

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

Capitale sociale euro 8.724.861.778,88

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo  
13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo  
del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto  
nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo  
decreto legislativo

società le cui azioni sono ammesse alle  
negoziazioni presso il  
Mercato Telematico Azionario  
organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

\* \* \* \* \*

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti  
tenutasi il 27 aprile 2015.

\* \* \* \* \*

Il ventisette aprile duemilaquindici,  
in Torino, presso il Nuovo Centro Direzionale, con  
ingresso in corso Inghilterra n. 3, alle ore 10,30  
circa, si è riunita l'assemblea ordinaria degli a-  
zionisti della Società, convocata in unica convoca-  
zione con avviso pubblicato in data 27 marzo 2015  
sul sito internet della medesima e nel meccanismo

di stoccaggio autorizzato eMarket Storage nonché,  
per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore per di-  
scutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Proposta di destinazione dell'utile di esercizio;
- 2) Remunerazioni e azioni proprie:
  - a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998
  - b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie
  - c) Proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica
  - d) Proposta di approvazione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Sorveglianza professor Giovanni BAZO-

LI il quale porge un benvenuto agli azionisti, che sono presenti per la prima volta in questo nuovo edificio recentemente inaugurato, e spera che, così come è piaciuto alla cittadinanza torinese, possa piacere anche agli azionisti, che sono i veri proprietari della Società, augurandosi che gli stessi siano soddisfatti di questa nuova sistemazione che riguarda in particolare le assemblee.

Viene poi proiettato un breve filmato istituzionale al quale segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Al termine il Presidente comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato come dianzi detto, ai sensi delle relative norme regolamentari;
- che l'avviso di convocazione è stato altresì pubblicato per estratto sui quotidiani La Stampa, Corriere della Sera, Financial Times e The Wall Street Journal;
- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi;
- che l'assemblea è regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto sono presenti o rappresentati n. 4.296 titolari del diritto di voto per n. 9.631.528.585 azioni ordina-

rie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 60,78% del capitale sociale ordinario.

Quindi il Presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il notaio Ettore MORONE a redigere il verbale.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

*"Signor Presidente,*

*sono presente in veste osservativa per la quarta volta dopo le assemblee degli azionisti di Intesa-sanpaolo del 2012-2013-2014 per conto della rappresentanza del gruppo degli azionisti/risparmiatori dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma/Capitalia spa e poi nel 2007 in Unicredit spa e mi accompagna per la terza in assemblea a Torino l'azionista meridionale Alfredo Sonnessa.*

*Vorrei segnalare che la presenza del notaio quale Segretario dell'assemblea ordinaria non è necessaria, ma viene preferita da amministratori e dirigenze bancarie.*

*Vorrei anche rappresentare che io ed altri soci/risparmiatori del gruppo di minoranza dell'ex Banca*

*Mediterranea di appartenenza la contestiamo e votiamo contro nelle assemblee degli azionisti Unicredit, anche perché la scelta proposta dalla presidenza Unicredit cade sempre sul notaio Salvatore Mariconda di Roma, nei cui confronti peraltro il gruppo minoritario meridionale - tramite il socio Saverio Telesca - ha svolto specifici rilievi con lettera del 17/25.06.-2014, avente ad oggetto "Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 pubblicato il 12.6.2014 sul sito web".*

*Detta lettera è stata inviata dall'e-posta minoranza@unicredit.alice.it ai vertici di Unicredit, nonché ad Ignazio Visco Governatore della Banca d'Italia, Giuseppe VEGAS Presidente della Consob e al medesimo notaio e i sopra menzionati rilievi hanno riguardato sia le mancate trascrizioni a verbale degli interventi svolti dai rappresentanti del gruppo minoritario dell'ex Banca Mediterranea, sia la mancata allegazione della documentazione indicata e depositata quale parte integrante degli stessi interventi tenuti nelle assemblee degli azionisti Unicredit a Roma.*

*Al riguardo chiedo che tale lettera del 17/25.06.2014 (trasmessa con e-posta da minoranza@*

*nunicredit@alice.it) - che non ha avuto ancora risposta - venga allegata al verbale odierno quale documento parte integrante di questo intervento e probante le mie dichiarazioni effettuate sullo specifico argomento.*

*Pertanto, pur apprezzando il diverso metodo e stile del notaio Ettore Morone di Torino (rispetto a quello del notaio Salvatore Mariconda di Roma) da Lei proposto quale Segretario dell'assemblea odier- na - notaio che nelle precedenti assemblee cui ho partecipato ha sempre allegato i documenti parte integrante dei miei interventi - per effetto di trascinamento chiedo di non partecipare alla votazione insieme al socio Alfredo Sonnessa pervenuto dalla regione Basilicata nel sud Italia."*

La lettera di cui sopra consegnata dall'azionista ROSANIA si allega al presente verbale (allegato "A") quale parte integrante dell'intervento dell'azionista medesimo.

Il Presidente

fa presente che, essendo il primo intervento, non ha voluto interrompere, ma evidenzia che i rilievi riguardanti UNICREDIT non hanno nessuna attinenza; afferma che se è vero - come detto dall'azionista - che la nomina del notaio non è necessaria, trat-

tandosi di un'assemblea ordinaria, tuttavia viene proposta perché la si ritiene opportuna.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

afferma di preferire la presenza del notaio, ricordando che in una vicenda di querela da parte della FIAT e di MARCHIONNE egli ha avuto, grazie ad un verbale fatto proprio dal notaio MORONE, la possibilità di essere già assolto in primo e secondo grado; fa presente che FIAT ha fatto ricorso in Cassazione così come la Procura Generale, il dottor MADDALENA, e vorrebbe che si continuasse con questa consuetudine che ritiene una garanzia anche nei confronti degli azionisti.

Il Presidente, poiché che non vi è l'accordo unanime, mette quindi in votazione la proposta di nominare segretario per la redazione del verbale il notaio Ettore MORONE precisando che si deve procedere mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella nota informativa che è stata distribuita (allegato "B"); le relative istruzioni sono inoltre proiettate in sintesi.

Quindi chiede di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto

di voto.

E' quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

I delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato devono accedere al tavolo di voto assistito.

In attesa del risultato della votazione, il Presidente comunica:

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i Consiglieri di Sorveglianza:

Mario BERTOLISSI - Vice Presidente

Gianfranco CARBONATO - Vice Presidente

Gianluigi BACCOLINI

Rosalba CASIRAGHI

Carlo CORRADINI

Franco DALLA SEGA

Piergiuseppe DOLCINI

Jean-Paul FITOUSSI

Edoardo GAFFEO

Rossella LOCATELLI

Giulio Stefano LUBATTI

Marco MANGIAGALLI

Beatrice RAMASCO

Marcella SARALE;

nel corso della riunione sopraggiungono i Consiglieri di Sorveglianza:

Iacopo MAZZEI

Monica SCHIRALDI;

- che sono inoltre presenti il Presidente del Consiglio di Gestione professor Gian Maria GROS-PIETRO ed i Consiglieri di Gestione:

Marcello SALA - Vice Presidente vicario

Giovanni COSTA - Vice Presidente

Carlo MESSINA - Consigliere Delegato e Direttore Generale

Stefano DEL PUNTA

Carla Patrizia FERRARI

Piera FILIPPI

Gaetano MICCICHE' - Direttore Generale

Bruno PICCA;

- che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri di Sorveglianza:

Francesco BIANCHI

Pietro GARIBALDI;

- che è altresì presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio Dario TREVISAN;
- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Precisa poi che partecipano all'assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché rappresentanti della società di revisione e collaboratori e che, come di consueto, assistono all'assemblea analisti nonché, in una sala loro riservata, numerosi giornalisti e studenti universitari.

Quindi il Presidente accerta che la proposta di nominare segretario per la redazione del verbale il notaio Ettore MORONE è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.593.871.769
- . voti contrari n. 65.333
- . voti astenuti n. 5.855
- . azioni non votanti n. 42.344.784.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi comunica l'elenco dei soggetti cui fanno ca-

po le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 2%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "C").

Dichiara che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti e informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "Q").

Ribadisce che le votazioni saranno effettuate mediante il sistema di televoto e a tal proposito invita i presenti a leggere la breve nota informativa che è stata distribuita (allegato "B").

Precisa che l'intera procedura informatica per la gestione del voto è stata oggetto di perizia asseverata da parte di soggetto terzo indipendente, conservata agli atti della Società.

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire il dispositivo di te-

levoto.

Prega chi voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse già fatto, alla relativa prenotazione presso il tavolo di segreteria, indicando se possibile l'argomento.

Informa che la Società, titolare del trattamento dei dati personali, ha predisposto un impianto di registrazione audio ai fini della verbalizzazione e che, per tale scopo, i dati verranno trattati per il periodo strettamente necessario e saranno accessibili secondo i termini riportati nell'informatica pubblicata sul sito internet della Società.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Evidenzia poi che la documentazione - che è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge e che è stata fornita ai presenti su supporto informatico e, se richiesto, in formato cartaceo - comprende:

- il fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2015" contenente le relazioni del Consiglio di Gestione sui singoli punti all'ordine del giorno,
- la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza al-

l'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2014 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art.

25.1.3, lettera d), dello Statuto",

- il fascicolo contenente il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con le relative relazioni del Consiglio di Gestione e della Società di Revisione,

- la "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" recante anche il quadro delle politiche dei controlli interni.

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione, alcuni aventi diritto al voto hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Fa poi presente che sono quindi pervenute numerose domande che, unitamente alle relative risposte in formato cartaceo sono state messe a disposizione all'inizio dell'odierna assemblea di ciascuno degli aventi diritto al voto.

Precisa altresì che, in ogni caso, le domande, con le relative risposte, sono state inviate ai richiedenti, sono ancora disponibili presso il tavolo di segreteria e saranno allegate al presente verbale

(allegato "D").

Quindi passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul punto

1) Proposta di destinazione dell'utile di esercizio,

il Presidente ricorda che il bilancio dell'esercizio 2014 è stato approvato in data 17 marzo 2015 dal Consiglio di Sorveglianza in base allo statuto sociale (articolo 25.1.1, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2409 terdecies del codice civile).

Precisa poi di ritenere utile, prima di aprire la discussione, fornire alcune considerazioni generali introduttive ed una sintesi dei risultati dell'esercizio in esame.

Quindi dà la parola al Presidente del Consiglio di Gestione professor GROS-PIETRO precisando che allo stesso seguirà il Consigliere Delegato dottor MESSINA che esporrà una breve presentazione dei risultati 2014.

Precisa poi che copia delle slide che saranno proiettate durante l'intervento del Consigliere Delegato è stata fornita ai presenti con la restante documentazione.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor

Gian Maria GROS-PIETRO, espone quanto segue:

"Voglio salutare gli azionisti e esprimere l'orgoglio di tutta la Banca per il fatto che quest'anno per la prima volta l'assemblea si riunisce in questa nuova sede.

Questa è l'immagine fisica di una Banca che si sta rinnovando più rapidamente e più radicalmente di tutte le altre banche in Europa.

Lo si sta concretizzando a tutti i livelli, a partire da questa sede, che non è soltanto un edificio bello e imponente, ma, come avete potuto vedere dal filmato trasmesso, è anche una macchina tecnologica sostenibile. Questa è la prova che quando noi parliamo di sostenibilità non facciamo una semplice enunciazione, ma traduciamo questo impegno in fatti molto solidi, come dimostrato da questo edificio, accolto con entusiasmo dalla cittadinanza, perché è un edificio aperto; quindi, anche quando parliamo non soltanto di sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità sociale, traduciamo questo impegno in fatti.

Così come questa sede è aperta alla cittadinanza, lo sono tutte le altre sedi delle Gallerie d'Italia e di tutti gli interventi culturali e sociali

*che la Banca realizza in questo Paese.*

*Questa è solo una dimostrazione fisica di quanto la Banca si stia rapidamente rinnovando per svolgere il suo ruolo di avanguardia in una trasformazione che non esito a definire epocale, che sta investendo tutta l'industria bancaria; possiamo così introdurre gli argomenti che veramente interessano i nostri azionisti.*

*La tecnologia offre nuove possibilità di servizio molto attraenti per i clienti, quindi bisogna essere in grado di svilupparla e proporla; queste modalità di servizio sono anche più efficienti e rendono la Banca più competitiva.*

*Ciò è quello che noi stiamo facendo in questa sede: noi stiamo qui (e non solo qui) innovando e producendo nuovi servizi, nuove tecnologie, nuovi modi di fare business, e in questo modo concretizziamo il piano industriale che è stato avviato nel marzo del 2014.*

*Questo edificio ha cominciato la sua attività esattamente un anno dopo il varo del nuovo piano industriale.*

*Vi ricordo che quando questo piano è stato presentato qualcuno lo ha ritenuto piuttosto sfidante; dopo un anno le previsioni sono state superate, an-*

*che se il contesto dell'economia europea e italiana è stato meno buono di quanto fosse obiettivamente prevedibile.*

*Il piano prevede una forte crescita, sia delle remunerazioni degli azionisti, che degli investimenti nelle persone, ma anche un forte impegno della Banca nel finanziamento dell'economia italiana. L'anno scorso abbiamo erogato in tutto 34 miliardi di crediti, di cui 27 in Italia; quest'anno faremo di più e naturalmente in modo nuovo.*

*Vorrei concludere ricordando che con il comprehensive assessment la vostra Banca è risultata ai primi posti in Europa per solidità patrimoniale, per liquidità, per capacità di sopravvivere anche a ipotesi di eventi estremamente negativi e improbabili.*

*Vogliamo salutare in modo positivo la creazione di un sistema bancario unico in Europa, omogeneo, sottoposto alle medesime regole e auspicabilmente anche alle medesime legislazioni. Sappiamo che la nuova regolazione bancaria a livello europeo e mondiale può comportare problemi per il finanziamento delle imprese piccole e medie. Questo in Italia non deve accadere e stiamo già lavorando per sviluppare nuovi prodotti e nuovi servizi che consen-*

*tiranno di rispettare le regolazioni che si stanno sviluppando a livello mondiale ed europeo e, nello stesso tempo, di fornire alle imprese italiane il supporto che esse richiedono.*

*Concludo ricordando che il bilancio del 2014, approvato dal Consiglio di Sorveglianza, è un bilancio buono: nonostante il 2014 sia stato ancora un anno difficile per l'Italia, è stato un anno positivo per la vostra Banca. Il 2015 è cominciato con segnali favorevoli, che stanno aumentando e che ci accompagneranno nel cammino previsto dal piano industriale."*

All'esposizione del Presidente del Consiglio di Gestione segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA, anche mediante la proiezione di alcune slide (allegato "E"), espone quanto segue:

*"Voglio illustrare rapidamente i risultati del nostro Gruppo.*

*Come anticipato dal professor BAZOLI, utilizzerò delle slide, che in parte sono state utilizzate nella presentazione al mercato, ma integrate con alcuni confronti con i principali concorrenti internazionali.*

*Come il professor GROS-PIETRO vi ha anticipato, è stato un anno sicuramente molto buono, caratterizzato da una performance superiore rispetto agli obiettivi del nostro piano d'impresa. Gli elementi essenziali del bilancio che oggi, in termini di destinazione di utili e dividendi, vi viene sottoposto portano un risultato netto, prima della tassazione straordinaria sulla partecipazione in Banca d'Italia di 1 miliardo e 700 milioni di euro, con generazione di dividendi per cassa per 1 miliardo e 200 milioni di euro: quindi una caratteristica importante del nostro Gruppo è pagare i dividendi per cassa e non attraverso il cosiddetto Scrip dividend, cioè strumenti cartacei che non portano cassa nelle tasche dei nostri azionisti.*

*Il Common Equity Basilea 3 pro-forma a regime è risultato in aumento, pari al 13,3%, ad un livello unico nel panorama europeo per aziende confrontabili con la nostra. La crescita dei ricavi totali è stata pari al 4%, ma quella dei ricavi core, su cui stiamo investendo nel piano d'impresa, è stata pari al 7%, con risultato pre-tasse in crescita al 37%.*

*Il piano d'impresa, anche se approvato nel marzo 2014, in realtà ha visto l'inizio dei suoi lavori*

*con la mia nomina a Consigliere Delegato: tutte le persone della Banca hanno iniziato a elaborarlo a partire da ottobre del 2013 e nel confronto, come è possibile osservare negli indicatori "interessi netti", "commissioni", "ricavi core" e "risultato pre-tasse", emerge una dinamica superiore rispetto a quello che era stato prospettato al mercato, nonostante uno scenario macroeconomico sicuramente non favorevole nel 2014 e inferiore rispetto alle previsioni formulate nel piano d'impresa.*

*Vorrei portare alla vostra attenzione quello che abbiamo creato come valore per i diversi portatori di interessi nella Banca. Voi siete gli azionisti, ma la Banca non può operare soltanto guardando agli azionisti, deve guardare a tutti i suoi interlocutori, i cosiddetti stakeholders. Agli azionisti la Banca ha destinato 1 miliardo e 200 milioni di euro di dividendi, mentre alle famiglie e alle imprese abbiamo destinato 34 miliardi di euro di erogazione di credito a medio e lungo termine, di cui 27 miliardi di euro in Italia: in Italia quindi abbiamo erogato, nel corso del 2014, 27 miliardi di euro di crediti che sono stati destinati a sostenere gli investimenti per le famiglie e le imprese. Questa cifra è superiore alle manovre finan-*

ziarie dei Governi 2013 e 2014 e vi può dare un per-  
so di cos'è INTESA SANPAOLO all'interno dell'econo-  
mia reale del nostro Paese. Il nostro impegno per  
il 2015 è di erogare 37 miliardi di euro di credi-  
ti a medio e lungo termine per sostenere gli inve-  
stimenti di questo Paese, valore ancora una volta  
superiore rispetto alla manovra finanziaria del Go-  
verno del 2015, e nei soli primi tre mesi di que-  
sto anno sono già stati erogati 8 miliardi di eu-  
ro; INTESA SANPAOLO oggi è il vero acceleratore  
dell'economia reale dell'Italia; in particolare  
sottolineo i 4 miliardi di euro di crediti erogati  
a medio e lungo termine per sostenere gli investi-  
menti alle famiglie e alle imprese del solo mese  
di marzo.

La componente che considero realmente il pilastro,  
il sostegno imprescindibile sulla quale si basano  
i risultati della nostra Banca, sono i dipendenti.  
Ad essi sono stati destinati 5 miliardi e 100 mi-  
lioni di euro. Ma quello che voglio enfatizzare e  
ribadire in questa sala è che un elemento fondamen-  
tale che ci differenzia totalmente da tutte le al-  
tre Banche in Italia è che gli esuberi sono stati  
trattenuti nella nostra Banca, cioè abbiamo genera-  
to ricavi per trovare nuovi mestieri e nuove occa-

*sioni per generare altri ricavi, con la conseguenza che 4.500 persone sono state trattenute e fanno parte del corpo che genera i ricavi all'interno del nostro Istituto. Siamo oggi l'unica Banca che non dichiara esuberi e che vuole trattenere le persone attraverso la generazione dei ricavi in azienda.*

*L'altro elemento qualificante della nostra attenzione ai nostri stakeholders è rappresentato dal settore pubblico. Su questo vorrei ribadire un elemento molto importante: il settore pubblico è rapportato al contributo che diamo in termini di imposte e tasse pagate. Non soltanto vengono destinati fondi agli azionisti ed erogato credito come acceleratore dell'economia reale del Paese, non soltanto i dipendenti sono al centro della nostra azione e vogliamo trattenerli in una fase di crisi come l'attuale per non aggravare la situazione sociale del nostro Paese, ma quello che facciamo è pagare delle imposte come non le paga nessuno in Italia: 2 miliardi e 700 milioni di euro sono una cifra imponente di imposte e tasse pagate a sostegno del settore pubblico.*

*Considero importante sottolineare la dinamica di accelerazione del pagamento dei nostri dividendi:*

*rispetto al 2013, quando sono stati pagati 800 milioni di euro, quest'anno il pagamento è pari a 1 miliardo e 200 milioni di euro. Questa è una nostra priorità strategica: INTESA SANPAOLO è una macchina da dividendi, crea risultati sostenibili che permettono un'erogazione di dividendi ai propri azionisti.*

*Dal momento in cui abbiamo iniziato a lavorare sul piano di impresa, quindi da ottobre del 2013, il valore di Borsa di INTESA SANPAOLO - a testimonianza della credibilità della Banca, della bontà delle nostre azioni e della nostra capacità, trimestre per trimestre, di dimostrare agli investitori che quello che abbiamo prospettato lo stiamo realizzando - ha avuto la miglior performance di Borsa fra le prime 50 banche al mondo. INTESA SANPAOLO è una banca per la gran parte concentrata in Italia ed ha avuto una dinamica di crescita del proprio valore superiore a quelle aziende che sono posizionate in Cina, in India, in mercati ad alta crescita, negli Stati Uniti: questo significa che INTESA SANPAOLO oggi è un vanto del Made in Italy portato nel mondo, perché questo tipo di performance nel proprio ambiente competitivo non è stata creata da nessun altro concorrente nel corso del-*

*l'ultimo anno e mezzo. Questo naturalmente si è tradotto anche in una performance molto superiore rispetto alle banche con le quali ci confrontiamo in Europa. All'interno del contesto europeo è ancora più forte la nostra capacità di creare un valore di Borsa superiore rispetto ai nostri competitors: questa è nella fase attuale la caratteristica della Banca che ha portato molti investitori internazionali a intervenire e a investire nel capitale di INTESA SANPAOLO. Questo ha portato a farci divenire - se in passato capitalizzavamo 26 miliardi di euro ed eravamo oggettivamente "scalabili" e quindi risultavamo essere un'azienda che poteva essere aggredita da parte dei principali competitors internazionali - un'azienda che si posiziona fra le prime in Europa per valore di Borsa, di gran lunga superiore rispetto a competitors che sono insediati nei mercati ritenuti mercati ideali per operare, cioè i mercati con la "tripla A", come la Germania e la Francia.*

*Oggi, con una concentrazione fortissima in Italia, abbiamo un valore di Borsa di gran lunga superiore rispetto alle banche che operano in Germania e in Francia e in prossimità a quegli operatori che hanno una fortissima diversificazione internazionale,*

*come le banche spagnole. Questo è un risultato evidente della bontà del nostro piano di impresa e della nostra capacità di realizzarlo nel corso di questo ultimo anno e mezzo.*

*In Italia nel 2013 la capitalizzazione di Borsa vedeva come primo operatore l'ENI, a 62 miliardi di euro, poi UNICREDIT, ENEL, superiori rispetto alla Banca; oggi invece siamo in una posizione veramente molto prossima a quella dell'ENI, avendo distanziato in misura significativa le altre aziende italiane per valore di Borsa.*

*Ancora una volta questa è la conseguenza dell'apprezzamento dei grandi investitori e in particolare di quelli internazionali che hanno creduto nel nostro titolo e l'hanno acquistato nel corso di questo anno e mezzo.*

*La crescita delle commissioni è stata pari al 10%, il risultato della gestione operativa è stato in crescita del 5%, il risultato pre-tasse è cresciuto del 37% con un utile che si posiziona a 1 miliardo 251 milioni di euro, al netto della tassazione straordinaria di quasi 1 miliardo e 700 milioni di euro.*

*Stiamo gestendo questa Banca in una logica di comparazione con i migliori sul mercato, con un con-*

fronto attuato sotto ogni profilo; per crescita dei ricavi complessivi siamo la seconda banca in Europa, grazie al nostro posizionamento in Italia, perché l'Italia è un Paese forte che ha dei settori come il risparmio, le imprese export-oriented che sono "tripla A"; la nostra operatività con tali controparti e il nostro forte posizionamento ci permettono di far crescere i ricavi in modo superiore rispetto a banche che sono posizionate in Paesi che hanno la "tripla A". La capacità di realizzare il piano ci sta portando a crescite dei ricavi superiori rispetto ai più forti competitors europei.

I ricavi Core, cioè i ricavi che sono la sintesi tra le commissioni, il margine di interesse e i risultati dell'attività assicurativa, sono in crescita del 7%.

Le commissioni nette, il vero fattore distintivo della nostra azione nel corso del 2014, sono in crescita di oltre il 10% e questa crescita delle commissioni ancora una volta ci posiziona al secondo posto in Europa come crescita dei ricavi di questa categoria, che è la categoria del futuro, cioè il futuro nella Banca è rappresentato dalla crescita del mondo commissionale; si tratta di un mix di

*ricavi che ci porta ad avere una maggiore incidenza delle commissioni rispetto all'avvio del nostro piano d'impresa; questo è un fattore che sta caratterizzando il successo del nostro Istituto.*

*Il risparmio gestito è la leva attraverso la quale stiamo generando questa crescita delle commissioni e nel corso di un anno è cresciuto del 17%, aumentando di gran lunga la percentuale di incidenza di risparmio gestito sulla raccolta indiretta.*

*Anche in termini di efficienza, di cost income, siamo fra i migliori in Europa; siamo la terza banca in Europa per efficienza, con un cost income pari a circa il 50%; le altre banche europee hanno un posizionamento peggiore rispetto al nostro. La Banca è al secondo posto come crescita del risultato della gestione operativa, cioè la combinazione ricavi/costi. Dal punto di vista della qualità del credito, nel 2014 si è determinato un miglioramento del peso delle rettifiche su crediti nel conto economico, pur accrescendo la copertura dei nostri crediti deteriorati.*

*In tutte le Business Unit si è determinato un contributo particolarmente positivo; tutte le Business Unit stanno contribuendo a questi risultati ed è questa una dimostrazione di vera forza della*

*nostra Banca, dove tutte le componenti del Gruppo stanno accelerando sui loro risultati; macroscopico è il caso della Banca dei Territori, che è stata oggetto di una forte azione di recupero della redditività, grazie alle persone che stanno lavorando in questo comparto.*

*Il Corporate e Investment Banking mantiene la sua leadership di generazione di ricavi e di sostegno al conto economico.*

*Le Banche Estere sono in recupero, pur toccate da un peso negativo derivante dalla nostra presenza in Ungheria, che rimane il punto più delicato nell'ambito delle aree di business del Gruppo.*

*Il Private Banking è in forte accelerazione, più 12%, l'Asset Management cresce del 35%, l'Assicurazione del 24%: queste sono tre aree sulle quali stiamo investendo molto e che stanno dimostrando agli investitori che la Banca ha una capacità di generazione di ricavi slegata dal ciclo del credito e molto più orientata al risparmio; la forza del nostro Paese è rappresentata proprio dal risparmio delle famiglie.*

*Dal punto di vista patrimoniale INTESA SANPAOLO è leader(ship) assoluta ed è quindi molto forte in termini di Common Equity; con riferimento al supe-*

ramento del comprehensive assessment dello stress test, la Banca ha una posizione di leadership, a dimostrazione che siamo assolutamente fra i migliori d'Europa; confrontandoci con tutte le altre banche europee in termini di ratio patrimoniali, meglio di noi c'è solo una banca che lavora nei Paesi scandinavi, Nordea, mentre la seconda è UBS, che ha un modello di business molto più orientato all'investment banking. Tutte le altre banche dell'Eurozona comparabili con noi hanno un livello di patrimonializzazione inferiore rispetto a quello di INTESA SANPAOLO.

La liquidità rimane un punto di forza assoluto della nostra Banca.

In sintesi, evidenziamo una crescita in tutti gli aggregati, in tutti gli indicatori, veramente da banca leader in Europa. Questa leadership si traduce in una performance superiore agli obiettivi del piano d'impresa.

Nella presentazione ai mercati do il massimo rilievo a quella che è la forza della Banca, costituita dalle nostre persone, che ritengo siano i migliori professionisti che esistano sul mercato. Vi sono quasi centomila persone che tutti i giorni lavorano a contatto con i nostri clienti, che stanno cre-

*scendo attraverso il loro coinvolgimento nella costruzione del piano d'impresa; ognuno di loro porta un mattone che contribuisce alla creazione dei risultati del Gruppo e la loro crescente motivazione porta ad una ulteriore soddisfazione dei nostri clienti. Si tratta di un percorso virtuoso che sta sostenendo i risultati del Gruppo, certamente merito delle centomila persone della Banca.*

*In termini di prospettiva confermiamo un outlook molto positivo; il 2015, che dal punto di vista delle condizioni macroeconomiche gode di condizioni uniche, perché la svalutazione dell'euro, il prezzo del petrolio, il quantitative easing, rafforzano la capacità di poter crescere all'interno del nostro Paese, è quindi un'occasione irripetibile. Noi avremo un beneficio da questa crescita, ma saremo anche e siamo già oggi dei facilitatori della crescita, degli acceleratori della crescita del nostro Paese, e per questo gli 8 miliardi di euro erogati nel primo trimestre rappresentano un contributo concreto ed effettivo alla capacità di incidere sull'economia reale del Paese. Attraverso questa generazione di crescita si rafforzano i risultati del nostro Gruppo e quindi io vedo un 2015 positivo per la Banca; per ciò confermiamo con as-*

*soluta tranquillità i 2 miliardi di dividendi previsti nel piano di impresa per i risultati del 2015.*

*Ribadisco che la nostra Banca ha un contenuto e una volontà di essere fortemente innovativa e il grattacielo rappresenta la dimostrazione assoluta della nostra volontà di essere innovativi, di continuare ad investire sui territori in cui operiamo. Vogliamo essere un campione europeo: in termini di valore di Borsa oggi siamo una delle principali banche in Europa, ma con un fortissimo radicamento nei territori di nostra presenza."*

Quindi il Presidente espone quanto segue:

*"Penso che dagli interventi del Presidente del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato, risultati con chiarezza come l'impegno della Banca sia orientato al sostegno dell'economia reale in un'ottica di creazione di valore di medio-lungo periodo, nell'interesse degli azionisti, del personale e dell'intera comunità. Se questa è la prospettiva valoriale nella quale INTESA SANPAOLO si riconosce, mi pare importante sottolineare in questa sede come essa sia perfettamente in sintonia con il punto di vista espresso in una lettera che nei giorni scorsi il presidente e CEO di Blackrock (at-*

tualmente secondo azionista della nostra Banca) ha inviato a tutte le società di cui Blackrock è investitore: un messaggio in cui si raccomanda di adottare strategie aziendali lungimiranti e si invita a resistere alle pressioni di breve termine del mercato. Le scelte e i programmi di Intesa Sanpaolo si collocano precisamente su tale linea, perseguiendo obiettivi di largo respiro, capaci di soddisfare non solo le attese degli azionisti ma anche quelle di tutti gli stakeholders, con attenzione costante alle ragioni dell'ambiente, dell'innovazione e della sostenibilità.

E proprio a conferma di questa idea che noi abbiamo della Banca e del suo ruolo io intendo aggiungere alcune considerazioni (che possono servire anche al fine di prevenire possibili domande) su un tema che nell'ultima assemblea è stato oggetto di numerosi interventi, per lo più critici. E' il tema del Grattacielo, cioè dell'imponente edificio in cui ci troviamo e che per la prima volta ospita la nostra assise annuale.

Già il Professor GROS-PIETRO, poco fa, ha ricordato l'evento solenne della sua inaugurazione, avvenuto pochi giorni or sono, sottolineando con orgoglio come questa realizzazione sia stata accolta

con entusiasmo dalla popolazione (a tal proposito, ha parlato - mi pare legittimamente - di "sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale").

Ma proprio in occasione dell'inaugurazione io ho ritenuto opportuno richiamare alla memoria di tutti i tanti ostacoli e le forti opposizioni (dentro e fuori della Banca) che il progetto ha dovuto superare prima di concretizzarsi. Le critiche più insistenti erano quelle riguardanti i costi dell'opera. Costi inevitabilmente superiori a quelli di una normale operazione di carattere immobiliare per la superiore qualità di un'opera che è stata concepita e costruita allo scopo esclusivo di ospitare le strutture della Banca e di arricchire l'attrattiva di questa città. Non si è dunque trattato - sostenni in quell'occasione - di un investimento da valutare commercialmente in quanto la volontà della Banca era quella di dare seguito al progetto originario di SANPAOLO IMI che mirava a ottenere il più largo consenso della città e ad aprire l'edificio all'uso pubblico. Il grattacielo era stato considerato sin dall'inizio, e a tutti gli effetti, un investimento di lungo termine, in quanto parte integrante della fusione tra i due gruppi bancari che ha dato origine a INTESA SANPAOLO. An-

*che questa iniziativa, dunque, evidenzia un modo di concepire la Banca che ci differenzia da chi attribuisce alla stessa l'obiettivo esclusivo di massimizzare il risultato economico nel breve periodo. Come dicevo in principio, noi non ci riconosciamo nella logica che ha dominato l'economia e la finanza degli ultimi decenni.*

*Per quanto riguarda in particolare la nostra Banca, rientra nella responsabilità sociale di cui sto parlando anche il rispetto delle sue radici. Le radici storiche e territoriali del Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono uno dei nostri maggiori punti di forza. Non per nulla è alla Banca dei Territori che è stato assegnato il ruolo più importante per il conseguimento degli obiettivi che ci siamo prefissi con il piano. È questa la linea che stiamo seguendo in tutta Italia, a Milano, nel Veneto, a Bologna, a Firenze, a Napoli e, a maggior ragione, qui a Torino dove c'è una delle radici più importanti del nostro Gruppo.*

*Costruire dunque un edificio di alta qualità, destinato sia alla Banca sia contestualmente ad arricchire la vita della città, è un'iniziativa di rilevanza non solo civile e culturale ma anche economica, che sarà premiata - ne siamo certi - anche*

*dal punto di vista dei risultati bancari.*

Quindi il Presidente prega il segretario di dare lettura della proposta del Consiglio di Gestione di destinazione dell'utile di esercizio contenuta nella "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno" (allegato "F") che si trova nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2015" distribuito ai presenti.

Il segretario dà pertanto lettura della predetta proposta.

Ultimata la lettura da parte del segretario, il Presidente segnala che il Consiglio di Sorveglianza, al termine della propria relazione ex articolo 153 TUF e articolo 25.1.3 lettera d) dello statuto che è stata distribuita (allegato "G"), dichiara, relativamente al primo punto all'ordine del giorno, di non avere obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

Segnala poi che solo successivamente alla redazione della relazione che precede è pervenuta una denuncia ex articolo 2408 avente ad oggetto la posizione "Risanamento". Di essa non si è potuto dar conto nell'odierna assemblea. Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di legge, riferirà su tale denuncia - ex articolo 153 TUF e articolo 25.1.3 let-

teria d) dello Statuto - nella relazione che presenterà alla prossima assemblea.

Quindi passa alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno, ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento, facendo presente che:

- . chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata,
- . la durata massima dell'intervento potrà essere di 5 minuti e di 2 minuti per la replica e la sospensione sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,
- . chi interverrà dovrà attenersi all'argomento all'ordine del giorno che riguarda la proposta di destinazione dell'utile di esercizio,
- . decorso il tempo concesso il microfono verrà disattivato.

Inoltre precisa che gli obblighi derivanti dal segreto bancario (ma in qualche misura anche quelli derivanti dalla normativa sulla privacy) che incombono sulle banche non consentono alle stesse di fornire dati di dettaglio eventualmente richiesti su specifiche posizioni debitorie, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Quindi dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Luca REMMERT, in rappresentanza dell'azionista Compagnia di San Paolo,

dichiara di essere molto soddisfatto del grattacielo di INTESA SANPAOLO e come torinese anche un po' emozionato;

considera l'edificio un ulteriore segno tangibile e forte della presenza della Banca sul territorio, ricordando che è nato grazie ad una coraggiosa intuizione di Enrico SALZA che oggi si concretizza con lo svolgimento dell'assemblea;

è consapevole del fatto che l'assemblea sia chiamata per approvare la sola proposta di distribuzione del dividendo ed è consuetudine che in tale sede i maggiori azionisti limitino i propri interventi a momenti puramente tecnici di proposta deliberativa;

è dell'avviso che l'assemblea avvenga in un momento importante nella storia delle relazioni fra la Banca e le fondazioni di origine bancaria che sono state a lungo le maggiori azioniste della Società; ritiene quindi questo un momento particolarmente significativo per la Compagnia di San Paolo;

osserva che, dopo il protocollo di intesa tra ACRI

e MEF, una lunga fase storica nella quale le fondazioni hanno garantito la stabilità di fondo dell'azionariato - pur con una sua crescente apertura al mercato - si avvia verso importanti cambiamenti; assicura che il ruolo di "azionista di lungo termine" non verrà meno, ma che l'azionariato delle banche italiane, e di INTESA SANPAOLO in particolare, si orenterà sempre più verso il mondo degli investitori istituzionali italiani ed esteri; ritiene, proprio alla luce di tale prospettiva, di poter fare qualche breve considerazione di più ampio respiro;

annuncia il proprio voto favorevole alla proposta di distribuzione del dividendo, esprimendo la soddisfazione della Compagnia di San Paolo per le capacità di gestione dei vertici e del management della Banca nonché l'impegno quotidiano di tutti i dipendenti, apprezzando inoltre lo sviluppo del piano di impresa al quale dà pieno sostegno; è consapevole, così come lo è il mercato che, sullo sfondo di questa buona gestione, si è aperto un importante processo orientato alla revisione del modello di amministrazione e controllo adottato da INTESA SANPAOLO;

ribadisce il convincimento della Compagnia di San

Paolo di avere il dovere di contribuire in merito, nelle forme più corrette e opportune, confermando la sua costante attenzione - quale primo azionista - ai processi di crescita ed evoluzione della Banca;

ritiene la Compagnia destinata comunque a restare, anche nel nuovo quadro, un azionista di rilievo il cui interesse prospettico è orientato, oltre che verso la stabilità della Banca, verso una crescente internazionalizzazione dell'azionariato, anche grazie all'adozione delle migliori soluzioni in materia di governance;

esprime un apprezzamento per il sollecito avvio che ha avuto il processo di revisione e per l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza professor BAZOLI per garantire uno svolgimento ponderato ma comunque con tempi di attuazione contenuti;

ribadisce l'auspicio affinché tale processo venga completato nei modi e tempi più adeguati, nell'interesse sia della Banca che degli azionisti, garantendo così, attraverso un confronto allargato alla ricerca della più ampia possibile condivisione di scelte, un lineare svolgimento dei momenti deliberativi, in primis quelli legati al rinnovamento de-

gli organi sociali affidato alla prossima assemblea fra 12 mesi;

ringrazia e augura un buon lavoro.

Il signor Roberto SARO, per delega degli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Fondazione di Venezia,

fa sapere che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nel manifestare il suo voto favorevole alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2014, esprime il suo apprezzamento per gli importanti obiettivi già raggiunti nel corso del predetto esercizio, in linea con le previsioni contenute nel piano d'impresa 2014-2017;

ricorda come tra gli elementi salienti del predetto piano di impresa - sotto molti aspetti decisamente ambizioso - vi sia il processo di riorganizzazione della Banca dei Territori, nella prospettiva di realizzare, attraverso una graduale e significativa riduzione del numero delle identità giuridiche bancarie, un miglioramento dell'efficienza operativa e del governo dei costi;

ribadisce l'apprezzamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sui contenuti del

citato piano d'impresa e fa presente che la stessa auspica che possa essere attuato nel modo migliore e che vengano pertanto conseguiti i relativi obiettivi;

precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo coglie l'occasione per sottolineare che le diverse realtà societarie che costituiscono nel loro insieme la Banca dei Territori possono sempre meglio rispondere alle esigenze di presidio del territorio e continuare quindi a rappresentare nelle zone in cui operano un riferimento forte e, in definitiva, un valore da preservare e ulteriormente sviluppare.

#### L'azionista Giorgio GOLA

precisa che, nel contesto dei cinque minuti concessi agli azionisti per il proprio intervento, porterà all'attenzione dei Presidenti e del Consigliere Delegato alcune osservazioni che, se in parte ritenute valide, potrebbero essere interessanti idee da trasformare successivamente in progetti operativi;

sottolinea che la Banca è diretta da due consigli: il Consiglio di Sorveglianza composto da 19 membri e il Consiglio di Gestione composto da 10 membri; osserva che 29 persone, molto ben retribuite, per

dirigere la Banca siano troppe e che bisognerebbe ridurre il numero o cambiare lo statuto, ritornando ad un unico Consiglio di Amministrazione; ricorda che negli anni 2007/2008 la quotazione del titolo di INTESA SANPAOLO superava abbondantemente i 6 euro e in anni precedenti era arrivato anche a 7 euro;

ricorda inoltre che, in sede assembleare, l'ex Consigliere Delegato Corrado PASSERA aveva presentato un piano industriale che prevedeva, alla fine del terzo anno, un utile di 7 miliardi di euro;

rammenta questi momenti per dimostrare che vi sono ancora azionisti che, nonostante la ripresa delle quotazioni del titolo, registrano ancora perdite pari a circa il 50% dei valori di acquisto;

lamenta che sono state fatte previsioni totalmente sbagliate che negli anni passati hanno contribuito a portare la quotazione del titolo ad un minimo storico di poco più di 1 euro;

è dell'avviso che vi siano enormi possibilità nella Banca per venire incontro alle aspirazioni dei piccoli azionisti, dei fondi di investimento e delle fondazioni, entità che posseggono interamente il capitale della Società;

ritiene che si potrebbe seguire il percorso messo

in atto da altre società quotate: portare in Borsa alcune partecipazioni che hanno consentito di influire positivamente sia sulla quotazione della Capogruppo sia sul nuovo titolo quotato;

cita a tale proposito: le GENERALI che hanno quotato BANCA GENERALI, l'UNICREDIT che ha quotato FINECO e quoterà PIONEER non appena sarà perfezionata la fusione con l'asset management di SANTANDER, la FIAT che ha quotato FIAT INDUSTRIAL ed ha in progetto la quotazione di FERRARI, l'ENEL che ha quotato ENEL GREEN POWER, la RAI che ha quotato RAI WAY, l'UNIPOL GROUP che ha quotato UNIPOLSAI;

è dell'opinione che la Banca ha solo l'imbarazzo della scelta per seguire il medesimo percorso portando ad esempio alcune società delle quali cita i valori desunti da Milano Finanza:

- BANCA IMI, utile di 506 milioni di euro, più 350% rispetto al 2013;
- EURIZON, patrimonio gestito 2014, 230 miliardi di euro, utile di 292 milioni di euro, più 50% rispetto al 2013, quota di mercato 15%;
- SANPAOLO VITA, utile di 464 milioni di euro;
- BANCA FIDEURAM, utile di 356 milioni di euro, più 63%, banca già quotata e tolta dal mercato con un'OPA anni fa;

ritiene tali società tutte candidabili per la quotazione, pur mantenendo un pieno controllo della maggioranza dei loro capitali che presentano utili che altri grandi banche quotate non si sognano di raggiungere neanche in futuro;

vuole sapere perché la Banca non porta in Borsa alcune di queste società, assicurando così un trattamento privilegiato agli azionisti di INTESA SANPAOLO;

nota con piacere che sono ritornati in Banca alcuni personaggi che in passato hanno avuto un ruolo importante nel contesto delle banche che contribuirono alla formazione di INTESA SANPAOLO, quali: il dottor MAZZOTTA, già presidente di CARIPLO ed attualmente presidente del MEDIOCREDITO ITALIANO, il dottor MARANZANA, già amministratore delegato di SANPAOLO ed ora presidente di SANPAOLO VITA, il dottor MONTAGNESE, già capo del personale di SANPAOLO ed ora nominato responsabile dell'innovazione di tutto l'Istituto, tutte persone ingiustamente accantonate ed ora reinserite;

esprime l'augurio che quanto dallo stesso esposto possa trovare in futuro una parziale esecuzione, annunciando il proprio voto favorevole.

L'azionista Ferruccio ROCCO

rende noto di essere titolare di 1.500 azioni che, sebbene costituiscano un piccolo pacchetto azionario, oltre a dargli grandi soddisfazioni hanno un particolare significato perché risalgono ai tempi in cui era dipendente e faceva parte del personale della Banca, esperienza che ricorda con grande piacere;

vuole condividere in tale veste, prima di passare al quesito specifico, la sua emozione nel parlare per la prima volta nella sala del nuovo grattacielo, che ritiene bellissima;

sottolinea che la sua realizzazione non è soltanto di grande impatto per la città di Torino da un punto di vista architettonico ed urbanistico ma, come già rilevato da chi lo ha preceduto, costituisce un segno forte della volontà di INTESA SANPAOLO di continuare a fare innovazione, a guardare al futuro, come ha sempre fatto nei suoi cinque secoli di storia, seguendo le esigenze e le necessità del territorio, delle persone e delle imprese;

ritiene che sia molto significativo che si sia pensato di collocare nel grattacielo, insieme ad importanti funzioni legate al business, anche un centro per l'innovazione, che dovrebbe rappresentare l'incubatore di nuove idee per proseguire il per-

corso intrapreso da INTESA SANPAOLO; fa presente che, date le soddisfazioni, voterà favorevolmente sulla proposta di distribuzione dell'utile;

si rallegra del fatto che sia il Consiglio di Sorveglianza che il Consiglio di Gestione abbiano ri-tenuto, in termini così chiari, di tornare sulla questione della revisione del modello statutario, come emerge dalla Relazione sul Governo Societario; si domanda se lo stato dell'arte, che pare da notizie di stampa aver coinvolto anche esperti del settore e contatti con altre banche, abbia già fatto emergere un orientamento diretto al mantenimento dell'attuale modello duale o al suo superamento con un eventuale ritorno a quello tradizionale; è del parere che qualche indizio possa essere ravvisato anche nelle autovalutazioni presenti a pagina 69 della Relazione sul Governo Societario nelle quali si fa cenno, seppur in un quadro di estrema positività dell'azione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, all'esigenza di attuare miglioramenti soprattutto per quanto riguarda la coerenza e la distribuzione delle funzioni di sorveglianza e di presidio del business; è dell'opinione, dettata anche dall'aver vissuto

in prima persona la fusione avvenuta nel 2007, che l'adozione in quel periodo del modello duale sia stata una scelta in qualche misura imposta dall'esigenza di governare e presidiare un processo estremamente complesso, non soltanto per la sua dimensione ma perché vi sono confluite storie, professionalità e moduli organizzativi molto differenti, ed è quindi stata senz'altro una scelta giusta;

si chiede se oggi che la fusione si è consolidata con successo, come dimostrano i risultati presentati in assemblea, mantenere un tale sistema non possa contraddirne quel canone fondamentale della logica moderna occidentale espresso dal principio del "Rasoio di Occam" che asserisce sia inutile moltiplicare le entità al di là del necessario; vuole pertanto sapere se il modulo che a suo tempo è stato opportuno e necessario, lo sia ancora oggi.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

ringrazia l'ingegner SALZA per aver voluto il grattacielo e si complimenta con l'avvocato RASTRELLI - capo della segreteria - per l'ottima organizzazione;

dichiara di non aver nulla da eccepire circa il bi-

lancio 2014: cospicui accantonamenti, aumento del dividendo e buone prospettive;

è dell'avviso che i buoni risultati siano generati anche da un'ottima organizzazione nella quale INTE-SA SANPAOLO è all'avanguardia; ritiene anche importantissimo il fattore umano rappresentato dalla clientela, senza la quale nulla sarebbe possibile; osserva che sul quotidiano La Stampa siano apparse delle lamentele circa il disservizio di cassa nelle varie filiali: a Torino si è passati in meno di due anni dal prolungamento del servizio pomeridiano fino alle 19 al ritorno all'orario tradizionale e alla soppressione del pomeriggio in molte filiali dove sono state anche ridotte le casse operative;

è dell'opinione che si sia peggiorato un servizio per obbligare i clienti a utilizzarne altri provocando code e disagi;

fa presente che la risposta della Banca a firma "Rapporti con i media" pubblicata in data 4 marzo sul quotidiano La Stampa ha eluso il problema e le persistenti code alle casse lo dimostrano;

nota che le filiali nelle quali si è servito hanno quasi sempre i posti a sedere occupati e i clienti in attesa in piedi sono in numero superiore con un

notevole disagio da parte dei cassieri e degli sportellisti unici;

riferisce che durante l'attesa molti clienti abbandonano la coda per il troppo tempo sprecato; egli stesso si è recato in una filiale aperta fino alle 19 e, munendosi del biglietto, era il ventottesimo con un'unica cassa aperta;

ritiene doveroso che INTESA SANPAOLO faccia una pausa di riflessione, riesaminando il problema delle operazioni che "non generano provvigioni" ma che sono solo un servizio, anche alla luce dei nuovi provvedimenti di gennaio 2015, ritenendole la semina per poi raccogliere e un collante efficace clienti/banca;

sottolinea di aver operato con internet banking sulla Borsa di New York e di aver avuto esito positivo in un secondo mentre per trasferire conti e titoli da due filiali di Torino ha aspettato quasi 3 settimane e per revocare un fido garantito da titoli ci vogliono 40 giorni;

è dell'avviso che la Società debba ricordare il fattore umano, milioni di clienti non sono solo una massa indefinita che si può condurre dove si vuole ma sono persone;

ricorda il gruppo Donatori di Sangue INTESA SANPAO-

LO, del quale è l'ultimo fondatore rimasto in vita, nato nel '66 e cresciuto in tutta la Banca anche grazie al suo continuo contributo; fa notare che non appena alla Banca fu rilasciata l'autorizzazione finale per la costruzione del grattacielo il gruppo presentò al Presidente del Consiglio di Gestione ingegner SALZA, al quale porge un ringraziamento per il suo costante interessamento, la richiesta per una propria sede, 100 metri quadri o poco più, per effettuare prelievi nella nuova costruzione come già fatto, in locali adattati di volta in volta, in piazza San Carlo e in via Monte di Pietà fino al 2013; lamenta che, nonostante l'ingegnere abbia firmato la lettera con la bozza di tale progetto, per una serie di avvicendamenti di persone e funzioni non ne è stato dato alcun seguito; a fine ottobre ha evidenziato tale problema al Presidente GROS-PIETRO che gentilmente lo ha indirizzato ad un ingegnere da contattare, ma non vi è riuscito; apprezza il grattacielo con tutti i più moderni accorgimenti normativi, ma ritiene che manchi la sede del gruppo di donatori che lo renderebbe unico al mondo, inserendo in 166 metri di altezza tre dista di umanità;

si rammarica che il sogno di un'occasione unica e irripetibile di sviluppo non si sia realizzato, ma è a conoscenza che almeno ora è in corso un dialogo fra la Banca e il gruppo per una alternativa adeguata, auspicando e sognando per il meglio; confida nel 2016 per celebrare al meglio i primi 50 anni di semplice altruismo del gruppo e presentare un'immagine positiva molto diversa da quella abituale di INTESA SANPAOLO.

#### L'azionista Adriano SCHIAVON

ripercorre l'operato del professor Giovanni BAZOLI, da sempre Presidente del Consiglio di Sorveglianza di INTESA SANPAOLO, fautore delle teorie di Banca sistema e del capitalismo relazionale; ricorda che, in tandem con l'allora Consigliere Delegato, riempì la Banca di partecipazioni come TAS-SARA, RISANAMENTO, NTV, RCS, ALITALIA e TELECOM causando perdite miliardarie con relative svalutazioni e perdite sui crediti; diversi furono gli effetti collaterali: emissioni di bond, cartolarizzazioni, un anno non furono distribuiti dividendi e nel 2011 fu anche richiesto di sottoscrivere un aumento di capitale di 5 miliardi di euro; fa notare che da quel periodo cominciarono a chiudere centinaia di filiali e migliaia di dipendenti

furono lasciati a casa e le azioni della Società in Borsa persero di valore, impoverendo così gli azionisti;

ricorda di aver letto sui giornali che una fondazione si era indebitata per circa 200 milioni di euro, solo recentemente rimborsati;

si domanda come le fondazioni non si accorsero che, avallando tali teorie, in futuro avrebbero rischiato di essere escluse dalla governance;

si compiace che l'attuale Consigliere Delegato Carlo MESSINA stia provvedendo, per quanto possibile, a diminuire gli effetti liberandosi, pur con perdite, di quelle partecipazioni che non rispondono al principio del *value based management*, con la conseguenza positiva del rialzo del valore del titolo in Borsa;

è perplesso per una notizia letta recentemente sui giornali che dice: "Le eventuali future liquidazioni delle partecipazioni in ALITALIA e RCS saranno decise dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza", domandandosi, se così fosse, come si possa essere contemporaneamente controllato e controllore.

#### L'azionista Carlo MANCUSO

osserva che non è stato detto se vi sono stati rilievi da parte della CONSOB dopo l'esame del bilan-

cio di INTESA SANPAOLO;

fa presente che tra le spese di consulenze e di pubblicità del 2014 le banche principali registrano gli onorari e gli emolumenti, sottolineando come per BANCA INTESA si trattò di circa 40 consiglieri;

chiede informazioni sul numero dei derivati nei confronti degli enti pubblici e il loro ammontare complessivo, sull'impatto sui titoli greci e sulla sorte di FIDEURAM alla luce dell'ultima intervista del Consigliere Delegato nella quale si parlava di partner o di quotazione in Borsa in base anche alla tempistica migliore;

ricorda l'intervista rilasciata nel mese di gennaio 2015 dal dottor MESSINA al giornalista Marco PANARA, che scrive su giornali del calibro di Milano Finanza, al termine della quale il Consigliere Delegato affermava "Confermo che quest'anno distribuiremo un miliardo di dividendi e confermo l'impegno a distribuire 10 miliardi di qui alla fine del piano"; fa presente che in sede assembleare il dottor MESSINA ha proposto 2 miliardi per quanto riguarda il 2016 e si augura che intendesse 2,6 miliardi all'anno fino alla fine del piano;

critica il fatto che nella Lettera dei Presidenti

gli stessi abbiano ringraziato tutti coloro che fanno parte della Banca, che si dedicano ad essa con tenacia, professionalità e abnegazione, senza nessun accenno agli azionisti che sono anch'essi parte della Società;

ricorda che gli azionisti di INTESA SANPAOLO per attaccamento alla Banca, ormai da quarant'anni, hanno versato 5 miliardi, anche come correntisti, ancora prima della privatizzazione;

fa presente che la Banca d'Italia, prima in persona di DRAGHI poi di VISCO, si lamenta dell'aumento ogni anno delle segnalazioni sospette; rende noto che TARANTOLA alla Scuola Superiore di Finanza ha denunciato che parte del PIL italiano appartiene alle organizzazioni criminali; si domanda perché, visto l'elevato numero di comitati, trattandosi della prima banca del Paese non ne venga istituito uno per sorvegliare il numero delle operazioni sospette;

lamenta il fatto che la fusione col BANCO DI NAPOLI sia avvenuta a scatola chiusa, senza una verifica del personale e dei vertici.

Esaurito il tempo a disposizione dell'azionista Carlo MANCUSO, il Presidente gli toglie la parola e invita al microfono il successivo azionista.

L'azionista Franco RAVIOLA

ritiene il grattacielo un edificio che indica il futuro, già in atto, per uno sviluppo che tende a migliorare l'immagine e la vitalità della Banca; critica la trasformazione degli orari operativi degli sportelli dalle 8,30 alle 20 per cinque giorni settimanali, più la mezza giornata del sabato al più restrittivo 8,30/13,30 circa e l'istituzione della cassa automatica assistita, con sempre meno addetti allo sportello cassa e con più incombenze; ritiene che si ignori che la clientela spicciola dotata di finanza da consegnare alla Banca tende sempre più ad invecchiare ed è renitente alla tecnologia, quindi bisognosa di avere persone alle quali rivolgersi e non macchine;

è dell'avviso che si tenda ad alleggerire il personale con un cospicuo ricambio di costi/benefici, pensionando dipendenti over 60, troppo costosi, e sostituendoli con macchine e neo-assunti ad un costo finanziario tendente a zero almeno per i primi tre anni; è un patto generazionale nel quale i giovani a costo irrisorio coprono le spese per l'accompagnamento alla pensione dei più anziani;

ritiene che tutto ciò rispecchi quanto successo qualche anno addietro quando la dirigenza, per mo-

tivi di costi, ha deciso di escludere dal patto generazionale la copertura finanziaria dell'assistenza sanitaria, scorporandone i bilanci per spendere meno;

vuole sapere, in merito alla *bad-bank* - che in italiano ribattezza "riciclo di spazzatura" - è che INTESA SANPAOLO e UNICREDIT hanno sottoscritto con ALVAREZ & MARSHAL e KKR, se gli importi dei debiti delle imprese che la Società girerà a VEICOLO 130 ed a SPA sono attualmente considerati accantonamento totale del rischio a bilancio o come accantonamento parziale, perdita in entrambi i casi;

domanda se Banca d'Italia ha già dato il consenso a tale operazione con la benedizione del Governo in cambio di agevolazioni su ENEL, ENI e AGIP o se le trattative siano ancora in corso con una richiesta di chiarimenti da parte della CONSOB;

desidera conoscere quale importo di derivati ha sottoscritto INTESA SANPAOLO con lo Stato italiano a garanzia dell'acquisizione di quote di debito pubblico - BTP, CCT, CTZ - e con quali scadenze;

osserva che lo Stato Italiano ha in piedi derivati per 159 miliardi di valore nominale, con un valore negativo di mercato di 42,6 miliardi nel caso venissero chiusi e con una perdita reale di 16,5 mi-

liardi negli ultimi anni; a tale proposito vuole sapere per quali importi è coperta INTESA SANPAOLO con lo Stato;

chiede a quanto ammonta il valore dei titoli della Grecia in portafoglio, sia come importo che come scadenza;

si complimenta per la nuova filiale corporate di Instanbul annunciata con un comunicato stampa, rammaricandosi che nel 2002 INTESA avesse chiuso tutte le filiali estere della incorporata COMIT, Instanbul compresa, perché non in grado di gestirle con i propri dirigenti e dichiarandole non redditizie, ritornando poi ad Instanbul con nuovi ulteriori costi dopo 12-14 anni;

fa presente che tra ottobre 2014 e gennaio 2015 la Società ha provveduto alla risuddivisione territoriale con sette nuove aree regionali, attuando nel contempo un rimescolamento e una ridistribuzione di funzionari a contatto diretto con la clientela, dove ognuno era in precedenza onnisciente sul lavoro bancario;

ricorda che proprio in questo periodo un suo parente ha avuto necessità di informazioni operative su un mutuo ed è stato necessario cercare in un'altra filiale la risposta, dove c'era un normale impiegato

to che operava solo nell'ambito specifico, oberato di lavoro, senza sapere tutto di tutto e che in un quarto d'ora ha chiarito in modo definitivo tutti i dati operativi del caso;

richiama alla memoria del Consigliere Delegato e del Presidente, circa le sette regioni della Banca dei Territori, che dopo la fusione di INTESA con la BANCA COMMERCIALE si era già provveduto ad una suddivisione territoriale in cinque macroaree geograficamente autonome, che sono poi state disintegrate in un paio di anni perché troppo indipendenti ed in contrasto con dirigenti e con direttori centrali di Milano, incapaci di gestire tali suddivisioni territoriali;

ritiene che la fame di espansione operativa della Banca venga tracciata con l'indicazione non di acquisire banche minori ma col *wealth management*, cioè con la gestione del patrimonio e servizi di private banking da offrirsi alla cuspide di tale segmentazione;

vuole sapere se Doha, Dubai e i paesi limitrofi hanno già chiesto alla Banca di occuparsi della loro gestione patrimoniale;

è dell'avviso che siano le persone che fanno la Banca e non le macchine, persone non onniscienti e

dispersive, ma preparate in pochi ma completi argomenti.

Il signor Mario Cesarino CROCI, per delega delle signore Cecilia CROCI e Elena CROCI, precisa, in merito al discorso del dottor MESSINA, di non amare i voli pindarici e di voler rimanere con i piedi per terra anche con il suo intervento; è dell'opinione che la Banca, per gestire i titoli, abbia adottato non il sistema del BANCO AMBROSIANO bensì quello dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, molto complesso; amerebbe ricevere estratti conto chiari, dove a fronte di un acquisto di azioni vengano inseriti nel dossier il numero delle azioni, il prezzo e la società di appartenenza; dichiara di aver portato con sé delle lettere che vuole consegnare al professor BAZOLI per capire quanto tempo lo stesso impiega per decifrarle, domandandosi cosa c'entrino i piccoli azionisti con Monte Titoli; è dell'avviso che i piccoli azionisti siano il nocciolo della Banca e se si vuole sviluppare la Banca bisogna mettere in condizione i risparmiatori, facilitandoli, a comprare azioni, anche in piccole quantità;

domanda quanti siano i dipendenti impegnati nel settore titoli, a suo avviso troppi; precisa di aver fatto il primo corso IBM a Milano all'età di 16 anni e di conoscere il lavoro, ritenendo però quello attuale della Banca troppo complesso: è un complicare le cose semplici; vuole sapere quante persone lavorano per redigere il bilancio, domandandosi se non sarebbe più semplice fare un elenco delle spese che possono essere contestate dagli azionisti a bilancio e successivamente redigere una relazione così da non difendersi prima di essere accusati; è dell'avviso che sia necessario un aggiornamento per i dipendenti, soprattutto quelli del settore Private, che a suo avviso non sono capaci ed operano a modo loro senza seguire la volontà del cliente.

Esaurito il tempo a disposizione, il signor CROCI continua il suo intervento a microfono spento.

L'azionista Silvio FORTI

preannuncia che l'odierna assemblea sarà l'ultima alla quale potrà partecipare vista la tarda età; fa presente di essere venuto dal Sud d'Italia per esprimere il suo apprezzamento nei confronti del Presidente BAZOLI e del Consiglio, in modo partico-

lare del dottor MESSINA, il cui cognome gli ricorda una delle più belle città della Sicilia: cita a tal proposito la frase in latino scritta sul molo foraneo della città di Messina "*vos et ipsam civitatem benedicimus*";

si congratula non per adulazione ma per le meravigliose iniziative che sono state poste in essere; la prima riguarda il padiglione all'Esposizione Universale di Milano, che è stato costruito in tempi molto brevi, in un clima di corruzione generale in Italia e che non è ancora crollato mentre in Sicilia precipitano ponti e viadotti; auspica che tale edificio non cada nelle mani dei politici italiani, in gran parte corrotti, ma che rimanga al di fuori della politica;

racconta di essere passato, nel venire a Torino, in corso Unità d'Italia e di aver visto ciò che era l'orgoglio dell'ingegneria italiana, la monorotaia, ridotta melanconicamente ad uno spezzone; ritiene che ultimamente alcuni politici italiani hanno sollevato delle proposte che evidenziano la loro tendenza non solo ad abbandonare ma anche a distruggere quello che è stato costruito una volta, dimenticando che esiste una legge del 1939 che tutela i beni culturali italiani, come ad esempio

con l'Obelisco a Roma, sul quale sono riportati i nomi dux e Mussolini; non comprende il motivo per il quale si voglia demolire qualcosa che ricorda la storia italiana, buona o cattiva che sia; è dell'avviso che un popolo che non ricorda non ha diritto di avere un futuro;

critica gli stipendi dei politici che offendono la dignità dei disoccupati, sottoccupati e pensionati italiani;

menziona come altra lodevole iniziativa i 3 milioni di euro destinati ai progetti sul diritto al cibo e a favore dei più deboli, complimentandosi con i membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione perché si rivolgono alla parte del popolo italiano più bisognosa, a differenza dei politici che godono di lauti stipendi;

rammenta anche l'iniziativa volta a creare all'interno di ogni agenzia lo sportello di pronto intervento con un impiegato della Banca che fornisce assistenza.

Il tempo a disposizione dell'azionista è terminato e il Presidente gli concede qualche istante per leggere il documento che qui di seguito si riporta:

"L'Assemblea degli Azionisti INTESA SANPAOLO, riu-

nitosi a Torino il 27 aprile 2015;  
preso atto degli ottimi risultati conseguiti dal-  
l'Istituto in un momento di grave crisi economica  
e politica che ha colpito la nostra Patria;  
considerato che tali ottimi risultati sono dovuti  
non solo alla conclamata onestà e grande capacità  
della nostra dirigenza ma anche alla classe impie-  
gatizia sempre all'altezza dei compiti assegnati-  
le, non disgiunti da professionalità, serietà, o-  
nestà e grande disponibilità verso la clientela;  
ciò premesso, auspica che alla classe impiegatizia  
di INTESA SANPAOLO venga data alla prossima assem-  
blea una rappresentanza nel Consiglio di Amminis-  
trazione affinché concorra alla gestione dell'A-  
zienda e alla partecipazione agli utili, applican-  
do così per la prima volta in Italia l'art. 46 del-  
la Costituzione, principio questo che trovò prati-  
ca attuazione tra il 1943 e il 1945, negli anni  
bui della nostra storia, ma innovativi e lungimi-  
ranti per i rapporti tra capitale e lavoro".

L'azionista Gabriele GILARDONI

rivolge un cordiale saluto al Consiglio di Sorve-  
glianza, al Consiglio di Gestione e agli azionisti;  
riferisce che da un esame del bilancio 2014 il ri-  
sultato è buono, l'utile distribuito è di 1.200 mi-

lioni di euro, pari a 7 centesimi di euro per azione ordinaria e 8,10 centesimi di euro per azione di risparmio, un dividendo migliore dell'anno precedente;

considera che nonostante il 2014 abbia avuto una crescita moderata dell'economia e del commercio, la crisi russo-ucraina, la crisi mediorientale e il pericolo di insolvenza da parte della Grecia del debito contratto, non ci sono stati impatti negativi sull'andamento del titolo, che si è rivalutato;

è dell'avviso che tutto ciò sia possibile perché INTESA SANPAOLO si presenta oggi come un Gruppo bancario altamente competitivo, tra i migliori in Europa per solidità, per l'impegno della classe dirigente ed il coinvolgimento di tutti i lavoratori che hanno contribuito con dedizione e professionalità a rendere grande il Gruppo bancario, che inoltre ha intensificato la diversificazione dei propri investimenti con buoni risultati;

sottolinea che già nel corso dei primi mesi del 2015 il titolo si è rivalutato;

esprime la piena soddisfazione e auspica che tanto e tale impegno possa trovare prosecuzione;

preannuncia il proprio voto favorevole e ringrazia

per l'attenzione porgendo i migliori auguri di buon lavoro.

L'azionista Pier Luigi SPAGLIARDI

dichiara di aver ascoltato con molto interesse gli interventi che lo hanno preceduto e ricorda di essere correntista del SANPAOLO da 50 anni;

precisa di rinunciare a fare l'intervento dallo stesso preparato per ragioni di tempo;

vuole sapere l'andamento della voce sofferenze iscritta a bilancio;

si domanda, in base alle brillanti performances della Società, se le società di rating il prossimo anno cambieranno il loro giudizio;

ricorda di essere azionista da 15-16 anni, domandandosi se possa essere considerato un cassetista o un fidelista.

L'azionista Pietro BECHERE

ricorda che correva l'anno 1985 quando prese parte alla prima assemblea e ammette di aver approfittato di quella odierna per vedere il nuovo grattacielo;

fa presente come nel mondo della materia tutto è duale, qualunque gesto o azione produce sia effetti positivi che negativi: dopo il recente scherzo al Consigliere Delegato dottor MESSINA - che gli

ha fatto cambiare idea circa il suo intervento - il titolo azionario è sceso da più 2 a meno 1,8 e ha chiuso a più 1,05;

osserva, per ciò che concerne il bilancio, come i numeri si prestino a diverse interpretazioni; evidenzia come INTESA SANPAOLO a fine dicembre 2014 abbia totalizzato una raccolta diretta bancaria di 360 miliardi, con una variazione di meno 3,3% rispetto al 2013; gli impegni sono stati di 339 miliardi, con una variazione in negativo dell'1,4%; i crediti deteriorati - l'esposizione netta 33,46 miliardi - aumentano dell'8%, nota dolente per quasi tutte le banche del mondo; i clienti sono 19,5 milioni, di cui 15 milioni in Italia; i dipendenti sono 89.500, numero apprezzabile per i tempi che corrono;

precisa che le sue sono note di compiacimento per come sta operando INTESA SANPAOLO, anche grazie al Consigliere Delegato, fortemente voluto dal Presidente BAZOLI, e ai suoi collaboratori; osserva che da quando lo stesso ha ottenuto l'incarico sembra che la Banca si avvii verso il superamento della crisi, grazie al ribasso dell'euro e del petrolio e all'intervento della BCE;

sottolinea che il 2014 si è chiuso con un utile

netto che ha superato 1,2 miliardi di euro e il titolo è cresciuto intorno al 90%, con un conseguente aumento del valore per gli azionisti pari a 20 miliardi; gli investitori esteri sono saliti al 56% del capitale, portando la Banca al quinto posto nella graduatoria per capitalizzazione nell'Eurozona, dopo SANTANDER Spagna, con 92 miliardi di euro, BNP Francia con 65 miliardi, BBVA Spagna con 56 miliardi, ING Olanda con 52 miliardi, quinta, appunto, INTESA SANPAOLO con 50 miliardi, che precede di gran lunga la DEUTSCHE BANK Germania con 40 miliardi;

si compiace maggiormente per l'attenzione dedicata al fattore umano che si è concentrata sui clienti, con il sostegno alle famiglie, alle imprese, attraverso una più consistente erogazione di credito pari a 27 miliardi nel 2014 a medio e lungo termine, che rappresentano circa la metà dell'intero sistema bancario, ed è prevista per l'anno 2015 un'erogazione superiore;

si rallegra di ciò ed è fiducioso, perché con l'effetto del moltiplicatore INTESA SANPAOLO contribuisce alla crescita del prodotto nazionale lordo;

si felicita per gli azionisti in quanto la Banca crea valore per chi investe e, altresì, per i di-

pendenti in quanto li motiva e trattiene in azienda le migliaia in esubero, che ora sono più tranquilli e motivati e stanno creando nuovi ricavi; auspica che il prossimo anno queste sue note abbiano puntuale conferma.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di intervenire nella sua qualità di Presidente della predetta associazione, composta da dipendenti azionisti e non dipendenti della Banca che, come ogni anno, sin dal 2006, porta in assemblea la voce dei propri iscritti;

esprime, per l'esercizio 2014, apprezzamento per l'andamento globalmente positivo;

osserva che la Banca ha raggiunto una solida patrimonializzazione e una buona liquidità e l'andamento del titolo in Borsa è in crescita;

esprime parere favorevole alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, in linea con quanto previsto dal piano d'impresa 2014-2017 e senza aver fatto ricorso, come fatto nello scorso esercizio, all'utilizzo della riserva straordinaria, cir-

costanza contrastata dall'associazione in quanto ha ridotto i mezzi propri aziendali;

si sofferma su alcuni elementi gestionali sui quali gradirebbe avere una risposta;

chiede venga chiarito, visti i recenti sviluppi internazionali, se la Banca detiene in portafoglio titoli greci e quali siano gli importi e le scadenze;

esprime qualche dubbio sul progetto attuato e denominato "Banca Estesa" a suo avviso piuttosto confuso: ad esempio la durata degli orari differenziati di apertura delle filiali, le filiali con servizio di cassa limitato, le filiali senza servizi di cassa e la necessità di fissare appuntamenti per incontrare il gestore, ritenendo che tale modello necessiti di modifiche;

è dell'avviso che il personale non sia quantitativamente sufficiente e che non tutti i layout delle filiali senza servizio di cassa o con servizio limitato abbiano aree sufficientemente sicure per i clienti che operano alle postazioni ATM;

è dell'opinione che la Banca tenda ad adattare la clientela alle sue necessità, piuttosto che il contrario, tenendo conto anche della media anagrafica elevata della popolazione;

si domanda, in merito alla scadenza dei Consigli di Sorveglianza e Gestione, se l'attuale dirigenza deciderà di continuare con l'esperienza del sistema duale o con il suo abbandono;

ribadisce la posizione negativa dell'associazione nei confronti delle criticità presenti nel sistema duale, riconoscendone due nell'odierna assemblea: l'impossibilità per gli azionisti di approvare il bilancio e il voto non vincolante sulla prima parte del punto 2 dell'ordine del giorno;

fa presente che delle novità riguarderanno anche le fondazioni bancarie che dovranno ridurre la loro partecipazione e cedere sul mercato complessivamente circa l'8,50% delle quote attualmente possedute, in applicazione del recente protocollo approvato MEF/ACRI che ridisegna il ruolo delle fondazioni nelle banche;

si domanda quale sarà l'atteggiamento dei fondi esteri: l'aumento degli investitori internazionali da un lato è un fatto positivo che testimonia la buona reputazione della Banca e dall'altro lato, tenuto conto che i fondi possiedono circa il 56% del capitale della Banca, prima o poi vorranno essere parte attiva sulla gestione ed essere rappresentati da loro esponenti nel board della Banca;

considera la decisione presa dalla BCE secondo la quale dal 1° gennaio 2016 si dovrebbe passare dal *bail-out* al *bail-in*, cioè dal salvataggio esterno al salvataggio interno, nell'ipotesi di banche in crisi, facendo così carico delle conseguenze del fallimento sugli azionisti e sui creditori privati e non più sui contribuenti;

ricorda che recentemente lo stesso ministro PADOAN ha in alcune occasioni sollecitato un cambiamento di rotta da parte dei risparmiatori, chiedendo loro una maggiore propensione al rischio;

ritiene evidente che, tenuto conto della maggior debolezza dei piccoli azionisti rispetto ad altri, nel nuovo board della Banca gli stessi debbano essere rappresentati, così come richiesto da sempre dall'associazione;

chiede delucidazioni sulle operazioni PIRELLI e KKR, sull'andamento e le ipotesi di gestione dei *non performing loans* e sull'idea di INTESA SANPAOLO di entrare direttamente sul mercato immobiliare con INTESA SANPAOLO CASA.

Il signor Roberto CUDA, per delega dell'azionista Marina PATRUCCO,

desidera porre l'attenzione su alcune attività a rischio della Banca;

fa presente che il Gruppo INTESA SANPAOLO è azionista di maggioranza di BREBEMI S.p.A., attraverso l'azionista AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.; spiega che la BREBEMI è la direttissima Bre-scia-Bergamo-Milano, che è stata inaugurata nel luglio 2014 e che in cinque mesi ha già accusato perdite per 35 milioni, con una realtà di traffico fortemente al di sotto delle aspettative; è al corrente che INTESA SANPAOLO ha svalutato la partecipazione di 34 milioni e chiede conferma di ciò; vuole sapere se con il senno di poi la Banca rifarebbe un simile investimento e quanto abbia pesato su tale scelta la componente politica rispetto a quella economica;

domanda che cosa intenda fare INTESA SANPAOLO con tale partecipazione, visto che è già stata annunciata più o meno velatamente l'intenzione di dismetterla, magari al Gruppo GAVIO che è oggi protagonista del riassetto autostradale; precisa di voler porre tale domanda anche al Presidente del Consiglio di Gestione GROS-PIETRO, che è anche presidente di ASTM S.p.A., capogruppo di GAVIO; chiede che cosa farà la Banca di tutte le altre partecipazioni nel settore infrastrutturale: si riferisce alla TEM, la tangenziale est esterna di Mi-

lano, che verrà inaugurata a maggio e che rischia di essere una BREBEMI 2;

vuole sapere cosa farà la Società di AUTOSTRADA PDEMONTANA LOMBARDA S.p.A., di cui è azionista forte col 20%, temendo che la predetta società rischi di essere una BREBEMI 3; lo stesso vale con A4 HOLDING S.p.A., di cui INTESA SANPAOLO detiene la maggioranza, che ha in portafoglio alcune nuove autostrade, come la VALDASTICO, appalti miliardari di dubbia prospettiva di redditività;

sottolinea che INTESA SANPAOLO non solo è azionista di maggioranza di BREBEMI, ma è anche suo principale finanziatore privato e consulente, domandando quindi se ciò non configuri un conflitto di interessi.

L'azionista Federico CASATI

vuole sapere, in relazione alla possibile quotazione in Borsa di BANCA FIDEURAM, se sarà prevista una distribuzione degli utili derivanti sotto forma di dividendo straordinario agli azionisti; chiede, in riferimento agli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto SGR e importanti competitors, se anche per EURIZON sarà prevista un'importante integrazione a livello internazionale.

L'azionista Marco SABA

sottopone all'assemblea l'importante tema della corretta contabilizzazione della moneta creata dalle banche che è foriero di importanti vantaggi per l'Istituto e di beneficio per l'intero Paese; precisa che tale questione riguarda la vicenda della nuova liquidità che ogni banca arriva a generare attraverso il meccanismo di erogazione di prestiti alla clientela con contemporanea erogazione delle relative somme attraverso depositi bancari; rileva in particolare che nel bilancio 2014, come aveva già rilevato l'anno precedente, non risulta correttamente contabilizzata la liquidità creata da INTESA SANPAOLO e utilizzata per impieghi e prestiti alla clientela per un totale di almeno 339 miliardi di euro, come desunti per differenza dalla voce "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale consolidato, 168,6 miliardi di euro nello stato patrimoniale della Capogruppo; precisa che tale denaro creato e impiegato per effettuare prestiti alla clientela non è stato contabilizzato nelle attività bancarie all'atto della sua creazione, rendendo per tale ragione incompatibile rispetto ai principi di contabilità IAS/IFRS l'iscrizione degli impieghi verso clienti tra le voci dell'attivo di bilancio;

ritiene la stessa una liquidità effettiva, di moneta legale, dal momento che, una volta erogata a beneficio dei clienti sotto forma di prestiti, va ad alimentare depositi bancari che la BANCA CENTRALE EUROPEA annovera all'interno dell'aggregato M1, come componente dell'offerta di moneta;

precisa che, in base alla definizione ufficiale di "asset" indicata dagli IFRS e riportata nella sezione 2 paragrafo 2.6/2.36 dello Statement of Financial Accounting Concepts emesso dallo IASB, un'attività è definita come una risorsa controllata da un'entità come risultato di eventi passati e dalla quale la stessa può aspettarsi benefici economici futuri;

ritiene evidente che, in assenza della preventiva contabilizzazione della massa monetaria creata dalla Banca, il bilancio d'esercizio non risulti conforme a quei principi internazionali sanciti dagli IAS/IFRS ai quali la nota al bilancio dichiara di far riferimento;

sottolinea che il FASB, l'organismo che gestisce il Financial Accounting Standards, afferma che al momento dell'erogazione di un prestito la banca deve accreditare le somme nel conto di deposito acceso a favore del cliente attraverso un pagamento in

cash, cosa possibile solo se la moneta creata viene preventivamente contabilizzata dalla banca; dichiara di aver constatato, da una stima operata dal proprio gruppo di lavoro sulla base di documenti pubblicamente disponibili, che i crediti verso clientela - risultanti dal bilancio consolidato 2014 di INTESA SANPAOLO - non derivano direttamente da liquidità precedentemente pervenuta alla Banca e non possono che derivare da nuova liquidità creata appositamente da INTESA SANPAOLO all'atto dell'erogazione dei prestiti;

ritiene che, affinché il credito verso clientela possa comunque correttamente essere contabilizzato come un componente dell'attività della Banca, sia necessario procedere alla preventiva contabilizzazione della nuova liquidità creata che ha consentito alla stessa di erogare il prestito;

è dell'avviso che il corretto trattamento di questa operazione richieda l'iscrizione di una voce di cassa e disponibilità liquide a fronte di una sopravvenienza attiva da riportare come componente positiva del reddito di esercizio, che relativamente al bilancio consolidato del 2014 ammonta ad almeno 339 miliardi e 168,6 miliardi di euro nello stato patrimoniale della Capogruppo;

precisa che il denaro creato, una volta inserito negli atti del bilancio del Gruppo, potrà produrre al netto delle tasse significativi benefici ed utilità a tutto l'azionariato societario;

ricorda che il tema della corretta contabilizzazione della moneta creata dalle banche commerciali, attraverso il meccanismo del prestito alla clientela, è ormai all'ordine del giorno di organismi internazionali e studiosi del settore;

cita alcune fonti ufficiali ricordando che nel novembre 2014 il Parlamento inglese aveva reso noto un dato della Banca d'Inghilterra in base al quale il 97% della massa monetaria detenuta dal pubblico è in forma di depositi bancari creati dalle banche commerciali attraverso il meccanismo del prestito;

precisa che, in linea con queste evidenze, nel dicembre 2014 Richard WERNER, professore di International Banking all'Università di Southampton, ha confermato quanto rilevato dalla Banca Centrale Inglese e ha pubblicato un paper scientifico proponendo di togliere alle banche commerciali il diritto di creare moneta dal nulla;

dà notizia che, su posizioni ancora più radicali, uno studioso americano, Michael SCHEMMANN, direttore dell'Istituto Internazionale dei Dottori Commer-

cialisti, nel 2012 nel libro "Accounting Perversion" propose radicalmente la cancellazione da bilanci bancari dell'importo relativo al credito verso clientela, con contestuale riduzione del capitale netto per un pari importo.

Esaurito il tempo a disposizione l'azionista SABA terminerà il suo intervento in sede di replica.

#### L'azionista Filippo PINZONE

fa presente di intervenire in proprio e per la Etica, Dignità e Valori - Associazione Stakeholders - Aziende di Credito Onlus;

osserva che nel piano di impresa 2014-2017 è stato definito un ambizioso progetto di crescita realizzato tuttavia, come è stato più volte sottolineato, grazie a un forte impegno dei dipendenti; il contributo dell'Associazione si concentra sulla responsabilità di impresa e sull'etica finanziaria in particolare; per tale motivo Etica, Dignità e Valori vuole segnalare alcune cose: per ciò che concerne il rating di merito creditizio del cliente famiglia, sebbene INTESA SANPAOLO abbia concesso circa 34 miliardi di nuovo credito a medio e lungo termine a famiglie e imprese, l'Associazione auspica, come già era stato domandato in precedenza, che la Banca studi un rating di merito crediti-

zio del cliente prenditore che comprenda elementi anche di responsabilità di impresa sociale, insieme a requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria;

è dell'avviso che chi crea occupazione nella tutela dell'ambiente e rispetta altri indicatori di responsabilità sociale vada premiato sia sul fronte del rating che sul target di pricing; l'Associazione è infatti convinta - ed è confortata in questo anche da quanto è avvenuto in BANCA PROSSIMA, che vanta crediti deteriorati molto bassi rispetto al resto del sistema che si aggira attorno al 15% - che inserire nel rating del cliente prenditore virtuosi elementi di responsabilità sociale, che valorizzino anche la fedeltà fiscale rispetto all'ambiente e la realtà commerciale anche verso i fornitori, sia premiante anche in termini di affidabilità del cliente e della sua capacità di rispondere con lealtà agli impegni assunti;

rende noto che nel corso del 2014 l'Associazione ha richiesto che nell'ambito dei servizi offerti dal nuovo piano fosse non solo presente quello di intermediazione e di consulenza immobiliare con INTESA SANPAOLO CASA, ma che fossero anche definiti nuovi servizi alle aziende per incrociare opportu-

nità di lavoro tra le imprese clienti e per favorire l'occupazione dei giovani nel bacino della clientela del Gruppo;

riferisce che il piano di impresa ha disegnato un rafforzamento della presenza all'estero anche se è risultato che è stata dismessa la controllata dell'Ucraina;

è dell'opinione che vada valutata con attenzione l'importanza di una presenza nell'Est Europa, come più volte dichiarato dal Consigliere Delegato MESSINA; ritiene, infatti, che il Gruppo debba valutare operatività diverse in Ucraina, in considerazione del difficile momento che vive quel Paese;

ritiene che sia molto importante che il piano d'impresa abbia previsto anche il discorso relativo al credito deteriorato Re.o.Co., ma è rilevante che vengano scelte società acquirenti, non solo con riguardo alla massimizzazione economica del portafoglio ceduto, ma anche ai valori di responsabilità sociale di queste imprese, per garantire che l'eventuale cartolarizzazione della perdite non finisca nei portafogli degli investitori in particolare retail;

crede che la presenza in EXPO di INTESA SANPAOLO sia importante; richiede, come già nel 2014, che

il Gruppo destini i proventi commerciali della clientela nelle transazioni finanziarie il 1° maggio, giorno dell'apertura, e il 31 ottobre, giorno di chiusura, per sostenere un progetto di cooperazione internazionale e di promozione allo sviluppo reciproco tra nord e sud del mondo proprio nel settore alimentare visto che il titolo dell'EXPO è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"; confida, con riferimento al tema della finanza sociale, che INTESA SANPAOLO, forte della sua grande tradizione, possa promuovere sin da questo esercizio 2015 gli investimenti ad impatto, accompagnando i risparmiatori con nuovi strumenti finanziari orientati al supporto autentico dell'economia reale di questo Paese;

auspica sempre più importanti e concreti segnali da parte del Gruppo sui temi dell'etica e della responsabilità sociale;

conta altresì su un segnale concreto verso tutto il personale, che è stato più volte ringraziato per gli ottimi risultati raggiunti e che ha permesso di ottenerli, ma che ancora oggi non ha ricevuto nessun segnale concreto, ma anzi subisce pressioni commerciali per obiettivi a breve periodo, diversamente da come invece è stato segnalato e op-

portunamente suggerito dal Presidente BAZOLI.

L'azionista Giorgio SORTINO

ritiene che, se non si vuole parlare di passato, sia auspicabile che la democrazia economica e la sua best practice - già diffusa in alcune realtà europee che meglio e prima hanno saputo superare gli stress economici e finanziari - vengano estese anche all'Italia e al Gruppo bancario INTESA SANPAOLO, la banca di riferimento del Paese; si augura che le risorse umane vengano coinvolte maggiormente nella vita aziendale sottolineando che questa è già realtà in alcuni Paesi europei come la Svezia, la Germania, l'Olanda, che meglio hanno realizzato e reagito agli stress della globalizzazione;

ricorda che il Presidente BAZOLI insieme all'ingegner SALZA sono stati definiti "Napoleone della finanza" avendo contribuito alla creazione delle banche più grandi del mondo;

ritiene che ciò dovrebbe portare ad avere maggiori riguardi verso i dipendenti della Banca, rivalutandoli in base ai loro ruoli;

rende noto che il fratello del nonno di sua madre era Tommaso AREZZO FITZGERALD, nunzio apostolico a Berlino e a San Pietroburgo; ricorda che il Cardi-

nale Tommaso AREZZO FITZGERALD si oppose a Napoleone e fu deportato in Corsica, ma dopo risultò Governatore dello Stato Pontificio di Roma e capo dell'inquisizione, coinvolgendo tutti i cardinali e i vescovi che avevano giurato fedeltà a Napoleone;

precisa di essere il presidente dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. e che successivamente interverrà l'avvocato SANNA a rappresentare l'associazione stessa che è la prima della Banca e che, in base alla legge, ha diritto a rappresentare tutti gli azionisti.

Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di intervenire in qualità di vice presidente dell'associazione medesima e di rappresentare numerosi colleghi in possesso di azioni che lo hanno delegato a rappresentarli nella duplice veste di lavoratori e azionisti, con una percentuale in netta crescita rispetto all'anno passato, più 100%, a dimostrazione di un interesse sempre

più crescente verso l'attività di gestione e amministrazione della Banca;

precisa che in INTESA SANPAOLO, primo gruppo in Europa per capitalizzazione, ADBI è la più grande associazione di azionisti dipendenti con le carte in regola per entrare nella governance della Banca, così come avviene in altri Paesi europei a democrazia più avanzata, nei quali si applica ormai da tempo la cogestione quale principio di democrazia economica attraverso la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali, ai risultati economici e alla distribuzione degli utili;

ritiene che in INTESA SANPAOLO, capitanata da un uomo eletto, sicuramente con merito, banchiere dell'anno, sarebbe un ulteriore segnale di coraggio volto ad un cambiamento epocale, un esempio ed uno stimolo per l'intero sistema bancario italiano, che secondo il dottor MESSINA non riesce a farsi rispettare in Europa e a ottenere regole uguali per tutti, come invece dovrebbe essere;

è dell'avviso che si debba trovare un sistema che coinvolga direttamente i dipendenti nell'amministrazione della Banca che vada oltre alle solite dinamiche professionali, in maniera che gli stessi si sentano veramente parte attiva più di quanto

già lo sono sul campo giornalmente; ritiene che sia una grande opportunità per incentivare sia la fedeltà che la produttività dei dipendenti, nonché l'occasione di mettere in evidenza, soprattutto ai mercati, che chi lavora in un'azienda come INTESA SANPAOLO crede così tanto nella stessa da investire, oltre che la propria vita e il proprio lavoro, anche il proprio capitale; sottolinea quanto detto dal dottor MESSINA: "Prendersi tutti un pezzo di impresa" e afferma che l'Associazione è pronta a farlo; è dell'opinione che sia compito dell'Azienda avviare un cambiamento storico ed epocale, trainante per l'intero sistema che sempre più spesso guarda alla fucina del Gruppo INTESA SANPAOLO per le innovazioni tecniche e normative attuate; ritiene tali innovazioni non sempre ottimali, come ad esempio la Banca Estesa e la sua schizofrenica applicazione; i sistemi di lavoro, di gestione e/o di governance, come il sistema duale, che non solo resiste ma è stato esportato; è dell'avviso che il sistema duale arrechi benefici e ritorni tangibili solo a coloro i quali, certamente in maniera degna e competente, ne interpretano a pieno titolo la funzione, ma lasciano inesistenti lo sono sul campo giornalmente; ritiene che sia una grande opportunità per incentivare sia la fedeltà che la produttività dei dipendenti, nonché l'occasione di mettere in evidenza, soprattutto ai mercati, che chi lavora in un'azienda come INTESA SANPAOLO crede così tanto nella stessa da investire, oltre che la propria vita e il proprio lavoro, anche il proprio capitale; sottolinea quanto detto dal dottor MESSINA: "Prendersi tutti un pezzo di impresa" e afferma che l'Associazione è pronta a farlo; è dell'opinione che sia compito dell'Azienda avviare un cambiamento storico ed epocale, trainante per l'intero sistema che sempre più spesso guarda alla fucina del Gruppo INTESA SANPAOLO per le innovazioni tecniche e normative attuate; ritiene tali innovazioni non sempre ottimali, come ad esempio la Banca Estesa e la sua schizofrenica applicazione; i sistemi di lavoro, di gestione e/o di governance, come il sistema duale, che non solo resiste ma è stato esportato; è dell'avviso che il sistema duale arrechi benefici e ritorni tangibili solo a coloro i quali, certamente in maniera degna e competente, ne interpretano a pieno titolo la funzione, ma lasciano inesistenti

rabilmente fuori dall'uscio e a distanze siderali  
coloro che giornalmente ci mettono la faccia spor-  
candosi le mani;

afferma che il lavoro e chi lavora ha bisogno di  
maggiore dignità e di giusti riconoscimenti, sia e-  
conomici che professionali;

non ritiene corretto l'abuso letterale dei concet-  
ti di meritocrazia senza ritorni, del mancato paga-  
mento del lavoro straordinario e della smisurata  
disponibilità oraria dei quadri direttivi e che si  
debba dire basta agli obiettivi talvolta impossibi-  
li che non tengono conto del contesto economico e  
sociale nel quale dovrebbero essere raggiunti;

è dell'opinione che l'Italia sia molto diversa da  
nord a sud; INTESA SANPAOLO ha fatto un passo im-  
portante, creando di fatto con il piano LECOIP l'a-  
zionariato diffuso, certamente un fatto positivo  
ma non ancora sufficiente alla luce dei tanti vin-  
coli che ne caratterizzano l'iter e la libera frui-  
bilità;

è dell'avviso che occorra uno sforzo maggiore al  
quale il dottor MESSINA, cresciuto in INTESA SAN-  
PAOLO fino a diventare il Consigliere Delegato,  
non potrà sottrarsi quando si aprirà la stagione  
della trattativa del contratto aziendale e dovrà

mettere rimedio al vulnus economico e normativo che l'ultimo accordo sul CCNL ha lasciato alla disponibilità delle parti negoziali aziendali; ritiene che sarà il momento nel quale si vedrà la vera volontà di premiare il lavoro dei dipendenti e sarà un banco di prova importante nel quale altri, prima del dottor MESSINA, hanno fallito; è certo che il dottor MESSINA non fallirà l'obiettivo; ritiene che sia ora di passare all'incasso anche per i dipendenti visto che i grandi azionisti lo fanno abbondantemente da diversi anni grazie anche al loro lavoro;

dichiara di essere orgoglioso di far parte dell'Azienda, ormai da 30 anni, azienda solida e innovativa come sostiene il dottor MESSINA, del quale apprezza la competenza, lo sforzo e la grande determinazione e dal quale si aspetta più generosità; osserva che il lavoro non è un concetto vacuo bensì concreto e la concretezza del lavoro genera capitale e ricchezza.

Esaurito il tempo a disposizione del signor SANNA il Presidente chiama al microfono il successivo azionista.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che i suoi siti sono [www.marcobava.it](http://www.marcobava.it),

www.nuovomodellodisviluppo.it e  
www.omicidioedoardoagnelli.it e precisa di partecipare in proprio, per delega e per la costituenda associazione che si chiamerà "Nuovo Modello di Sviluppo", che ha l'obiettivo di tutelare l'articolo 47 della Costituzione attraverso la costituzione di parte civile nei processi societari; ritiene l'ingegner SALZA il padre del grattacielo, che si permette di battezzare *Salza-sky*; ammette di non averlo ancora visitato ma di non credere molto in questo tipo di edificio; auspica che il grattacielo non sia solo la realizzazione dell'idea dell'ingegner Enrico SALZA per lasciare nella città una sua impronta, anche se non ne è così convinto, riflettendo che Don BOSCO ha lasciato una sua impronta pur senza aver fatto costruire grattacieli; si domanda quanto costerà gestire il grattacielo nel corso degli anni; si compiace per quanto affermato dai Presidenti e dal Consigliere Delegato che la Banca sta bene e non vi sono esuberi e sottolinea di attendere questo momento da 20 anni; ritiene che le aziende vadano bene quando assumono e quando non licenziano e in questo momento la So-

cietà lo sta dimostrando;

si domanda perché non sia stato fatto tutto questo prima e perché abbia dovuto aspettare 20 anni per vedere realizzato il sillogismo "occupazione uguale buon andamento della società";

sottolinea che il mercato finanziario non è andato bene e che il Consigliere Delegato è stato probabilmente più bravo e chiede di fare una previsione su ciò che succederà nei prossimi anni;

nota che il secondo azionista di INTESA SANPAOLO è BLACKROCK che è anche il secondo azionista di UNICREDIT; ritiene che sia in atto una strategia e rammenta che recentemente l'amministratore di BLACKROCK FINK ha inviato una lettera con le prospettive a medio e lungo termine;

ricorda che il prossimo anno la Società dovrà rinnovare il board e a tal proposito si domanda se non sia forse tramontata l'epoca del duale;

ritiene che il duale sia stato fatto perché bisognava dare il giusto riconoscimento all'ingegner Enrico SALZA ma ora, che non è più nella Banca, non è più necessario.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BAVA continua il suo intervento a microfono spento.

L'azionista Tommaso MARINO

segnala che il tempo a disposizione per le considerazioni sul bilancio è limitato;

non crede che il dottor MESSINA possa negare agli azionisti di partecipare all'inaugurazione del grattacielo;

fa presente di aver inviato in data 7 aprile 2015 una mail a mezzo PEC al dottor MESSINA per essere invitato a visitare il grattacielo e poter così eventualmente relazionare in assemblea sugli aspetti negativi, posto che il ruolo degli azionisti non è quello di elogiare ma di evidenziare gli errori, in modo che ci si renda conto che, se si sbaglia, qualcuno se ne accorge;

si rammarica del fatto che ciò non gli sia stato concesso ed è dell'avviso che non si voglia dare spazio all'opposizione;

vuole sapere se sia vero che il professor BAZOLI abbia ostacolato la vigilanza e abbia influenzato illecitamente l'assemblea, riferendosi non all'odierna ma a quella di altra società; è dell'opinione che ciò costituisca una garanzia per l'assemblea di INTESA SANPAOLO, in quanto si presume che non commetta gli stessi fatti;

fa presente che il professor BAZOLI è sottoposto a quattro indagini diverse per interessi usurari e

una per ipotesi di truffa a fronte di denunce volte a prevenire o ritardare azioni recuperatorie; segnala che il dualismo MESSINA-BAZOLI deve inevitabilmente esistere perché sono legati: allorquando il professor BAZOLI non ci sarà più anche il dottor MESSINA verrà meno; ricorda a riguardo che il dottor CUCCHIANI venne mandato via dal professor BAZOLI perché in Banca opera un sistema per il quale se il Presidente non apprezza il Consigliere Delegato questo deve andare via, in quanto il primo detiene la maggioranza all'interno del Consiglio di Sorveglianza; se gli azionisti non sono d'accordo lo possono dire in assemblea però le cose non cambieranno; consiglia al professor BAZOLI di prendere esempio dall'azionista FORTI, il quale ha reso noto che l'odierna assemblea sarebbe stata per lui l'ultima.

Il signor Hans Martin BUHLMANN, per delega degli azionisti Siemens BSAV Balanced Siemens Fonds Invest GMBH, Siemens DC Balanced Siemens Fonds Invest GMBH e Siemens Fonds Invest GMBH, esponendo il suo intervento in lingua inglese,

si duole di non parlare l'italiano, ma promette di impegnarsi a fare del suo meglio;

dice di rappresentare la IP Association of Institu-

tional Shareholders per un totale di 7.584.670 azioni;

racconta di aver letto il comunicato stampa pubblicato dalla Banca che prevede una forte crescita dei profitti di Gruppo, oltre gli obiettivi del business plan 2014-2017, e di aver provato a comprendere quanto ivi contenuto attraverso la lettura delle cifre dell'ultimo trimestre dello scorso anno;

chiede gli siano forniti ulteriori ragguagli sulle linee strategiche del piano industriale per il 2017 e, in particolare, dove, come e quando si intendono raggiungere tali obiettivi e si augura che essi siano separati in business assicurativo, bancario e asset management per evitare confusioni interpretative sui dati che saranno forniti in risposta;

dice di aver visto che Eurizon Capital ha investito in Cina e, sul punto, gradirebbe avere un'idea di quale sarà lo sviluppo del business nell'internazionalizzazione, specie con riferimento a quella particolare area del mondo, e quali sono stati i risultati raggiunti in quel ramo; domanda se lo sviluppo raggiunto nel 2014 in tale ramo, così interessante e positivo, sia anche sostenibile e se

lo sarà anche negli anni a venire;  
dice di voler tralasciare il business KKR NPL  
perché altri azionisti ne hanno già manifestato  
l'interesse;  
chiede che si provveda a trasmettere da parte de-  
gli azionisti un caloroso ringraziamento a tutti i  
25.712 membri dello staff;  
ammette che la sua conoscenza dell'italiano è limi-  
tata ma è certo di aver capito che il Consigliere  
Delegato ha paragonato la Banca a una macchina da  
dividendi e, per questo motivo, lo ringrazia.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

dichiara di voler presentare una mozione d'ordine;  
riferisce che lo svolgimento attuale dei lavori as-  
sembleari è pieno di incongruenze logiche e perdi-  
te di tempo;  
chiede al Presidente di bloccare il timer perché  
il suo non è un intervento ma una mozione d'ordine;  
domanda quali siano le norme giuridiche secondo le  
quali il Presidente può stabilire i tempi e le du-  
rate degli interventi degli azionisti, sia in una  
gestione duale che in quella monistica dell'assem-  
blea;

ritiene che non vi siano né norme né leggi ma che  
sia l'autorità del Presidente a rendere possibile

uno svolgimento regolare dell'assemblea; dichiara di non conoscere dove si dice che la durata dell'assemblea debba essere tale da stabilire che l'azionista che interviene ha a disposizione dei minuti prestabiliti; ritiene questa una lacuna nelle norme statutarie che è necessario colmare, così da non chiamare il Presidente a forme di autoritarismo; osserva che, se fosse al posto del Presidente, stabilirebbe un tempo diviso in base ai punti all'ordine del giorno e al numero degli interventi prenotati, così da dare la possibilità a tutti di parlare, sia che ci si trovi nel sistema duale che in quello monistico; sottolinea che questa sua mozione d'ordine serve per far sì che le assemblee non si riducano a una fugace lettura di numeri nelle quali nessuno porta un proprio contributo.

Esaurito il tempo a disposizione dell'azionista ANTOLINI il Presidente lo esorta a terminare il suo intervento.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ringrazia il Presidente per aver ricevuto l'opera titolata "Una storia italiana dal Banco Ambrosiano a Intesa Sanpaolo".

Il Presidente

fa presente all'azionista che il tempo è terminato e che la sua mozione d'ordine non può essere un pretesto per sforare i minuti a sua disposizione; prega l'azionista di riservare il suo intervento nella successiva replica ed invita l'azionista CARADONNA a fare il proprio intervento.

L'azionista Gianfranco Maria CARADONNA

affronta il tema dell'anatocismo che sta tornando di moda;

osserva che le società che offrono servizi per vedere se le banche in passato hanno fatto anatocismo sui conti correnti sono tante e offrono anche un servizio online;

vuole capire qual è l'entità di tale fenomeno e vorrebbe gli fosse spiegato a grandi linee anche attraverso i numeri;

vorrebbe sapere quante sono le richieste di conteggio dell'anatocismo che sono state fatte al Gruppo; chiede quale sia l'approccio della Banca per il sostegno alle famiglie e alle imprese e quante siano le richieste di sospensione del mutuo, operazione che viene fatta da molte banche per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagare i mutui;

chiede inoltre se anche per i finanziamenti conces-

si alle imprese sono state accordate delle sospensioni;

vuole sapere se è vero che vi è una ripresa nell'elogiazione dei mutui o se in realtà si tratta solo di surroghe, se quindi i numeri presentati si riferiscono ad una reale crescita o se si tratta di clienti che passano da una banca all'altra approfittando dei tassi d'interesse bassi;

vuole sapere come si adopera la Banca per aiutare, non soltanto i giovani, ma anche chi dovesse uscire dal mondo del lavoro e, avendo una certa età che non gli permette di ricollocarsi sul mercato del lavoro, cerca di iniziare attività di start-up in proprio.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

protesta dicendo che il tempo messo a disposizione per la mozione d'ordine non deve essere decurtato dal tempo del proprio intervento e chiede sia messo a verbale che non gli è stato consentito intervenire.

Il Presidente dà la parola all'azionista D'AMODIO.

L'azionista Francesco D'AMODIO

ammette di provare una grande emozione nel trovarsi nel grattacielo di INTESA SANPAOLO, che ritiene costituisca una splendida realtà e un motivo di or-

goglio per la città di Torino, la cui realizzazione è stata in passato oggetto di accese discussioni ed aspre polemiche, come tutti ricordano; cita la massima "Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre la stessa"; non ritiene che ciò valga per INTESA SANPAOLO, ma anzi è convinto che da quando sono cambiati i suonatori la musica è diventata una dolce melodia e una grande sinfonia; dà il merito di tutto ciò al management, in particolare al Consigliere Delegato che si è definito in un'intervista resa nell'ottobre 2014 "allergico ai contatti con i poteri forti e con i salotti"; segnala come sotto la sua guida sicura e determinata la quotazione in Borsa del titolo INTESA SANPAOLO sia raddoppiata, precisando che la Banca oggi è la prima in Italia per capitalizzazione e la quarta nell'area euro; apprezza la proposta di distribuzione agli azionisti di un dividendo di 7 centesimi per ogni azione ordinaria; precisa che se la Banca cresce e si sviluppa il merito è anche del personale dipendente, tra il migliore del settore; di ciò il dottor MESSINA e l'alta dirigenza sono consapevoli e vi rivolgono la massima attenzione, stimolandolo, coinvolgendo-

lo e motivandolo, tanto è vero che il dottor MESSINA è stato definito come un grande motivatore dal giornalista Beppe MINELLO; in particolare, ciò si è manifestato dapprima col lancio del piano di azionariato diffuso, noto come LECOIP, successivamente con mirate iniziative di carattere innovativo e organizzativo ed infine con la promozione, specialmente a livello direttivo; esse hanno prodotto un doppio effetto: in primo luogo, quello di gratificare i diretti interessati e di stimolarli ancora di più e, in secondo luogo, quello di sollecitare e motivare tutti gli operatori; di conseguenza, ne traggono beneficio la Banca, i dipendenti e la clientela che trova nelle filiali personale professionalmente preparato, tranne qualche rara eccezione, e disponibile;

valuta la sua esperienza in INTESA SANPAOLO in modo eccellente;

ringrazia la segreteria societaria, dal dirigente a tutti gli operatori, per l'organizzazione molto curata ed anche per la celerità e la solerzia con cui gli ha fatto pervenire la documentazione relativa ai lavori assembleari, che ritiene essere un esempio di efficienza operativa.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

"Signor Presidente, Amministratori, Soci e Presenti tutti,

provengo dall'assemblea dei soci Ubi Banca società cooperativa, avente sede nella regione Lombardia del nord Italia (dove in gioventù ho frequentato scuole medie, ginnasio e liceo classico) e ho lì assistito a fatti interessanti e positivi, tra cui l'aver favorito la partecipazione all'assemblea di sabato scorso 25.04.2015 tramite il sostegno della banca cooperativa alle spese di viaggio e soggiorno soprattutto dei soci lontani dalla sede assembleare lombarda di Bergamo.

Ma in quella sede assembleare cooperativa ho pure assistito a fatti negativi e lesivi addirittura del diritto di parola, consistenti nell'interruzione di interventi di soci e socie operata dal Suo collega Presidente di Sorveglianza Andrea MOLTRASIO (originario dei territori bergamaschi-bresciani, peraltro anche di Sua pertinenza Presidente Giovanni Bazoli) appena decorsi soltanto tre minuti, nonostante il regolamento d'assemblea Ubi Banca assegni il tempo di 5 minuti per

*singolo intervento (come fissato odiernamente anche da Lei e comunque a mio avviso insufficiente e non democratico), attribuendo però ampi poteri discrezionali di deroga in eccesso al Presidente dell'assemblea.*

*Interruzione operata dal suo collega Presidente MOLTRASIO anche nei confronti di una socia dopo soli 3 minuti e 15 secondi, mentre stava argomentando lo scandalo dell'aumento del capitale sociale di 7,5 miliardi di euro della prima banca italiana (per attivo) Unicredit spa, operazione bancario-finanziaria del gennaio 2012, in cui «sembra si sia consumata la più alta e raffinata speculazione forse mai avvenuta dal dopoguerra ad oggi» tramite 556.939 contratti di Borsa sui quali le autorità competenti non hanno ancora svolto alcuna indagine (anche in base a quanto dichiarato il 28 gennaio 2014 alla Camera dei Deputati e il successivo 13 maggio 2014 all'assemblea degli azionisti UNICREDIT dal socio Carlo SIBILIA di Avellino).*

*Infatti tra il 9 e il 20 gennaio 2012 l'oscillazione delle quotazioni in Borsa del diritto di opzione di acquisto di 2 azioni UNICREDIT di nuova emissione è salita fino al 600% (considerando il prezzo minimo in Borsa di 0,431 euro del 9 gennaio*

2012 e quello massimo di € 2,934 euro del 19 gennaio 2012).

E questa percentuale del 600%, se rapportata al tasso di interesse annuo, realizza l'interesse/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni di negoziazione, numeri alla mano, circa 1.000 volte il tasso usura del 16-18%, come si rileva dal prospetto delle quotazioni di titolo e diritto di opzione di UNICREDIT del mese di gennaio 2012 e dal collegato grafico a suo tempo redatti dal gruppo dei soci/risparmiatori di minoranza dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia (cui riferisco) e peraltro inseriti sia nel verbale d'assemblea degli azionisti del MONTE DEI PASCHI DI SIENA spa del 28 dicembre 2013 (alla lettera "I" atto Notaio Mario ZANCHI di Siena), sia nel verbale dell'assemblea degli azionisti di Mediobanca spa del 28 ottobre 2014 (atto Notaio Carlo MARCHETTI di Milano), nonché resi noti nell'articolo «Speculazione bancaria in Borsa senza precedenti .. afferma Michele DE BONIS del gruppo di minoranza dell'ex controllata BANCA MEDITERRANEA» pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" alle pagine 20-21 del numero del 14 giugno 2014; e dei sopra citati prospetto/grafico ed articolo chiedo la relativa alle-

*gazione al verbale quale parte integrante di questo mio intervento.*

*E tra l'altro l'interruzione operata dal suo collega Presidente MOLTRASIO è avvenuta dopo che la stessa socia di UBI BANCA aveva rammentato all'assemblea (tenuta sabato scorso a Bergamo) i mega e persistenti scandali bancari Libor e Euribor, destabilizzanti dei sistemi socio-economici di diversi continenti del pianeta.*

*A fini di chiarezza e trasparenza informativa delle quotazioni del titolo Intesasanpaolo chiedo agli amministratori e ai dirigenti della banca piemontese -lombarda di realizzare e porre sul sito web - con aggiornamenti giornalieri - un prospetto sintetico sul titolo Intesasanpaolo (contenente anche prezzi minimi-medi-massimi e controvalore delle negoziazioni di giornata in Borsa), sullo stile del prospetto redatto dalla minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia sul titolo UNICREDIT per i mesi di gennaio del 2012 (di cui ho chiesto in precedenza l'allegazione) e di gennaio 2015 di cui chiedo l'allegazione, sempre quale parte integrante di questo intervento.*

*Vorrei poi sapere se - al fine di facilitare l'informativa delle gestioni pluriennali di Intesasan-*

paolo - nei volumi di bilancio di Intesa al 31.12.2014 è stato posto lo schema sintetico con le voci più significative di carattere gestionale (*crediti a clientela, raccolta, margine di intermediazione, risultato di gestione, utile/perdita d'esercizio, crediti deteriorati, rettifiche, cancellazioni, indici di redditività, grandi rischi, aumenti di capitale, quotazione titolo in Borsa, costi operativi, dipendenti, filiali, patrimonio, compensi ai vertici, operazioni con parti correlate, derivati, rischi per giudizi, nonché eventuali partecipazioni in società aventi sedi in località off shore*) dell'ultimo sessennio come quello redatto dal citato gruppo di azionisti -risparmiatori dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia per la concorrente Unicredit (che nel 2008-2013 ha vanificato oltre 100,5 miliardi di euro, esclusi 18,5 miliardi di aumenti capitale sociale e conferimenti), allegato alla lettera G del verbale dell'assemblea degli azionisti tenuta l'18 maggio dello scorso anno 2014 (atto notaio Ettore MORONE) e come dichiarato nella stessa assise dello scorso anno dall'attuale Consigliere Delegato Carlo MESSINA.

Inoltre rivolgo le altre seguenti domande:

- Alla data odierna come sono ripartiti i "Grandi

*Rischi*" tra i clienti e quale nazionalità hanno e in quale Stato è ubicata la loro principale sede?

- a quanto ammontano alla data odierna i titoli dello Stato italiano detenuti dal Gruppo INTESA S., nonché di altri distinti Stati Sovrani?
- Alla data odierna a quanto ammontano le entità dei derivati sia speculativi che di copertura di Intesa S.?
- A quanto ammonta il finanziamento complessivo elargito dalla BCE ad Intesa S. e comunque ancora da restituire?

Alla data odierna la quota di controllo di Intesasanpaolo in Banca d'Italia ammonta ancora al 42%, come lo scorso anno? E quanto vale questa partecipazione di controllo dell'Autorità di vigilanza della Banca d'Italia?

E per il Quantitative Easing quante risorse sono arrivate ad Intesasanpaolo dalla BCE?

In merito poi alle interessanti affermazioni effettuate poc'anzi dal socio Marco Saba, riterrei signor Presidente che la voce in bilancio dell'avviamento di Intesasanpaolo (di 3,9 miliardi di euro) vada rivista secondo i principi IAS 3 e IAS 36, alla luce del fatto che la Banca - una gigantesca

*Cash Generation Unit (CGU) - ha creato almeno 340 miliardi di euro in "commercial bank money", come definito dal compianto Padoa SCHIOPPA in un documento della BCE, quando ne era membro. E si è sicuri che sia tutto? E cioè che la Banca non abbia creato moneta anche con altre operazioni oltre ai prestiti alla clientela?"*

Il fascicolo contenente il prospetto di gennaio 2012, il collegato grafico, l'articolo pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" e il prospetto di gennaio 2015 consegnati dall'azionista ROSANIA si allega al presente verbale (allegato "H") quale parte integrante dell'intervento dell'azionista medesimo.

Il Presidente

fa presente che il tempo a disposizione dell'azionista è terminato.

L'azionista Elman ROSANIA

chiede di poter continuare il suo intervento, avendo studiato molto per prepararlo e avendo fatto tanti chilometri per partecipare all'assemblea.

Il Presidente

fa presente all'azionista che potrà continuare in sede di replica.

L'azionista Alfredo SONNESSA

chiede di cedere il proprio tempo all'azionista ROSANIA per completare il suo intervento, essendo il proprio continuazione logica di quello di ROSANIA e non essendoci quindi sforamento di tempi.

Il Presidente

interpreta la richiesta del socio SONNESSA come una rinuncia all'intervento e concede all'azionista ROSANIA ancora 2 minuti per concludere.

L'azionista Elman ROSANIA

chiede di dare atto a verbale che gli vengono concessi solo 2 minuti, anziché i 5 che sarebbero spettati al socio SONNESSA;  
continua ad esporre il testo dell'intervento da lui predisposto e che qui di seguito si trascrive:

*"Mi pare peraltro che il noto professor Richard WERNER abbia affermato che le banche si patrimonializzano acquistando obbligazioni proprie, ovvero creando la provvista necessaria per tale acquisto "dal nulla".*

*Vorrei chiedere ai vertici societari che nel bilancio sia evidenziato in un'unica voce distinta l'aggregato di tutte le forme di creazione di moneta commerciale bancaria intervenute durante l'esercizio al 31.12.2014 in esame: come sarebbe possibile*

*altrimenti calcolare i profitti effettivi e di conseguenza distribuire il preciso dividendo di Intesa sanpaolo?*

*In ultimo vale la pena segnalare che nel dibattito al Parlamento inglese si è discusso di lasciare alle banche commerciali i poteri di emettere moneta commerciale bancaria piuttosto che affidarne la creazione alla Banca d'Inghilterra sulla falsa riga del Peel Act del 1844 dove venne accentrata alla Banca Centrale Inglese la creazione della banconota.*

*Ringrazio per l'ascolto e buon proseguimento dei lavori."*

L'azionista Rocco PESCE

si rallegra per la costruzione del nuovo grattacielo e ricorda che è in INTESA SANPAOLO da circa 40 anni;

lamenta la scarsità di personale dell'agenzia 28 sita in corso Toscana a Torino;

precisa come in alcune occasioni abbia provato a telefonare presso la filiale per prendere appuntamento, ma la linea sia sempre risultata occupata; domanda per quale motivo il professor BAZOLI e il dottor MESSINA debbano abbandonare il loro posto nella Società, in quanto i risultati positivi sono

evidenti;

dichiara di essere un vecchio sindacalista felice di appartenere alla grande famiglia di INTESA SAN-PAOLO;

sostiene che sia il Presidente che il Consigliere Delegato non debbano andare via, in quanto c'è stato un progresso e il dividendo è aumentato anche grazie alla loro presenza.

In assenza di altri interventi, il Presidente, es-  
sendo le ore 14 circa, dispone la sospensione del-  
l'assemblea per un quarto d'ora circa.

Alle ore 14,20 circa il Presidente riprende i lavo-  
ri comunicando che, in questo momento, sono presen-  
ti o rappresentati n. 3.911 titolari del diritto  
di voto per n. 7.700.597.246 azioni ordinarie da  
nominali euro 0,52 cadauna, pari al 48,59% del ca-  
pitale sociale ordinario.

Quindi precisa che, come di consueto, le risposte saranno date dal Presidente del Consiglio di Sorve-  
glianza, dal Presidente del Consiglio di Gestione  
e, in gran parte, dal Consigliere Delegato.

#### Il Presidente

- Al signor Luca REMMERT risponde che:  
gli apprezzamenti per il nuovo centro direzionale,  
per il dividendo e per la gestione della Società

risultano molto graditi;  
in riferimento al protocollo d'intesa ACRI-MEF, si condivide la previsione di un azionariato sempre più costituito da investitori istituzionali italiani ed esteri, ma si prende atto con favore che la Compagnia di San Paolo intende comunque mantenere un ruolo di azionista stabile;

per quanto riguarda l'ipotesi di una revisione dell'attuale modello di amministrazione e controllo della Banca, si sottolinea che è stata all'uopo istituita, nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, una Commissione per la Governance, con l'incarico di valutare la validità e l'efficacia del processo decisorio fino ad ora adottato e di proporre, anche alla luce delle migliori esperienze a livello internazionale, eventuali modifiche migliorative.

Su questo tema la Banca d'Italia ha più volte interpellato la società e quest'ultima ha sempre sottolineato la positività dell'attuale processo decisorio, lasciando però spazio allo studio di quelle modifiche che possano servire a renderlo ancora più efficace nel controllo dei rischi e nella elaborazione della visione strategica.

La Commissione per la Governance ha preso l'impe-

gno di concludere i propri lavori entro il mese di giugno. Al momento non ha ancora assunto alcun orientamento, avendo compiuto un'approfondita riconoscizione dei diversi modelli applicati dalle banche europee. Entro il termine indicato la Commissione presenterà le sue conclusioni al Consiglio di Sorveglianza, che entro l'estate assumerà le decisioni di sua competenza. In tal modo le modifiche statutarie eventualmente occorrenti potranno essere approvate in tempo utile per l'assemblea ordinaria del prossimo anno, nella quale avverrà il rinnovo degli organi sociali.

- Al signor Roberto SARO risponde che:  
il processo di riorganizzazione della Banca dei Territori ha realizzato una forte semplificazione delle entità giuridiche, con conseguenti vantaggi in termini di miglioramento del livello di efficienza, senza peraltro pregiudicare la relazione con la clientela e con le comunità locali. La vicinanza con il territorio è infatti garantita dalla struttura organizzativa della Banca dei Territori, che vale a presidiare le singole realtà locali attraverso le direzioni regionali e le aree; si può decidere, come è stato fatto in occasione dell'integrazione della CASSA DI RISPARMIO DI VENE-

ZIA, di mantenere in vita il marchio della banca locale anche dopo l'incorporazione, ma questo solo nei casi in cui il marchio storico ha un significato importante per la clientela.

- All'azionista Ferruccio ROCCO risponde che: gli esiti dell'autovalutazione che il Consiglio di Sorveglianza ha svolto quest'anno con il supporto di un consulente esterno (e con un grado di analiticità prima non conosciuto) hanno evidenziato una sicura adeguatezza dell'organo, sia pure con possibili profili di miglioramento, principalmente legati, come osservato giustamente dall'azionista, alla necessità di meglio bilanciare nell'ambito della discussione consiliare le tematiche strategiche e di business con quelle riconducibili in senso ampio all'area dei controlli; tali spazi di miglioramento saranno certamente perseguiti; tuttavia, va tenuto presente che lo scopo dell'autovalutazione annuale è quello di valutare come ha funzionato un organo, non quello di valutare possibili evoluzioni verso diversi assetti di governance.

- All'azionista Adriano SCHIAVON risponde che: la locuzione "banca di sistema" è diventata un luo-

go comune. Poiché con essa si vuole insinuare l'idea di una banca dipendente o comunque legata al potere politico, l'accusa di aver concepito e forgiato una "banca di sistema" non può in nessun modo essere indirizzata al Presidente, che al contrario si è sempre strenuamente impegnato a garantire alla Banca da lui guidata una piena indipendenza dal potere politico;

nel suo lungo periodo di presidenza non ha mai accolto richieste provenienti dal potere politico. Con un'unica eccezione, certo di notevole peso, ma che non risulta imbarazzante richiamare. Ciò si verificò quando il ministro dell'economia Tommaso PADOA SCHIOPPA si rivolse a BANCA INTESA, insieme a MEDIOBANCA e GENERALI, chiedendo di esaminare la possibilità di intervenire nel capitale della TELECOM, da lui giudicata un asset fondamentale per il Paese. PADOA SCHIOPPA, ministro di grande livello professionale e di specchiata onestà, fece questo intervento in modo corretto e rispettoso dell'autonomia decisionale della Banca. Per parte sua il Presidente si limitò, anche in tal caso, a trasmettere l'indicazione ricevuta agli organi competenti a decidere, rimettendo alla loro esclusiva responsabilità ogni scelta in merito.

Questo fu l'unico caso, in tutta la sua lunga esperienza, in cui fu coinvolto personalmente in un'operazione raccomandata dal Governo. Pertanto respinge con fermezza, come un luogo comune privo di riscontro reale, l'accusa di aver voluto dar vita a una "banca di sistema".

- Al signor Roberto CUDA risponde che:

in riferimento alla BREBEMI, non può essere sottovalutata l'importanza degli interventi nelle reti infrastrutturali del nostro Paese; il Consigliere Delegato ha adottato una linea espressamente mirata a ridurre le partecipazioni azionarie della Banca, con previsione di completare il programma di dismissioni entro il termine del piano industriale, salvo dovute eccezioni.

- All'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

molti azionisti oggi intervenuti hanno dichiarato di aver apprezzato la realizzazione del grattacielo, sottolineando il fondamentale ruolo svolto a tale riguardo dall'ingegner SALZA. Il Presidente ritiene peraltro che allo stesso ingegner SALZA andrebbe espresso - da parte sia dei torinesi, sia di tutti gli azionisti - un riconoscimento ancor più sentito per essere stato un protagonista di

quella fusione tra INTESA e SANPAOLO IMI che ha fatto nascere INTESA SANPAOLO, oggi diventata una delle migliori banche d'Europa.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor Gian Maria GROS-PIETRO

preannuncia che il suo intervento sarà brevissimo perché ritiene che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza abbia già trattato tutte le domande di carattere generale e che le risposte relative alla gestione della Banca e al suo business spettino al Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA.

- All'azionista Ferruccio ROCCO risponde che: anche quest'anno si è proceduto ad un'autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Gestione, precisando che l'anno scorso l'autovalutazione era stata fatta all'interno della Banca mentre quest'anno, con due esercizi alle spalle e considerato che il 2014 è stato l'esercizio centrale del mandato, è stata richiesta l'assistenza di una prima organizzazione specializzata esclusivamente nella valutazione dei *board* di società quotate; la valutazione ha evidenziato, da un lato, la piena adeguatezza del funzionamento del Consiglio di Gestione e dei suoi rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e, dall'altro lato, quali sono gli am-

biti entro i quali si possono ottenere o cercare di ottenere dei miglioramenti;

non si può pensare che gli strumenti o gli ambiti di gestione di una società complessa come INTESA SANPAOLO possano essere immobili nel tempo ma, al contrario, questi devono evolvere in modo rapido e continuativo; possibilmente, bisogna cercare di precedere una evoluzione che viene spinta dal cambiamento della regolazione, sia a livello internazionale che a livello nazionale per la parte che ancora è di competenza interna;

prima della crisi si aveva una diversa visione rispetto ad un potenziale eccesso di capitale mentre oggi, come già anticipato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, si predilige un atteggiamento diverso, orientato ad una sufficiente adeguatezza di capitale con riferimento anche alla qualità della governance e, siccome si è molto sensibili al livello di rischio al quale le banche sono esposte, più le banche sono in grado di monitorare il rischio, di percepirllo tempestivamente e di prendere i provvedimenti adeguati, minore è la dotazione di capitale che viene richiesta; in caso di reazione lenta o carente in termini di percezione di rischio, l'Autorità, che in questi casi è la BCE,

può richiedere una maggiore dotazione di capitale; il Consiglio di Gestione è molto impegnato a orientare la gestione del Gruppo alle migliori prassi di mercato e quindi a far evolvere continuamente la governance, anche in consonanza con quelle che la BCE ritiene debbano essere le modalità; sul punto c'è un'interazione continua tra la Banca ed il regolatore e ciò fa sì che non solo si debba guardare al modo in cui funziona il Consiglio di Gestione, ma sia necessario essere sempre al corrente delle considerazioni che vengono svolte dal Consiglio di Sorveglianza e dalla Commissione per la Governance per quanto riguarda le proiezioni future.

- Al signor Roberto CUDA risponde che:

ASTM S.p.A. è una società finanziaria che non svolge attività industriale diretta, in quanto tale attività viene svolta da alcune delle sue controllate che sono in grado di dare il relativo apporto, così come al momento viene dato in BREBEMI, mentre il Gruppo GAVIO dà un apporto esclusivamente di tipo industriale attraverso partecipazioni di minoranza; i tronchi autostradali di per sé sono difficilmente sostenibili e diventano economicamente sostenibili quando fanno parte di una rete; BREBEMI

è stata concepita come alleggerimento di un tronco costantemente congestionato, nonostante le quattro corsie, che è la A4 Milano-Brescia; tutto ciò ha senso soprattutto per quella parte di traffico che va da Brescia a Milano sud e verso l'Autostrada del Sole; al momento attuale non è ancora completamente parte della rete perché mancano le connessioni, soprattutto a est all'altezza di Brescia; il completamento degli svincoli, che da un punto di vista fisico non è così importante, può essere realizzato in un tempo relativamente limitato; il piano industriale della Banca dice che la stessa uscirà da questo tipo di partecipazioni compatibilmente con l'interesse delle società partecipate e con l'economicità della dismissione; spetta al Consigliere Delegato indicare al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza tempi e modalità dell'operazione.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- All'azionista Giorgio GOLA risponde che:

le società GENERALI, FIAT, UNICREDIT e ENEL sono state citate come esempi in cui la quotazione di aree di business ha portato a un valore incrementale; dal punto di vista della generazione di valore, il titolo INTESA SANPAOLO oggi ha realizzato

la piena valorizzazione di Gruppo e in una logica di valore la Banca non ha bisogno di effettuare quotazioni per aumentare il valore di Borsa; non esiste un progetto di quotazione di alcuna controllata del Gruppo anche alla luce dell'elevato livello di patrimonializzazione, perché realizzando la quotazione si aumenterebbe il livello di patrimonializzazione e si perderebbero delle quote di utili; la quotazione avrebbe senso soltanto se innestata nell'ambito di un progetto di crescita, con eventuali ipotesi di aggregazione che, attualmente, non esistono; pur rappresentando un'idea perseguita da altre società, e che non si può escludere in astratto, una possibile quotazione in questo momento potrebbe distruggere valore per gli azionisti.

- All'azionista Giuliano Giorgio BRIANO risponde che:

la Banca ha sempre prestato una particolare attenzione agli aspetti di welfare, specie con riferimento alle donazioni di sangue; analogamente a quanto già avviene a Moncalieri, le donazioni di sangue avverranno anche all'interno del grattacielo in condizioni di sicurezza e igiene; a tal proposito sono già stati effettuati sopralluoghi per

definire gli aspetti organizzativi e di dettaglio; quanto alla sede del gruppo Donatori di sangue, questa sarà ubicata in piazza San Carlo, all'interno degli spazi dedicati alle varie strutture di welfare; il trasferimento avverrà comunque dopo l'annuale assemblea dei donatori di sangue che per quest'anno si terrà regolarmente in corso Turati; la Banca ha cercato di migliorare, all'interno delle varie filiali, il servizio di cassa e i servizi in generale, nei confronti della clientela; tali servizi non risultano essere peggiorati, anche se non si può escludere che non possa accadere in quanto ci sono, ad esempio, scadenze fiscali e festività in prossimità delle quali si determinano delle tensioni operative che la Banca cerca di monitorare; il management ritiene di aver creato un sistema corrispondente alle esigenze della clientela ma, poiché si tratta di un argomento veramente critico e importante, è necessario l'impegno di tutti a fare ulteriori approfondimenti e, se ce ne fosse bisogno, di intervenire ulteriormente.

- All'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

il Comitato per il Controllo Interno del Gruppo sovraintende con cadenza semestrale al monitoraggio del numero delle segnalazioni sospette di riciclag-

gio e analoga informativa viene resa con la medesima cadenza anche alla vigilanza;

non sono giunti rilievi da parte della CONSOB in relazione al bilancio 2014, così come non sono mai giunti rilievi in relazione ai bilanci degli anni precedenti;

a fine 2014 il numero dei contratti in essere per INTESA SANPAOLO aventi ad oggetto derivati verso gli enti pubblici ammontava a 95, con 61 enti locali e territoriali, incluse le Regioni, per un valore nazionale complessivo di 2,5 miliardi;

nel corso del 2014 è pervenuto alla Banca un unico reclamo al quale si è risposto nei tempi indicati da CONSOB e, nonostante la Banca abbia fornito tutti gli opportuni chiarimenti in merito a questa operazione, anche nel corso di specifici incontri col cliente, il reclamo si è trasformato in un contentioso.

- All'azionista Franco RAVIOLA risponde che:

la Banca sta avviando una specifica iniziativa di semplificazione che si spera possa portare un beneficio nel riepilogo e nelle comunicazioni inviate ai clienti;

il progetto KKR è volto al sostegno e al rilancio di aziende industriali e di servizi medio-grandi

in situazioni di crisi aziendali, ma con buone potenzialità industriali ed economiche e non rappresenta una *bad-bank*; il progetto ha l'obiettivo di migliorare le prospettive delle predette aziende e, conseguentemente, anche le aspettative di recupero delle banche, ottimizzando il contributo che si può fornire alle aziende stesse, sia in termini di nuova finanza, che in termini di competenze gestionali; il progetto è altresì finalizzato a consentire che la gestione delle posizioni oggetto di ristrutturazione avvenga nel quadro di iniziative di *turnaround* e di rilancio delle imprese medio-grandi cui dette posizioni fanno capo, beneficiando delle competenze industriali e delle risorse economiche dedicate dai partners e facendo leva sui rinnovati assetti manageriali e di governance; la possibilità di gestire complessivamente le posizioni coinvolte in processi ristrutturativi e la disponibilità immediata della nuova finanza sono circostanze determinanti ai fini di consentire la tempestività e l'efficacia degli interventi in tali processi di ristrutturazione; in una fase negoziale come quella attuale, i principali elementi societari della struttura iniziale nella quale è destinato ad articolarsi il progetto sono costitui-

ti da una società di cartolarizzazione, il VEICOLO 130, e da una società per azioni, la SPA, che controllerà il VEICOLO 130 stesso e il cui socio di controllo sarà KKR, che potrà avvalersi dell'esperienza privilegiata di ALVAREZ & MARSAL: sono in corso gli ultimi affinamenti di questo schema; la Banca non ha al 31 dicembre 2014 alcuna esposizione in titoli governativi greci; la Banca ha valorizzato l'esperienza internazionale di COMIT e ciò non ha impedito, tuttavia, di realizzare una qualche razionalizzazione; la recente apertura della nuova filiale di Istanbul risponde alle nuove esigenze di INTESA SANPAOLO che ha in programma una politica di rafforzamento della rete internazionale alla luce dell'evoluzione dei mercati.

- All'azionista Pier Luigi SPAGLIARDI risponde che: la Banca ha visto nel 2014 un miglioramento della qualità dell'attivo, con un calo del 22% dei flussi netti da crediti in bonis a crediti deteriorati rispetto al 2013; il costo del credito è sceso a 134 punti base, rispetto ai 207 del 2013; il trend positivo sta proseguendo e, di conseguenza, l'aumento degli stock dei crediti deteriorati sta rallentando; la Banca ritiene che questo trend possa

proseguire anche nei prossimi anni, nella speranza che non ci sia una nuova crisi economica che nessuno si aspetta;

nel piano di impresa, il management ha prudenzialmente previsto di raggiungere un costo del rischio di 80 punti base nel 2017 e, grazie anche all'azione della CAPITAL LIGHT BANK, di ridurre significativamente il livello dello stock di sofferenze;

il rating e l'outlook di INTESA SANPAOLO, per la metodologia delle agenzie di rating, non possono essere superiori a quelle del Paese; alcune agenzie riconoscono alla Banca un merito di credito individuale superiore a quello del Paese, ma il rating di lungo termine è penalizzato dalla predetta regola e, pertanto, un aumento del rating di INTESA SANPAOLO non può che dipendere da un aumento del rating del Paese; sul punto, anche alla luce delle riforme in essere, è possibile prevedere un miglioramento anche a livello di rating con giudizi di neutralità o positivi.

- Al signor Carmelo CASCIANO risponde che:

per consentire un'adeguata rappresentanza delle minoranze tra i membri del Consiglio di Sorveglianza, lo statuto di INTESA SANPAOLO ha previsto un meccanismo di elezione del predetto organo sulla

base di un meccanismo del voto di lista proporzionale puro; quanto alla percentuale per la presentazione della lista, INTESA SANPAOLO si è attenuta alla soglia prevista dalla normativa; viene comunque assicurata dalla norma statutaria di chiusura la presenza nel Consiglio di Sorveglianza di almeno un membro eletto da soci non collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti;

la Banca ha un modello che si occupa di recuperare il credito caratterizzato da due aspetti principali: la valorizzazione di strutture interne alla Banca, che negli ultimi anni hanno ottenuto risultati di eccellenza e che hanno in gestione la gran parte delle sofferenze, ed il mantenimento della gestione esterna per lo stock di sofferenze che già era esternalizzato nel corso degli anni precedenti;

il Gruppo al momento non è interessato a partecipare a una *bad-bank* di sistema;

il 22 marzo 2015 INTESA SANPAOLO ha sottoscritto un accordo di restatement dei patti parasociali di COINV e di CAMFIN al fine di supportare l'accordo di partnership industriale di lungo termine relati-

vo a PIRELLI, siglato tra COINV, LONG-TERM INVESTMENT e il gruppo industriale cinese CHINA NATIONAL CHEMICAL; l'accordo siglato da CAMFIN ha come obiettivo la creazione di valori industriali a lungo termine nel settore *tyre* come conseguenza del rafforzamento dei piani di sviluppo di PIRELLI, del presidio di aree geograficamente strategiche come quella asiatica e del raddoppio dei volumi nel segmento Industrial attraverso la futura integrazione delle attività di tale segmento nel Gruppo CHEMCHINA e di PIRELLI; l'operazione, il cui completamento è subordinato alle condizioni tipiche di un'operazione di questo tipo, tra cui l'approvazione da parte dell'autorità Antitrust e delle altre autorità competenti, è atteso nell'estate del 2015;

tra i motori di crescita che sono previsti nel piano industriale, il Gruppo INTESA SANPAOLO ha avviato il progetto immobiliare attraverso la costituzione di una *newco* per la gestione diretta delle attività di intermediazione immobiliare nel rispetto formale e sostanziale del principio di separatezza che discende dalla normativa applicabile; questa *newco*, denominata INTESA SANPAOLO CASA S.p.A., sarà operativa entro il mese di maggio

2015; essa sarà focalizzata sul mercato della compravendita residenziale tra clienti privati e tra costruttori e clienti privati; la stessa fa parte dei nuovi mestieri indicati nel piano di impresa come uno dei modi per riassorbire i 4.500 esuberi della Banca; la rete di agenzie immobiliari di INTESA SANPAOLO CASA offrirà prodotti distintivi e avrà una rete diretta agli acquirenti e ai venditori; il progetto dà la possibilità ai dipendenti del Gruppo di iniziare esperienze lavorative e consente di assorbire la parte in eccesso di capacità produttiva.

- Al signor Roberto CUDA risponde che:  
le partecipazioni detenute dalla Banca in società operanti nel settore autostradale saranno oggetto di dismissione entro il 2017.

- All'azionista Marco SABA risponde che:  
il bilancio consolidato, il bilancio separato, così come i bilanci di tutte le società del Gruppo, sono redatti nell'assoluto rispetto delle norme di legge, del codice civile, dei principi contabili internazionali, delle istruzioni della Banca d'Italia e della CONSOB; tutti i bilanci sono sottoposti alla revisione legale dei conti da parte di società di revisione internazionali soggette al

controllo della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e della CONSOB.

- Al signor Biagio SANNA risponde che:

a titolo personale dichiara di auspicare una maggior presenza di dipendenti nelle posizioni di vertice o di rappresentanza della Banca, in quanto la stessa è sì posseduta dagli azionisti, ma è principalmente fatta di persone ed il successo dei suoi risultati dipende dalle persone; più si riesce a coinvolgere i dipendenti nei momenti decisionali più si avrà successo; il successo di INTESA SANPAOLO dipende anche dal fatto che la Banca ha coinvolto tante persone sin dall'elaborazione del piano di impresa;

il coinvolgimento delle persone all'interno della Banca rappresenta uno dei punti chiave della sua azione come Consigliere Delegato.

- Al signor Hans Martin BUHLMANN risponde che:

i principi base e i principali obiettivi del piano d'impresa sono chiaramente all'interno del relativo documento, che prega di consegnare all'azionista; i dati indicano al 2017 un ROE del 10%, un tasso di crescita dei ricavi al 4%, un *cost income* al 46% e 10 miliardi di dividendi cumulati come obiettivi principali; sul fronte dell'*asset management*

ment la volontà della Banca è quella di crescere, mantenendo però il controllo dell'*asset management*.

- All'azionista Gianfranco Maria CARADONNA risponde che:

il sostegno alle start-up è un tema molto importante per la Banca; l'idea di fare qui il centro di innovazione nasce infatti dalla prospettiva di generare nuove idee per il futuro, con la possibilità di offrire supporti finanziari, ad esempio attraverso il Fondo Atlante, di promuovere l'incontro con altri finanziatori azionisti d'intesa con le associazioni di categoria (Confindustria e Piattaforma Adopt Up) e di credito con valutazione di rischio specifiche, con una metodologia innovativa finalizzata a dare enfasi proprio alle start-up; la Banca sarà pronta a supportare le start-up, specie se riusciranno a coinvolgere anche quelle persone che non hanno lavoro;

la Banca ha numerose controversie passive nel contenzioso anatocistico con richieste restitutorie al 31 dicembre 2014 per complessivi 715 milioni di euro, ma l'entità delle domande trova spesso un significativo ridimensionamento all'esito delle perizie contabili disposte in giudizio; gli accantonamenti in essere riflettono quelli che sono gli at-

tuali indirizzi giurisprudenziali applicabili ai singoli casi.

- All'azionista Elman ROSANIA risponde che:

l'esposizione complessiva in titoli di Stato Italiano, ivi compreso il perimetro bancario e assicurativo, era pari a 94 miliardi di euro a dicembre 2014, con una flessione di circa 1 miliardo rispetto a settembre 2014 e di circa 10 miliardi rispetto a dicembre 2013; se si guarda al solo perimetro bancario, l'esposizione a dicembre 2014 era pari a circa 41 miliardi di euro, in flessione di circa 4 miliardi rispetto al settembre 2014 e di 21 miliardi di rispetto a dicembre 2013; l'esposizione in titoli verso lo Stato Italiano del solo perimetro bancario continua a risultare concentrata sul breve termine: 20 miliardi hanno scadenza compresa nei tre anni e la *duration* complessiva del portafoglio è pari a 4 anni; nell'ultimo trimestre del 2014 è stata adottata una strategia di gestione del portafoglio titoli volta a ottimizzare i risultati in previsione del *quantitative easing*;

quanto alla richiesta di inserire in bilancio talune serie storiche, il nostro bilancio già contiene, come prescritto, prospetti di confronto con le risultanze dell'anno precedente;

l'ammontare nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2014 era pari a 2.329 miliardi di euro per il portafoglio di negoziazione e a 245 miliardi di euro per le operazioni di copertura; tutte le informazioni sui derivati e sui rispettivi valori di mercato sono riportate nel dettaglio alle pagine 379 e seguenti del fascicolo contenente il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;

nel quarto trimestre 2014 la Banca aveva mediamente in essere 10 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con la BCE; con riferimento alle operazioni di TLTRO, in data 18 settembre 2014 il Gruppo ha partecipato alla prima delle due operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 4 miliardi di euro nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a 12,5 miliardi di euro; il Gruppo ha poi partecipato per il restante ammontare alla seconda operazione in data 11 dicembre 2014, con un totale di 12,5 miliardi di euro; in data 19 marzo la Banca ha partecipato alla terza operazione di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 10 miliardi di euro;

la quota di investimento di INTESA SANPAOLO in Ban-

ca d'Italia è del 42.42% invariata rispetto all'anno precedente e il valore di iscrizione di tale quota è di oltre 3 miliardi di euro.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Pietro BECHERE

dichiara di essere soddisfatto delle risposte e che non intende replicare.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di non essere soddisfatto delle risposte date, in quanto le considerazioni sul futuro fatte nel suo intervento non hanno ricevuto spiegazione; precisa di aver capito che i dipendenti verranno utilizzati come agenti immobiliari; vorrebbe sapere il destino degli immobili di pregio in piazza San Carlo a Torino, tutt'altra cosa rispetto al grattacielo, sicuramente più funzionale;

lamenta come nell'auditorium in cui si svolge l'assemblea, da circa 300 posti, i bagni a disposizione degli azionisti siano di scarso numero; domanda quanti crediti vengano chiesti dalle piccole e medie imprese, quanti siano accettati, quanti vengano rifiutati e per quale motivo; evidenzia come da questo dato possa emergere un segnale di cambiamento.

Il Presidente concede all'azionista ancora mezzo minuto per concludere l'intervento.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA ringrazia il Presidente; afferma come di fronte a FIAT, che ha deliberato dividendi con operazioni interne, o a precedenti amministrazioni della Banca, che hanno distribuito dividendi con prelievi da riserve, l'attuale amministrazione abbia un concetto di dividendo di cassa che dovrebbe essere considerato come punto di riferimento in tutto il capitalismo mondiale, essendo un riferimento notevolmente importante; domanda quale sia la posizione della Banca in riferimento al crack di MARENCO.

L'azionista Giovanni ANTOLINI ringrazia il Presidente per il libro e afferma di voler discutere con lui di certe tematiche, se ci sarà occasione; dichiara che il dottor MESSINA è stato valido e capace nel rivalutare in Borsa il titolo, anche se di lavoro da fare ce n'è ancora molto; ritiene non adeguata alle esigenze la politica del dividendo, in quanto si può solamente crescere con gli utili ed è necessario risparmiare se lo scopo è quello di far apprezzare il titolo in Borsa;

pensa che per far sì che gli investitori esteri vengano in Italia sia necessario fare una politica seria e saggia delle retribuzioni del capitale investito.

L'azionista Marco SABA

precisa di voler finire l'intervento lasciato in sospeso in precedenza;

afferma come queste posizioni prevedano di accentrare il potere di creare la moneta virtuale, in alternativa, o alla Banca centrale o ad una tesoreria gestita dallo Stato;

sostiene come sia richiamando tali evidenze che lo IASSEM (Istituto di Alti Studi sulla Sovranità Economica e Monetaria), da lui presieduto, abbia elaborato una terza via, certamente più realistica e non invasiva per il sistema bancario, che si basa sull'emersione della moneta creata dalle banche e relativa iscrizione nell'attivo del bilancio, a fronte del rilevamento di una sopravvenienza attiva da assoggettare ad imposta sul reddito ma non di meno portatrice di importanti benefici per l'Istituto in termini di ricapitalizzazione e di maggiore trasparenza contabile e finanziaria;

dichiara che questa soluzione consente alla Banca di regolarizzare la propria posizione affrontando

serenamente un futuro altrimenti incerto; precisa di aver così esaurito l'intervento predisposto e di procedere con la replica; ringrazia l'azionista ROSANIA per il suo intervento, perché sembra essere l'unico che abbia compreso il concetto da lui espresso, almeno in considerazione della risposta del dottor MESSINA che sostiene di essere in regola con tutte le varie normative; afferma che una semplice analisi contabile comparata può mostrare che le banche contabilizzano il prestito in modo differente da come possono fare le imprese e spera che qualcuno possa istruire i banchieri su un metodo diverso di contabilizzazione.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

*"Riprendo la parola in sede di replica alle ore 15,20 circa, dopo la breve sospensione dei lavori disposta da Lei, Signor Presidente Giovanni Bazzoli, e dopo le risposte fornite dai vertici societari, come noto con il tradizionale supporto dei dirigenti e funzionari di Intesasanpaolo.*

*Preciso che i precedenti interventi scritti che ho svolto in apertura d'assemblea e poi durante la discussione di questo 1º punto all'odg vanno trascritti integralmente e, al pari delle passate assemblee di Intesasanpaolo tenute nella primavera 2013 e 2014 (alla prima assise societaria di Intesasanpaolo da me partecipata nel 2012 rammento di non aver preso la parola) e in base a prassi consolidate, consegnerò i testi scritti - con qualche eventuale correzione di stile - al Segretario notaio Ettore Morone con i relativi documenti citati da allegare quale parte integrante degli stessi interventi.*

*Può essere utile comunque puntualizzare che l'intervento iniziale, per motivare la non partecipazione al voto sulla nomina di un notaio a segretario dell'assemblea odierna, è stato determinato dalle vicende vissute nelle assemblee della concorrente UNICREDIT, dove la partecipazione del piccolo gruppo di azionisti -risparmiatori dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia - cui riferisco - non è stata e non è in veste osservativa come in questa sede di Intesasanpaolo a Torino, ma è invece pienamente attiva.*

*E il mio intervento è stato dipeso dal fatto che*

alla lettera del 17/25.06.2014 inviata dal socio Saverio TELESCA per conto del gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia - da me precedentemente citata anche per la relativa allegazione a verbale - non è stata data ancora risposta dai vertici UNICREDIT e dalle autorità di controllo, decorso ormai circa un anno dai fatti rilevati e contestati in merito alle carenze della verbalizzazione dell'assemblea Unicredit tenuta il 13 maggio 2014 a Roma; e il verbale di un'assemblea bancaria è un importante atto strutturale della società, dal quale peraltro scaturiscono tutti i poteri gestionali.

Con rispetto nei confronti dei vertici di Intesa-sanpaolo non sono soddisfatto delle loro risposte o "non risposte" fornite su temi cruciali di gestione bancaria da me sollevati in precedenza e soprattutto sul dibattito avvenuto al Parlamento inglese, circa sei mesi fa, sulla creazione della moneta dal "nulla".

Pertanto signor Presidente Bazoli io rappresento me stesso, ma rappresento anche gli azionisti meridionali dell'ex Banca Mediterranea, per i quali - insieme al socio Alfredo Sonnessa - questa volta voterò contro la proposta di riparto del dividendo

*per le insufficienti risposte o "non risposte" date dai vertici di Intesasanpaolo, ad eccezione dell'azionista Anna Rosania che non parteciperà alla votazione, per cui esprimerò voto diversificato."*

Il Presidente prega quindi il dottor MESSINA di fornire le risposte alle repliche.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- All'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

gli immobili di pregio siti in Torino, piazza San Carlo e via Monte di Pietà non verranno assolutamente ceduti ma saranno mantenuti all'interno del patrimonio della Banca per rafforzare la presenza delle strutture a Torino;

le sedi storiche e il grattacielo sono un impegno di ulteriore investimento sulla città e con entrambi la Banca è intenzionata ad interessarsi non solo al futuro ma anche al passato e alla sua valorizzazione.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA si dichiara d'accordo su quanto detto dal Consigliere Delegato.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- All'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde ancora che:

quanto al tema del livello di selettività nell'ac-

coglimento delle richieste di affidamento, è evidente che ci sono delle domande di credito che non trovano accoglienza, ma ragionando sul complessivo di 27 miliardi di euro concessi lo scorso anno, la cifra risulta essere enorme e i clienti serviti sono stati centinaia di migliaia;

per i criteri di selezione del credito può succedere di commettere degli errori ma la dimensione del credito che la Banca eroga è talmente importante da ritenere che il Gruppo faccia uno sforzo veramente significativo per essere vicino alle famiglie e alle imprese, in quanto gran parte dei crediti sono dati a famiglie e a piccole e medie imprese; un esempio si può riscontrare negli 8 miliardi erogati nei primi tre mesi del 2015, che sono crediti a medio e lungo termine e per oltre due terzi concessi a piccole-medie imprese e famiglie; in riferimento al nominativo MARENCO, la Banca non può dare informazioni sui singoli clienti; l'esposizione dell'INTESA SANPAOLO su questo cliente è assolutamente marginale.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione precisando che per la stessa si procederà mediante il sistema di televoto; le relative istru-

zioni sono riportate nella nota informativa che è stata distribuita ai presenti e, in sintesi, sono proiettate.

Quindi chiede di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio contenuta nella "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno" precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che

necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio è approvata a maggioranza con

- . voti favorevoli n. 10.002.216.707
- . voti contrari n. 50.891.015
- . voti astenuti n. 44.705.123
- . azioni non votanti n. 85.998.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Sul punto

2) Remunerazioni e azioni proprie:

a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

c) Proposta di approvazione dei criteri per la de-

terminazione del compenso da accordare in caso di  
conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di  
cessazione anticipata dalla carica

d) Proposta di approvazione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business,

il Presidente fa presente che lo stesso prevede quattro argomenti tra loro strettamente connessi e cioè:

- . la Relazione sulle Remunerazioni, che fornisce un quadro generale della materia,
- . il Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e l'inerente operatività sulle azioni proprie,
- . i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica,
- . l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business.

Precisa poi che tali argomenti, come già detto strettamente connessi, saranno comunque oggetto

di quattro separate votazioni.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera a), segnala che, nella inherente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "I") riportata nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2015" che è stato distribuito ai presenti, l'assemblea è invitata a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di INTESA SANPAOLO, anch'essa distribuita ai presenti, con particolare riferimento ai paragrafi:

- . Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";
- . Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Ricorda che, ai sensi delle vigenti disposizioni, la deliberazione assembleare su questo argomento non è vincolante.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera b), segnala che, nella inherente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "L") riportata nel fascicolo predetto, sono contenute la proposta di approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'e-

sercizio 2014 e la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Fa poi presente che tale Sistema di Incentivazione è destinato ai cosiddetti "Risk Takers" del Gruppo INTESA SANPAOLO, e cioè a quelle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impegno sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, e prevede il ricorso ad azioni ordinarie INTESA SANPAOLO da acquistare sul mercato, il tutto come descritto nella relazione e nell'allegato documento informativo.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera c), segnala che nella inherente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "M") riportata nel fascicolo predetto è contenuta la proposta di approvare come limite massimo ai compensi "golden parachute" 24 mensilità di retribuzione fissa, ivi ricomprensivo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera d), segnala che, nella inherente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "N") riportata nel fascicolo predetto, è contenuta la proposta di approvare, limitatamente al 2015, l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere pro-

fessionali dell'Asset Management, del Private e dell'Investment Banking.

Quindi il Presidente rammenta che, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, all'assemblea deve essere sottoposta un'informativa sui sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione forniti al pubblico e devono essere illustrati gli esiti delle annuali verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing sul sistema di remunerazione.

Per ogni dettaglio in merito il Presidente rinvia a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" contenuta nel documento "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" (allegato "O") e nella "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2014 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto" (allegato "G").

Quindi il Presidente passa alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno precisando che la stessa è unitaria e quindi riguarda tutti e quattro gli argomenti i quali saranno comunque oggetto di votazioni distinte.

Come in precedenza:

- . chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata,
- . la durata massima dell'intervento potrà essere di 5 minuti e di 2 minuti per la replica e la scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,
- . chi interverrà dovrà attenersi agli argomenti all'ordine del giorno,
- . decorso il tempo concesso il microfono verrà disattivato.

Quindi dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

chiede che gli sia concesso qualche secondo in più rispetto ai cinque minuti previsti vista la complessità e la lunghezza del suo intervento e dei quattro punti che intende trattare;

preannuncia che esprimerà voto contrario su tutti i quattro punti, coerentemente con la posizione da

sempre assunta dall'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo, da sempre particolarmente critica sui temi della retribuzione e, in particolare, sulle politiche remunerative delle posizioni apicali del Gruppo;

osserva che ancora una volta l'assemblea degli azionisti è chiamata ad assumere una deliberazione non vincolante e che non si può non segnalare come tale condizione sia mortificante per la qualità e il contenuto intrinseco del voto assembleare; ritiene scarsamente plausibile ed etico quel sistema in cui il Consiglio di Gestione stabilisce e propone le proprie remunerazioni successivamente ed inevitabilmente approvate dal Consiglio di Sorveglianza, in quanto si tratta di organi che, come riportato nella Relazione sul Governo Societario, sottopongono composizione e performance alla propria autovalutazione, sia pure assistiti da società di consulenza pagate dalla Banca stessa; evidenzia che una componente dell'ingente costo della governance è costituita dai ben 29 elementi dell'attuale struttura e sostiene che tale numero è considerato sovrabbondante proprio da una direttiva BANKITALIA che impone alle banche che applica-

no il sistema duale la riduzione entro l'anno 2017 del numero dei membri dei Consigli sino a un massimo di 22, di cui 7 nel Consiglio di Gestione; fa presente che anche il Presidente DRAGHI, in una recente audizione alla Camera dei Deputati, si è espresso sul punto affermando testualmente che: "Ogni Consigliere costa una certa cifra e questo sistema viene pagato dai clienti", essendo dell'avviso che accanto ai clienti sarebbe opportuno citare anche gli azionisti;

ritiene non casuale che nel corso dell'assemblea dello scorso anno l'esito della votazione sui punti di analogo contenuto abbia raccolto voti contrari per ben un terzo;

è del parere che il quantum delle retribuzioni abbia una rilevanza non indifferente e che ciò sarebbe confermato dall'attenzione che in questi ultimi anni è stata dedicata sul punto dalle autorità nazionali, Banca d'Italia e CONSOB, e da quelle comunitarie, EBA, Parlamento e Consiglio Europeo, che sono intervenute con specifici provvedimenti in merito alle politiche di remunerazione, struttura dei compensi e obblighi di trasparenza e informativa al pubblico, anche se non sono mancati degli éscamotage; ricorda che secondo un recentissimo

studio dell'EBA diversi gruppi bancari europei hanno inserito la cosiddetta "role based", cioè la quota variabile di retribuzione relativa alla carica ricoperta nell'ambito della retribuzione fissa, e che tale componente dovrebbe essere più correttamente computata nella parte variabile, rispettando così la direttiva europea che stabilisce che la parte variabile non superi il 100% della parte fissa, mentre ricorrendo a questo escamotage si nasconde il fatto che il rapporto tra fisso e variabile raggiungerebbe il 300%; gradirebbe che il management rassicurasse gli azionisti sul fatto che la Banca non pratichi éscamotage del genere; prende atto di qualche troppo timido segnale di contenimento del costo delle remunerazioni a seguito della riduzione da sei a cinque del numero dei Comitati, per la partecipazione dei quali è previsto un gettone di presenza di 1.800 euro a testa, ed della rinuncia al compenso fisso da parte dei rispettivi Presidenti, così come hanno rinunciato al medesimo compenso anche i Consiglieri esecutivi, se già Dirigenti del Gruppo; rileva, al contrario, che i compensi fissi dei Consiglieri, ridotti del 30% nella seconda metà dell'anno 2013, così come enfatizzato nell'assemblea

dello scorso anno sull'onda della risonanza mediatica della crisi economica, nonché su richiesta della stessa Compagnia di San Paolo, siano stati prontamente e integralmente ripristinati nel 2014; sostiene di aver appreso da alcuni articoli di note testate giornalistiche e da un recente studio della UILCA che tanto nella Banca quanto nelle altre principali banche si continui a erogare al top management remunerazioni decisamente astronomiche e poco in linea con l'austerità imposta alla collettività;

preannuncia, contrariamente a quanto ci si aspettrebbe da un'associazione di azionisti, voto contrario anche in merito all'acquisto di azioni proprie da destinare a dipendenti, collaboratori e amministratori nel quadro di un sistema incentivante perché ritiene che le modalità indicate all'interno della proposta non siano rivolte indistintamente al personale, ma creerebbero nella realtà dei fatti un sistema complesso e articolato volto a premiare solo determinate figure professionali; è dell'avviso che i destinatari dei piani in argomento - dirigenti apicali, risk takers e le cosiddette risorse strategiche - siano già ben retribuiti e che non sia quindi necessario concedere ulteriori

riori cospicue prebende, specie con riferimento alla conclusione del rapporto di lavoro o di collaborazione;

ritiene che le ipotesi di dure penali o di esclusione dai benefici del sistema incentivante non siano altro che mere formulazioni teoriche; è dell'avviso che nelle ipotesi di chiusura di rapporti contrattuali si potrebbe optare per la risoluzione consensuale, che consentirebbe di mantenere inalterati tutti i benefici previsti; cita, sul punto, il caso CUCCHIANI e fa notare che a pagina 149 della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni, accanto al nome dell'ex Consigliere Delegato, si legge la cifra di 499 mila euro, in applicazione di quanto previsto nel relativo contratto invano criticato dall'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo.

Il Presidente

dichiara che, considerato il numero limitato delle richieste di intervento, concede un ulteriore minuto.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata da-

gli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente che l'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo auspica da sempre equità retributiva e piani di azionariato diffuso tra tutti i dipendenti, una distribuzione di azioni ai dipendenti tale da consentire uno stabile possesso azionario e l'esercizio del diritto di voto; nell'ottica di favorire un salto culturale in materia, dice di aver apprezzato l'iniziativa denominata LECOIP, sottolineando tuttavia che questa rappresenti più un'operazione di natura finanziaria che partecipativa; ritiene che elementi come la motivazione personale, la tendenza al risultato, lo spirito aziendale e il senso di appartenenza, tutti richiamati nelle relazioni, prima che con benefici economici si conquistino e si mantengano con la comprensione e la condivisione degli obiettivi, nell'ambito del proprio ruolo, e che nessuna strategia, per quanto valida e innovativa, ha la minima possibilità di successo se non ha un substrato aggregativo e non viene fatta propria da ogni risorsa, dal commesso al dirigente;

è dell'avviso che tutti i dipendenti con il pro-

prio lavoro hanno contribuito a costruire ciò che oggi la Banca rappresenta e che tutti, collaboratori e dipendenti, hanno pari dignità.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA - Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa,

dice di essere il segretario responsabile di Unità Sindacale di INTESA SANPAOLO;

fa presente di non voler entrare nella disamina dei numeri ma limitarsi ad analizzare le diverse dualità presenti nel Gruppo;

ritiene che, oltre alla dualità dei Consigli, ne esistono altre che non si possono ignorare, come la dualità che contrappone banchieri e bancari, con i banchieri sempre più ricchi per i consistenti compensi e i bancari sempre più spremuti e non adeguatamente ricompensati;

esprime la convinzione che è soprattutto merito dei dipendenti, delle donne e degli uomini di INTESA SANPAOLO, se oggi è possibile deliberare la distribuzione del dividendo agli azionisti e un lauto compenso al board;

precisa di aver ricevuto la notizia che sarà attivato un sistema premiante che interesserà circa la

metà dei dipendenti e, rivolgendosi al Consigliere Delegato Carlo MESSINA, suggerisce di valutare una drastica modifica a tale decisione; sostiene che non è pensabile che un dipendente su due non riceva alcuna gratificazione per lo sforzo profuso nel corso di tutto il 2014 e che ha portato agli ottimi risultati che oggi sono celebrati con orgoglio;

si domanda, se lo stesso trattamento toccasse anche al management, come quest'ultimo reagirebbe e se questo si sentisse comunque parte di una squadra vincente, ritenendo parimenti inammissibile festeggiare i ragguardevoli utili e, contemporaneamente, demotivare gran parte di coloro che ne sono stati gli artefici;

cita, condividendole, le parole che il Consigliere Delegato Carlo MESSINA ha pronunciato nel corso dell'assemblea dello scorso anno: "Ho osservato un picco minimo nella motivazione delle nostre persone e la motivazione delle persone deve essere al centro del nostro piano. Se motivate, serviranno meglio i clienti e ciò porterà gli Azionisti ad ottenere risultati sostenibili nel corso del periodo del piano";

chiede al dottor MESSINA che cosa intende fare per

motivare seriamente i dipendenti poiché ritiene che la politica della gratificazione solo ed esclusivamente per una parte del personale vada nella direzione diametralmente opposta; sostiene che favorire divisioni, invidie e rivalità e contrapporre gratificati ed esclusi sia un grave errore che comprometterà seriamente il clima aziendale, le cui conseguenze non tarderanno a farsi sentire; è dell'avviso che sia arrivato il momento di accordare il meritato riconoscimento economico a tutte le persone della Banca e che anche i dati in suo possesso sul loro "sentiment" vanno in tal senso; sostiene che tutti i dipendenti hanno dimostrato di cosa sono capaci ottenendo eccellenti risultati e gradirebbe sul punto una risposta concreta da parte del dottor MESSINA; ricorda come il Consigliere Delegato nel suo intervento abbia parlato delle centomila persone che stanno dando il massimo dell'apporto e rinnova la richiesta di un suo intervento;

dice che esiste un'ulteriore dualità all'interno della Banca, quella tra il dire e il fare, citando l'esempio del nuovo modello di servizio, lanciato e presentato come un nuovo modo di lavorare e di servire la clientela, perfettamente studiato e te-

stato; evidenzia che, in realtà, numerosi dipendenti sono stati lasciati soli a gestire clamorosi vuoti organizzativi ed operativi, accollandosi e gestendo con encomiabile capacità il malcontento di tanta clientela stanca di essere spostata da una filiale all'altra, di vedersi sostituire all'improvviso il gestore di riferimento, di essere trattata come un pacco postale, quasi obbligata ad accondiscendere alle esigenze della Banca, piuttosto che il contrario;

dice di voler parlare da investitore che guarda lontano e che non si limita al profitto immediato, che vuole attrarre sempre più capitali stabili e clienti affezionati, che vuole vedere le proprie azioni trasformarsi nella proprietà di un pezzetto di Banca, finalmente e realmente diversa da tutte le altre, facendo notare che anche il Presidente BAZOLI ha manifestato questo suo stesso pensiero; è convinto che si tratti di una meta ambiziosa ma possibile, alla portata di un management illuminato e in grado di valorizzare tutte le donne e gli uomini con le loro differenti abilità, di remunerare adeguatamente il personale con sistemi equi e trasparenti mettendo al bando pericolose pressioni alla vendita, un management capace di aprire final-

mente le porte del Consiglio di Gestione anche al personale, facendovi rientrare tutte le capacità e le potenzialità che i dipendenti della Banca hanno dimostrato di saper esprimere.

Il Presidente

dichiara che, considerato il numero limitato delle richieste di intervento e avendo già concesso al precedente azionista un ulteriore minuto a completamento del suo intervento, saranno concessi a tutti 6 minuti.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA - Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa,

dice che il grattacielo che ospita la presente assemblea, così come la presenza della Banca a EXPO 2015, sono certamente vetrine mediatiche ineguagliabili;

è certo che gli investimenti realizzati dalla Banca siano stati tutti adeguatamente valutati in termini di ritorno economico per il bilancio e per gli investimenti di tutti gli azionisti;

chiede che le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo non siano più chiamati a sostenere sacrifici per generare ritorni economici eventualmente neces-

sari a remunerare il capitale così investito.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di essere disposto a posticipare il suo intervento secondo il proverbio "Beati gli ultimi perché saranno primi", se altri desiderano parlare prima di lui;

prende atto che l'influenza del Presidente GROS-PIETRO e del Consigliere Delegato MESSINA sta positivamente contagiando anche il Presidente BAZOLI, sostenendo che se si lascia parlare gli azionisti, dando così un senso all'assemblea, è possibile scambiarsi le idee anche se poi uno rimane dello stesso avviso;

ribadisce alcune considerazioni già espresse al professor GROS-PIETRO, nella sua veste di presidente della TORINO MILANO, sostenendo che le retribuzioni di cui alle pagine 141 e seguenti della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni sono troppo alte; condivide il fatto che l'attuale Consiglio di Gestione abbia lavorato con esperienza e buonsenso, portando a casa dei risultati;

ritiene che nei confronti di un socio come BLACK-ROCK sia necessario mostrare un po' più di disponibilità rispetto a quella dimostrata nei confronti

degli altri soci diversi dalle fondazioni; è dell'avviso che il management possa arricchirsi anche attraverso lo scambio di idee con gli azionisti; auspica un vero cambiamento, sottolineando come non sia sufficiente dire che gli emolumenti percepiti sono in linea con la media e chiedendone una sensibile riduzione, ritenendo che 100 mila euro base per i Consiglieri siano davvero molti; riconosce che anche in società come la TORINO MILANO si arriva intorno ai 20 o 50 mila euro per Consigliere, ritenendo che bisognerebbe prendere esempio dal Consigliere ingegner CARBONATO; rivela di aver avuto il piacere di partecipare all'assemblea di una società di quest'ultimo e constatare che si tratta di una bella società, gestita bene, debitrice della Banca, con delle garanzie di redditività davvero rassicuranti, che ha fatto degli investimenti e che prevede degli emolumenti adeguati; ricorda che CUCCHIANI, il Consigliere Delegato che ha preceduto il dottor MESSINA, dichiarava di dare gran parte del suo emolumento in beneficenza e considera questa una scelta personale; ritiene che nella determinazione degli emolumenti sia il caso di rapportarsi ai dipendenti;

fa notare che i Consiglieri percepiscono emolumenti intorno al milione di euro e ritiene che gli stessi debbano dare un segnale di graduale riduzione;

propone per tutti i Consiglieri una decurtazione del 20%, crede che la soddisfazione di rinunciare a una parte del proprio emolumento sia impagabile e precisa che ciò sarebbe un segnale di cose nuove nella Banca.

#### L'azionista Giovanni ANTOLINI

ricorda come prima del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, cosiddetto decreto DRAGHI, la retribuzione al management venisse fatta con una logica assolutamente razionale, per cui una percentuale degli utili conseguiti dall'azienda, decurta te le detrazioni d'obbligo per legge, venisse riservata al consiglio d'amministrazione per una divisione come compenso per l'interesse e il lavoro aziendale;

sottolinea che questo metodo fu ritenuto superato in quanto alcuni management, soprattutto amministratori e presidenti (UNICREDIT con PROFUMO o PIRELLI con TRONCHETTI PROVERA), erano contrari e che per questo motivo si pensò di regolamentare le retribuzioni praticamente permettendo alle cariche

più alte nelle aziende di scegliersi la propria remunerazione;

considera che il decreto DRAGHI abbia portato una correzione peggiore della malattia;

sostiene che, con una parvenza di comitati per le remunerazioni, l'allora Governatore DRAGHI decise una disposizione di incentivazione del management bancario con una norma valevole e obbligatoria per le banche dipendenti e che per questo motivo, con disposizioni date dalla Banca Centrale, le remunerazioni di presidenti e vicepresidenti delle banche aumentarono fortemente;

afferma come questo modo di agire si sia esteso oggi a tutte le aziende e come per questo siano stati estromessi i sindacati, in un clima di disordine organizzato;

dichiara di essere contrario a questa nuova disposizione e chiede che venga abolita la disposizione del decreto DRAGHI per tornare al sistema utilizzato precedentemente;

considera come tutti i punti che devono essere ora approvati dall'assemblea possiedano elementi di negatività;

spiega che se una società vuole aumentare i suoi utili è necessario che limiti i suoi costi, che tal-

volta possono arrivare anche a 100 milioni di sola retribuzione del personale, mentre gli utili sono pari solamente a 6, 7 o 10 milioni; sostiene che il vecchio sistema della percentuale di utili da mettere a disposizione al consiglio di amministrazione per retribuire chi si impegnava nella società fosse un metodo più equo e corretto; considera come il sistema attuale debba essere cambiato in quanto altrimenti in futuro in ogni assemblea la discussione sarà sempre la stessa, senza soluzione, e il dividendo dell'azienda sarà sempre compromesso dai costi a svantaggio dell'azionista.

#### L'azionista Elman ROSANIA

dichiara di non conoscere bene nel dettaglio per questa Società il punto in discussione; si dichiara perplesso sull'operato di Borsa Italiana e di altre borse e consegna un articolo di stampa intitolato "*Sec accusa una ditta di scambi in Borsa ad alta frequenza di manipolare i prezzi di chiusura di migliaia di azioni*" pubblicato da CNBC il 16 ottobre 2014 (nell'originale versione inglese e in quella tradotta in italiano) con espressa richiesta di allegazione quale parte integrante del suo intervento (allegato "P"); precisa che i vertici della INTESA SANPAOLO o han-

no mostrato carenza nelle risposte fornitegli al primo punto all'ordine del giorno o non hanno neppure risposto su diverse domande, tra cui: avviamento di 3,9 miliardi di euro, recente dibattito tenuto al Parlamento inglese sulla creazione della moneta dal nulla e potere delle banche commerciali di emettere moneta commerciale; ringrazia per l'ascolto.

Il Presidente risponde che:

gli emolumenti del Consiglio di Sorveglianza sono stati determinati in misura fissa dall'assemblea degli azionisti due anni fa, mentre quelli del Consiglio di Gestione, con riferimento alla componente fissa, sono stati determinati dal Consiglio di Sorveglianza in perfetta coerenza; delle remunerazioni dei dirigenti parleranno il Presidente del Consiglio di Gestione GROS-PIETRO e il Consigliere Delegato MESSINA.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor Gian Maria GROS-PIETRO

- Al signor Carmelo CASCIANO risponde che:

il Consiglio di Sorveglianza non approva "inevitabilmente" ma elabora in piena coscienza le remunerazioni dei Consiglieri di Gestione, tenendo conto delle politiche di remunerazione per gli stessi ap-

provate dall'assemblea;

i compensi variabili eventualmente riconosciuti ai Consiglieri Esecutivi, dirigenti e non, non sono oggetto di alcuna proposta da parte del Consiglio di Gestione, ma sono oggettivamente determinati dal Consiglio di Sorveglianza sulla base dei sistemi di incentivazione previsti e previo parere positivo del Comitato Remunerazioni;

INTESA SANPAOLO non pratica alcuna forma di *role based compensation* sul modello di quanto fatto dalle banche anglosassoni, ma la Banca ricorre per casi limitati ed eccezionali a forme di cosiddetta "indennità di ruolo", correttamente classificate come remunerazione fissa, in quanto rivolte a una categoria ben identificata di personale, non discrizionali ma connesse allo svolgimento del ruolo, in piena conformità con le disposizioni della European Banking Authority sul tema;

la remunerazione dei Consiglieri, come già anticipato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, è stata determinata in occasione della loro nomina nel 2013, a inizio mandato, e non mai è stata cambiata;

nel 2012 i Presidenti dei due Consigli si autoridussero il compenso del 33% e questa riduzione è

stata successivamente confermata; le retribuzioni del management sono in linea con il mercato italiano e inferiori nel contesto europeo; la remunerazione complessiva del Consigliere Delegato di INTESA SANPAOLO, ad oggi uno tra i maggiori gruppi bancari dell'Eurozona, il quarto per la precisione, risulta significativamente inferiore a quella percepita dai CEO del settore, da un minimo del meno 10% a un massimo del meno 60%, a seconda con chi ci si compara; in particolare, la remunerazione variabile del CEO risulta inferiore da un minimo del meno 37% a un massimo del meno 72% e la distanza aumenta per quanto concerne il top management, in quanto la remunerazione complessiva è anche qui in larga misura inferiore a quella percepita dal settore, da un minimo del meno 16% a un massimo del meno 71%; in particolare, i premi del top management di INTESA SANPAOLO sono quasi un quarto di quelli erogati dai maggiori competitor non necessariamente più performanti, nonostante ci sia qui un elemento competitivo importante; l'iniziativa LECOIP di azionariato diffuso nei confronti dei collaboratori ha carattere innovativo e ha previsto un processo di adesione volontaria che

ha riscosso un successo senza precedenti con il 79% di adesioni contro una media europea del 26%; la Capital Requirements Directive Four e la Banca d'Italia richiedono che qualunque compenso variabile erogato ai cosiddetti risk takers venga corrisposto per metà in azioni, in un periodo di tempo di 3-5 anni, e sottoposti a vincoli di performance, e ciò a garanzia di allineamento agli interessi degli azionisti e di equilibrata e prudente gestione;

per la chiusura dei rapporti contrattuali in genere si osserva quanto previsto dall'accordo sindacale per i dirigenti fino al 30 giugno 2015 e, per il futuro, quanto sarà determinato nelle politiche di remunerazione sottoposte alla presente assemblea che prevedono un limite massimo pari a 24 mensilità di retribuzione fissa, ivi comprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; tale scelta è in linea con le best practices a livello europeo e rappresenta una scelta di moderazione anche rispetto a quanto previsto dal Contratto Collettivo; il rapporto di lavoro dipendente con Enrico CUCHIANI è stato risolto con effetto dal 1° aprile 2014 e i compensi rappresentati a pagina 149 della

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni fanno riferimento alla remunerazione fissa maturata per i mesi di servizio prestato nel corso dell'anno 2014; FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES può essere considerata un follower dal punto di vista del particolare schema di remunerazione adottato dalla Banca: il LECOIP proposto lo scorso anno dalla Banca ha anticipato quanto fatto da FCA ed è stato fatto con modalità innovative; i valori attuali del titolo e il rendimento che è stato pari all'8%, già maturato dalla generalità dei colleghi, dimostra la bontà di tali scelte.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- Al signor Gabriele SLAVAZZA risponde che: fomentare divisioni, gratificare solo una parte dei dipendenti, banchieri ricchi e bancari spremuti rappresentano una terminologia che non corrisponde alla cultura della Banca e a quanto percepito dal personale della Banca che, attualmente, sta vivendo una fase unica, come dimostrato dal piano d'impresa e dal LECOIP, ampiamente condiviso e rivolto a tutto il personale della Banca, indipendentemente dal ruolo svolto, ognuno in proporzione alla propria retribuzione;

precisa di rispettare le idee di tutti, anche se non corrispondono a ciò che accade all'interno nella Banca;

sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Banca, la motivazione delle persone è cresciuta del 20%, una percentuale unica di crescita in Europa; chiaramente, più si può dare un premio ai dipendenti più ci si può dichiarare soddisfatti; non ci si propone l'obiettivo di premiare solo il 50% del personale e il Consigliere Delegato sa che più persone sono premiate nell'Azienda, più queste lavoreranno motivate;

l'obiettivo futuro è quello di fare il possibile perché la percentuale dei premiati sia la più ampia possibile;

il LECOIP, deciso proprio dal Consigliere Delegato e non da qualche organismo esterno al vertice della Banca, consente di dare una partecipazione diretta della Banca a tutti i dipendenti;

ci sono tuttavia delle regole per premiare il personale e un premio dato al 100% dei dipendenti per i risultati raggiunti non è un premio, ma rappresenta un sistema diverso, che è appunto quello del LECOIP che consente di partecipare ai risultati generali del Gruppo; se si viene premiati, si viene

premiati sulla base di quello che il dipendente fa all'interno della business unit di appartenenza e se in quella business unit il dipendente ha fatto bene e meglio rispetto ad altri potrà ricevere un premio più o meno grande, ma non tutti raggiungono necessariamente gli obiettivi; il 100% lo si raggiunge nello schema LECOIP mentre il resto viene attribuito sulla base del merito;

è inaccettabile il principio che se non si premia il 100% del personale si fomentano divisioni all'interno della Banca e, ancora una volta, tante più persone vengono premiate, tanto più il Consigliere Delegato è soddisfatto, perché ciò significa avere più persone motivate a bordo.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si complimenta perché sono stati finalmente giustificati gli emolumenti;

comunica che gli sembra la prima volta che un Consigliere Delegato fa un discorso simile a quello fatto dal dottor MESSINA poco prima;

pensa che il discorso fatto abbia senso, anche se lo condivide in parte; si tratta di un impegno fortissimo, perché il Consigliere Delegato si è impegnato e ha dato molte informazioni non solo nella

teoria ma anche concretamente, dicendo di credere nel contributo delle persone che lavorano nella Banca;

pensa che gli emolumenti siano come valore sempre più o meno uguali, o diminuiti di un 20%, anche in quegli anni in cui la Banca non ha avuto riscontri positivi;

richiede che venga messo a verbale l'impegno da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza di preparare una proposta di emolumenti in forma variabile rispetto ai risultati, auspicando che venga mantenuto il rapporto tra dirigenti e top di 1:5;

pensa che il dottor MESSINA stia trasmettendo un messaggio "urbi et orbi", dimostrando di credere nel suo pensiero.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni; le stesse riguarderanno:

- . la prima la Sezione I della Relazione sulle Remunerazioni,
- . la seconda il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014, con l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie,

- . la terza il limite massimo ai compensi "golden parachute",
- . la quarta l'innalzamento, limitatamente al 2015, dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa.

Per le stesse si procederà mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita e che, in sintesi, sono proiettate.

Il Presidente chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di deliberare, ai sensi del comma 6 dell'articolo 123 ter del D. Lgs. 58/1998, in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo con particolare riferimento ai paragrafi:

- . Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";
- . Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione re-

lativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche,

precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

- . voti favorevoli n. 9.946.794.619
- . voti contrari n. 93.415.528
- . voti astenuti n. 50.852.529
- . azioni non votanti n. 1.775.901.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver vo-

tato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014 nonché della proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione sul punto 2 lettera b) all'ordine del giorno, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che quanto messo in votazione è approvato a maggioranza.

ranza con:

- . voti favorevoli n. 9.959.653.967
- . voti contrari n. 86.473.583
- . voti astenuti n. 44.905.667
- . azioni non votanti n. 1.806.360.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare come limite massimo ai compensi "golden parachute" 24 mensilità di retribuzione fissa, ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL, nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione sul punto 2 lettera c) all'ordine del giorno, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il

voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.985.695.573
- . voti contrari n. 60.534.386
- . voti astenuti n. 44.733.829
- . azioni non votanti n. 1.779.372.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare, limitatamente al 2015, l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private e dell'Investment Banking, nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione sul punto 2 lettera d) all'ordine del giorno, precisando che la votazione

è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.975.425.647
- . voti contrari n. 81.928.211
- . voti astenuti n. 33.297.926
- . azioni non votanti n. 2.058.944.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea

alle ore 16,40 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" la lettera del signor Salvatore TELESCA consegnata dall'azionista Elman ROSANIA,

. sotto la lettera "B" la nota informativa concernente il sistema di televoto,

. sotto la lettera "C" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 2%,

. sotto la lettera "D" il fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea ex articolo 127 ter TUF da parte degli azionisti Tommaso MARINO, Marco BAVA, Investimenti Sud Italia S.r.l. e Manuela CAVALLO, con le relative risposte,

. sotto la lettera "E" copia delle slide proiettate a supporto dell'esposizione del Consigliere Delegato,

. sotto la lettera "F" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "G" la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sul-

l'attività di vigilanza svolta nel 2014 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto",

. sotto la lettera "H" il fascicolo contenente il prospetto di gennaio 2012, il collegato grafico, l'articolo pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" e il prospetto di gennaio 2015 consegnati dall'azionista Elman ROSANIA,

. sotto la lettera "I" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs, n. 58/1998",

. sotto la lettera "L" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie",

. sotto la lettera "M" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - c) Proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata

ta dalla carica",

. sotto la lettera "N" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - d) Proposta di approvazione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business.",

. sotto la lettera "O" il documento "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni",

. sotto la lettera "P" l'articolo di stampa del 16 ottobre 2014 (nell'originale versione inglese e in quella tradotta in italiano) consegnato dall'azionista Elman ROSANIA,

. sotto la lettera "Q" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato.

Il Presidente

Firmato

(professor Giovanni BAZOLI)

Il segretario

Firmato

(dottor Ettore MORONE)

**Allegato "A"**

**Da:** minoranzainunicredit@alice.it  
**Inviato il:** 25-giu-2014 10.18  
**A:** <collegiosindacalesegreteria@unicredit.it>, <collegiosindacalesegreteria@unicredit.eu>  
**Cc:**  
**Oggetto:** I: Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit.

**Allegati:**

- 2. intervento 1° p. odg.doc (61K)
- 3. replica al 1° p. odg.doc (38K)
- 2.1 all.A 1°int Prosp '08-13.pdf (923K)
- 1. dichiarazione opp nomina notaio in ordinaria.doc (32K)
- 2.2 all.B 1°int Elenco off sh Unicredit.pdf (6K)
- 8. audio ass 13.5.'14 Un audio Sibilia-Rosan.amr (1867K)
- 2.3 all.C 1°int Elenco off sh ex B.Mediter.pdf (19K)
- 7. all G verb ass Intesa 8.5.14.pdf (286K)
- 6. all D-E verb ass Credem 30.4.14.pdf (377K)
- 5. all I verb ass Mps 29.4.14.pdf (2510K)
- 4. audio ass 13.5.'14 Un dich Rosa oppos notaio.amr (444K)
- 1.1 alleg dich spec 18.249%.jpg (763K)
- 1.2 all dich grafico +600.jpg (168K)

Ai Signori

**Maurizio Lauri** Presidente Collegio Sindacale Unicredit spa  
**Giovanni Battista Alberti** Sindaco Unicredit spa  
**Cesare Bisomi** Sindaco Unicredit spa  
**Enrico Laghi** Sindaco Unicredit spa  
**Maria Enrica Spinardi** Sindaco Unicredit spa

Il 17 giugno scorso è stata inoltrata ai vertici di Unicredit e delle Autorità di controllo Banca D'Italia e Consob la nota di posta elettronica (con gli allegati n.r. 1, 1.1, 1.2, 2, 2.1, 2.2, 2.3, 3, 4, 5, 6, 7, 8) avente ad oggetto «**carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit**» e riportata di seguito.

Poiché nell'elenco dei destinatari è mancata la componente dell'organo societario del Collegio Sindacale (peraltro interamente presente ai lavori dell'assemblea dei soci del 13.5.2014 a Roma), si fa fronte alla carenza con questa trasmissione e ci si scusa per il suo differimento.

I più distinti saluti.

**Saverio Telesca** (socio gruppo di azionisti/risparmiatori - persone fisiche di minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2007 in Unicredit)

--Messaggio originale-- Da: minoranzainunicredit@alice.it Data: 17-giu-2014 3.06  
 A: <giuseppe.vita@unicredit.eu>, <federico.ghizzoni@unicredit.eu>, <ignazio.visco@bancaitalia.it>, <g.vegas@consob.it>, <smariconda@notariato.it>  
 Cc: <francesco.palazzolo@unicredit.eu>, <roberta.nanula@bancaitalia.it>, <avv.rosania@alice.it>, <fs.telesca@libero.it>, <giulianotargiocomo@alice.it>, <amdireac@gmail.com>, <dopot@tiscalinet.it>  
 Ogg: **Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit.**

A Giuseppe Vita Presidente Unicredit spa  
 A Federico Ghizzoni Amministratore Delegato Unicredit spa  
 A Ignazio Visco Governatore Banca D'Italia  
 A Giuseppe Vegas Presidente Consob  
 A Salvatore Mariconda Segretario verbalizzante assemblea ordinaria Unicredit spa

e per conoscenza:

A Francesco Palazzolo Dirigente Responsabile Legal Italy Department Unicredit spa  
 A Roberta Nanula Dirigente dell'Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria di Banca d'Italia  
 Alla Rappresentanza del gruppo di minoranza in Unicredit di soci/persone fisiche provenienti dall'ex controllata Banca Mediterranea e loro incaricati/partecipanti alle assemblee societarie di Unicredit.

**Oggetto: Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit.**

Il 12.6.2014 è stato pubblicato sul sito web il verbale dell'assemblea degli azionisti Unicredit tenuta il 13 maggio 2014 a Roma, dove vi ha preso nuovamente parte, a causa della nota vertenza sorta nel 2000, il gruppo dei soci risparmiatori persone fisiche di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2007 in Unicredit quale incorporante di Capitalia/Banca di Roma), nella circostanza rappresentato da Elman Rosania e da Alfredo Sonnessa.

Poco dopo l'apertura dei lavori assembleari il rappresentante del gruppo Elman Rosania è intervenuto sulla nomina del notaio Salvatore Mariconda a segretario verbalizzante, leggendo una dichiarazione scritta (doc.1) di cui ha chiesto la

trascrizione integrale a verbale.

Rosania inoltre ha chiesto l'allegazione a verbale, quale parte integrante della sua dichiarazione, sia del "Prospetto dati" (doc.1.1) dell'aumento del capitale societario di Unicredit - avvenuto in Borsa tra il 9 ed il 20 gennaio 2012 - sia del relativo grafico dimostrativo delle oscillazioni fino al 600% (doc.1.2) che, se rapportato al tasso d'interesse annuo, numeri alla mano realizza il tasso/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni (documento allegato "I" del verbale notarile dell'assemblea soci Monte dei Paschi di Siena del 28.12.2013, [http://www.mps.it/NR/rdonlyres/684B04B2-1745-4ABB-A71D-DDB5E943BF03/71000/allegatoH\\_1\\_1\\_verbalesassemblea28122013.pdf](http://www.mps.it/NR/rdonlyres/684B04B2-1745-4ABB-A71D-DDB5E943BF03/71000/allegatoH_1_1_verbalesassemblea28122013.pdf)).

La citata dichiarazione ed i due documenti, peraltro consegnati alla presidenza dell'assemblea Unicredit del 13.5.2014 ed inviati il successivo 14.5.2014 alle SS.VV. con e-mail "minoranzaunicredit@alice.it" contenente n.8 allegati (n.r 1, 1.1, 1.2, 2, 2.1., 2.2, 2.3 e 3 che si allegano anche a questa e-mail), sono stati totalmente omessi dal verbale ufficiale - come può rilevarsi confrontando il relativo file audio (n.4 allegato) - e tale omissione ha gravemente lesso e distorto la partecipazione del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea e l'obiettiva informativa al pubblico in merito all'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014.

Ma non è tutto.

Il medesimo rappresentante del gruppo minoritario ha svolto un successivo intervento in assemblea al 1° punto dell'o.d.g., leggendo un testo scritto, di cui ha chiesto la trascrizione a verbale con l'allegazione dei tre seguenti documenti quale parte integrante dell'intervento:

- A. lo "schema-prospetto (doc.2.1) dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, dal quale si rileva anche la **vanificazione negli ultimi sei anni delle risorse di 100,5 miliardi di euro** tra cancellazioni e rettifiche di valore per svalutazioni su crediti, avviamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- B. l' "elenco" (doc.2.2) delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore (nel Delaware-Usa a Dover e Wilmington, nelle Cayman a George Town, a Hong Kong, Singapore, Taipei, Almaty City, Puerto de la Cruz) e di altre 11 partecipazioni aventi sede in Lussemburgo, rientranti nel novero delle 757 partecipazioni complessive di Unicredit (cfr. pagine 99-141 del volume del bilancio consolidato 2013);
- C.altro "elenco" (doc.2.3) redatto dal gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea ed esplicativo delle stesse partecipazioni in località off shore e in Lussemburgo.

Poiché neanche questi tre documenti sono stati allegati al verbale, la reiterata condotta omissiva della presidenza assembleare di Unicredit ha ulteriormente lesso e distorto la partecipazione del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea e l'obiettiva informativa al pubblico in merito all'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014.

E le molteplici omissioni innanzi evidenziate sono ancor più gravi nella fattispecie, perché sono state attuate da un ufficio di presidenza dell'assemblea Unicredit composto da un notaio quale segretario-verbalizzante.

Se poi si opera il raffronto tra la presidenza assembleare di Unicredit e le presidenze assembleari di altri istituti di credito, la condotta attuata dalla presidenza assembleare di Unicredit nei confronti del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea risulta marcatamente penalizzante e discriminatoria.

Infatti:

- nel verbale dell'assemblea degli azionisti MPS del 29.4.2014 a Siena, dove il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha partecipato intervenendo in veste osservativa, il Presidente Alessandro Profumo (ex AD Unicredit fatto dimettere il 21.9.2010 con liquidazione di 40,6 milioni di euro) e il notaio Mario Zanchi segretario-verbalizzante hanno allegato alla lettera "I" sia lo "schema-prospetto dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, sia l' "elenco" delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore + altre 11 in Lussemburgo (doc.5 allegato);
- nel verbale dell'assemblea degli azionisti Credem del 30.4.2014 a Reggio Emilia, dove il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha partecipato intervenendo nuovamente in veste osservativa, il Presidente Giorgio Ferrari ed il notaio Gian Marco Bertacchini segretario-verbalizzante hanno allegato alle lettere "D-E" sia lo "schema-prospetto dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, sia l' "elenco" delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore + altre 11 in Lussemburgo (doc.6 allegato);
- nel verbale dell'assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo dell'8.5.2014 a Torino, dove il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha partecipato intervenendo in veste osservativa, il Presidente Giovanni Bazoli e il notaio Ettore Morone segretario-verbalizzante hanno allegato alla lettera "G" sia lo "schema-prospetto dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, sia l' "elenco" delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore + 11 in Lussemburgo (doc.7 allegato) e al riguardo il Consigliere Delegato Carlo Messina ha risposto al rappresentante del gruppo Elman Rosania che «la Società (Intesa Sanpaolo) prenderà in considerazione la proposta di inserire in bilancio uno schema sintetico con le voci più significative di carattere gestionale e si valuterà se farlo nel bilancio 2014; Intesa Sanpaolo è presente alle Isole Cayman solo con una succursale della filiale di New York, che ha un'operatività marginale ed è in via di dismissione» (pag.150 verbale assemblea 8.5.14,link: [http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptlsir0/si09/contentData/view/20140606\\_Verbale\\_Asemblea\\_ord.pdf?Id=Cnt-04-00000001EA0D5&ct=application/pdf](http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptlsir0/si09/contentData/view/20140606_Verbale_Asemblea_ord.pdf?Id=Cnt-04-00000001EA0D5&ct=application/pdf) ).

E' evidente che sull'allegazione al verbale dei documenti consegnati in assemblea dal rappresentante del gruppo minoritario Elman Rosania, **delle due l'una**: o hanno sbagliato gli uffici di presidenza assembleare di MPS, Credem, Intesa Sanpaolo e i rispettivi notai segretari-verbalizzanti Mario Zanchi (MPS), Gian Marco Bertacchini (Credem), Ettore Morone (Intesa Sanpaolo) oppure ha sbagliato la presidenza assembleare di Unicredit e il notaio segretario-verbalizzante Salvatore Mariconda.

Di conseguenza si chiede che per le condotte errate siano adottati i provvedimenti conseguenziali, anche di natura riparatoria e/o sanzionatoria, in primo luogo da parte delle Autorità di vigilanza di Banca d'Italia e Consob che, nel caso dovessero ritenersi non tenute a provvedere, potrebbero minare le fondamenta della loro stessa esistenza istituzionale, perché verrebbe meno l'essenziale controllo di garanzia sia sulla corretta rappresentazione del "sensibile" dibattito assembleare, sia sulla completa ed esaustiva informativa dovuta al pubblico nella delicata materia del bilancio d'esercizio, strumento cardine di gestione societaria.

E vi è di più.

Il verbale assembleare presenta diverse carenze, rispetto a quanto letto e sviluppato a braccio dal rappresentante del gruppo minoritario Elman Rosania al 1° punto dell'o.d.g., che riguardano tra l'altro la pagina 103 (dopo le parole "la principale sede") e le pagine 154 (2° periodo), 156 (1° periodo) e 157 (1° periodo), come può evincersi confrontando i relativi files audio (doc.8 allegato).

Non va trascurato poi che incidentalmente si sono individuate altre omissioni e carenze di trascrizione nel verbale che, ad

esempio, riguardano l'intervento del deputato Carlo Sibilia, sulla cui partecipazione Elman Rosania ha precisato in sede di replica che «il gruppo di minoranza meridionale dell'ex Banca Mediterranea come ha fornito disponibilità alle richieste informative provenienti dal deputato della Repubblica Italiana Carlo Sibilia, presente ed intervenuto in questa assemblea di Unicredit, si è reso parimenti disponibile a fornire eventuale sostegno informativo a tutte le forze politiche parlamentari, come reso noto con la specifica nota e-mail inoltrata il 1° aprile 2014 dal socio Saverio Telesca a tutti i Capigruppi della Camera dei Deputati e del Senato, che ha registrato il riscontro del solo onorevole Giancarlo Giorgetti».

Confrontando il video posto su youtube (<http://www.youtube.com/watch?v=GeVWe9oH0Q>) come chiesto nell'assemblea dei soci Unicredit, risultano infatti non trascritte, o erroneamente riportate a verbale, svariate affermazioni dell'intervento del deputato Carlo Sibilia:

1) a pagina 91 del verbale notarile

- mancano le parole «**Uno strano caso!**» dopo le parole “ho voluto partecipare e seguire diverse assemblee dei soci dei principali gruppi bancari quotati in Borsa (che sono poi incidenti nella vita del Paese), perché ritengo faccia bene al sapere umano e perché si acquisiscono importanti notizie che la stampa tradizionale non riesce o non vuole fornire”, al 9° rigo;
- invece di riportare le parole «**Così 3.000 pagine possono ridursi a 2 sole pagine. Ho pensato: una bella semplificazione, un bel risparmio di fatica e quindi una bella proposta!**» risulta verbalizzato “Così 3.000 pagine possono ridursi a 2 sole pagine: una bella semplificazione e anche un bel risparmio di fatica, ho pensato!”, al 21° rigo;

2) a pagina 92 del verbale notarile

- mancano le parole «**vi assicuro**» dopo le parole “un cittadino comune”, al 7° rigo;
- mancano le parole «(poi sarebbe bello sapere chi sono questi sei clienti!)» dopo le parole “Unicredit ha impiegato 92 miliardi di euro per i grandi rischi a favore di soli 6 clienti!”, al 17° rigo;

3) a pagina 93 del verbale notarile mancano le parole «**tre finanziarie noi dovevamo trovare 4 milioni di euro per il popolo della Sardegna che soffriva per l'alluvione**» dopo le parole “Unicredit ha vanificato nel solo sessennio 2008-2013 tra rettifiche e cancellazioni per svalutazioni la stratosferica somma di oltre 100 miliardi di euro”, al 2° rigo;

4) a pagina 95 del verbale notarile mancano le parole «**Io ho denunciato queste cose alla Camera il 28 gennaio 2014 e nessuno se n'è occupato!**» dopo le parole “Perché su tale impressionante speculazione in Unicredit, che potrebbe riproporsi a breve nell'aumento di capitale del MPS di Alessandro Profumo (ex Ceo in Unicredit), non risultano essere state espletate indagini da parte delle Autorità e soggetti nazionali preposti alla vigilanza?”, avendo erroneamente riportato tra parentesi “l'argomento è stato peraltro trattato il 28.1.2014 nel dibattito svolto alla Camera dei Deputati?”, al 9° rigo.

In ultimo il verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 è stato posto sul sito per la prima volta con un file di 468 pagine (di cui 234 pagine di narrativa scritta) in formato Pdf “senza ricerca per parola”, che inibisce la lettura dei motori di ricerca e rende difficile - se non impossibile - la consultazione delle diverse parti del testo, a differenza dei verbali delle pregresse assemblee Unicredit redatti in formato “Pdf con ricerca per parola” all'interno.

In base a quanto innanzi esposto e rilevato, si chiede al Presidente, all'Amministratore Delegato e a tutti gli altri vertici e dirigenti di Unicredit:

- a) di porre sul sito web di Unicredit, sotto il “verbale Pdf” nella parte dell'assemblea ordinaria dei soci del 13.5.2014, un altro Pdf contenente tutti i documenti innanzi citati ed omessi dal verbale, pur essendo stati consegnati in assemblea al notaio Salvatore Mariconda dal rappresentante del gruppo di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea ed allegati alla presente e-posta con i numeri 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3;
- b) di sostituire sul sito web di Unicredit il verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 in formato “Pdf senza ricerca per parola” con altro Pdf che consenta la ricerca per parola e comunque abbia la stessa numerazione ed impaginazione della versione originale di 468 pagine.

Nel contempo si chiede alle Autorità di vigilanza Banca d'Italia e Consob:

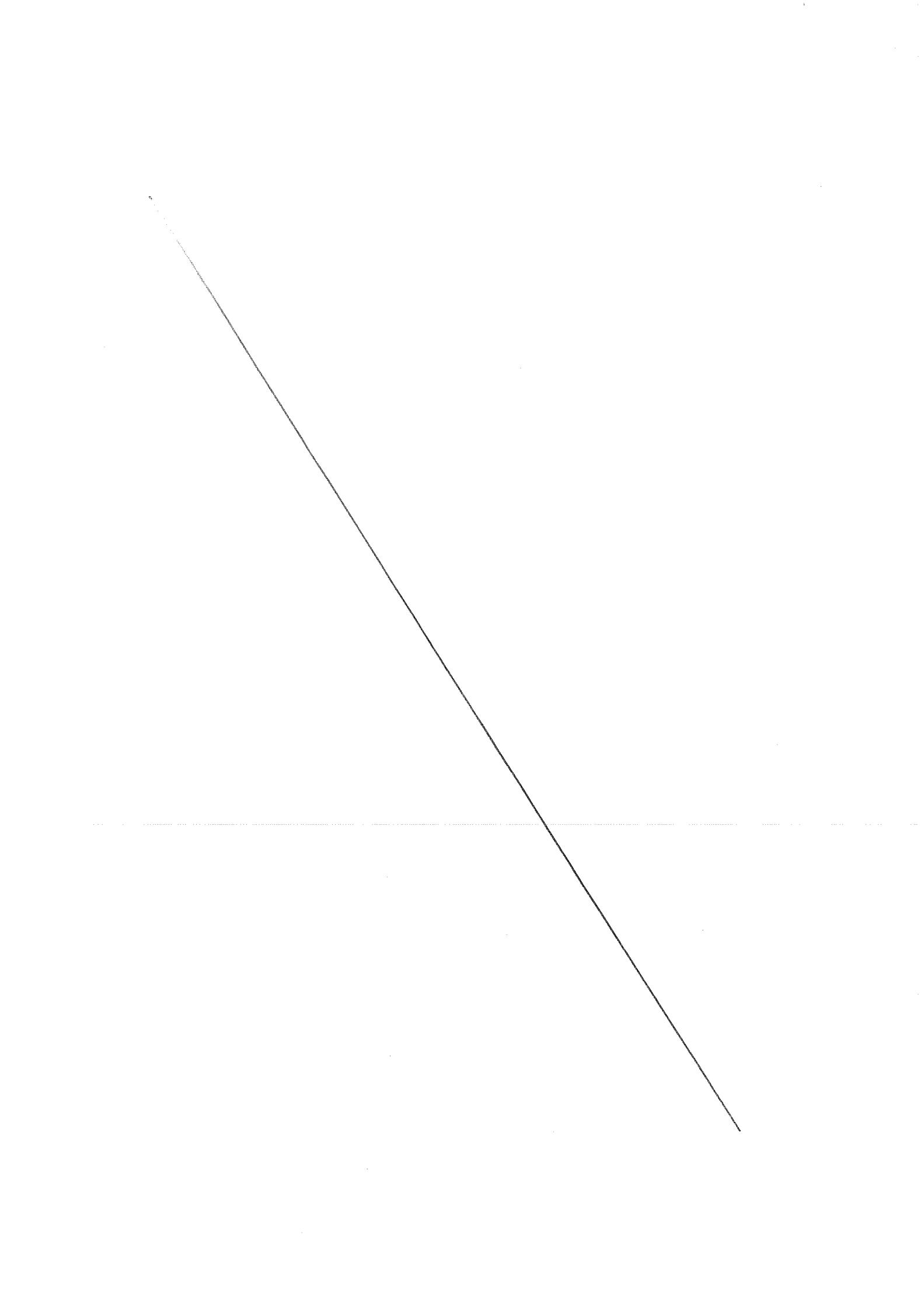
- \*di valutare i contenuti della presente nota e di adottare i provvedimenti conseguenti alle condotte lesive tanto della partecipazione del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea, quanto dell'obiettiva informazione al pubblico in merito all'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014;
- \* di esercitare tutti i poteri di vigilanza, affinché il dibattito nelle assemblee dei soci di Unicredit (primo gruppo bancario italiano) venga consacrato alla completa verità, rendendolo pubblico anche tramite audio-video in diretta e differita, al pari di BnpParibas (prima banca francese) che da quest'anno ha posizionato versioni video tradotte anche in italiano ed olandese nel proprio sito web.

La presente e-posta viene trasmessa per conoscenza ai dirigenti Francesco Palazzolo di Unicredit e Roberta Nanula di Banca d'Italia che, per quanto di rispettiva competenza, sono già stati destinatari di corrispondenza del gruppo minoritario, formulando comunque ogni altra riserva, anche di inoltro in ulteriori ambiti istituzionali.

Nel restare in attesa di riscontro, si inviano i più distinti saluti.

**Saverio Telesca** (socio gruppo di azionisti/risparmiatori - persone fisiche di minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2007 in Unicredit)

This e-mail is confidential and may also contain privileged information. If you are not the intended recipient you are not authorised to read, print, save, process or disclose this message. If you have received this message by mistake, please inform the sender immediately and delete this e-mail, its attachments and any copies. Any use, distribution, reproduction or disclosure by any person other than the intended recipient is strictly prohibited and the person responsible may incur penalties.  
Thank you!



## **ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Gentile Azionista,

Le purgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione di lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del dispositivo di televoto che Le è stato consegnato.

Il dispositivo di televoto – che Le raccomandiamo di portare sempre con sé – è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del dispositivo è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Ufficio Soci  
Corso Inghilterra 3 – 10138 Torino  
tel. 011 555 6227 - fax 011 555 6396  
email [ufficio.soci@intesasanpaolo.com](mailto:ufficio.soci@intesasanpaolo.com)

**Le ricordiamo che è possibile prenotarsi per l'intervento in assemblea presso l'apposito tavolo di segreteria anche prima dell'apertura dei lavori.**

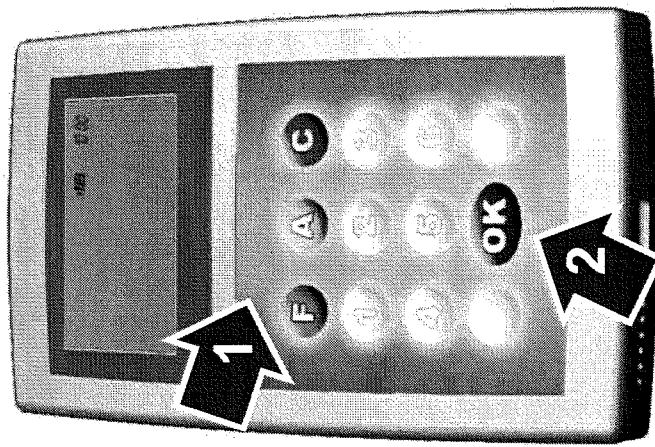
## **AREA ASSEMBLEARE**

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il dispositivo di televoto all'antenna ((())). Collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi, il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

### **VOTAZIONI**

Per l'esercizio del diritto di voto occorre:

Attendere l'apertura della votazione come viene segnalato sul display (che si illumina).



#### **1. Premere il tasto:**

per l'espressione del voto FAVOREVOLE

"C" per l'espressione del voto CONTRARIO

per l'

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

#### **2. Premere il tasto "OK" per confermare la scelta**

#### Note generali

Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante.

Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del dispositivo, rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

Il dispositivo deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

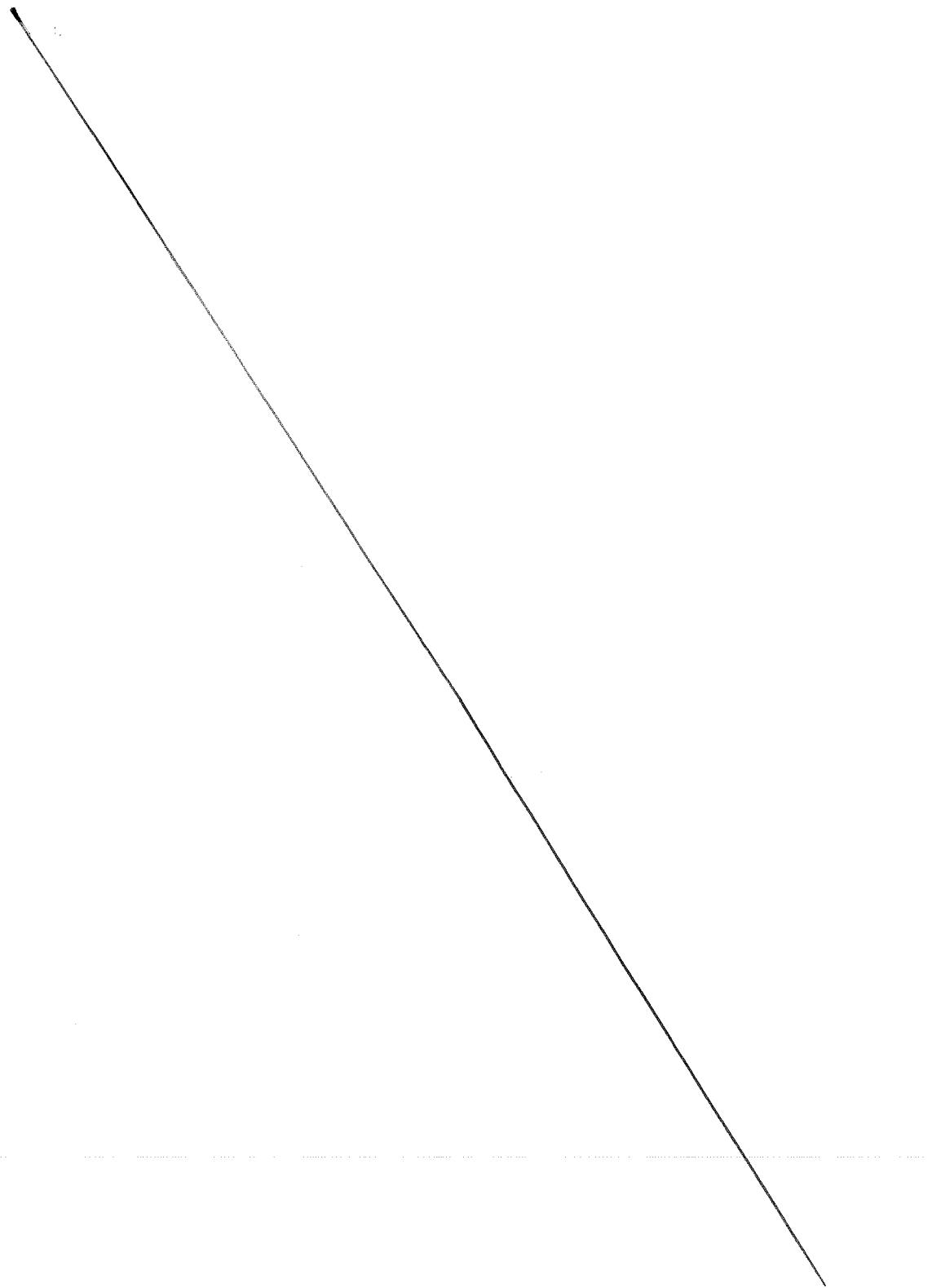
Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.

**INTESA SANPAOLO S.P.A.**

ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO  
 RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 2%  
 (sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.846.089.783 azioni)
<b>COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>	<b>1.486.372.075</b>	<b>9,380%</b>
<b>BLACKROCK INC. <sup>(1)</sup></b>	<b>775.978.889</b>	<b>4,897%</b>
- BlackRock SA (Luxembourg)	153.126.476	0,966%
- BlackRock Institutional Trust Company National Association (San Francisco)	148.841.467	0,939%
- BlackRock Asset Management Ireland Limited (Dublin)	127.721.996	0,806%
- BlackRock Fund Advisors (San Francisco)	116.173.431	0,733%
- BlackRock Asset Management Deutschland AG (Munich)	65.288.177	0,412%
- BlackRock Advisors LLC (Wilmington)	55.883.883	0,353%
- BlackRock Life Limited (London)	32.091.704	0,203%
- BlackRock Investment Management LLC (Princeton)	20.856.713	0,132%
- BlackRock Japan Co. Ltd (Tokyo)	15.155.277	0,096%
- BlackRock Advisors UK Limited (London)	6.542.138	0,041%
- BlackRock Fund Managers Limited (London)	5.703.177	0,036%
- iShares (DE) I InvAG mit Teilgesellschaftsvermögen (Munich)	5.230.728	0,033%
- BlackRock Investment Management UK Limited (London)	5.039.692	0,032%
- BlackRock Investment Management Australia Limited (Melbourne)	4.826.350	0,030%
- BlackRock Asset Management Canada Limited (Toronto)	4.023.257	0,025%
- BlackRock International Limited (London)	3.950.719	0,025%
- BlackRock BV (Netherlands)	2.835.619	0,018%
- BlackRock Financial Management Inc. (New York)	2.557.885	0,016%
- BlackRock Capital Management Inc. (Wilmington)	130.200	0,001%
<b>FONDAZIONE CARIPLO</b>	<b>767.029.267</b>	<b>4,840%</b>
<b>FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO</b>	<b>531.264.450</b>	<b>3,353%</b>
<b>ENTE C.R. FIRENZE</b>	<b>514.655.221</b>	<b>3,248%</b>
<b>NORGES BANK (anche per conto del Governo della Norvegia)</b>	<b>366.380.684</b>	<b>2,312%</b>

(1) a titolo di gestione del risparmio

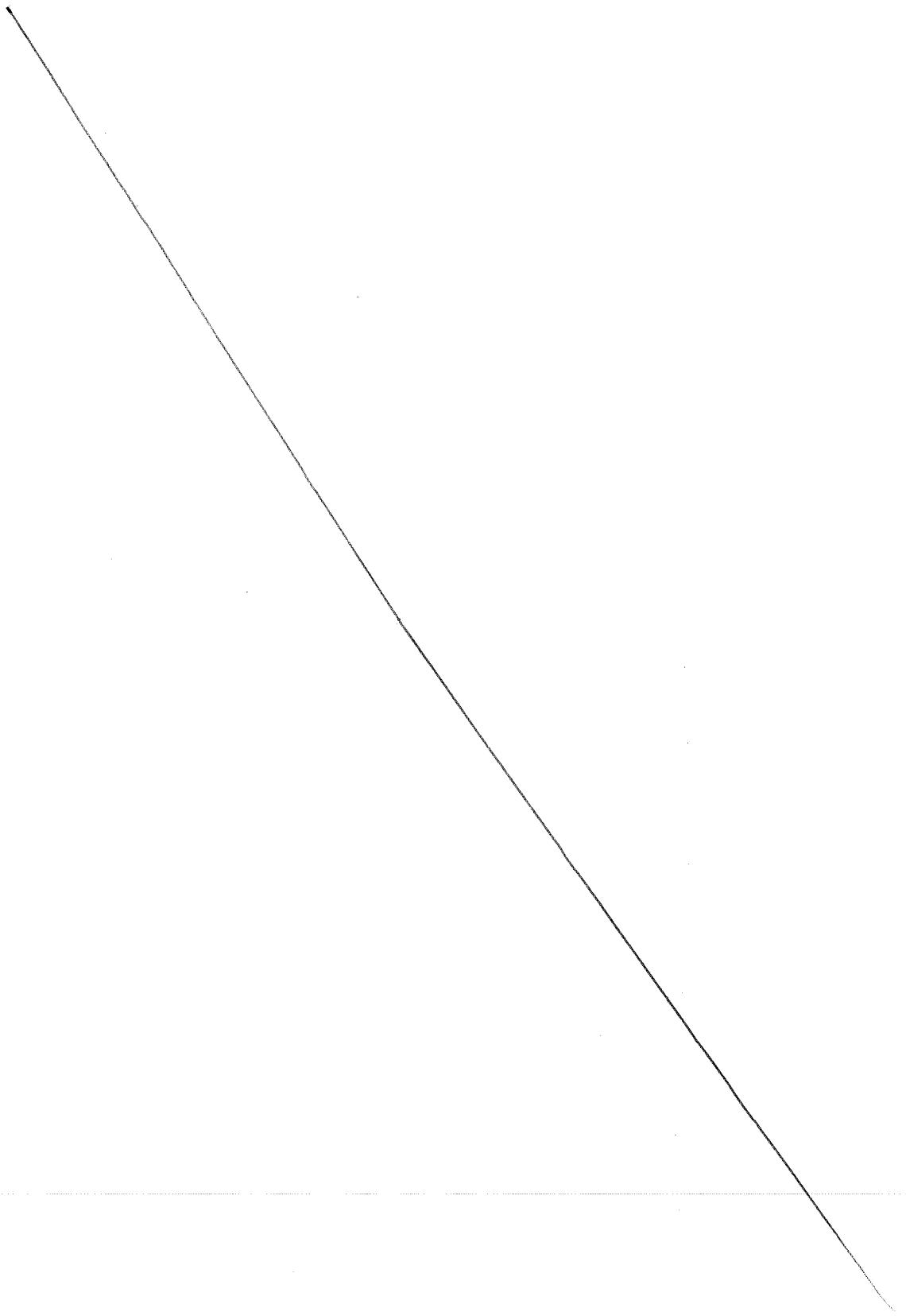


INTESA  SANPAOLO

**Assemblea 27 aprile 2015**

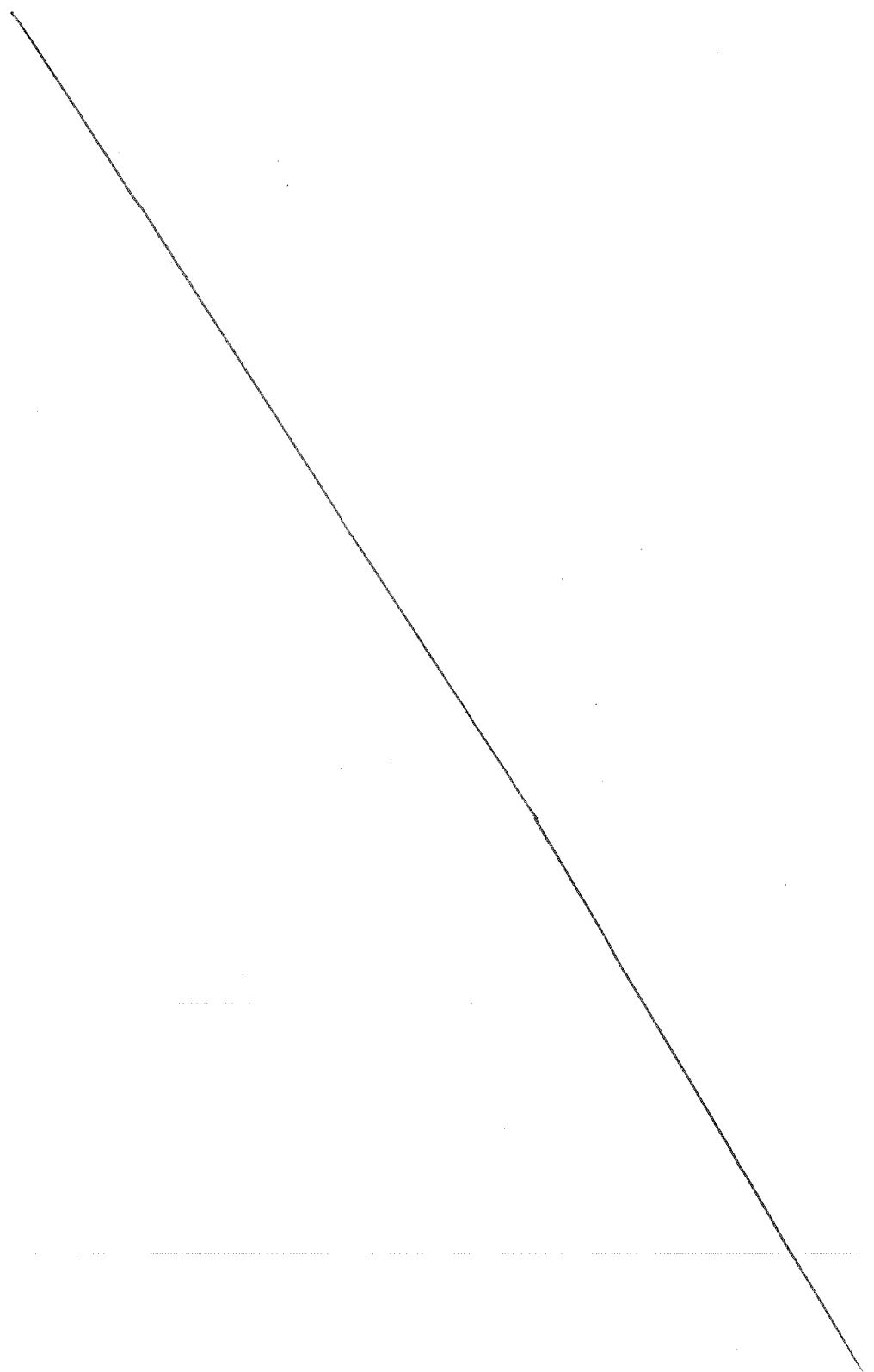
**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**



**Azionista Tommaso Marino**

**Domande pervenute l'8 aprile 2015**



**1) Qualche tempo fa la segreteria di Intesa, a una mia domanda sul perché registraste l'Assemblea anche in video, invece che solo in audio, ha risposto che la registrazione fosse finalizzata a coadiuvare la trascrizione a verbale delle dichiarazioni dei soci. E dunque, mi chiedo, a che serve il video se lo scopo è solo quello di coadiuvare il notaio, considerato che é fatto notorio come ai notai sia sufficiente l'audio nelle registrazioni d'assemblea?**

Mentre la registrazione audio è effettuata quale supporto alla verbalizzazione da parte del Notaio, le riprese video sono finalizzate alla trasmissione delle immagini nell'area assembleare, al fine di agevolare gli azionisti intervenuti nel seguire i lavori dell'Assemblea.

**2) Intendo chiedere una copia dei miei futuri interventi audiovisivi in assemblea, visto che esiste un diritto di accesso ai propri dati sensibili: cosa ne pensa la Banca?**

I dati personali contenuti nelle eventuali registrazioni audio dell'Assemblea degli Azionisti sono richiedibili esercitando il diritto di accesso secondo l'art. 7 e segg. del Codice Privacy, (all'indirizzo Intesa Sanpaolo Spa, Segreteria Societaria, Piazza San Carlo 156, Torino) come da informativa comunicata agli azionisti.

**3) Letta la relazione del Consiglio di Sorveglianza, in merito a diversi esposti ad esso pervenuti, si chiede: che tipo di riscontro é stato dato dal Teatro, in merito alla vostra richiesta di chiarimenti?**

Ribadito che i fatti cui si riferisce l'azionista (gestione della vendita dei biglietti del Teatro alla Scala di Milano) sono inconferenti all'attività di Intesa Sanpaolo, l'Ente ha fornito indicazioni sulle regole dallo stesso definite per l'attività in questione, fornendo rassicurazioni sui relativi presidi.

**4) Quale utilità ha avuto finora il Teatro alla Scala di Milano con il dr. Bazoli nel consiglio di amministrazione, a parte il fatto che noi si faccia a questi co-gestire i cospicui finanziamenti a fondo perduto che elargiamo all'ente lirico? Egli é consapevole che il Teatro per molti mesi avrebbe corrisposto regolarmente il dovuto al dr. Paolo Scaroni (sotto indagini), sebbene dimissionario dall'Eni, ente per conto del quale era stato nominato? Per quale motivo, sul punto, il dr. Bazoli, che pure finanzia lautamente il teatro con i nostri soldi, non ha avuto nulla da dire sull'anomala rappresentanza dell'ex amministratore delegato dell'Eni? Per quanto tempo costui é rimasto in Consiglio prima che di essere sostituito per le dimissioni dell'intero Consiglio e quanto gli abbiamo versato nel frattempo per rimborso spese, gettoni di presenza e indennità varie?**

La domanda è inconferente rispetto agli argomenti all'esame dell'Assemblea. In ogni caso, il Prof. Bazoli è stato designato dalla Fondazione Cariplo e, per quanto noto, i componenti del Consiglio di Amministrazione del Teatro alla Scala non percepiscono emolumenti.

**5) Risulta vero che il cav. Bazoli è indagato per ostacolo alla vigilanza e influenza indebita sull'Assemblea? Per quali altri reati egli è indagato e/o rinviato a giudizio e quante sono le perquisizioni subite dai nostri uffici?**

I fatti ai quali si riferisce l'azionista riguardano presunte responsabilità – rispetto alle quali il prof. Bazoli ha dichiarato di essere totalmente estraneo – riconducibili ad altra società. Relativamente a Intesa Sanpaolo, il prof. Bazoli risulta coinvolto in quattro indagini, tre per interessi asseritamente usurari e una per l'ipotesi di truffa, a fronte di denunce volte a prevenire o ritardare azioni recuperatorie. Per queste vicende non sono state effettuate perquisizioni dei nostri uffici. Si precisa che il prof. Bazoli è coinvolto esclusivamente per il suo ruolo istituzionale, non avendo deleghe operative. La Banca è convinta di far emergere la correttezza del proprio operato.

**6) Se il cav. Bazoli ha a cuore le sorti del nostro Gruppo, egli non ha pensato, considerati anche i suoi 83 anni, che dimettendosi potrebbe togliere l'istituto di credito da un imbarazzante discredito che è derivato alla nostra Banca da indagini ancora in corso e da un rinvio a giudizio?**

Il Prof. Bazoli ha dichiarato in più occasioni il proprio totale attaccamento alla Banca; al contempo, ha reso noto a tutti gli azionisti che non esiterebbe un momento a passare la mano ad altri al primo segno di difficoltà che avvertisse nell'espletamento del suo mandato.

**7) Tra i principali incarichi del cav. Bazoli, nella bozza di bilancio non risulta quello di consigliere al Teatro alla Scala, nel quale pure egli siede. Quali sono gli altri suoi incarichi e quelli del dr. Messina, non rientranti tra i principali?**

Nella Relazione sul governo societario vengono riportati - come previsto dal Codice di Autodisciplina - esclusivamente gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri in altre società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Prof. Bazoli è altresì Vice Presidente dell'Editrice La Scuola SpA, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo dell'ABI, Presidente della Fondazione Giorgio Cini e componente del Comitato dei Garanti del Fondo per l'Ambiente Italiano (tutte cariche che non prevedono compensi) e Consigliere della Fondazione Enrico Mattei.

Carlo Messina, che non ricopre cariche in altre società, è attualmente membro del Comitato Esecutivo dell'ABI, Consigliere dell'Università Bocconi e Consigliere della Fondazione Giorgio Cini.

**8) Importo erogazioni liberali 2014 e principali beneficiari.**

Le donazioni, nel corso del 2014, sono state di importo complessivo pari a euro 14.329.700 di cui euro 10.941.480 erogati in Italia e il resto da parte delle banche estere.

Nel primo importo sono incluse le erogazioni liberali del “Fondo di beneficenza ed iniziative di carattere sociale e culturale”, per i cui dettagli si rimanda alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, al Rapporto di Sostenibilità 2014 e allo specifico capitolo relativo alla responsabilità sociale e ambientale nell'ambito della relazione sulla gestione concernente il bilancio consolidato 2014.

## **9) Quanto abbiamo erogato all' "Associazione Sanpaolo per la solidarietà"?**

Intesa Sanpaolo non ha mai effettuato erogazioni in favore dell'Associazione Sanpaolo per la Solidarietà.

## **10) Quanto abbiamo erogato all' "Associazione dipendenti Intesa"?**

Dal 1° gennaio 2014 l'unica associazione ricreativa dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo è l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo – ALI.

Nella nuova associazione sono confluiti soci, attività, convenzioni e contratti di 24 Circoli preesistenti all'interno del Gruppo che hanno deliberato il proprio scioglimento al 31 dicembre 2013.

Come previsto dall'accordo sindacale istitutivo sottoscritto il 7 febbraio 2013, l'Azienda ha versato all'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo – ALI un contributo annuo pari a 3 milioni di euro e si è accollata gli oneri relativi al personale distaccato e ai locali.

Al 31 dicembre 2014, l'Associazione vantava le iscrizioni di 62.194 Soci ordinari (in servizio/esodati/pensionati), di 17.233 Nuclei familiari e 1.284 Soci esterni.

## **11) Quali e quante altre associazioni ricevono denaro da Intesa Sanpaolo?**

Intesa Sanpaolo aderisce a Enti e Associazioni diversi, la cui attività inerisce direttamente o indirettamente alla sfera di operatività della Società.

Le adesioni si configurano in alcuni casi a titolo obbligatorio/necessario in relazione al carattere istituzionale dell'ente ovvero all'attività svolta dalla Banca (tra queste si segnalano l'Associazione Bancaria Italiana, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e il Fondo Nazionale di Garanzia) mentre in altri casi costituisce una scelta volontaria legata a motivi di interesse e opportunità, anche in relazione alla particolare tipologia di attività svolta dalle diverse Strutture della Banca.

## **12) Quali e quante altre Fondazioni ricevono denaro da Intesa Sanpaolo?**

Intesa Sanpaolo supporta diverse Fondazioni. La scelta di offrire il proprio sostegno - a cui talvolta si accompagna una presenza di esponenti della Banca nell'ambito dei rispettivi organi - è collegata sia all'attività sociale/culturale/economica svolta dall'Ente sia all'attività svolta dalle Strutture della Banca come ad esempio nel caso delle iniziative sui temi della responsabilità sociale.

## **13) Quanto abbiamo erogato al Cral Intesa? Di quant'è il suo passivo?**

Per la prima domanda cfr. risposta alla domanda 10.

Per quanto riguarda la seconda domanda, l'avanzo della gestione è risultato pari a € 882.844,40 e sarà destinato a finanziare le attività istituzionali dell'esercizio 2015

**14) Che ruolo svolge in banca Enrico Cucchiani, qual è il suo stipendio complessivo e presso quali organi del Gruppo siede?**

Il rapporto di lavoro dipendente con Enrico Cucchiani è stato risolto con effetto dal 1° aprile 2014.

Per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 marzo 2014 al dott. Cucchiani, in qualità di Direttore Generale, è stato riconosciuto il trattamento economico previsto dal suo contratto di assunzione e riepilogato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari – Relazione sulle remunerazioni

Da aprile 2014 il Gruppo non ha avuto altri rapporti professionali con Enrico Cucchiani.

**15) Quali immobili abbiamo venduto a BlackRock? Quali di questi avviamo riottenuto in affitto?**

La banca non ha venduto alcun immobile strumentale o ex strumentale al Gruppo BlackRock

**16) Chi rappresenta BlackRock nel nostro Gruppo?**

BlackRock non è attualmente rappresentata nel Consiglio di Sorveglianza e nel Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, né negli Organi delle Società del Gruppo.

**17) La dr.ssa Vicario è in regola con il rimborso del prestito o del mutuo in passato ottenuto di seguito a vari incontri con il cav. Bazoli? Rammento che la suddetta gli si era presentata quale nipote del Capo dello Stato, ottenendo l'apertura di un credito di un milione di euro, facendosi beffa del cav. Bazoli.**

La Banca non è tenuta a fornire informazioni su rapporti creditizi con singoli clienti.

**18) A quanto ammontano le perdite in Alitalia? Abbiamo sufficienti garanzie di rientrare in caso di fallimento?**

L'assemblea di CAI non ha ancora approvato il bilancio 2014. Si segnala che a inizio 2015, in esecuzione degli accordi formalizzati ad agosto 2014, CAI ha trasferito in Alitalia SAI l'attività operativa: l'aumento di capitale per cassa effettuato dal socio Etihad in SAI pari a € 387,5 mln nonché gli impegni di capitalizzazione in CAI assunti dai soci della stessa, pari a complessivi € 300 mln ca. in parte già versati, sono stati previsti negli accordi di agosto 2014 e in quel contesto sono stati considerati da Etihad e dal management di Alitalia SAI sufficiente garanzia di solidità finanziaria e patrimoniale nel futuro.

**19) Nel 2014 che posizione hanno assunto i nostri rappresentanti presso Telecom Italia, in merito alla svendita del palazzo in cui essa ha la propria sede legale? Da rilevare che l'acquirente del palazzo è stata BlackRock, la quale lo ha in contemporanea concesso in affitto alla stessa Telecom ma a caro prezzo! Vi sono state in merito operazioni con parti correlate da parte di Intesa, dal momento che BlackRock è consocia del nostro istituto di credito con circa il 5% di azioni?**

Intesa Sanpaolo non esprime consiglieri in Telecom Italia, li esprime Telco, compartecipata da Intesa Sanpaolo e da altri azionisti, attraverso il procedimento del voto di lista. Né Telco né tantomeno Intesa Sanpaolo hanno accesso alle dinamiche ed agli atti consiliari di Telecom i cui organi assumono in piena autonomia le decisioni gestionali.

**20) I nostri rappresentanti nei Consigli di Amministrazione Alitalia e Telecom ci girano il corrispettivo del loro incarico o lo mantengono per se stessi?**

Intesa Sanpaolo ha designato nel Consiglio di Amministrazione di Telco S.p.A. un dirigente del Gruppo. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., fra gli amministratori tratti dalla lista presentata da Telco S.p.A. erano ricompresi due candidati indicati da Intesa Sanpaolo (entrambi non dipendenti del Gruppo) come previsto dagli accordi in essere fra gli azionisti di Telco S.p.A.

Per quanto riguarda Alitalia, Intesa Sanpaolo ha designato un dirigente del Gruppo nel Consiglio di Amministrazione della holding Compagnia Aerea Italiana S.p.A.. La nomina del Consiglio di Amministrazione di Alitalia SAI S.p.A. è stata deliberata in data 26 novembre 2014 direttamente da Compagnia Aerea Italiana S.p.A., in quel momento unico socio.

Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati da Intesa Sanpaolo come amministratori di società controllate e partecipate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

**21) Intesa è a conoscenza che nel 2013 Telecom Italia Media, controllata da Telecom Spa, ha svenduto La7 per un milione di Euro, evidentemente con riflessi anche sul bilancio corrente?**

Intesa Sanpaolo non esprime consiglieri in Telecom Italia, li esprime Telco partecipata da ISP. Né Telco né tantomeno Intesa Sanpaolo hanno accesso alle dinamiche ed agli atti consiliari di Telecom i cui organi assumono in piena autonomia le decisioni gestionali.

**22) Chi sono i responsabili degli uffici che trattano le sponsorizzazioni e le donazioni?**

In Intesa Sanpaolo le strutture incaricate di curare le sponsorizzazioni e gli interventi di liberalità sono la Direzione Relazioni Esterne e la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

**23) A quanto ammontano le spese legali per i problemi giudiziari del dr. Bazoli? E per quali di essi paghiamo studi legali e consulenti?**

Le spese legali in parola sono nell'ordine di 150.000 euro e si riferiscono alle quattro indagini indicate nella risposta alla domanda n. 5

**24) Quest'anno il responsabile dell'Ufficio Investor Relations dr. Tramaglini sarà presente in assemblea, a differenza dello scorso anno, allorché lo cercai inutilmente e mi fu risposto che si trovasse a Milano?**

Precisiamo che il Servizio Investor Relations, di cui è responsabile il Dott. Tamagnini, cura esclusivamente i rapporti con gli investitori istituzionali. L'Ufficio Soci, costituito nell'ambito del Servizio Segreteria Societaria, cura i rapporti con i soci, fornendo loro assistenza anche in occasione delle Assemblee e mettendo a disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge.

**25) Chi é il responsabile della Divisione Anti-riciclaggio, dato che la nostra filiale di Torino, lo scorso anno non ha segnalato operazioni sospette per 77 milioni di euro (articolo di Torino Repubblica, del 14 novembre 2014)? Vero che Intesa ha per questo subito una sanzione di circa 30 milioni di euro? Da agenzia Reuters: "Per la Gdf, gli accertamenti "hanno messo in luce come l'istituto bancario non abbia adempiuto a tale obbligo, nonostante fossero oggettivamente evidenti elementi di anomalia negli sproporzionati versamenti di fondi di cui era completamente ignota l'origine". "Dopo più di tre anni dall'avvenuta esecuzione delle movimentazioni, solo successivamente all'intervento dei finanzieri presso gli uffici della banca, l'istituto di credito ha segnalato il contesto alle autorità competenti", si legge nella nota. "Questo prolungato ritardo, pertanto, non ha consentito di eseguire le immediate investigazioni valutarie da parte degli organi deputati ai controlli". sono state le conseguenze della segnalazione che la Guardia di Finanza ha fatto di noi al Ministero dell'Economia e Alla Banca d'Italia?". Il Direttore di detta filiale di Torino a quale ruolo é stato promosso?**

La vicenda riguarda la Filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking di Torino, che non ha subito una sanzione ma la sola notifica di verbale di contestazione per omessa/tardiva segnalazione di operazioni sospette, che non denotavano percepibili atipicità rispetto al profilo del cliente in quanto riferite, in parte, al rimpatrio di capitali dall'estero (c.d. scudo fiscale) e, per la restante parte, al trasferimento di attività finanziarie provenienti da altro istituto di credito.

Il Direttore di detta Filiale riveste la qualifica di Quadro Direttivo di Quarto Livello sin dal 2000.

**26) Vero che il cav. Bazoli sia stato rinviato a giudizio anche per il reato di truffa, oltre che per altri reati? Quanto alla truffa egli accetterà la prescrizione che scatterà nei prossimi mesi?**

---

Si tratta di un procedimento in cui il coinvolgimento del prof. Bazoli deriva esclusivamente dal suo ruolo istituzionale, essendo estraneo all'operatività contestata.

La decisione sulla strategia difensiva non è stata ancora assunta.

**27) Bruno Manfredi, ex direttore a Cagliari, nel 2014 condannato per truffa nel giudizio d'appello, con quale incarico risulta alle nostre dipendenze?**

Bruno Manfredi, già dipendente di Cariplò e poi di Banca Intesa, non fa parte degli organici del Gruppo dal 15 giugno 2006

**28) Numero di coperture e di scoperture categorie protette nel Gruppo, in essere al 30/9/2014, ex legge n. 68/1999.**

Non sono disponibili dati al 30.09.2014 ma al 31.12.2014 -data di riferimento per la compilazione dell'ultima denuncia invalidi annuale. Nel Gruppo devono essere assunti 14 categorie protette e 437 disabili. Sono in corso di sottoscrizione specifiche convenzioni tra le singole Province e le Società del Gruppo interessate.

**29) Nell'ambito del Gruppo sono state omesse le comunicazioni previste all'art. 10, co. 5, legge n. 68/1999?**

Attualmente la comunicazione della risoluzione del rapporto di lavoro avviene per via telematica, indicando, nella stessa, se il dipendente cessato è disabile o meno. Non ci risultano omissioni da parte delle strutture aziendali competenti nell'invio della comunicazione medesima.

**30) Numero di esoneri nel Gruppo ex art. 5, co. 3., legge suddetta (L. 68/1999).**

Nel Gruppo le Società che fruiscono dell'esonero parziale ai sensi dell'art 5 comma 3 della Legge n. 68/99 sono 4, per un totale di 50 posizioni esonerate

**31) Vi sono stati rifiuti ex art. 9, co. 8, legge summenzionata (L. 68/1999)?**

Non vi sono stati rifiuti ai sensi dell'art 9, comma 8 della L. n. 68/99 in quanto le società del gruppo non sono mai state interessate da avviamimenti d'ufficio di personale disabile. Le carenze di detto personale sono infatti regolate da apposite convenzioni, tra le Società e i competenti Uffici Provinciali, che consentono di dilazionare nel tempo l'assunzione di disabili

**32) Con decorrenza 27 marzo è stato firmato un patto di sindacato grazie al quale in assemblea RCS verrà proposto un nuovo Consiglio di Amministrazione. Quali nomi vi abbiamo inserito?**

Intesa Sanpaolo ha stipulato con alcuni soci di RCS un accordo per il deposito di una lista comune; i nominativi presenti nella lista per la nomina del CdA sono: Maurizio Costa, Pietro Scott Iovane, Teresa Cremisi, Laura Cioli, Gerardo Braggiotti, Tom Mockridge.

**33) Quali contratti in essere rimangono con il dr. Passera, ex ad di Intesa?**

Con il dr. Corrado Passera non ci sono contratti in essere.

**34) L'ucraina Pravex Bank nel 2008 è stata comprata per 400 milioni di euro ma nel gennaio del 2014 Intesa ne aveva annunciato la svendita, poi non avvenuta perché pare che il potenziale acquirente sia stato arrestato. A quanto si voleva svendere e quali sono i motivi delle sue ingentissime perdite? E a quanto ammontano ad oggi le sue perdite?**

Nel giugno 2008 era stata perfezionata l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del 100% del capitale sociale di Pravex Bank per un investimento di 480 milioni di €. A fine 2008 si era poi provveduto ad effettuare uno storno dell'avviamento per circa 390 mln €.

Nel corso degli anni 2008-2014 la partecipata ha conseguito perdite complessive per circa 250 milioni €.

Il 23 gennaio 2014 Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo per la cessione del 100% del capitale della controllata ucraina Pravex Bank a CentraGas Holding GmbH (CG) per un corrispettivo di 74 €/mln.

**35) Di quanto abbiamo finanziato la fondazione Giorgio Cini, presieduta (a vita?) dal cav. Bazoli fin dal 1999?**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo sostiene da più di quarant'anni la Fondazione Cini, che è una delle più importanti istituzioni culturali italiane e tra le più prestigiose a livello mondiale. I contributi sono stati erogati sino alla fine degli anni '80 dalla controllata Banca Cattolica del Veneto, poi direttamente dal Banco Ambrosiano Veneto e attualmente – con un contributo di € 1.000.000 – da Intesa Sanpaolo, che figura fra gli enti sostenitori della Fondazione insieme alle Assicurazioni Generali, all'ENI e alla Fondazione Cariplo.

La carica di Presidente della Fondazione, che è stata rinnovata al Professor Bazoli per il periodo 2014-2017, non è retribuita.

**36) Su quali siti e periodici abbiamo ordinato pubblicità nel 2014?**

Nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale, di prodotto ed obbligatoria, il Gruppo ha acquistato spazi pubblicitari su testate nazionali, internazionali e spazi web, diversificando notevolmente i numerosi canali utilizzati, in funzione degli obiettivi prefissati.

**37) Il responsabile del padiglione Expo The Waterstone e il costo del progetto.**

Lo spazio espositivo multi-funzionale di Intesa Sanpaolo sorge su una superficie di quasi 1.000 mq nel cuore di Expo, affacciato sul decumano. Progettato dall'architetto Michele De Lucchi, l'opera è realizzata con materiali interamente ecologici e riciclabili, che evocano gli elementi naturali e richiamano i temi dello sviluppo sostenibile e del rispetto per l'ambiente.

Il padiglione è arricchito da installazioni artistiche che esaltano i valori e le eccellenze culturali, paesaggistiche e imprenditoriali del Paese e da una prestigiosa opere d'arte delle collezioni della Banca. All'interno, anche una Filiale realizzata con criteri d'avanguardia per sperimentare soluzioni tecnologiche innovative e nuove modalità di accesso ai servizi bancari.

Lo Spazio sarà animato da un ricco e intenso palinsesto per tutto il semestre di EXPO - 7 giorni su 7, dalle ore 10 alle ore 23 - che racconta l'identità italiana attraverso la rappresentazione e il coinvolgimento di chi

condivide i nostri valori: i nostri partner e le imprese clienti. Ad oggi sono state pianificate circa 250 iniziative, di cui 80 eventi culturali, ed è prevista l'ospitalità di 400 imprese, esempi di eccellenza del mondo imprenditoriale italiano.

La Direzione Relazioni Esterne gestirà il palinsesto delle attività per l'interno semestre mentre la Divisione Banca dei Territorio avrà la responsabilità della filiale operativa.

Il costo di realizzazione è di 2.600.000 euro.

**38) Chi cura in Intesa le iniziative d'arte?**

Una apposita struttura, incardinata nelle Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza, e' preposta alla gestione del patrimonio culturale della Banca, dei musei e delle iniziative artistiche in generale.

**39) Quanto hanno percepito complessivamente nel 2014 il dr. Messina e il dr. Bazoli, all'interno della Fondazione Cini di Venezia, nella quale ci rappresentano?**

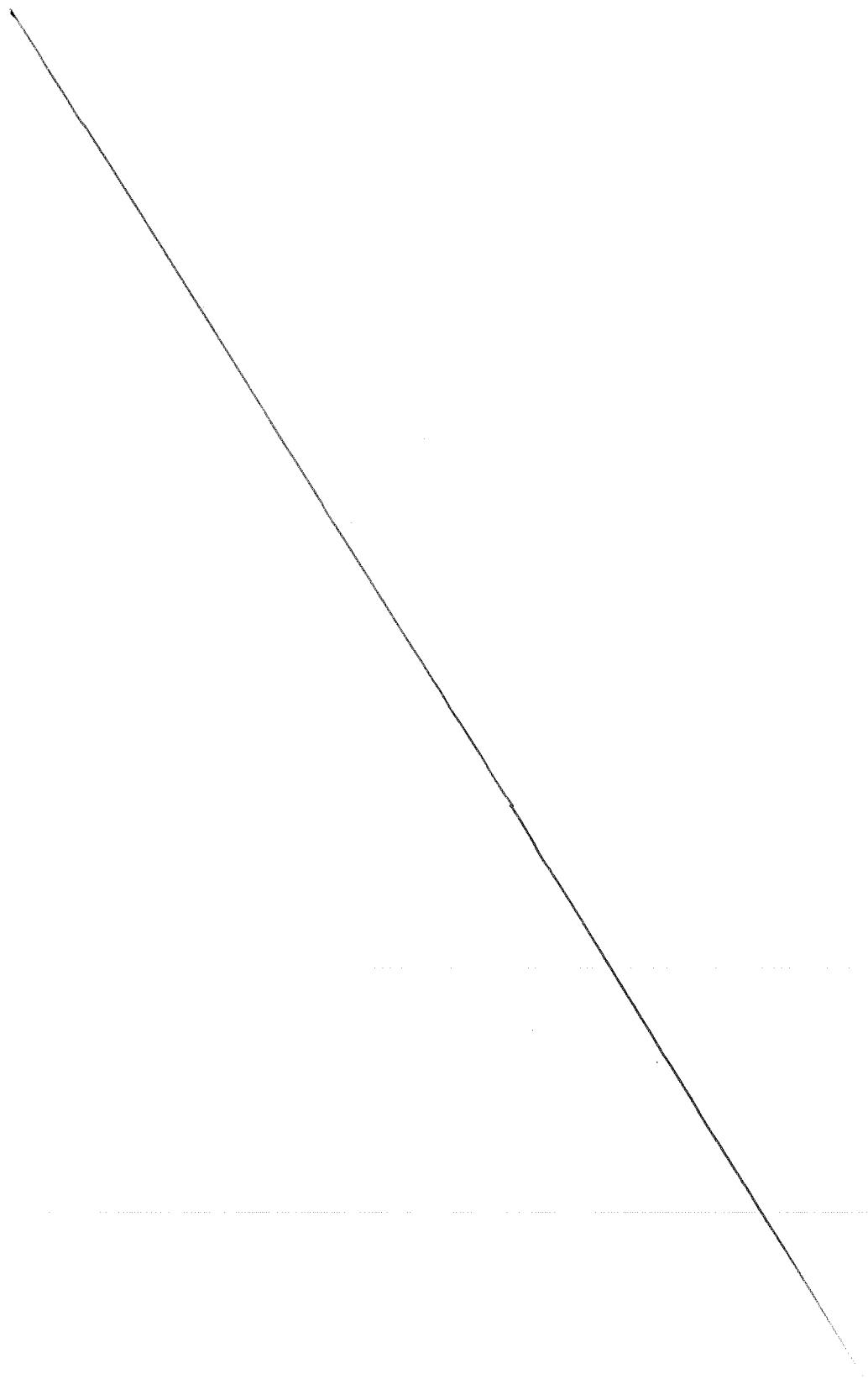
Si tratta di incarichi che non comportano alcun compenso a nessun titolo.

**40) Abbiamo fatto assunzioni con il nuovo regime jobs act?**

Da sempre il Gruppo è attento alle disposizioni in materia di contratto di lavoro; dalla data di pubblicazione dei decreti attuativi del Jobs Act sono state perfezionate circa 60 assunzioni.

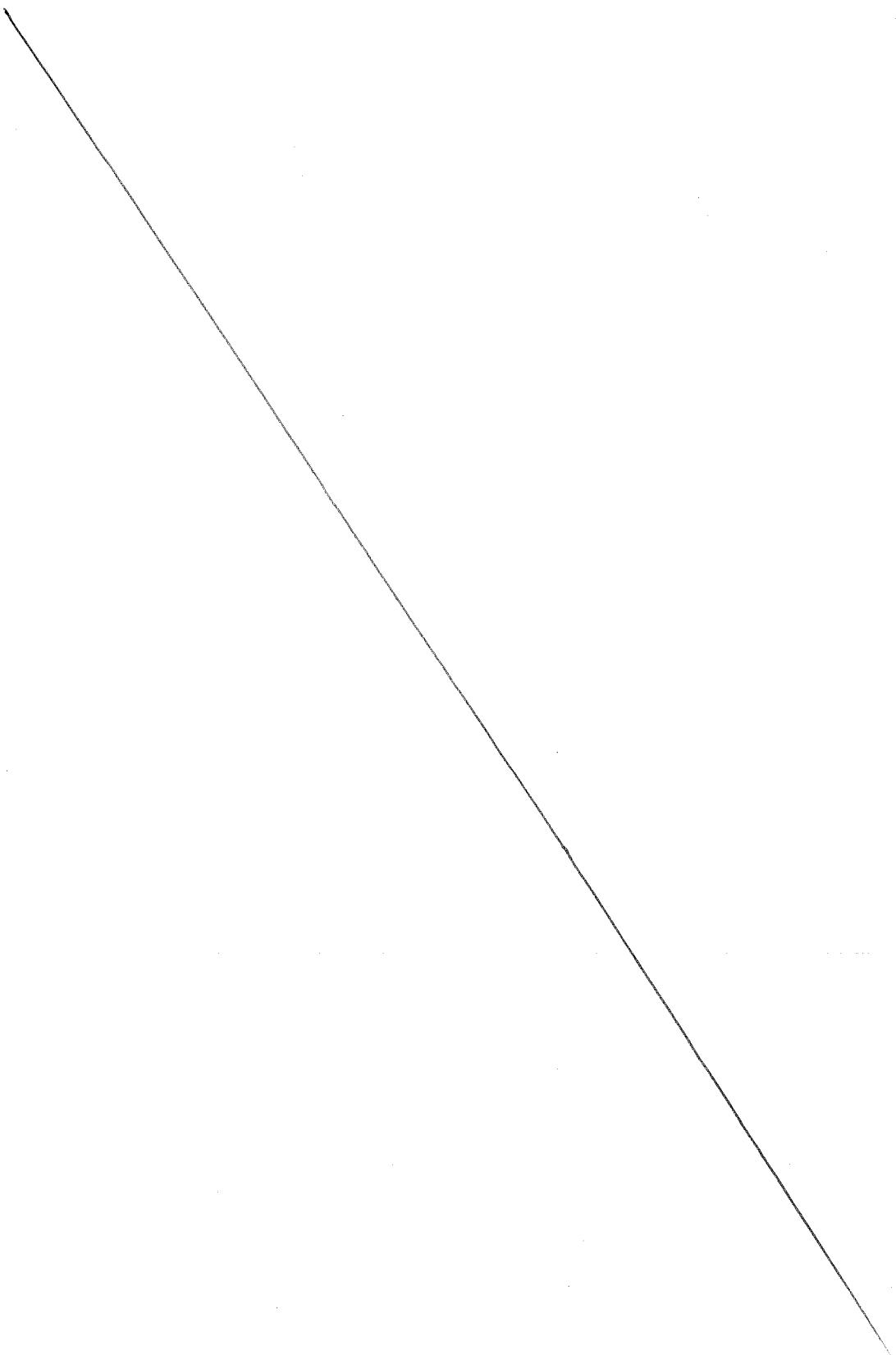
**41) Il cav. Bazoli, attualmente in Cda con Pereia, è consapevole che il suo collega, a detta del sindaco, avrebbe debordato dai suoi poteri effettuando acquisti coi nostri soldi? Per quale motivo il cav. Bazoli ha votato per il rinnovo del suo incarico fino al 2017?**

La domanda non è pertinente con le materie all'ordine del giorno.



**Azionista Marco Bava**

**Domande pervenute l'8 aprile 2015**



## **1) Quanto e' costato finora il grattacielo ?**

L'investimento complessivo è stato di circa 500 milioni di euro.

## **2) Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?**

La seguente tabella indica l'evoluzione nel corso del 2014 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di Euro):

	31/12/2014		31/12/2013	
	Wholesale	Retail	Wholesale	Retail
Conti correnti e depositi	5	195	4	199
PCT e prestito titoli	21	-	15	-
Bond senior	29	52	26	74
Covered bond	13	-	12	-
EMTN puttable	5	-	6	-
Certificati di deposito				
+ Commercial paper	8	1	5	1
Passività subordinate	11	4	8	5
Altra raccolta	1	16	-	15

## **3) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?**

Domanda non pertinente con le materie all'ordine del giorno.

## **4) Da chi e' composto l'ODV con nome cognome e quanto ci costa?**

Le funzioni di OdV di Intesa Sanpaolo sono svolte dal Comitato per il Controllo Interno costituito dal Consiglio di Sorveglianza nel proprio ambito.

Ai componenti, che coincidono con quelli del Comitato, non è corrisposto alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello stabilito dall'Assemblea per il Presidente (al quale l'interessato ha peraltro rinunciato) e ai componenti a titolo di gettone di presenza.

Per i relativi ammontari corrisposti nel 2014 si rinvia ai dettagli forniti nel documento "Relazione su governo societario e assetti proprietari - Relazione sulle Remunerazioni"

## **5) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di Cl ed Expo 2015 o altre? Per cosa e per quanto?**

L'accordo di sponsorizzazione del "Meeting dell'Amicizia fra i Popoli" è parte integrante della convenzione con Compagnia delle Opere e del relativo Accordo di Attuazione sottoscritto con BFS Partner, rinnovati da Banca dei Territori nel marzo 2011 per il triennio 2012-2014. Tale convenzione disciplina i rapporti relativi all'offerta di servizi bancari e finanziari a favore delle Associazioni, Società e Istituti associati alla Compagnia.

L'accordo di sponsorizzazione come Sponsor Generale del Meeting, in esclusiva merceologica, assicura presenza su tutti i materiali e opportunità di p.r. ed uno stand per attività promozionali e commerciali.

Intesa Sanpaolo si è aggiudicata nell'ottobre 2012 il bando di gara per l'assegnazione del ruolo di 'Banking Partner' di Expo 2015, che prevede una collaborazione con Expo 2015 per i servizi bancari e finanziari.

Il valore della partnership, che comprende una quota in servizi Value In Kind e una quota cash, assicura in esclusiva merceologica a livello mondiale il diritto di avvalersi della qualifica di "Official Global Partner of Expo Milano 2015 for Banking", il diritto di utilizzo del marchio Expo 2015, il diritto esclusivo nella distribuzione di Smart Electronic Ticket (SMET) caricati sulle smart card di pagamento emessi da Expo 2015, il diritto di esclusività nel settore merceologico del Gruppo Intesa Sanpaolo nella distribuzione di biglietti tradizionali di Expo 2015. Inoltre, il ruolo di Official Global Partner contribuirà al rafforzamento della reputazione e della brand identity, a consolidare il posizionamento competitivo, a estendere le opportunità di sviluppo del business e ad aumentare le quote di mercato.

## **6) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI**

Quanto ai finanziamenti, per policy interna, la concessione del credito a istituzioni ed associazioni per seguenti finalità politiche, enti o associazioni "collaterali" ai partiti politici e singoli candidati, è materia riservata al Consiglio di Gestione. Eventuali interventi hanno per oggetto esclusivo l'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso di spese elettorali a fronte della formale cessione dei relativi crediti.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state comunque disposte concessioni di credito della specie.

## **7) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI?**

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

## **8) Qual è stato l'investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?**

Nella tabella riportata a pag. 395 del Fascicolo dei bilanci, nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano.

Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Germania, della Spagna e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impegni per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2014 è di soli 809 milioni (799 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e 10 milioni iscritti tra i crediti, come risulta rispettivamente alle pagine 218 e 233 del Bilancio), pari allo 0,4% del totale attività finanziarie.

L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 396 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

**9) Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli e chi lo fa?**

Le attività di tenuta e gestione del Libro Soci vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci, non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

**10) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? delocalizzazioni?**

Nel Piano d'Impresa sono previste varie evoluzioni in ragione di semplificazioni organizzative e societarie, razionalizzazione della copertura territoriale, evoluzione tecnologica e nei comportamenti della clientela, che portano ad un eccesso di capacità produttiva di 4.500 persone.

Come previsto nel Piano è in corso un grande progetto di riqualificazione professionale e riconversione per sostenere lo sviluppo delle nuove iniziative di business, che porta al completo riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva.

Non sono previste delocalizzazioni.

**11) C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?**

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo. Pur non essendo precisato il tipo di prodotti cui si fa riferimento, si precisa comunque che, per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, è prevista contrattualmente la facoltà per il cliente di chiederne l'estinzione anticipata che, in alcuni casi, non prevede penali di estinzione anticipata.

**12) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA'?**

Pendono cinque indagini penali a carico di alcuni esponenti apicali di ISP, quattro per interessi assolutamente usurari ed una per l'ipotesi di truffa, a fronte di denunce palesemente strumentali a prevenire o ritardare azioni recuperatorie.

Tutti i precedenti analoghi procedimenti penali si sono conclusi favorevolmente già nella fase di indagine ed anche in questo caso la Banca è convinta di far emergere la correttezza del proprio operato.

### **13) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.**

Non sussistono accordi che prevedano indennità di fine mandato nei confronti dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione. Per quanto concerne i Consiglieri di Gestione esecutivi nominati tra i Dirigenti del Gruppo, valgono le previsioni descritte nella Relazione sulle Remunerazioni, che prevedono come limite massimo a detti compensi 24 mensilità di retribuzione fissa (esclusi, quindi, eventuali bonus percepiti nel passato), inclusa l'indennità di mancato preavviso.

Si precisa, inoltre, che tale importo, oltre a essere in linea con le best practices a livello internazionale quanto ad ammontare massimo, è corrisposto secondo le modalità previste per la remunerazione variabile, ovvero 50% in azioni e 50% in contanti, 40% up front e 60% differito in 5 anni.

### **14) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?**

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità e sugli immobili non più strumentali in corso di dismissione, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

### **15) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte, importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?**

Si, esiste una polizza D&O stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e intermediata da broker internazionale il cui contraente è Intesa Sanpaolo per sé e per ogni Società da quest'ultima controllata.

Sono assicurati – con coperture standard per questo tipo di polizza e con massimale adeguato – i soggetti che sono o saranno nominati Amministratori delle Società, i membri del Collegio Sindacale, i membri del Consiglio di Gestione ed i membri del Consiglio di Sorveglianza (per le società con modello “dualistico”) i membri del Consiglio di Amministrazione (per le società con modello “monistico”)

Si rammenta al riguardo che l’Assemblea della Società in data 3 maggio 2007 autorizzò la stipula della polizza in favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e i successivi rinnovi annuali, con mandato al Consigliere Delegato di definire di volta in volta i contenuti della copertura assicurativa alle migliori condizioni di mercato, purché il premio annuo non fosse superiore, in conseguenza delle consuete rivalutazioni e degli adeguamenti della copertura medesima che si fossero resi necessari, al 30% dell’ultima annualità pagata.

Analoga autorizzazione fu deliberata nel gennaio 2007 dal Consiglio di Sorveglianza per ciò che concerne la copertura dei membri del Consiglio di Gestione.

Su tali basi la polizza è stata rinnovata di anno in anno.

### **16) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?**

No.

**17) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?**

Sono stipulate polizze a tutela del patrimonio immobiliare, opere d'arte, valori, danni a terzi e/o clienti, infortuni dipendenti, clienti, D&O ed altre coperture similari; le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regolamenta le spese e gli investimenti.

**18) VORREI SAPERE Quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)**

La gestione della liquidità da parte di ISP è improntata al rispetto di principi di massima prudenza per soddisfare l'obiettivo di mantenere un profilo solido ed adeguato, non solo in base alle condizioni correnti di mercato ma anche in base all'applicazione di scenari di stress di diverso tipo. La DRM opera in modo rigoroso ed indipendente nel rispetto della best practice internazionale e delle normative nazionali ed europee misurando l'ammontare delle attività prontamente liquidabili, valutando gli impatti dei diversi scenari di stress sui flussi di cassa attesi e determinando gli orizzonti temporali di riferimento. Le posizioni di rischio generate dal processo di misurazione costituiscono il punto di riferimento in base al quale le funzioni aziendali deputate alla gestione della liquidità operano al fine di rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo" e dalle relative procedure attuative. A tal riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo è tale da risultare compliant con gli obiettivi normativi a regime di LCR e NSFR. Posto che la posizione di liquidità del gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dal Tesoro, rileviamo che la posizione stessa si è sempre ampiamente mantenuta nei limiti assegnati. A marzo, il gruppo poteva contare su un ammontare di titoli stanziabili disponibili a pronti di circa € 69 mld. Il rigore nella definizione dei rischi e nella loro misurazione, il rispetto scrupoloso dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa frequente ai massimi organi decisionali e la costante osservanza delle più recenti normative nazionali ed internazionali in materia ben descrivono, supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare che tutte le unità risultino finanziariamente solide ed attive anche in condizioni di mercato perturbate come quelle attuali.

**19) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI E IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.**

In considerazione dello scenario economico del Paese degli ultimi anni, si può affermare che sul comparto delle energie rinnovabili il quadro normativo ha subito una notevole e repentina evoluzione che ha comportato procedimenti burocratici più restrittivi ed una continua riduzione degli incentivi statali. In particolare il settore maggiormente colpito è stato quello del fotovoltaico, in quanto il famoso 5° Conto Energia, a partire da luglio 2013, ha raggiunto il tetto massimo di incentivi messi a disposizione dallo Stato Italiano, con la naturale conseguenza di dover realizzare, da parte dei privati, impianti che non accedono più ad un regime di incentivazione. Peraltro i settori che oggi godono ancora di un incentivo sono le fonti rinnovabili non elettriche, quali eolico, biomasse, idroelettrico e geotermico, ma di difficile realizzazione per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Infatti bisogna considerare che l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, ad esempio di tipo fotovoltaico, risulta essere limitata dalla tipologia immobiliare: la maggior parte delle filiali sono ubicate ai piani terreno di condomini e non presentano esposizioni a sud; spesso le filiali e i palazzi, soprattutto quelli di maggiore dimensione, hanno vincoli tecnici e architettonici legati al

posizionamento nei centri storici. Il Gruppo ha quindi concentrato l'attenzione su pochi siti significativi e può vantare ad oggi un parco di n.12 impianti fotovoltaici in produzione, per una potenza installata di circa 923 kWp, e un impianto geotermico al servizio della filiale di Venezia Marghera (prima filiale ad "Energia quasi zero" della Banca). Nell'ottica della continua attenzione all'uso delle fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni energetici, il Gruppo si è dato l'obiettivo al 2016 di realizzare ulteriori 3 impianti da circa 20 kWp ciascuno con un investimento pari a circa 250.000 €. I tempi di ritorno stimati, in mancanza di un'incentivazione statale, sono mediamente pari a 12 anni.

**20) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?**

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari.

Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 100% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

**21) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?**

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenne.

**22) E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?**

No.

**23) Finanziamo l'industria degli armamenti ?**

La Banca ha adottato il 10 luglio del 2007 una policy che prevede la sospensione di tutte le attività (finanziamenti e transazioni) che riguardano l'import e l'export di armi e di sistemi d'arma. La policy prevede che eventuali eccezioni possano essere autorizzate in via straordinaria.

Tra le eccezioni che sono state introdotte nell'applicazione concreta della policy, vi sono gli accordi intergovernativi in essere, che vedono l'Italia coinvolta in grandi operazioni con Paesi dell'Unione Europea nella prospettiva di una difesa integrata europea e le importazioni verso ministeri o forze armate nazionali.

**24) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.**

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2014 è risultata negativa per 20,1 miliardi, in miglioramento rispetto a quanto rilevato a fine 2013 (-25,8 miliardi). Alla riduzione dello sbilancio negativo tra crediti e debiti interbancari ha contribuito il parziale rientro dei finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea, in buona parte costituiti, a fine 2014, dai fondi acquisiti con la partecipazione alle aste TLTRO di settembre e dicembre. Il dato al 31 marzo 2015 sarà comunicato il prossimo 11 maggio.

**25) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?**

Nel 2014 non sono state comminate multe alla Società da parte di Banca d'Italia, Consob e Borsa.

**26) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?**

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E comunque si tratterebbe di importi non significativi.

**27) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.**

Esclusa Bankit, le partecipazioni di minoranza dirette e indirette a fine 2014 sono n. 411 a bilancio per € 3,1 mld. Nel 2014 lo stock si è ridotto di € 381 mln per i) acquisti, aucap e incrementi quote (€ 329 mln), ii) vendite e rimborsi (€ 879 mln, con plusvalenze per € 321 mln), iii) impairment e variazioni contabili (- € 152 mln). La numerosità si è ridotta di n. 40 unità.

**28) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE**

Con riferimento alle azioni di società quotate classificate come "sottoposte a influenza notevole", al 31 dicembre 2014 esistevano minusvalenze nette non contabilizzate per circa 47 milioni.

Con riferimento alle posizioni quotate riferibili al Gruppo Bancario classificate come "AFS - Available For Sale", al 31 dicembre 2014 esistevano plusvalenze lorde contabilizzate a patrimonio netto per circa 258 milioni.

**29) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.**

Come è noto, il Gruppo ISP è strutturato per "Divisioni" operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconti trimestrals.

L'ultima evidenza dei ricavi distinti per "Divisione" è quella del Bilancio 2014.

I dati dei primi tre mesi del 2015 saranno disponibili con la Trimestrale di marzo che sarà approvata dal Consiglio di gestione l'11 maggio.

**30) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRI SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.**

ISP non effettua operazioni di trading su proprie azioni o su azioni di società controllate.

Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, ISP abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge.

Banca IMI, banca di investimento del Gruppo, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni ISP, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare.

Analogamente, Fideuram Gestions S.A., sebbene per importi di molto inferiori.

I dati relativi alla negoziazione di azioni di ISP sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione 1.B3).

**31) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA**

Come risulta dalla tabella di pag. 417 della Nota integrativa consolidata, il quantitativo di azioni proprie negoziato è del tutto marginale. Nel corso del 2014 – su base consolidata – sono state acquistate n. 64.568.072 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,41% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

Per quanto attiene alle azioni di risparmio non sono state registrate movimentazioni in acquisto.

Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato in forza di apposite autorizzazioni assembleari.

**32) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.**

L'elenco degli azionisti presenti viene allegato al verbale dell'assemblea.

**33) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?**

In assenza di una codifica specifica, i dati richiesti non sono ricavabili dal Libro soci (che è ovviamente disponibile all'azionista).

**34) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da societa' controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.**

La risposta potrà essere resa solo in sede di assemblea.

**35) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?**

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2014, del valore complessivo di 22,9 milioni di euro - iva esclusa, sono così suddivise tra i principali Editori:

Gruppo RCS 14%  
TV Mediaset, concessionaria Publitalia80 13%  
TV Rai, concess. Rai Pubblicità 11%  
Gruppo Espresso, concessionaria Manzoni 10%  
Gruppo Sole 24 Ore 9%  
Google Ireland 7%  
Piemme 5%  
Sky Italia 4%  
Gruppo Class 3%

La quota restante di spese pubblicitarie, circa il 49%, è suddivisa su Editori con singole quote comprese tra lo 0,50% e l'2%.

Non vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze.

**36) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO**

Risultano iscritti a Libro Soci circa 271.500 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 4.500 residenti all'estero) così suddivisi:

- circa 96.000 nella fascia fino a 1.000 azioni;
- circa 141.000 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni;
- circa 30.000 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni;
- circa 4.500 con oltre 100.000 azioni.

Il dato è riferito all'ultima distribuzione di dividendo di maggio 2014.

**37) vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?**

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa per prassi condivisa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste dall'art. 136 del testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Di tali rapporti è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società del Gruppo. Circa i rapporti con i Revisori (Revisore principale e Revisori rilevanti), l'informativa è data nel capitolo 5 della Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea.

**38) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?**

Quanto ai rapporti di finanziamento ai partiti polici etc., si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda n.6.

Riguardo, invece, ai rapporti creditizi con azionisti si rinvia a quanto precisato nella nota integrativa al bilancio in merito alle operazioni con parti correlate.

**39) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONE LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?**

No. I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni

**40) vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?**

No.

**41) vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?**

No.

**42) vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?**

No.

**43) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società fornitrice ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETÀ FORNITRICI ?**

La Banca seleziona i propri fornitori di beni e servizi secondo criteri di eccellenza che includono un controllo di situazioni di conflitto di interessi. I contratti sono oggetto delle procedure previste dalla normativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che prevedono controlli preventivi e successivi in funzione della rilevanza delle operazioni. Tra i fornitori della Banca non risulta alcuna società riconducibile ad esponenti aziendali o key managers per quote significative ai fini delle procedure di controllo interno adottate.

**44) vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?**

Le donazioni, nel corso del 2014, sono state di importo complessivo pari a euro 14.329.700 di cui euro 10.941.480 erogati in Italia e il resto da parte delle banche estere.

Nel primo importo sono incluse le erogazioni liberali del "Fondo di beneficenza ed iniziative di carattere sociale e culturale", per i cui dettagli si rimanda alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, al Rapporto di Sostenibilità 2014 e allo specifico capitolo relativo alla responsabilità sociale e ambientale nell'ambito della relazione sulla gestione concernente il bilancio consolidato 2014.

**45) vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?**

No, non rientra nella policy del nostro Gruppo la nomina di arbitri selezionati nella categoria dei magistrati, neppure tra quelli a riposo.

Peraltro, sulla base della formulazione standard delle clausole compromissorie, è previsto che quando le parti non raggiungono l'accordo per la nomina del terzo arbitro, la scelta sia demandata al Presidente del tribunale del luogo dove deve svolgersi il procedimento arbitrale; può pertanto accadere (come in effetti è già accaduto) che il Presidente del tribunale scelga il terzo arbitro tra la categoria degli ex magistrati a riposo.

**46) vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?**

In Italia, Intesa Sanpaolo è coinvolta in un procedimento con altre società – tra cui MasterCard – presso il Consiglio di Stato, per presunta violazione dell'art. 101 TUF in materia di intese restrittive.

Per quanto riguarda le controllate estere, l'Autorità antitrust ungherese ha avviato un procedimento nei confronti dell'Associazione bancaria e di 38 banche locali (tra cui CIB) per un presunto cartello in relazione alla creazione e gestione del database interbancario; inoltre, si attendono gli esiti dell'appello proposto da CIB avverso una pronuncia di condanna dall'Autorità antitrust ungherese per presunta partecipazione ad un cartello nel mercato del rifinanziamento dei mutui ipotecari in valuta estera.

**47) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la societa'.**

Pendono una decina di indagini penali a carico di esponenti apicali della Banca, soprattutto per ipotesi di applicazione di interessi in misura superiore al c.d. 'tasso soglia' a fronte di denunce strumentali a prevenire o ritardare azioni recuperatorie.

**48) vorrei conoscere se A quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MONGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)**

RACCOLTA WHOLESALE 2014

DEALER	(Euro mln)	%
Banca IMI	1.780	20.36%
Merrill Lynch-Bank of America	860	9.83%
Credit Suisse	710	8.12%
JP Morgan	704	8.05%
Morgan Stanley	644	7.37%
Barclays Capital	494	5.65%
HSBC	476	5.45%
UBS	460	5.26%
Goldman Sachs	394	4.51%
Deutsche Bank AG	350	4.00%
IntesaSanpaolo S.p.A London Branch	280	3.20%
RBoS	250	2.86%
Societè Générale	250	2.86%
Unicredit	250	2.86%
Welles Fargo	244	2.80%
BNP Paribas	200	2.29%
Natixis	200	2.29%
Citigroup	150	1.72%
SinoPac	26	0.30%
LBBW	20	0.23%
TOTALE RACCOLTA		
WHOLESALE 2014	8.743	100,00%

Nota: dati riferiti ai collocamenti di bond senior e subordinati. Di piazzamenti privati senior e di obbligazioni bancarie garantite (OBG)

**49) vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.**

Domanda non pertinente.

**50) vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?**

Nel corso del 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato acquisti e interventi di capitalizzazione inerenti partecipazioni di minoranza per € 329 mln di cui i principali hanno riguardato Risanamento, Bank of Qingdao, Alitalia, Coinv (Camfin) e TEM.

Le cessioni totali o parziali sono ammontate a € 879 mln; le principali hanno riguardato Pirelli & C., SIA, NH Hoteles, Lauro Sessantuno (Camfin), Hera, fondi chiusi di Private Equity (Investindustrial e Carlyle) oltre a cessioni parziali riferibili a Acotel Group, Aedes, Genextra e Mittel.

Le spese e gli investimenti per l'ambiente in Italia nel 2014 sono ammontate a euro 50,4 milioni circa in Italia e a euro 19,9 milioni circa all'estero, suddivisi in spese di manutenzione degli immobili, per certificazioni ambientali, per gestione dei rifiuti speciali e per formazione del personale.

Intesa Sanpaolo da sempre persegue la finalità di ridurre sempre più la propria impronta ecologica attraverso, soprattutto, azioni di efficienza ed ottimizzazione energetica: grazie a tali azioni nel 2014 si è ottenuto un risparmio di circa 2,9 milioni di euro.

**51) vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS, DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilita' pre pensionamento e con quale età media**

a. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione differenziati per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le diverse peculiarità professionali presenti nel Gruppo che, fatto salvo per il soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo (c.d. Risk Takers), destinatari della specifica normativa di Banca d'Italia, prevedono l'attribuzione di premi di natura esclusivamente monetaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità, inquadramento e business presidiato e l'ammontare complessivo è finanziato dai risultati reddituali corretti per i rischi assunti, tramite un meccanismo strutturato di bonus pooling che determina la diretta correlazione tra risultati ed incentivi, auspicata dal Regolatore

I benefit non monetari hanno invece natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, VAP sociale, ecc.)

b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2014/2013 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento: Dirigenti +1,5%, Quadri Direttivi -0,04%, Aree Professionali -1,22%.

c. Il rapporto fra costo medio del personale dirigente/e non a livello di Perimetro Italia è pari a 5.

d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2014 è pari a 89.486 risorse di cui 1.485 dirigenti, 33.369 quadri direttivi, 54.501 aree professionali e 131 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 27.991 risorse di cui 471 dirigenti, 12.353 quadri direttivi, 15.147 aree professionali e 20 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2014 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta.

e. Nell'anno 2014 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 348 risorse (di cui 155 sulla Capogruppo), con età media pari a 57,7 anni (57,7 anni per la Capogruppo).

**52) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare?**

Nel 2014 sono state acquistate alcune opere d'arte da privati e operatori del settore per un ammontare totale di euro 17.000.

**53) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.**

Nella Relazione sulla gestione, nel commento del conto economico, in un'apposita tabella sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Le spese amministrative sono poi aggregate secondo le voci più rilevanti.

Tra il 2014 ed il 2013 gli oneri operativi sono complessivamente aumentati del 3 %: le spese del personale sono aumentate del 6%, non già per effetto di un incremento delle retribuzioni fisse quanto a seguito di incentivi per supportare la crescita non erogati nel 2013, mentre quelle amministrative sono diminuite dell' 1,4% e gli ammortamenti dello 0,9%.

Nell'ambito delle spese amministrative, in particolare presentano una diminuzione le imposte indirette e tasse (-11,1%) e le spese di gestione immobili (-8,2%). In aumento sono le spese legali e professionali (+14,1%) e i servizi resi (+6,8%).

**54) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?**

Nella Nota integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato, è illustrata l'area di consolidamento e sono indicate tutte le società consolidate con il "metodo integrale", come richiesto dai Principi contabili. Circa le partecipazioni escluse dal consolidamento, vengono spiegate le ragioni dell'esclusione.

L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B, Sezione 10, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste.

Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

**55) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.**

I principali fornitori (in ordine alfabetico) sono:

- per l'anno termico 10/2013 - 09/2014 i principali fornitori sono Duferco Energia, Energetic Source, Utilità e Iren Mercato ed il prezzo medio ponderato è pari a circa 0,3265 €/mc.
- per l'anno termico 10/2014 - 09/2015 sono: DUFERCO, ENERGETIC SOURCE, e IREN ed il prezzo medio ponderato è pari a circa 0,294 €/mc.

**56) vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, avv.Guido Rossi e Berger ?**

Nel 2014 sono stati stipulati contratti, di importo complessivo pari a circa 690.520 € IVA inclusa, con la società Roland Berger Strategy Consultant.

Non vi sono contratti con Banca Leonardo, mentre con la collegata società Leonardo & Co. sono stati stipulati tre contratti per un valore di 49.167 € IVA compresa.

Attualmente non vi sono rapporti in essere con l'avv. Guido Rossi né con il Dr Bragiotti.

**57) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?**

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo in Italia.

**58) VORREI CONOSCERE A QUANTO AMMONTA IL MARGINE REALE DA 1 AL 5% DELLA FRANCHIGIA RELATIVA ALL'ART.2622 C.**

Nel 2014, per Intesa Sanpaolo il risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, è stato di Euro 1.469 milioni e il patrimonio netto è stato di Euro 40.382 milioni.

Su tali valori di bilancio vanno applicate le percentuali di cui all'art. 2622, 7° comma, cod. civ.

**59) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa?**

Mediamente un'Assemblea costa circa 450.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani).

**60) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI**

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta dalla Banca, si precisa che l'ammontare di tale imposta dichiarata da ISP per l'anno 2014 è risultata pari a circa 281 milioni, di cui:

(i) per comunicazioni relative ad estratti conto della clientela: 84 milioni circa;

- (ii) per comunicazioni relative a depositi titoli della clientela: 195 milioni circa;
- (iii) per altro: 2 milione circa.

L'imposta di pertinenza della clientela è stata quasi interamente recuperata dalla clientela stessa.

Con l'occasione si rammenta che la Legge 214/2011 di conversione del DL 201/2011 (e successive modifiche e integrazioni) ha profondamente modificato le disposizioni concernenti la determinazione dell'imposta di bollo dovuta sui rendiconti relativi ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai prodotti finanziari. In generale, l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale, sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

**61) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.**

Tematica già trattata nella domanda n. 7

**62) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?**

I Presidenti dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione e il Consigliere Delegato e CEO non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit.

Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo, appartenenti al parco auto del Gruppo.

**63) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono "LE altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.**

Domanda non pertinente.

**64) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?**

Al 31 dicembre 2014 il valore netto dei finanziamenti classificati in sofferenza si è attestato a Euro 14.178 mln, in crescita del 9,9% da inizio anno, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 4,2% e un livello di copertura del 62,7%.

**65) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?**

No.

## **66) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?**

L'anticipazione e/o la cessione di crediti rientrano tra le attività bancarie ordinarie.

Le condizioni applicate, da parte delle Strutture di Relazione, dipendono dalla qualità creditizia della controparte.

## **67) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.**

La società Computershare S.p.A. è stata individuata per lo svolgimento delle funzioni di "rappresentante designato" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

## **68) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?**

Una dettagliata tabella con gli investimenti in titoli di stato dei vari Paesi europei, nonché di quelli in titoli di Paesi extraeuropei è riportata nella Parte E della Nota integrativa consolidata, nell'ambito delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## **69) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?**

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido . E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

## **70) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto amonta e per quali aliquote ?**

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo un unico consolidato fiscale a cui aderiscono, oltre ad Intesa Sanpaolo in qualità di consolidante, le altre società italiane del Gruppo.

L'adesione al consolidato fiscale determina in capo ad Intesa Sanpaolo un unico reddito imponibile, risultante dalla somma algebrica dei redditi e delle perdite fiscali delle società consolidate e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta nei confronti dell'Erario.

Con riferimento all'esercizio d'imposta 2014, il consolidato fiscale consente al Gruppo Intesa Sanpaolo di conseguire un risparmio d'imposta quantificabile in circa 19 milioni, derivate dalla deducibilità integrale degli interessi passivi maturati tra società finanziarie consolidate in luogo della ordinaria deducibilità limitata al 96% prevista per quelli maturati nei confronti di altri soggetti, che deve raffrontarsi ad un'imposta IRES totale dovuta, al lordo di eccedenze pregresse ed acconti già versati, stimata in oltre 1,2 miliardi.

L'aliquota applicata sul reddito imponibile di gruppo è quella ordinaria IRES del 27,5%.

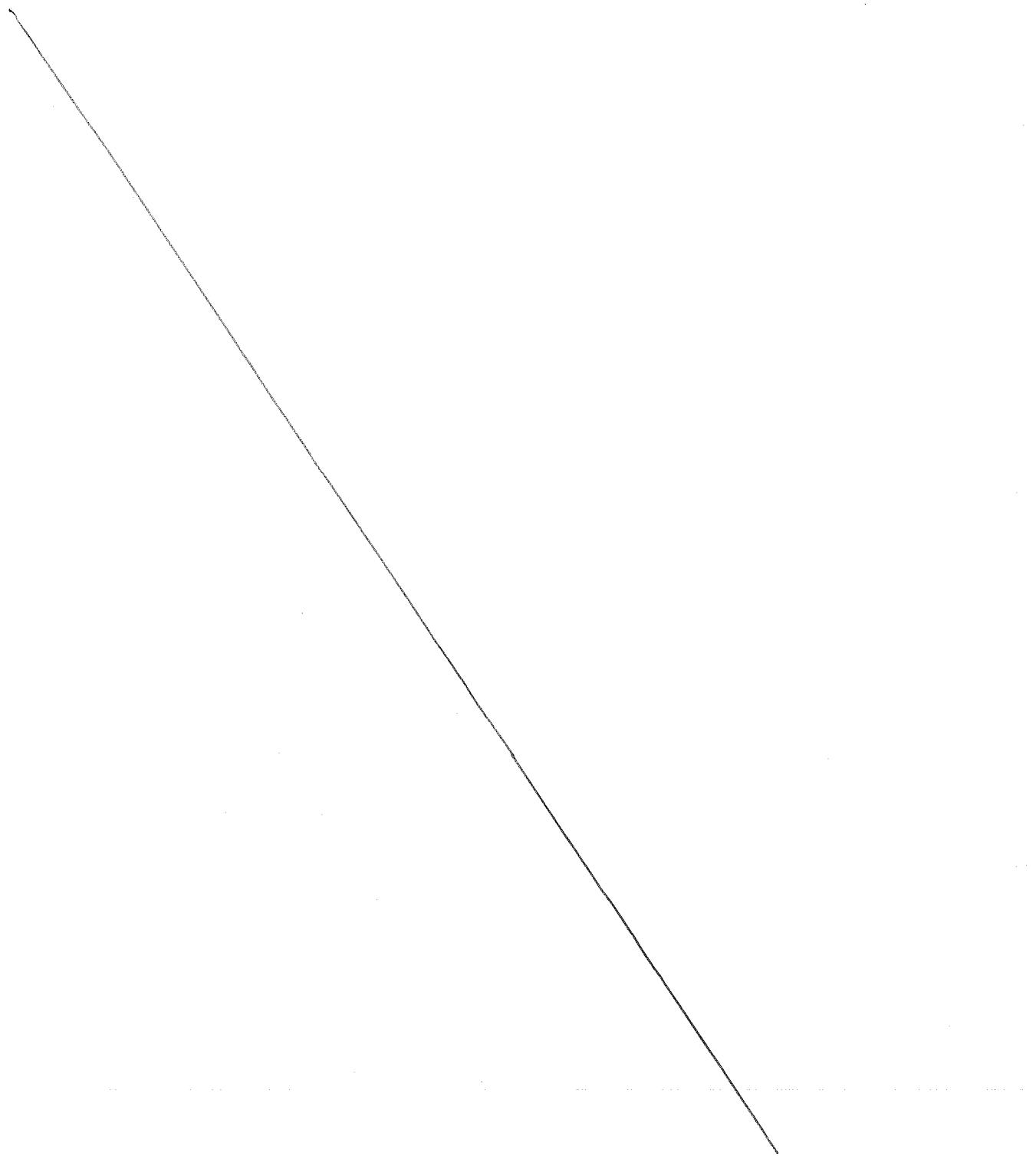
Al 31 dicembre 2014 i crediti di Intesa Sanpaolo nei confronti delle società consolidate ammontano a circa 300 milioni, riconducibili alle imposte correnti IRES stimate da tali società al netto degli acconti già versati a capogruppo; vi sono inoltre debiti nei confronti di altre società consolidate per 150 milioni, riconducibili a perdite fiscali stimate e/o ad acconti versati a capogruppo in eccedenza rispetto alle imposte correnti stimate per l'anno.

### **71) Quanto e' margine di contribuzione dello scorso esercizio ?**

Nel 2014 i proventi operativi netti, ai quali presumiamo l'azionista intenda riferirsi, sono ammontati a 16.898 milioni, in aumento del 4% rispetto ai 16.248 milioni dell'esercizio precedente: gli incrementi delle commissioni nette (+10,5%), del margine di interesse (+3,3%) e del risultato della gestione assicurativa (+16,3%) hanno più che compensato la marcata flessione dell'attività di negoziazione (-33%). Escludendo gli effetti della negoziazione finanziaria, i proventi operativi netti risulterebbero in crescita del 6,8%.

**Azionista Investimenti Sud Italia S.r.l.**

**Domande pervenute il 24 aprile 2015**



**1) Quali sono le specifiche segnalazioni effettuate dal socio denunciante ex art.2408 la gestione delle controllate partecipate?**

L'azionista, sulla base di notizie di stampa apparse nella prima metà del 2014 e concernenti la definizione della vicenda Alitalia e le conseguenti asserite perdite in capo a Intesa Sanpaolo dal punto di vista creditizio e partecipativo, aveva ritenuto di denunciare presunte carenze nella governance delle relazioni con le società partecipate.

L'azionista aveva quindi chiesto al Consiglio di Sorveglianza di verificare l'adeguatezza delle procedure di controllo e gestione delle partecipazioni, delle procedure di valutazione del rischio di credito nei confronti delle partecipate, dei presidi di controllo interno volti a monitorare tempestivamente l'evoluzione dei rapporti, nonché del sistema di nomina degli amministratori e sindaci delle partecipate.

Con specifico riferimento ad Alitalia, il Consiglio di Sorveglianza è stato invitato a verificare la sussistenza dei presupposti aziendali e l'assenza di interessi di terzi nelle determinazioni degli organi tempo per tempo coinvolti, ovvero l'esistenza di compensazioni di natura diversa conseguiti dalla società o da parti correlate. L'azionista ha infine chiesto al Consiglio di Sorveglianza di attivarsi affinché sia reso noto al mercato il valore complessivo della perdita determinatasi.

**2) Quali sono stati gli accertamenti condotti dagli organi societari?**

Per l'istruttoria della denuncia in questione, il Consiglio di Sorveglianza si è avvalso del Comitato per il Controllo, costituito al proprio interno.

L'attività del Comitato, anche con riferimento all'operazione Alitalia, si è conclusa con la verifica del rispetto delle politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di concessione e gestione del credito, delle correlate guide operative che disciplinano i principali processi operativi e gestionali (in particolare per quanto riguarda lo svolgimento delle attività di istruttoria e delibera e i flussi di comunicazione funzionali al censimento e monitoraggio nel continuo degli investimenti effettuati e del rispetto dei limiti prudenziali), nonché della normativa aziendale in materia di designazioni dei componenti degli Organi di società partecipate e di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

**3) I fatti denunciati, ancorché a parere dell'organo di Sorveglianza non siano illegittimi, sono risultati veri: esistono comunque, dal punto di vista di tecnica bancaria, profili nella conduzione delle partecipazioni degni di segnalazione ai soci o i responsabili hanno adottato profili di buona e prudente gestione di cui comunque gli amministratori si dichiarano pienamente consapevoli e corresponsabili?**

Come riferito nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, dagli approfondimenti effettuati non sono emerse condotte illegittime né fatti censurabili meritevoli di segnalazione ai soci, tanto meno dal punto di vista della violazione dei principi di correttezza e di sana e prudente gestione aziendale.

**4) Possiamo conoscere analiticamente la misura delle perdite complessive, ancorchè ancora contabilmente non realizzate in Alitalia, Aedes, Risanamento?**

Si premette che vincoli derivanti dal segreto bancario (e in certo grado anche dalla normativa sulla privacy) che incombono sulle Banche impediscono alle stesse di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Si riporta qui di seguito quanto evidenziato nel Bilancio Consolidato (Relazione sull'andamento della gestione, pag. 42) relativamente ad Alitalia:

"In occasione della semestrale di giugno 2014, in base ad una prudente valutazione degli impegni assunti, Intesa Sanpaolo aveva proceduto a: (i) svalutare integralmente il residuo valore di carico della partecipazione (38 milioni); (ii) costituire un fondo rischi e oneri di 30 milioni a fronte delle perdite che la società stava subendo; (iii) rettificare i crediti per cassa, successivamente convertiti, per un importo di 119 milioni. L'incidenza sul conto economico semestrale era, dunque, stata di 188 milioni al lordo della fiscalità. Le nuove consistenze patrimoniali di Alitalia CAI, conseguenti alle operazioni straordinarie citate, hanno permesso, per il Bilancio 2014, di considerare adeguate le rettifiche di valore effettuate nella semestrale di giugno 2014".

**5) Possiamo conoscere analiticamente ( nel rispetto della privacy ma con dettaglio riferito ad aree geografiche e a funzioni deliberanti e di controllo) le rettifiche su crediti e le ragioni che hanno fatto venir meno le ipotesi alla base della concessione dei crediti?**

La distribuzione geografica degli accantonamenti sui crediti risulta correlata alla distribuzione degli impieghi nelle diverse aree territoriali ed ovviamente all'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi per ciascun territorio di riferimento. Conseguentemente le rettifiche di valore sui crediti, con riferimento al mercato domestico, risultano principalmente concentrate nel Nord Italia; segue ad una certa distanza il Centro Italia ed infine il Sud con le Isole.

Per quanto attiene alla concessione del credito pare importante sottolineare due elementi fondamentali, del tutto coerenti con le linee guida del Piano d'impresa e funzionali agli obiettivi ivi contenuti:

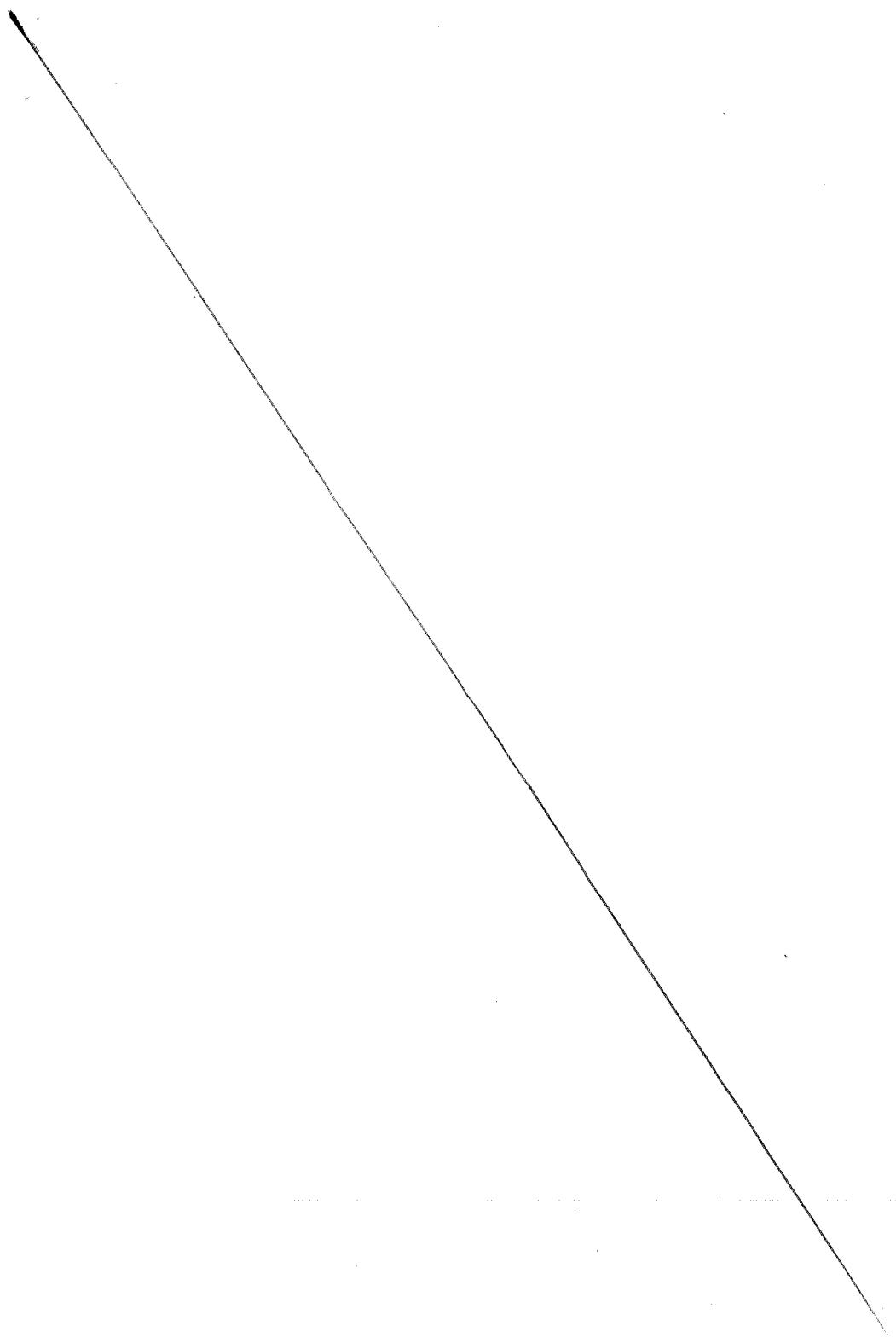
1) sono state ampliate in misura importante le facoltà creditizie a livello periferico, ovverosia le facoltà in ordine alla concessione ed erogazione del credito nelle diverse Direzioni Regionali in cui si articola il mercato domestico, con un rafforzamento delle competenze specialistiche (non solo a livello locale) attraverso maggiori risorse dedicate a tale comparto cui si associano pianificati e significativi investimenti nelle attività di formazione; parallelamente sono state rafforzate le già adeguate strutture di controllo, soprattutto a livello di Governance, in ordine al corretto esercizio delle facoltà creditizie attribuite al territorio;

2) le competenze deliberative, in relazione alla concessione del credito a tutti i livelli (periferici e centrali), sono state definite sulla base di un opportuno indicatore di rischio (c.d. Risk Weighted Asset), che incorpora diversi parametri con particolare riguardo al rating di ciascun prenditore; sono stati altresì adottati ulteriori presidi coerenti con le strategie creditizie e commerciali, volti a preservare ed assicurare nel tempo adeguate selettività degli impieghi e allocazione delle risorse disponibili (liquidità), tenuto anche conto del merito creditizio della clientela e della valenza dei progetti e/o investimenti, e più in generale dei fabbisogni, da finanziare.

**6) Quanti provvedimenti, a qualsiasi livello, sono stati assunti nei confronti di responsabili nella concessione di crediti successivamente appostati a incagli e sofferenze?**

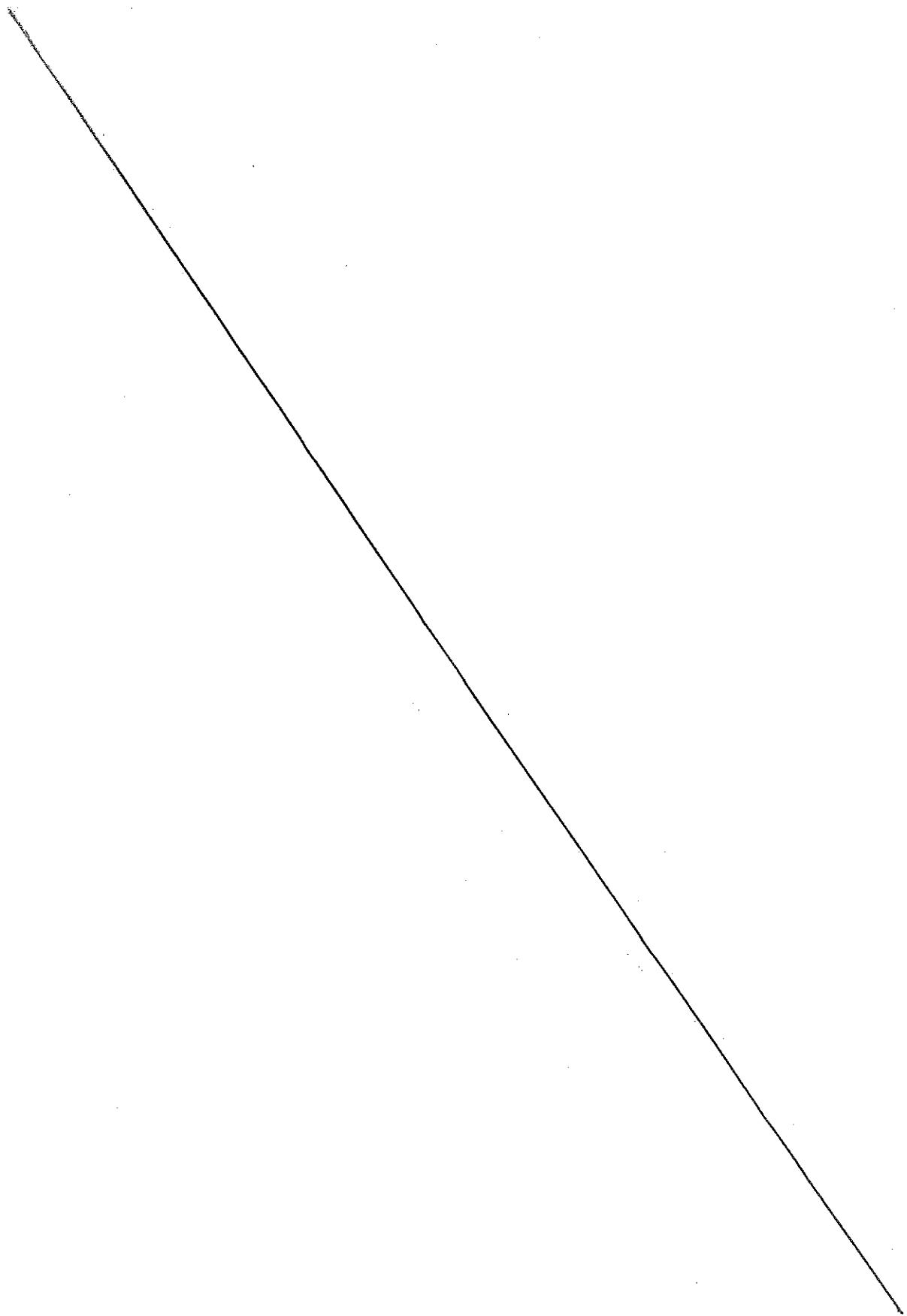
Premesso che l'appostamento a incaglio e/o a sofferenza di una posizione non è necessariamente imputabile a responsabilità individuali (tantomeno nelle Strutture della Banca che sono dotate di elevate capacità professionali), ma spesso - specie come avvenuto negli ultimi anni - dipendono da fattori esterni sopravvenuti, legati a specifici settori o al più generale andamento dell'economia, la Banca è ovviamente sensibile alla tematica del credito deteriorato tanto da prevedere in via generale nei sistemi incentivanti penalizzazioni collegate all'andamento delle posizioni creditizie.

Laddove poi siano state individuate specifiche responsabilità di singoli dipendenti, vengono attivati nei loro confronti procedimenti disciplinari: nel corso del 2014 sono state comminate 33 sanzioni in dipendenza di irregolarità nella concessione e nella gestione del credito.



**Azionista Manuela Cavallo**

**Domande pervenute il 24 aprile 2015**



## **1) Membri del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza**

### **a) Processo di selezione**

- La procedura prevista per proporre candidati per la posizione di membro del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza garantirà concretamente in futuro l'inclusione di idonee candidate donne?
- E' disponibile un profilo pubblico dei requisiti che sono richiesti ai membri del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza?

Nel processo di nomina del Consiglio di Sorveglianza, al genere meno rappresentato è statutariamente riservata almeno la quota di esponenti stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate. Attualmente, a fronte di una previsione che assegna 1/5 dei componenti al genere meno rappresentato, in Consiglio di Sorveglianza sono presenti 5 donne su 19 componenti, nel rapporto di 1 su 4 circa.

Le medesime regole valgono per l'elezione del Consiglio di Gestione, nell'ambito del quale la presenza del genere meno rappresentato si attesta al 20%, in linea con quanto previsto dalla legge in materia.

La normativa, all'atto della nomina degli Organi, consentiva il rapporto di 1 su 5; a regime tale rapporto dovrà essere di 1 su 3.

In vista dell'Assemblea eletta del 2013, il Consiglio di Sorveglianza aveva predisposto e pubblicato, a beneficio degli azionisti, una relazione sui profili quantitativi e qualitativi ritenuti idonei per il rinnovo dello stesso Organo, tenuto conto di quanto previsto in materia dalla disciplina di legge e di vigilanza.

Quanto al Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare i suoi componenti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, con specifico riguardo ai requisiti di onorabilità e professionalità.

### **b) Strategia per incrementare la presenza di donne in ruoli manageriali/dirigenziali**

- Qual è l'obiettivo della Società per i prossimi tre-cinque anni con riferimento alla quota di rappresentanza femminile in ruoli manageriali/dirigenziali?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è sempre più attento al riconoscimento del valore di genere, e ritiene che la crescita della presenza femminile nei ruoli dirigenziali e manageriali debba essere l'effetto di un approccio strutturato allo sviluppo risorse umane basato sul merito. A riprova di ciò nel 2015 le nuove nomine a Direttore Regionale, veri e propri Direttori Generali del Territorio, avvenute a seguito del ricambio generazionale in corso, hanno visto la prima assegnazione del ruolo a una donna.

- Quali misure concrete la Società intende adottare per raggiungere o superare tale obiettivo?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta processi strutturati di rilevazione del merito e di valorizzazione del potenziale di crescita, che partono dall'autocandidatura del singolo su una piattaforma dedicata di ascolto e sviluppo e si concretizzano in percorsi oggettivi di misurazione del potenziale operativo, tesi a garantire pari opportunità a tutti i colleghi. Nel corso del 2014, 1.126 donne hanno iniziato il

loro percorso di sviluppo personalizzato a valle di processi di valutazione del potenziale (50,1% sul totale assessment effettuati). In particolare:

- 422 donne hanno svolto un assessment per un ruolo traguardo di Coordinamento;
  - 57 donne hanno svolto un assessment per un traguardo a ruolo Manageriale
- **E' disponibile un profilo pubblico dei requisiti richiesti per ruoli manageriali/dirigenziali?**

Si, nell'ambito dei processi di sviluppo viene comunicato a tutti coloro che intraprendono il percorso di crescita quali sono i fattori critici di successo per ricoprire ruoli manageriali e viene fornita loro una valutazione oggettiva realizzata mediante assessment del potenziale manageriale rispetto a tale profilo.

## 2) Altre posizioni dirigenziali

### a) Quota complessiva di dipendenti di sesso femminile

- **Quante donne sono attualmente presenti nella Società? Fornire i valori assoluti e la percentuale rappresentativa dell'attuale quota di personale femminile.**

Nel Perimetro Italia del Gruppo sono 32.625 donne, pari al 50,4% della popolazione totale, includendo anche l'Estero la presenza femminile sale al 53,2%.

### b) Quote rosa riferite ai due livelli manageriali sottostanti il livello di dirigente apicale

- **Quante donne sono presenti nella Società nei due livelli manageriali immediatamente al di sotto del livello di dirigente apicale? Fornire i valori assoluti e le percentuali di riferimento per ogni singolo livello.**

Nel solo perimetro Italia di Intesa Sanpaolo, la percentuale del personale direttivo femminile (quadri direttivi 3 e 4 liv.+ dirigenti) rappresenta il 20% dell'intera popolazione. A livello dell'intero Gruppo la percentuale si attesta al 21,5%.

- **Quante donne ricoprono posizioni dirigenziali di livello non apicale?**

Sempre nel perimetro Italia la percentuale di dirigenti donne è pari al 14% del totale dirigenti, che sale al 37% includendo il perimetro estero

### c) Promozione delle donne al 1° e 2° livello manageriale immediatamente sotto il livello di dirigente apicale

- **Quante donne e quanti uomini sono stati promossi al 1° e 2° livello manageriale immediatamente al di sotto del livello di dirigente apicale lo scorso anno? Fornire i valori assoluti e le relative percentuali.**

In Intesa Sanpaolo è in corso un processo di ricambio generazionale avviato nel 2014 e che si concluderà nel 2015 e che dovrebbe portare alla nomina di circa 170 nuovi manager al di sotto del livello apicale. Sino ad ora circa il 35,5% delle nuove nomine a ruoli manageriali è donna.

**d) Situazione giuridica nazionale di riferimento: quote nazionali, impegno di auto-regolamentazione ecc.**

- **Quali sono gli impegni di auto-regolamentazione presi dalla Società per incrementare le quote rosa con riferimento a posizioni dirigenziali?**

Intesa Sanpaolo crede che attraverso la valorizzazione del merito possa emergere il talento femminile. In tal senso non adotta approcci quali le "quote" rosa. Nel Codice Etico è presente il riferimento alla valorizzazione delle diversità. Tuttavia, l'approccio seguito da Intesa non è di tipo normativo, ma gestionale e si fonda sul monitoraggio attivo dei processi di valorizzazione e sviluppo individuali con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i colleghi.

**3) Strategia aziendale**

**a) Individuazione e sostegno del talento femminile**

- **La Società si occupa di identificare il talento femminile in azienda e di promuoverlo, ad esempio, tramite programmi di formazione e sviluppo o altri meccanismi di sostegno a favore delle donne, con l'obiettivo di consentire a tali donne di ricoprire posizioni di *leadership* o dirigenziali? Potete condividere le azioni a tal fine intraprese dalla Società ed una valutazione delle stesse (ad es., il numero di donne che di anno in anno accede a posizioni manageriali e di alta dirigenza attraverso attività di supporto della Società specificamente rivolte alle donne)?**

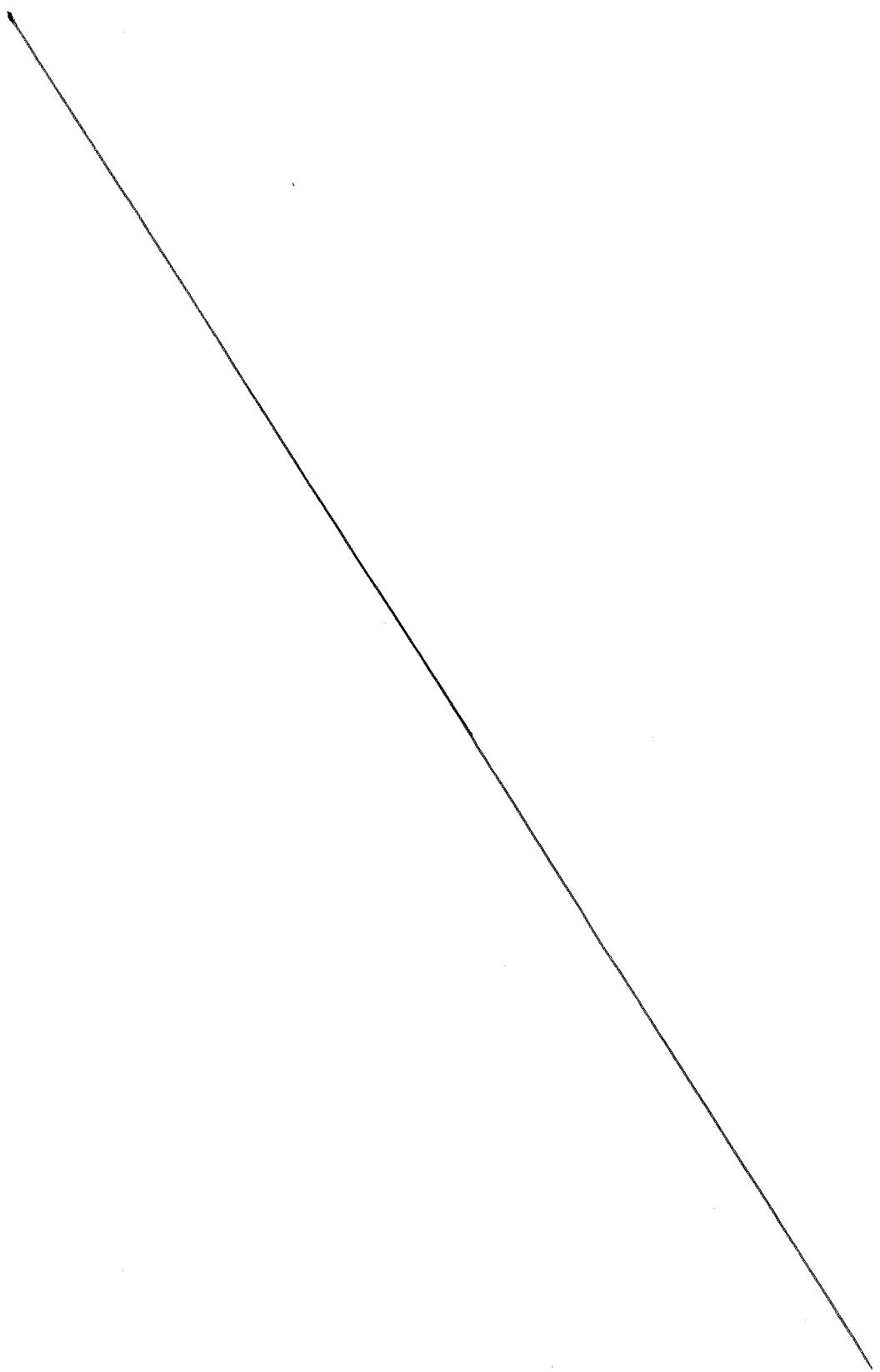
Il Gruppo Intesa Sanpaolo da sempre si pone l'obiettivo di riconoscere concretamente il valore femminile nelle strategie aziendali. Il piano di valorizzazione dei talenti, sviluppato attraverso un applicativo di Gruppo (On-Air) consente a tutta la popolazione di candidarsi a posizioni con differenti caratteristiche e livello rispetto a quelle ricoperte. Nell'ambito di On Air, in riferimento alla valorizzazione del talento femminile, i dati risalenti all'ultima campagna (2013) evidenziano che a fronte di 10.739 candidature, il 50,13% (5.383) è rappresentato da donne con un'età media di 40 anni. In particolare assume rilievo il 41,46% delle donne che ricoprono attualmente ruoli di coordinamento (es. Direttore di Filiale piccola e media), che si sono candidate a posizioni manageriali.

- **Quali obiettivi verificabili sono stati stabiliti per garantire che donne di talento esprimano il massimo delle loro potenzialità all'interno della Società?**

Il Gruppo Intesa non si pone obiettivi numerici ma dispone di processi di emersione strutturati del talento (non solo femminile), quali la piattaforma On-Air e la Scuola dei Capi di prossimo avvio attraverso i quali i migliori talenti vengono valorizzati e seguiti nel loro sviluppo mediante percorsi di valutazione del potenziale, mentoring, esposizione al Top Management, etc.

- **A livello manageriale, chi è la persona incaricata della strategia aziendale finalizzata a promuovere il talento femminile?**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede una posizione manageriale incaricata delle strategie aziendali di sviluppo del personale tout court nell'ambito della Direzione Centrale Risorse Umane ed è in procinto di definire una strutturata dedicata al governo ed alla promozione del talento che segua direttamente le migliori risorse del Gruppo inserite nel programma di crescita manageriale accelerato denominato Scuola dei Capi, ma non prevede ruoli specifici quali diversity manager o simili.



# Risultati 2014

**Un anno molto buono:  
performance superiore agli  
obiettivi del Piano di Impresa**

## **Una banca solida e in crescita**



# 2014: un anno molto buono con performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa (1/2)

**Risultato netto pari a ~€1,7mld<sup>(1)</sup>, in crescita del 39%<sup>(2)</sup>**

**€1,2mld di dividendi cash**

**Common Equity<sup>(3)</sup> ratio in aumento al 13,3%**

**Ricavi core<sup>(4)</sup> in crescita del 7% (Ricavi totali in crescita del 4%)**

**Risultato pre-tasse in crescita del 37%**

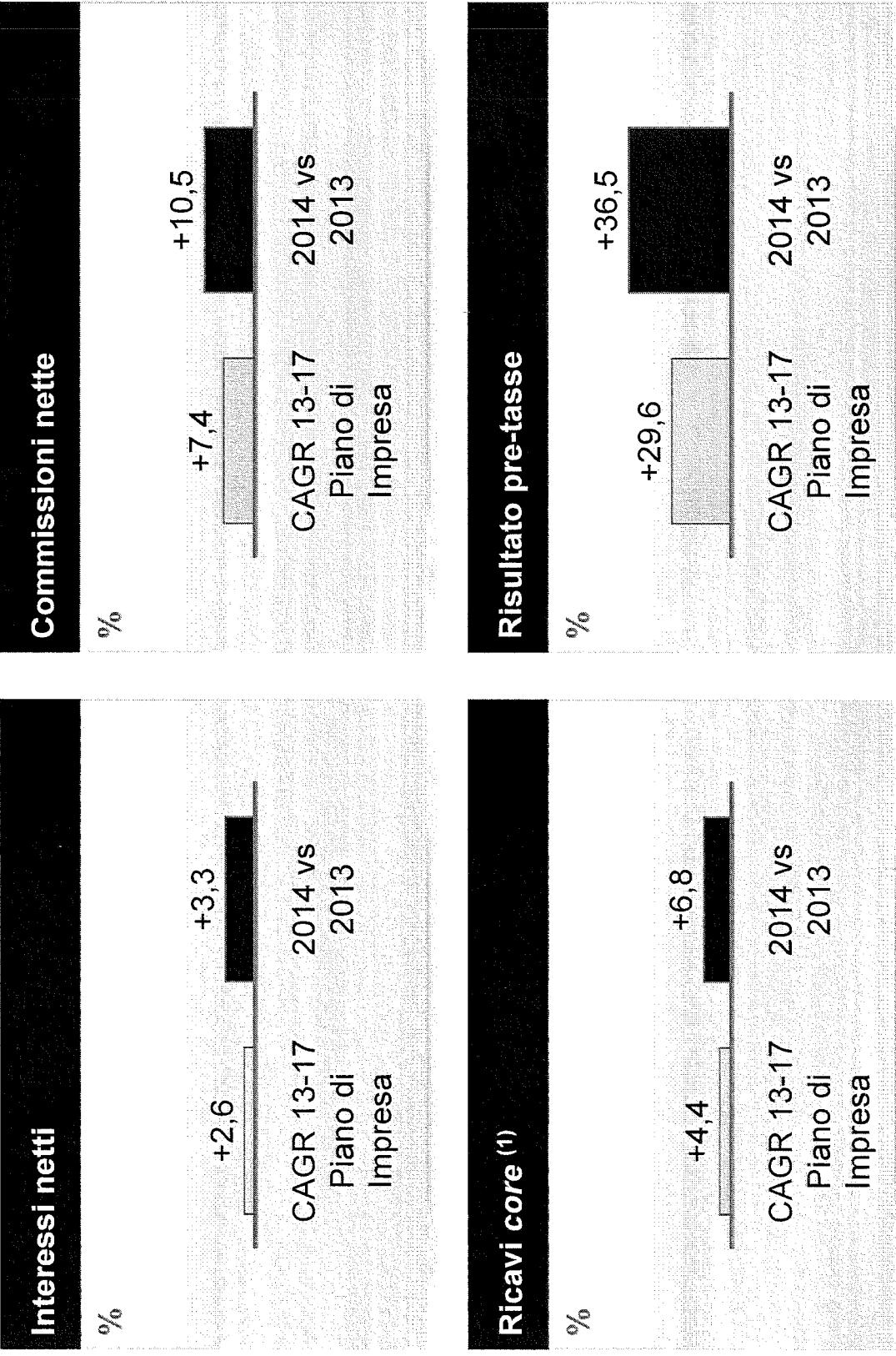
(1) Risultato netto escludendo €439mhn di impatto non ricorrente per l'aumento della tassazione sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia contabilizzato nel 4trm. 13

(2) Calcolato confrontando il Risultato netto 2014 escludendo l'impatto fiscale non ricorrente con il Risultato netto 2013 pre-refiliche su avviamento/attività intangibili

(3) Pro-forma Basilea 3 regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affiancamento dell'avviamento e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse); include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromise (9pb), post dividendi

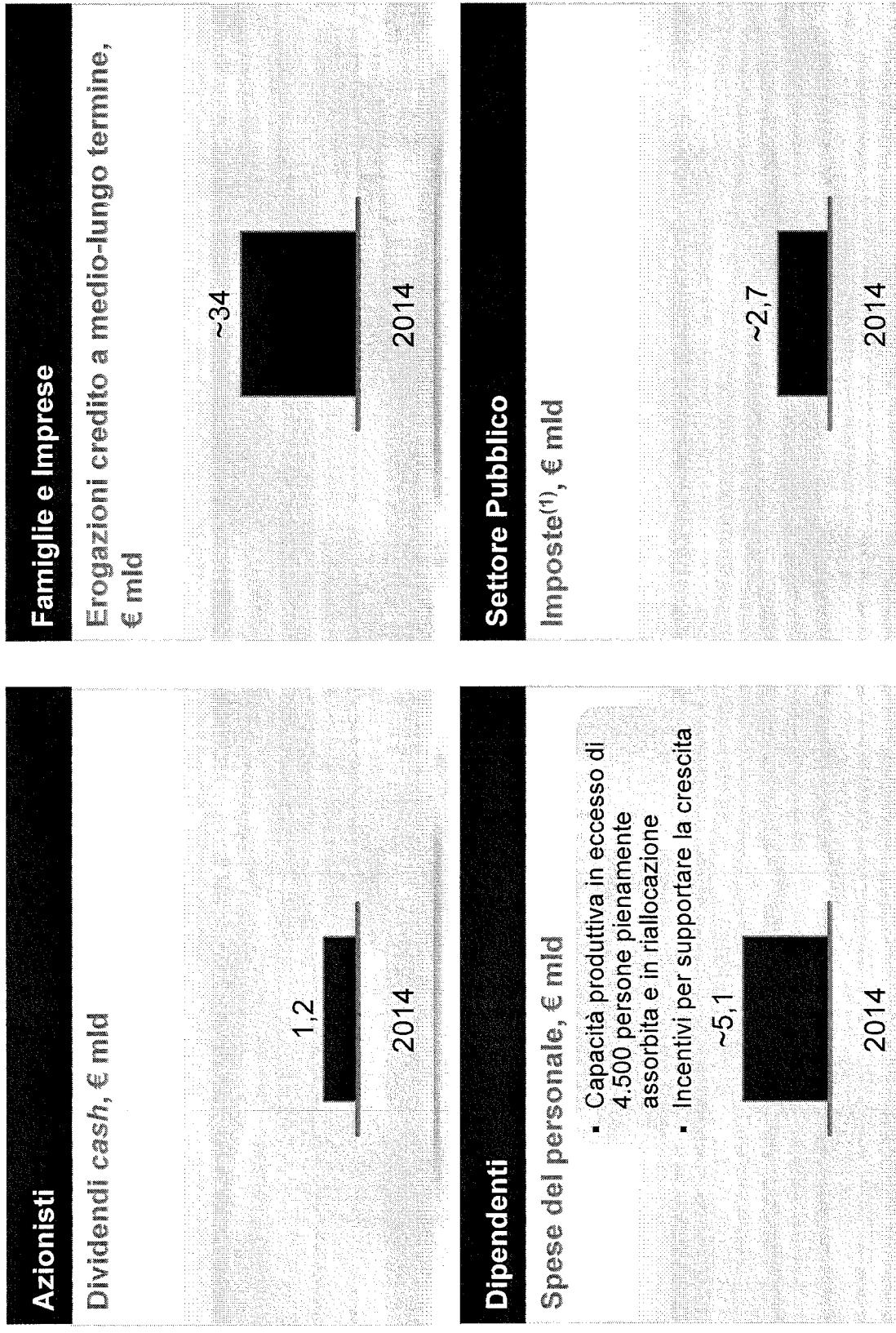
(4) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

## 2014: un anno molto buono con performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa (2/2)



(1) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

# Tutti gli *stakeholders* beneficiano della *performance superiore* agli obiettivi del Piano di Impresa



(1) Dirette e indirette

## 2014: principali risultati

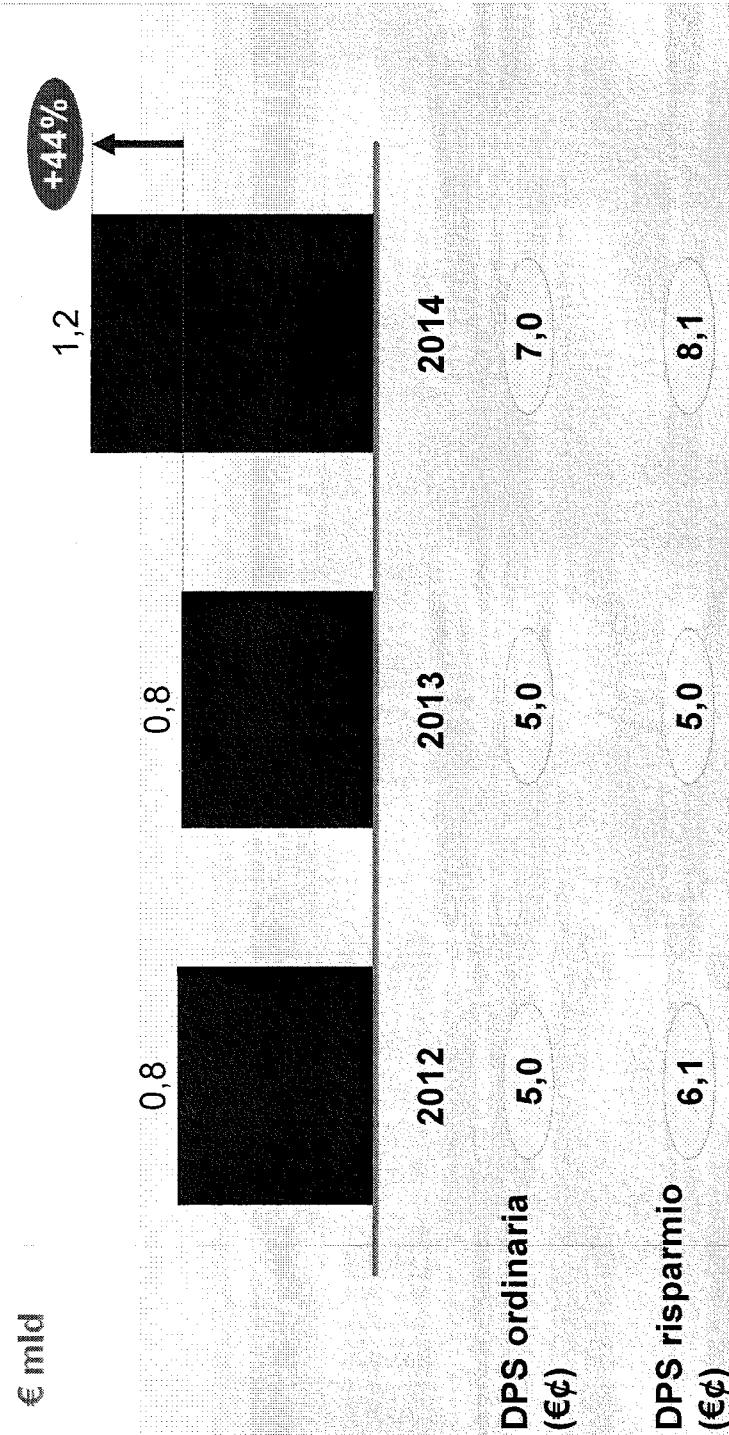
- €1,2mld di dividendi cash (+44% vs 2013)
- **Risultati economici positivi e di elevata qualità:**
  - Risultato netto pari a €1.690mln escludendo l'impatto non ricorrente dell'aumento della tassazione sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia<sup>(1)</sup> (+39% vs Risultato netto 2013 pre-rettifiche su avviamento e attività intangibili)
  - Risultato netto contabile pari a €1.251mln
  - Risultato pre-tasse pari a €3.435mln (+37% vs 2013)
  - Aumento dei ricavi (+4% vs 2013) grazie al trend positivo degli Interessi netti (+3% vs 2013) e alla crescita a doppia cifra delle Commissioni nette (+10% vs 2013), sostenuta dall'aumento più elevato di sempre del Risparmio gestito (+€43mld vs 2013)
  - Crescita del risultato operativo (+5% vs 2013) con C/I in calo al 50,6% (-0,5pp vs 2013)
  - Riduzione delle rettifiche su crediti (-36% vs 2013) accompagnata da un minor flusso di nuovi crediti deteriorati e dall'aumento della copertura dei crediti deteriorati
- **Bilancio solido, con patrimonializzazione e leveragge ai vertici di settore, confermato dal Comprehensive Assessment:**
  - Leverage basso (7,1%) e patrimonializzazione elevata (fully loaded pro-forma CET1 ratio pari a 13,3%<sup>(2)</sup>)
  - Eccellente posizione di liquidità e capacità di funding con LCR e NSFR ben al di sopra del 100%

(1) Beneficio contabilizzato nel 4trm. 13

(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affiancamento dell'avviamento e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse); include la svaluta dei benefici derivanti dal Danish Compromise (9pb), post dividendi

# €1,2mld di dividendi cash

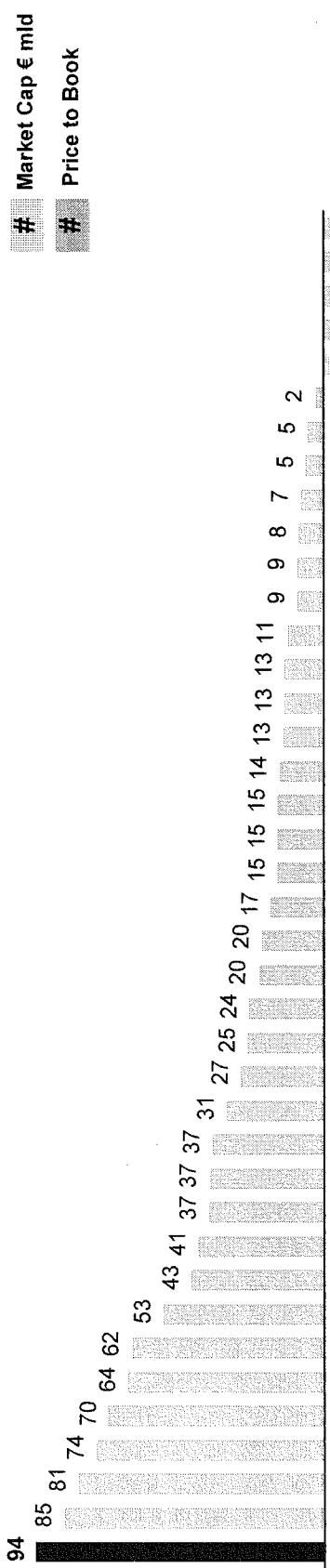
## Evoluzione dividendi cash



Confermata come priorità strategica la remunerazione degli  
Azioneisti con dividendi sostenibili

# ISP è leader mondiale per crescita del prezzo di borsa

Δ %, 22.4.15 vs 27.9.13



TORONTO-DOMINION BANK	
HSBC HOLDINGS PLC	
BARCLAYS PLC	
ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	
BANCO BRADESCO SA-PREF	
UBS GROUP AG	
MIZUHO FINANCIAL GROUP INC	
LLOYDS BANKING GROUP PLC	
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GR	
BANCO SANTANDER SA	
NATIONAL AUSTRALIA BANK LTD	
CITIGROUP INC	
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTIA	
BANK OF NOVA SCOTIA	
AUST AND NZ BANKING GROUP	
BANK OF AMERICA CORP	
BNP PARIBAS	
ITAU UNIBANCO HOLDING S-PREF	
CHINA MINSHENG BANKING CORP	
WESTPAC BANKING CORP	
US BANCORP	
ROYAL BANK OF CANADA	
JPMORGAN CHASE & CO	
GOLDMAN SACHS GROUP INC	
COMMONWEALTH BANK OF AUSTRAL	
CHINA CONSTRUCTION BANK-H	
WELLS FARGO & CO	
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	
BANK OF COMMUNICATIONS CO-H	
MORGAN STANLEY	
NORDEA BANK AB	
IND & COMM BK OF CHINA-A	
BANK OF CHINA LTD-H	
AGRICULTURAL BANK OF CHINA-A	
ING GROUP NV-CVA	
CHINA MERCHANTS BANK-A	
SHANGHAI PUDONG DEVEL BANK-A	
INDUSTRIAL BANK CO LTD-A	
INTESA SANPAOLO	

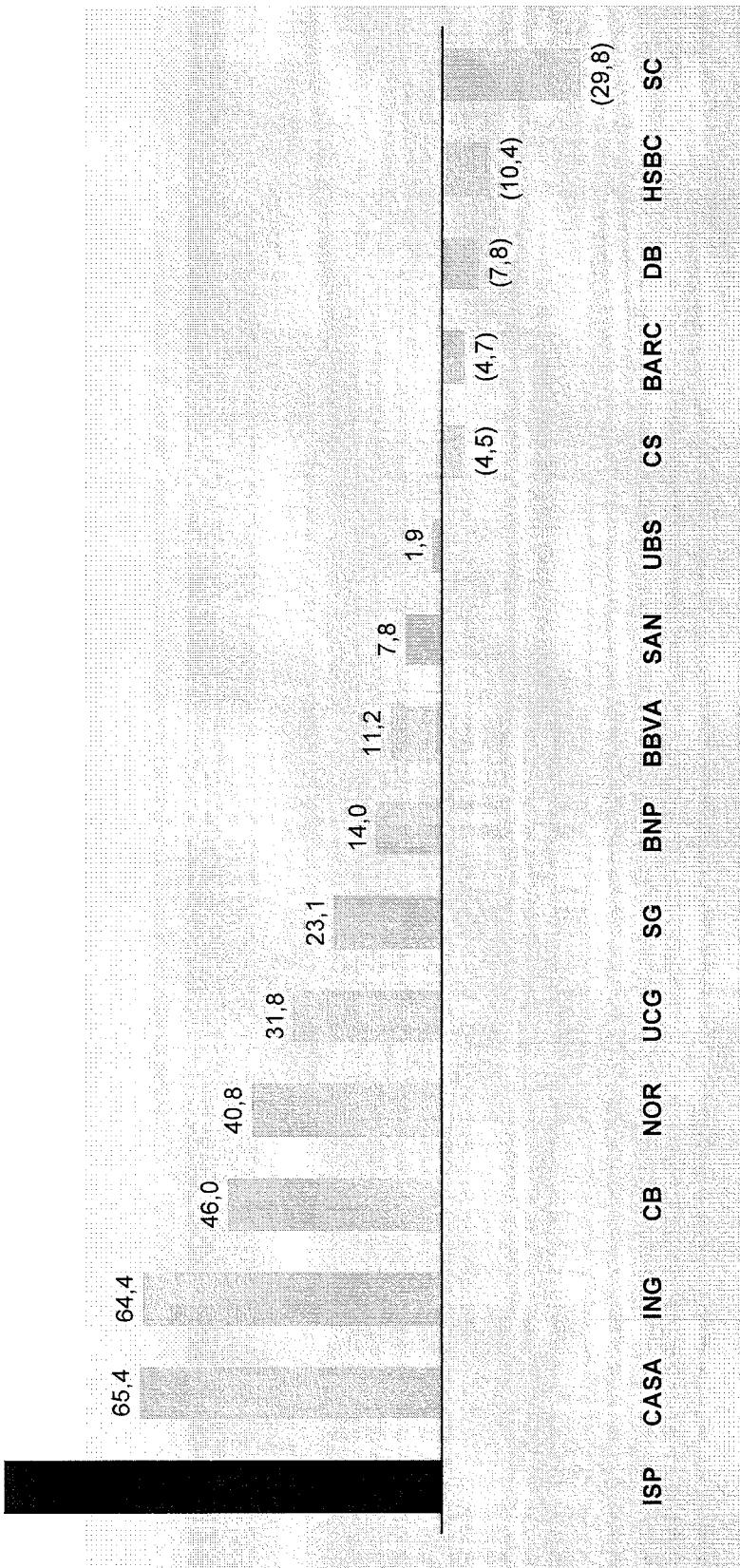
Nota: La classifica considera le prime 40 banche mondiali per capitalizzazione

# Significativa sovraperformance borsistica rispetto ai principali concorrenti

## Andamento azioni ordinarie ISP e principali concorrenti<sup>(1)</sup>

Δ %, 22.4.15 vs 27.9.13

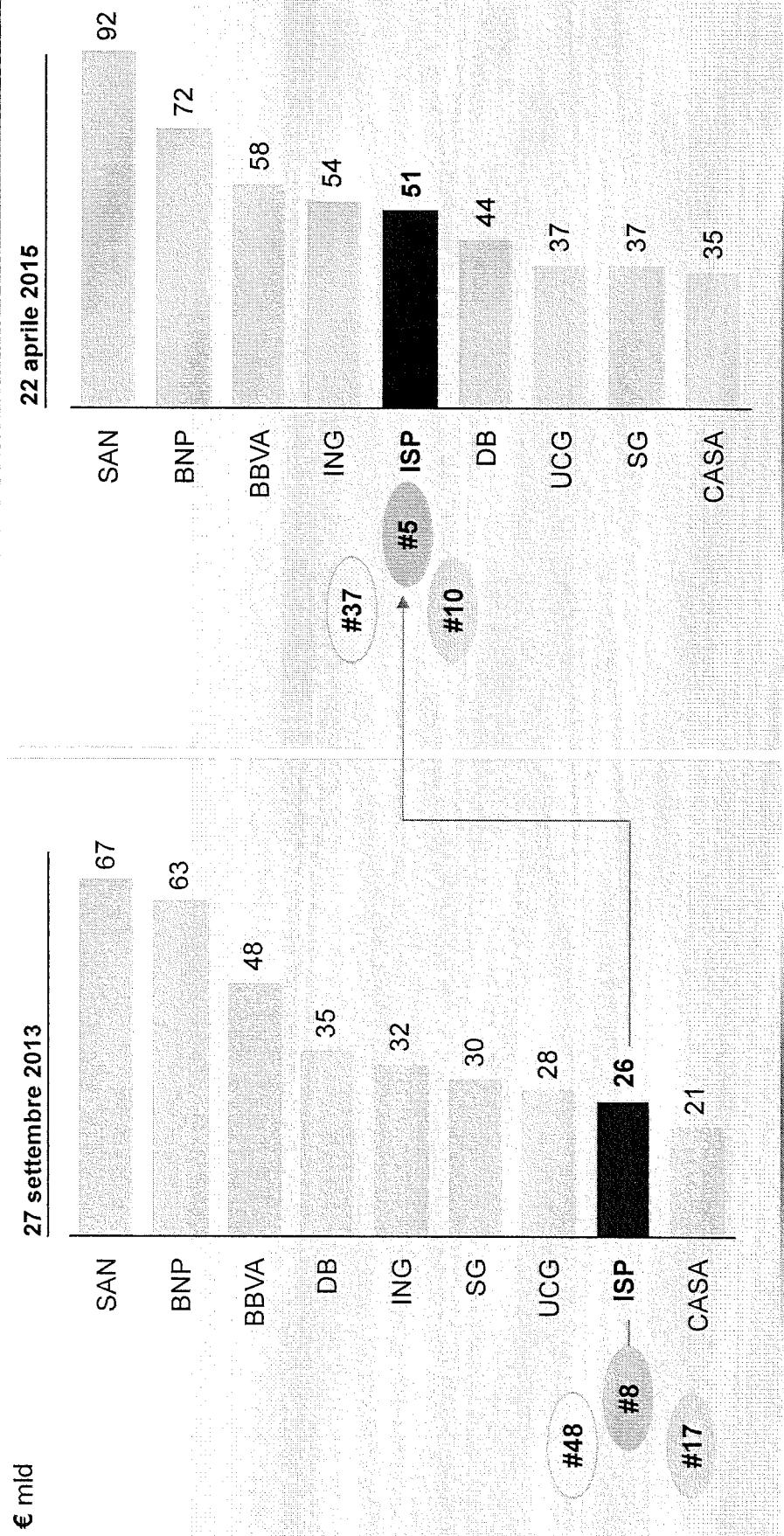
94,3



<sup>(1)</sup> Campione: BBVA, BNP Paribas, Barclays, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit  
FONTE: Bloomberg

# Capitalizzazione raddoppiata con forte recupero di posizioni nel ranking mondiale e dell'Eurozona

## Principali Banche<sup>1</sup> nell'Eurozona per capitalizzazione

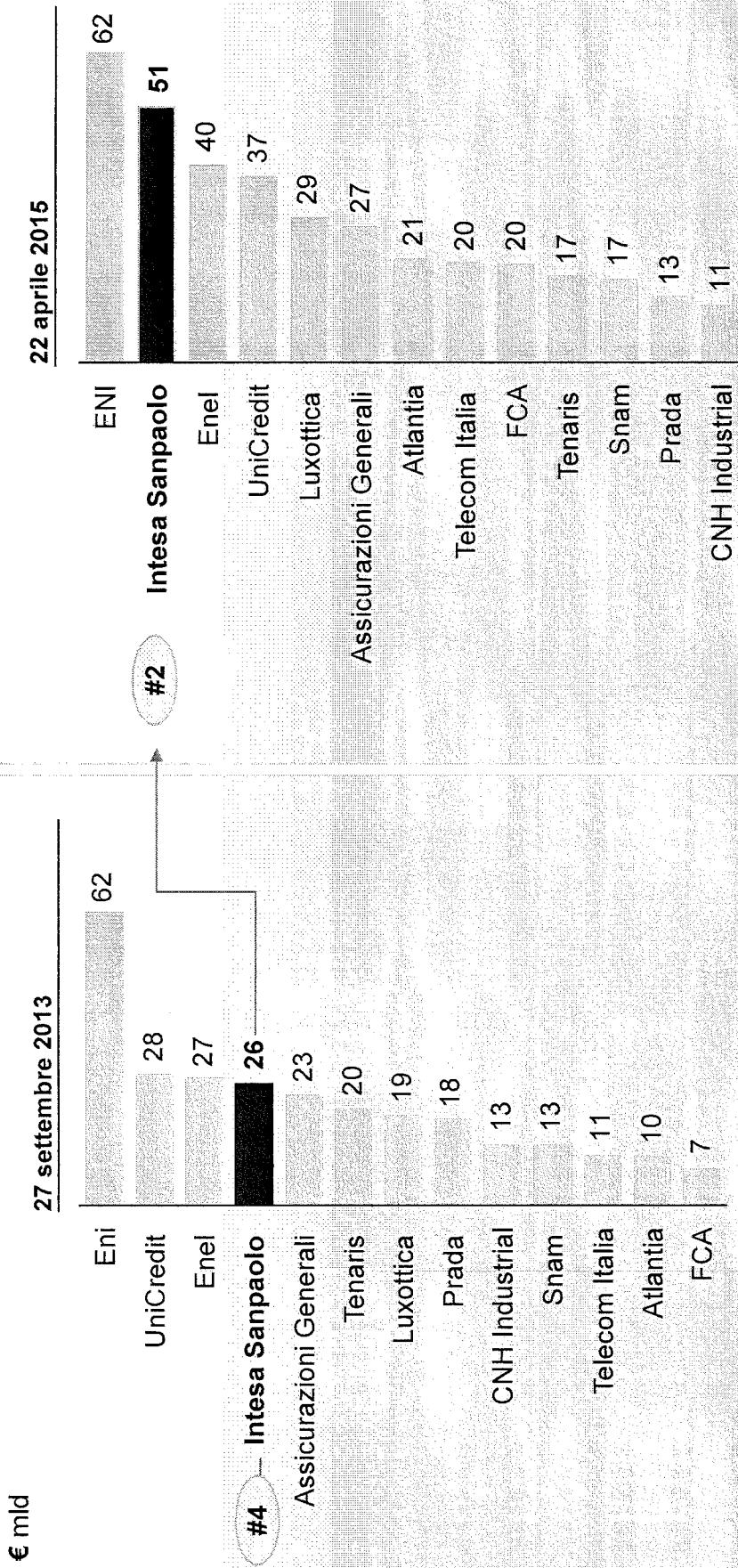


(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, Crédit Agricole SA, Deutsche Bank, ING, Santander, Société Générale e UniCredit

FONTE: Bloomberg

# Da fine settembre 2013, ISP ha sovraperformato rispetto alle principali società italiane

## Principali Società Italiane per capitalizzazione



FONTE: Bloomberg

## **Agenda**

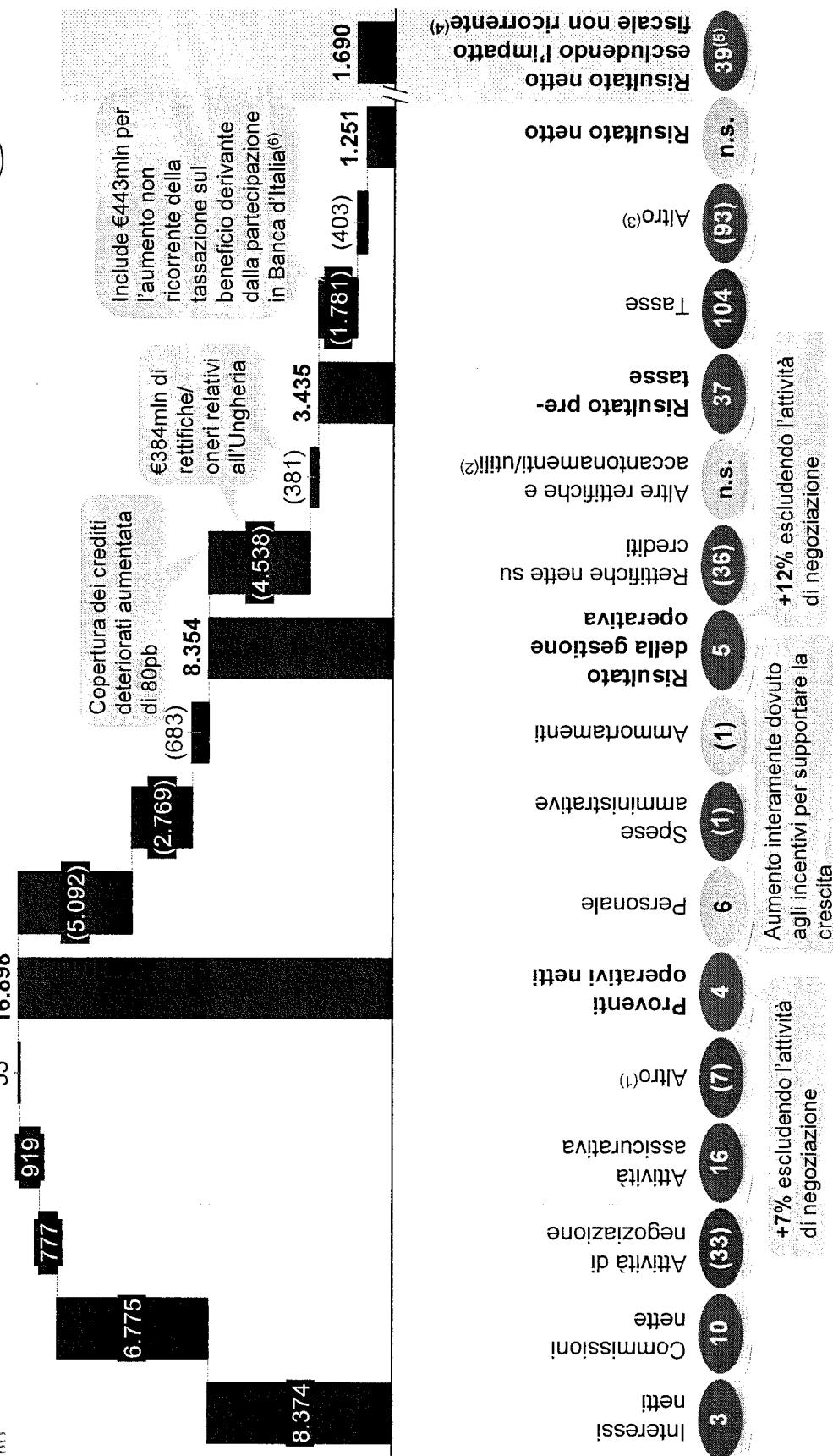
### **2014: solidi risultati economici**

Bilancio solido e ulteriormente rafforzato, con patrimonializzazione e leverage ai vertici di settore

Performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

Risultati di elevata qualità nel 2014

GSE 2014



(1) Dividendi e altri proventi (oneri) di gestione

(2) Raffidifiche di valore nette su altre attività. Utili (Perdite) su attività finanziarie detenute a scadenza e su altri investimenti. Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri di integrazione all'esodo (host-asset).

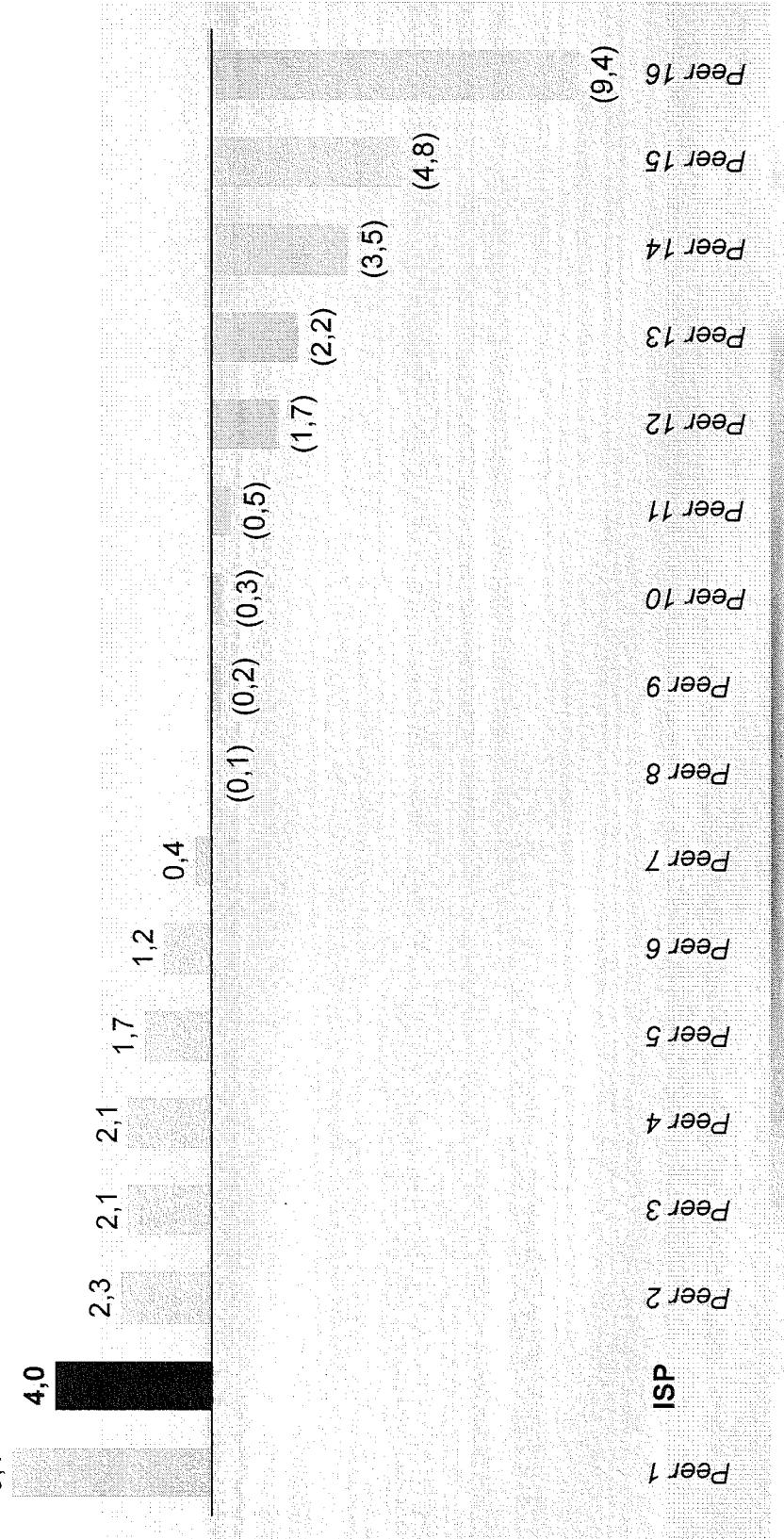
(4) Risultato netto escludendo l'aumento della tassazione del 12% al 26% sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia contabilizzato nel 4 diritti.

Ufficio 2013 pre-rettifiche:

# ISP ai vertici di settore per crescita dei ricavi

## Crescita Proventi operativi netti

Δ anno su anno, Proventi operativi netti<sup>(1)</sup>  
%



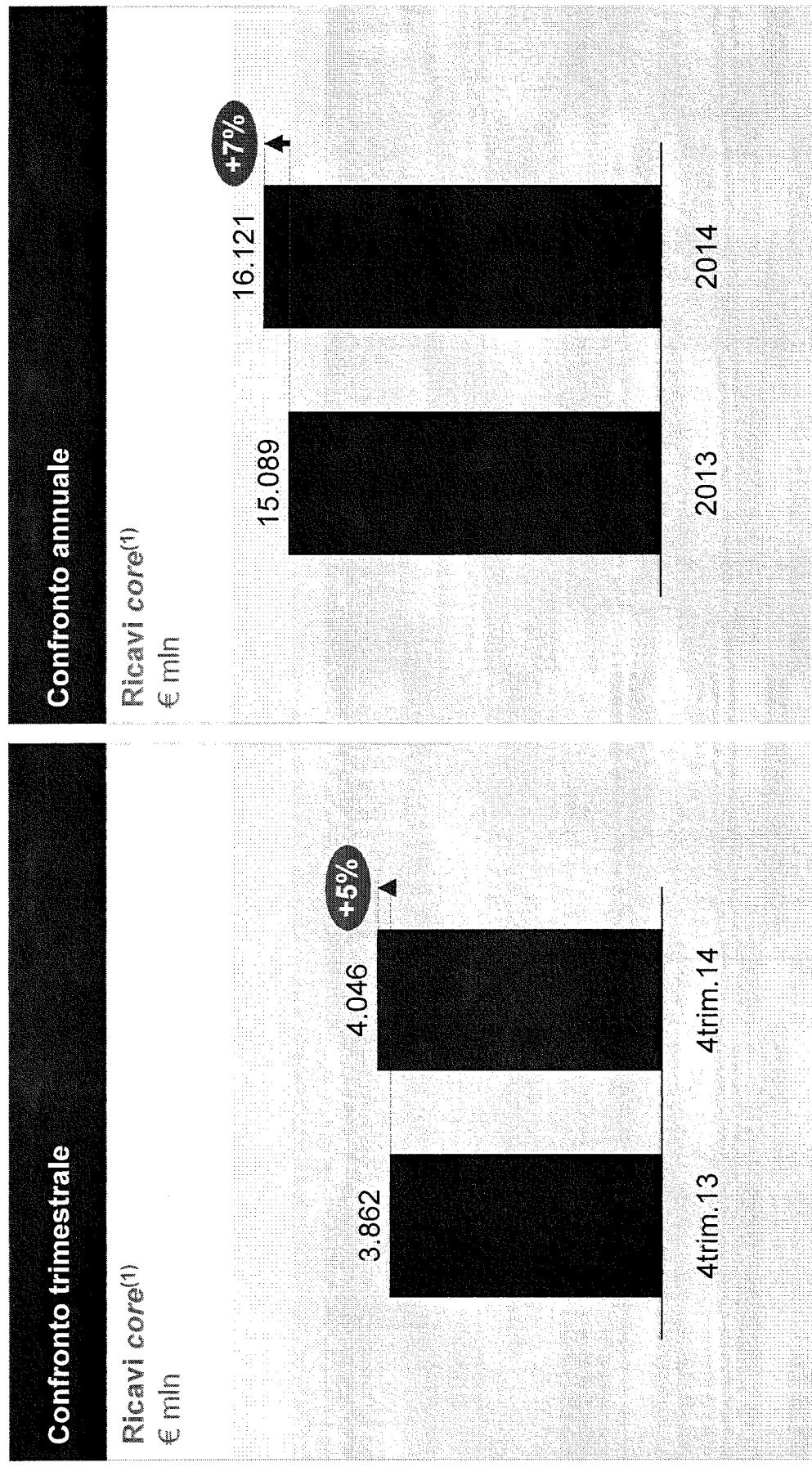
(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14), solo banche leader in Europa che hanno comunicato i risultati al 31.12.14.

FONTE: Bloomberg

INTESA SANPAOLO

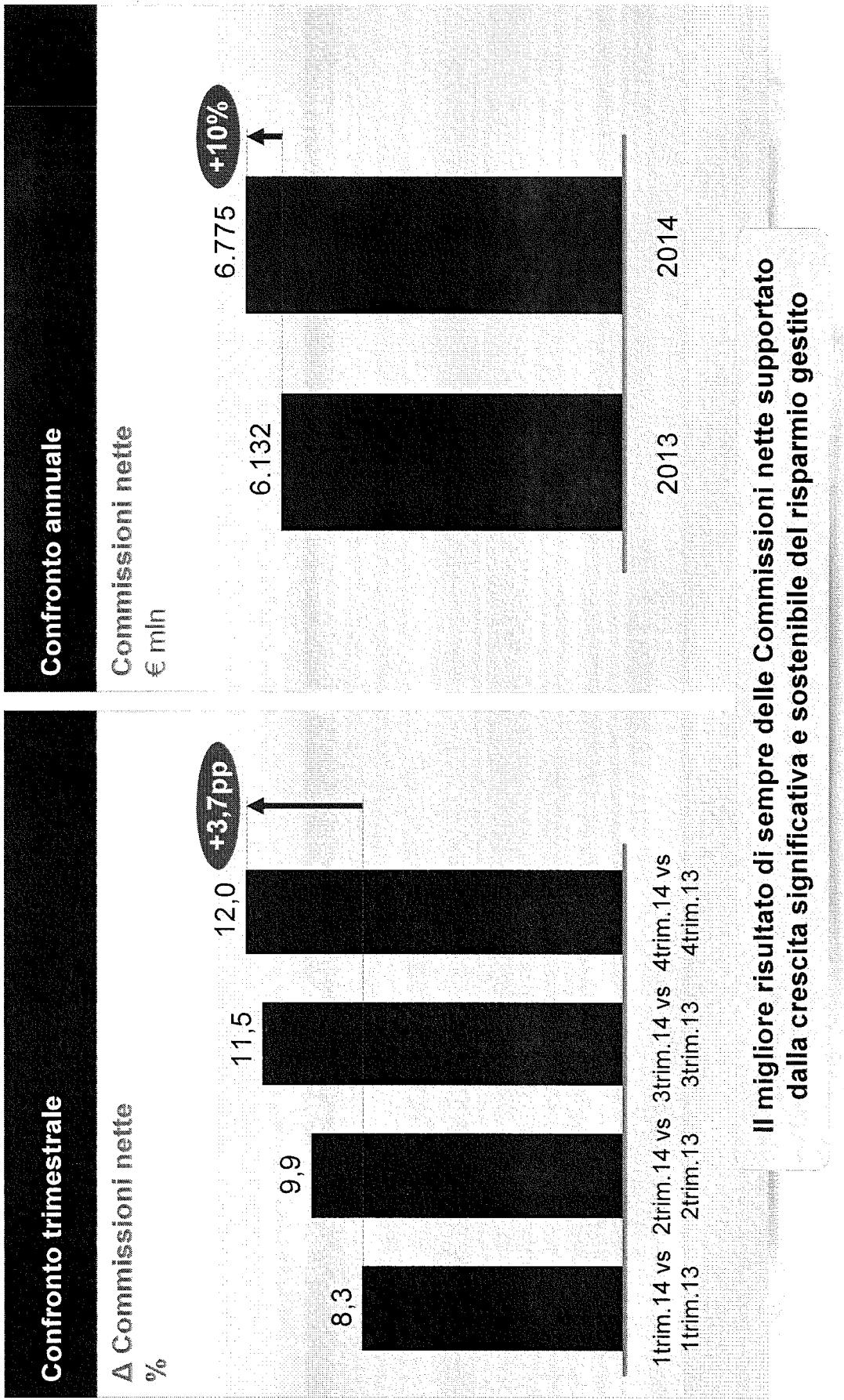
12

## Crescita sostenuta dei Ricavi core



<sup>(1)</sup> Proseguendo operazioni nelle esclusive Attività di negoziazione

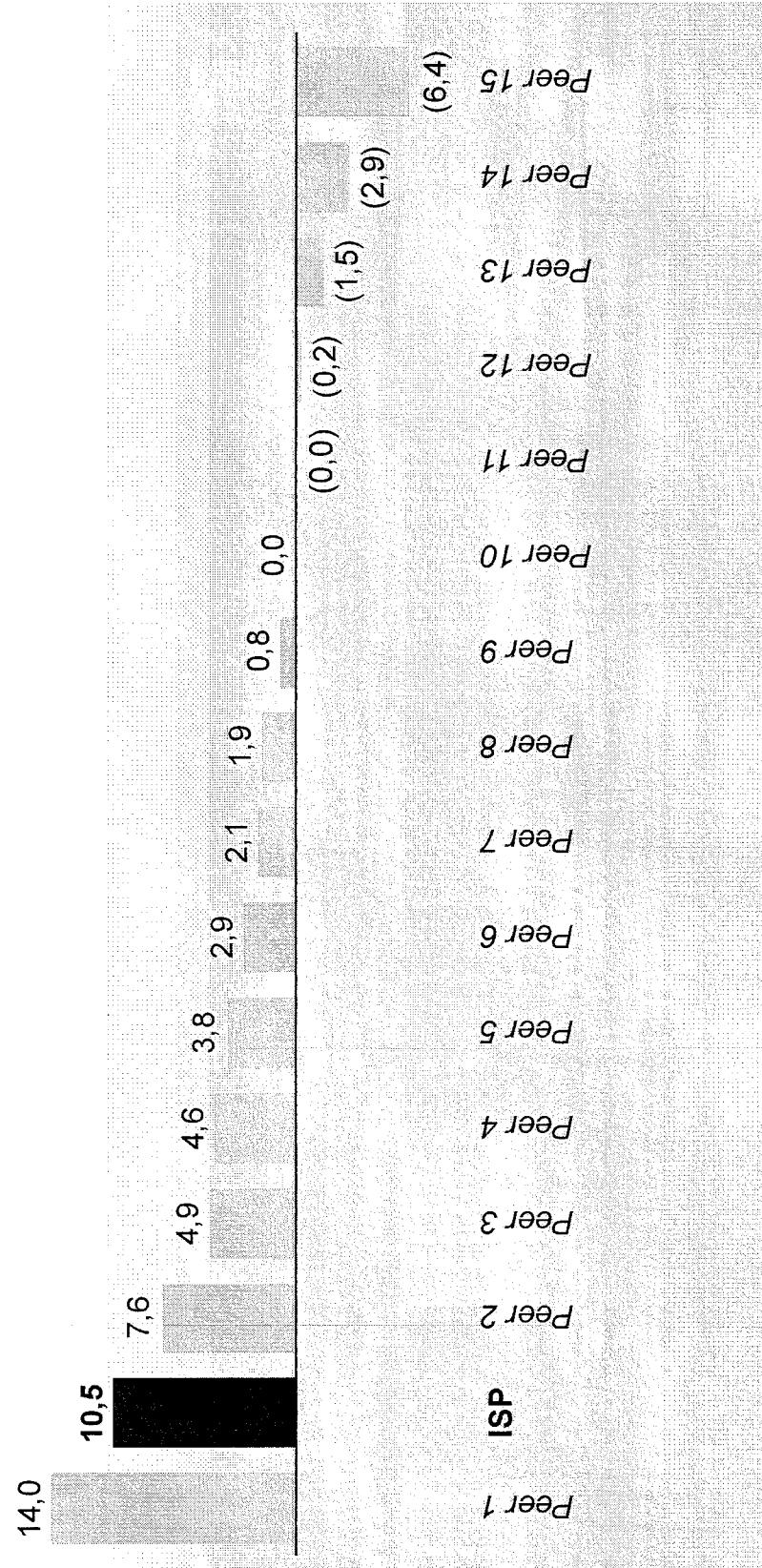
## Aumento a doppia cifra delle Commissioni nette



# ISP: ai vertici in Europa per crescita delle Commissioni

## Crescita Commissioni nette

Δ anno su anno Commissioni nette<sup>(1)</sup>  
%



<sup>(1)</sup> Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Crédit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14); solo banche leader in Europa che hanno comunicato i risultati al 31.12.14;

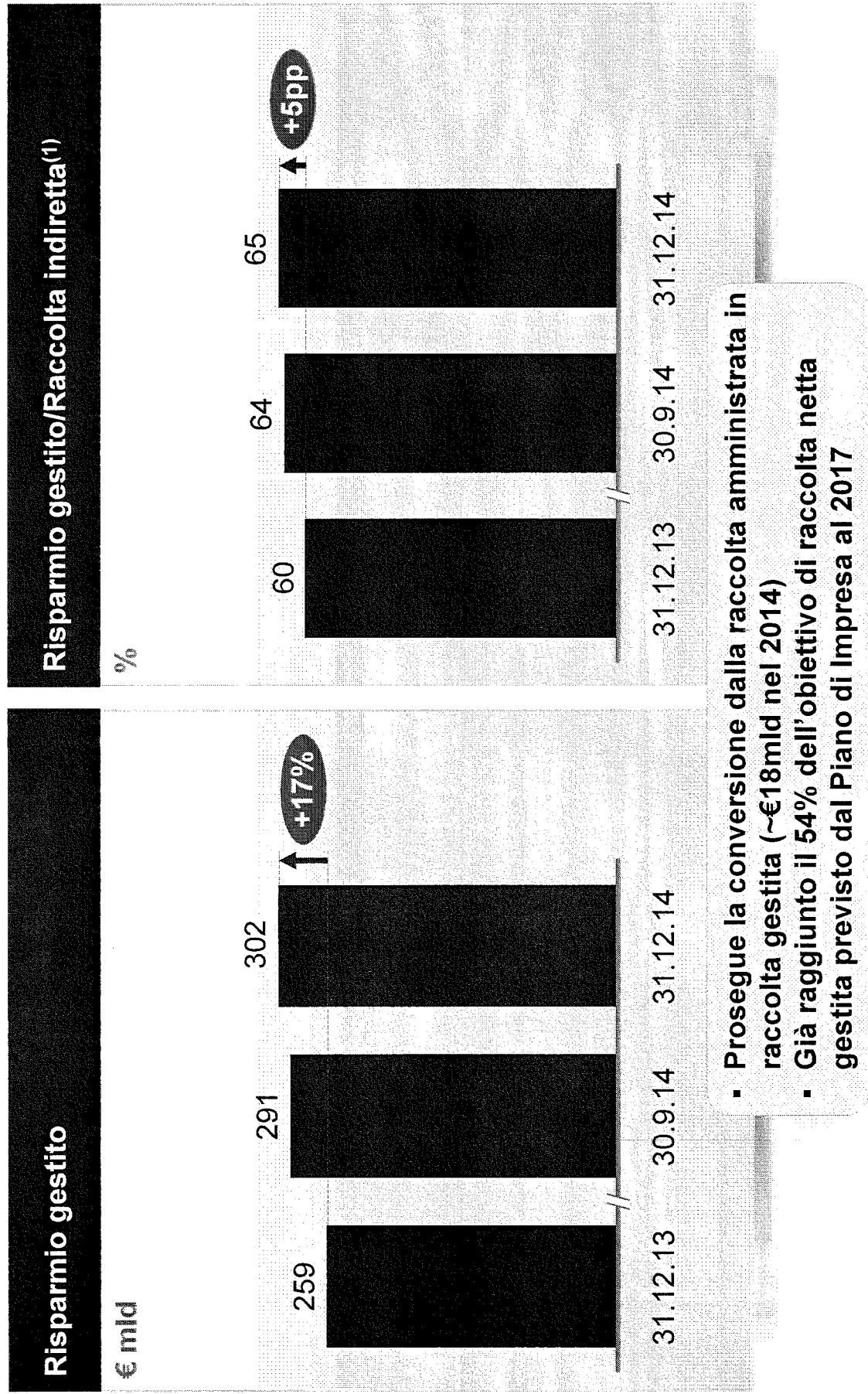
# Focalizzazione strategica verso *business commissionali*, in anticipo rispetto al Piano di Impresa

## Composizione Proventi operativi netti



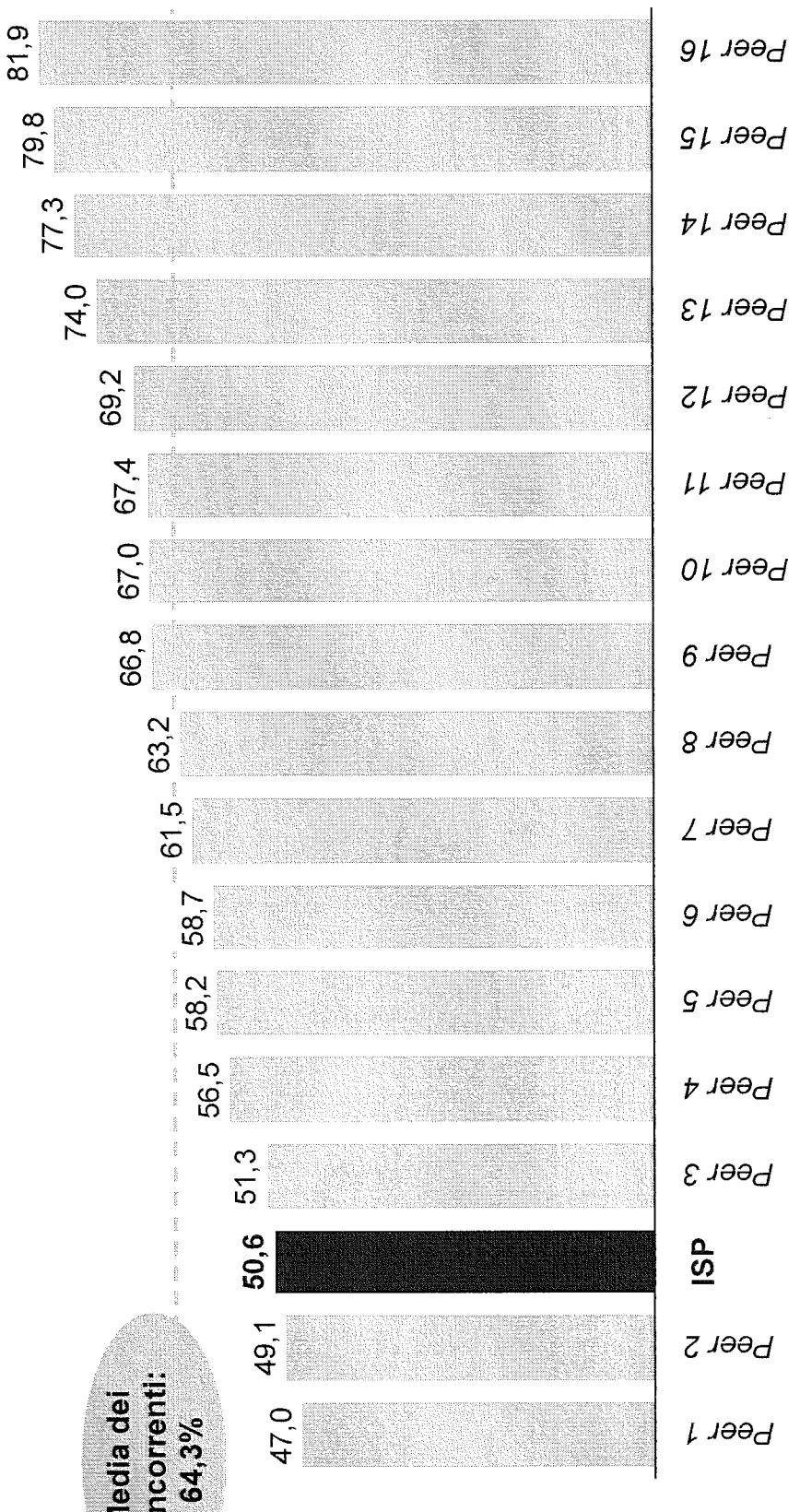
Nota: L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti  
(1) Attività di negoziazione, dividendi e altri proventi (oneri) di gestione

## Risparmio gestito al livello più alto di sempre



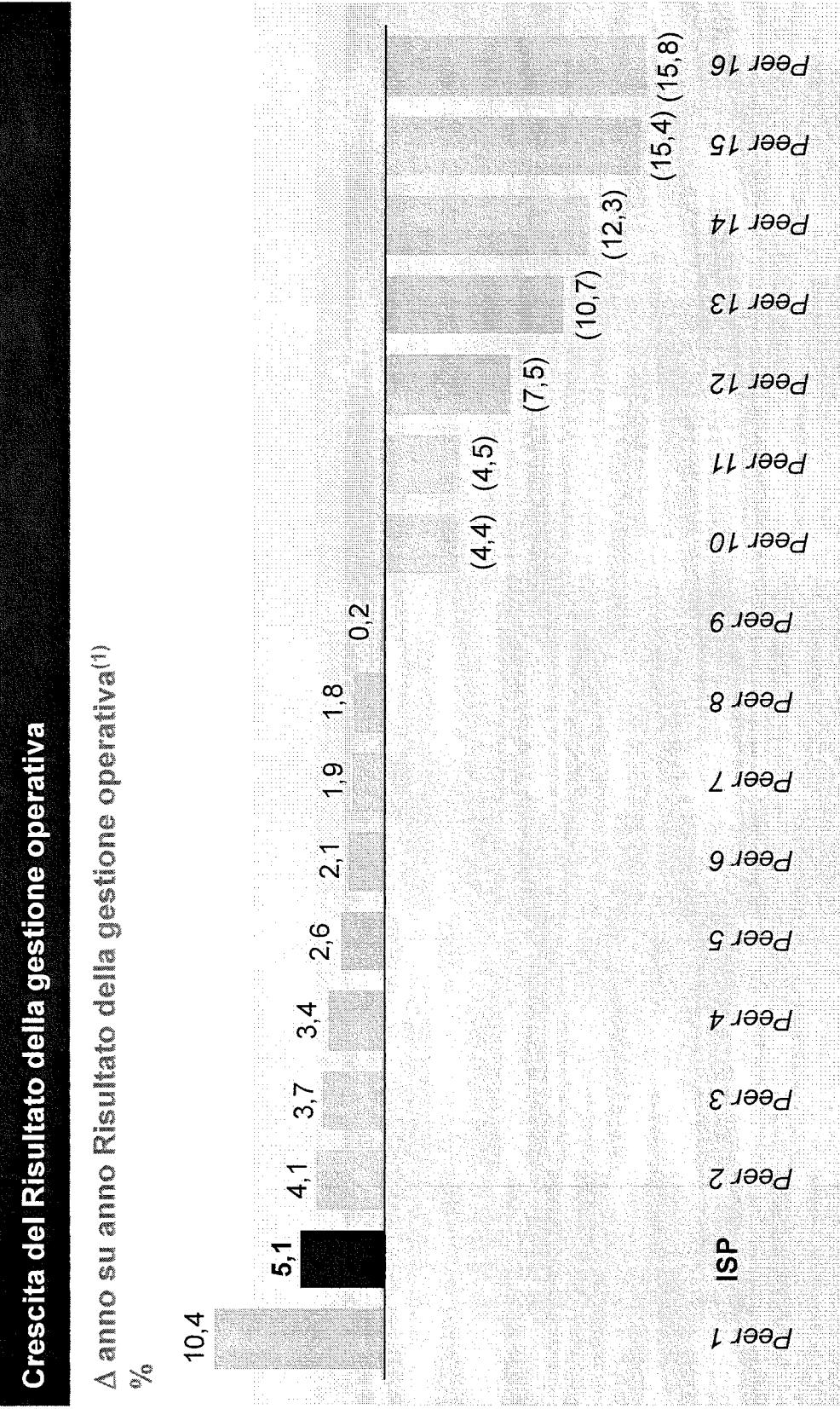
# Cost/Income ai vertici di settore in Europa

Cost/Income<sup>(1)</sup>  
%



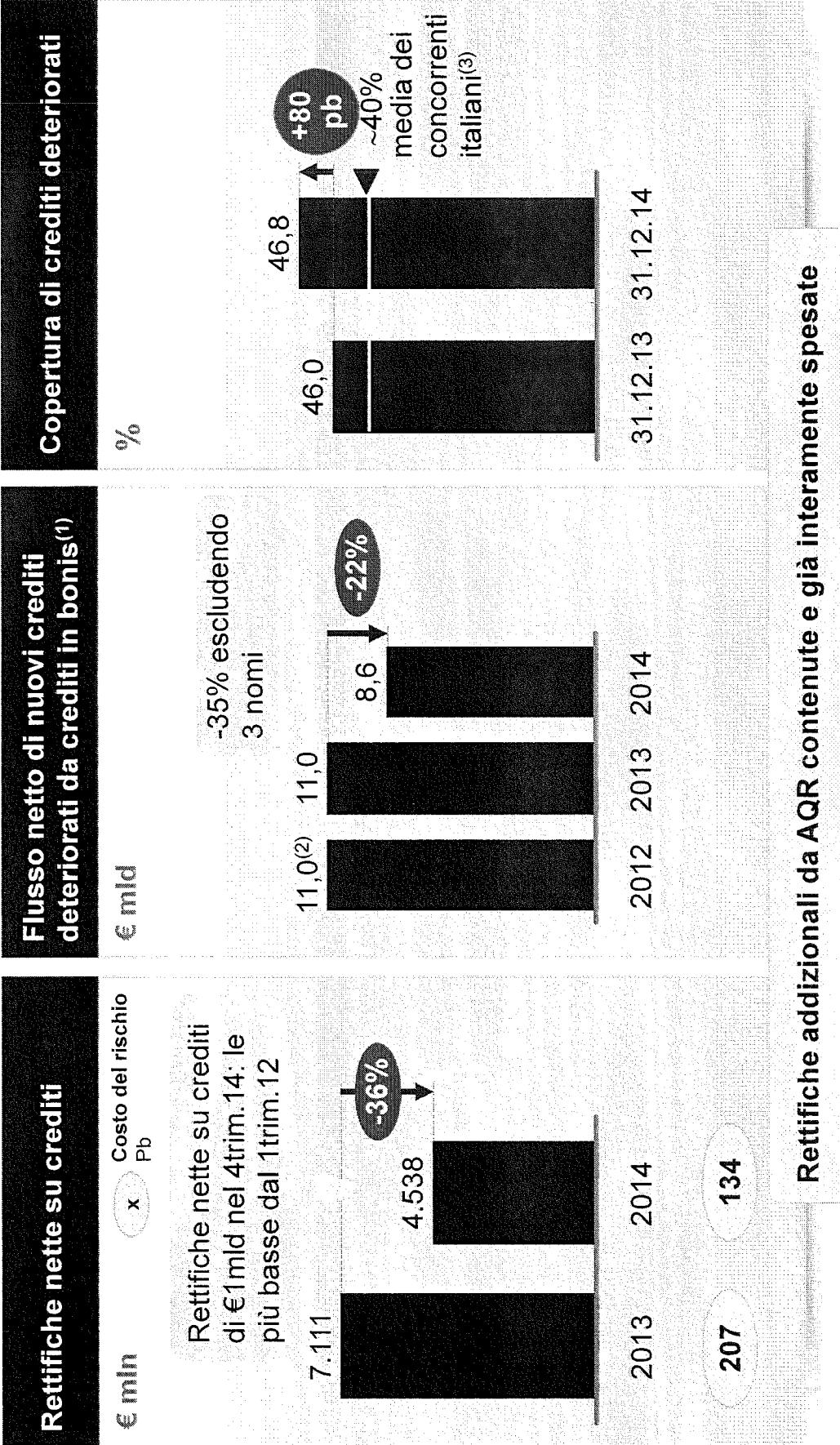
(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14).

# ISP: ai vertici in Europa per crescita del Risultato della gestione operativa



(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14); solo banche leader in Europa che hanno comunicato i risultati al 31.12.14.

## Significativa riduzione degli accantonamenti accompagnata da un minor flusso di nuovi crediti deteriorati e dall'aumento della copertura dei crediti deteriorati

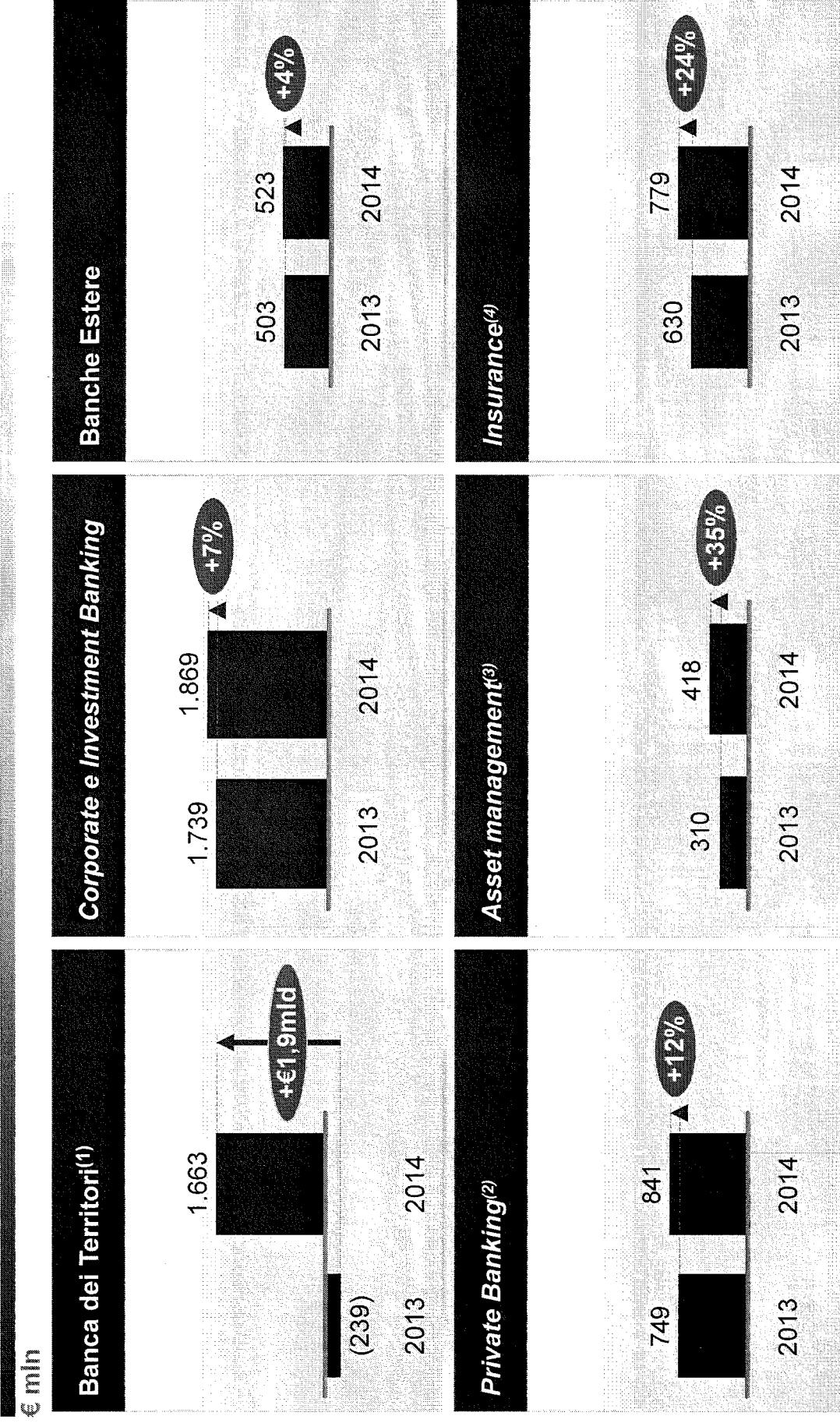


(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e Sconfinati) da crediti in bonis al netto dei flussi in uscita dai crediti deteriorati in ingresso ai crediti in bonis

(2) Valori al 2012 ricalcolati per considerare gli effetti dei cambiamenti regolamentari nel criterio di classificazione dei crediti a Scaduti e Sconfinati introdotto da Banca d'Italia (90 giorni nel 2012 vs 180 giorni nel 2013)

(3) Campione: BPER, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.14)

# Significativo contributo al Risultato pre-tasse da tutte le Business Unit



(1) Banca dei Territori escluso Intesa Sanpaolo Private Banking, Assicurazioni, Strefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse); (2) Banca Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Strefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse); (3) Eurizon Capital; (4) Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita  
Note: L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

## Agenda

2014: solidi risultati economici

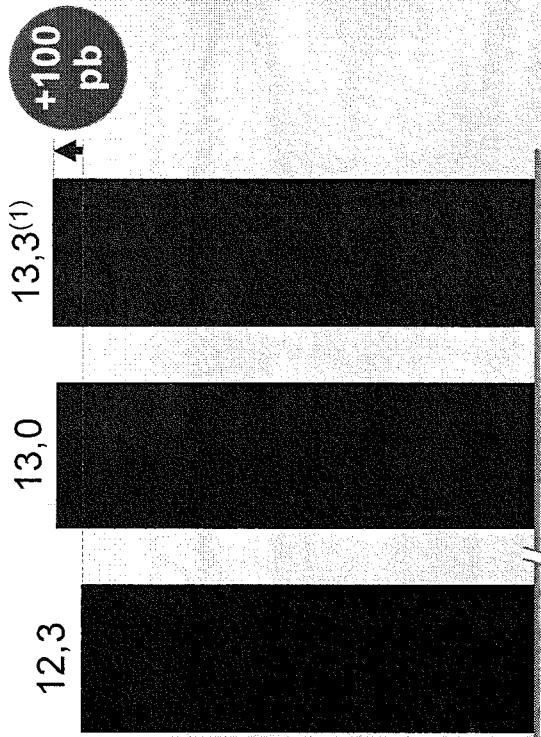
**Bilancio solido e ulteriormente rafforzato, con  
patrimonializzazione e leverage ai vertici di settore**

*Performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa*

# Patrimonializzazione solida ulteriormente rafforzata

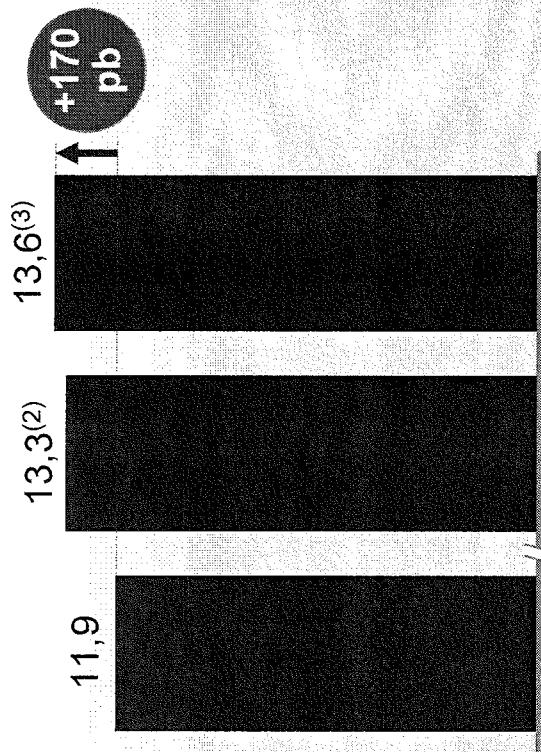
## Common Equity Ratio a regime

Post dividendi (€1,2mld nel 2014)  
%  
31.12.13 30.9.14 31.12.14



## Phased-in Common Equity Ratio

Post dividendi (€1,2mld nel 2014)  
%  
31.12.13 30.9.14 31.12.14  
11,9 13,3(2) 13,6(3)

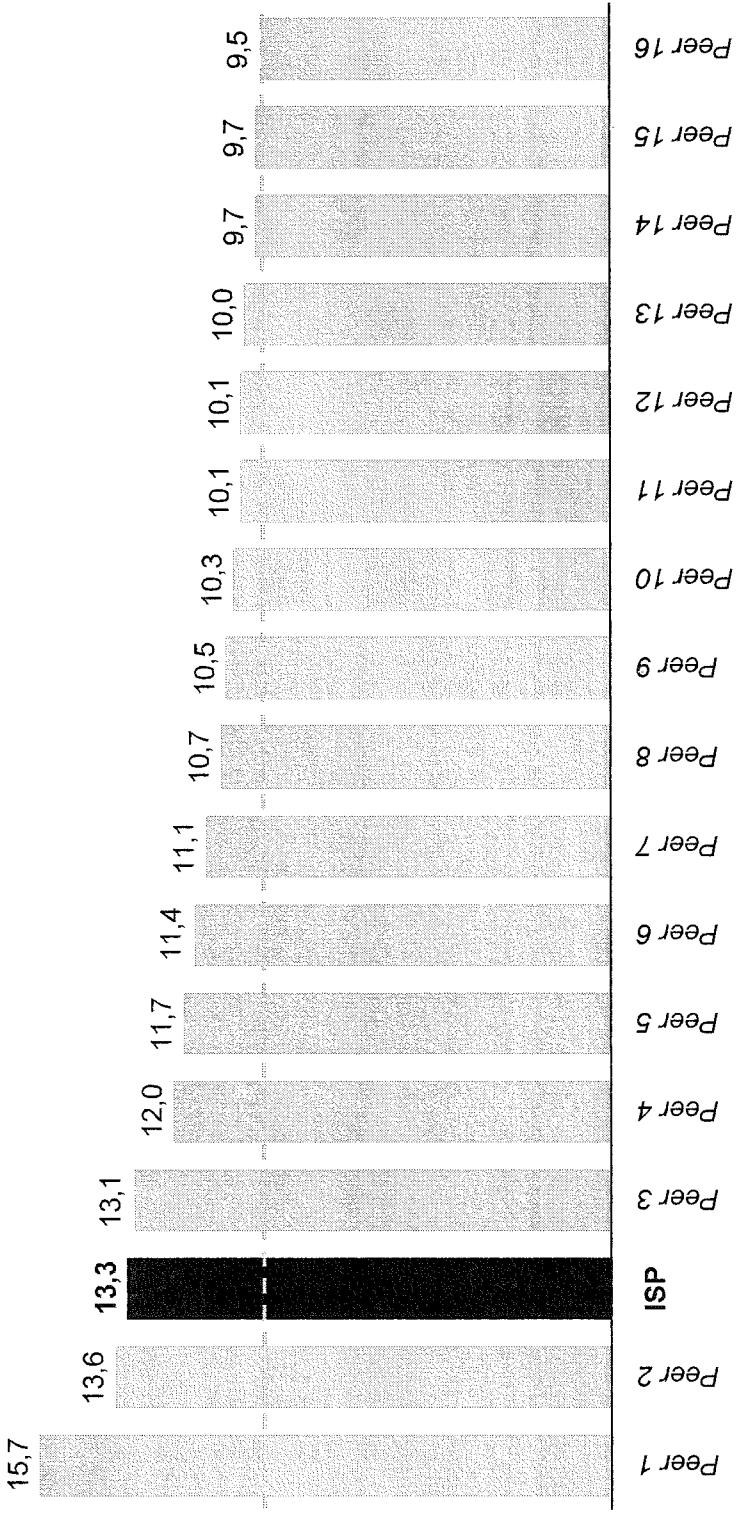


Ai vertici di settore per leverage ratio: 7,1%

- (1) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assottileamento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento e l'attesso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse); include la slitta dei benefici derivanti dai Danish Compromise (9pb); post dividendi
- (2) 13,2% non considerando l'utile netto 31.12.14 post dividendi pro-quota
- (3) 13,3% non considerando l'utile netto 2014 post dividendi

# Patrimonializzazione ai vertici di settore in Europa

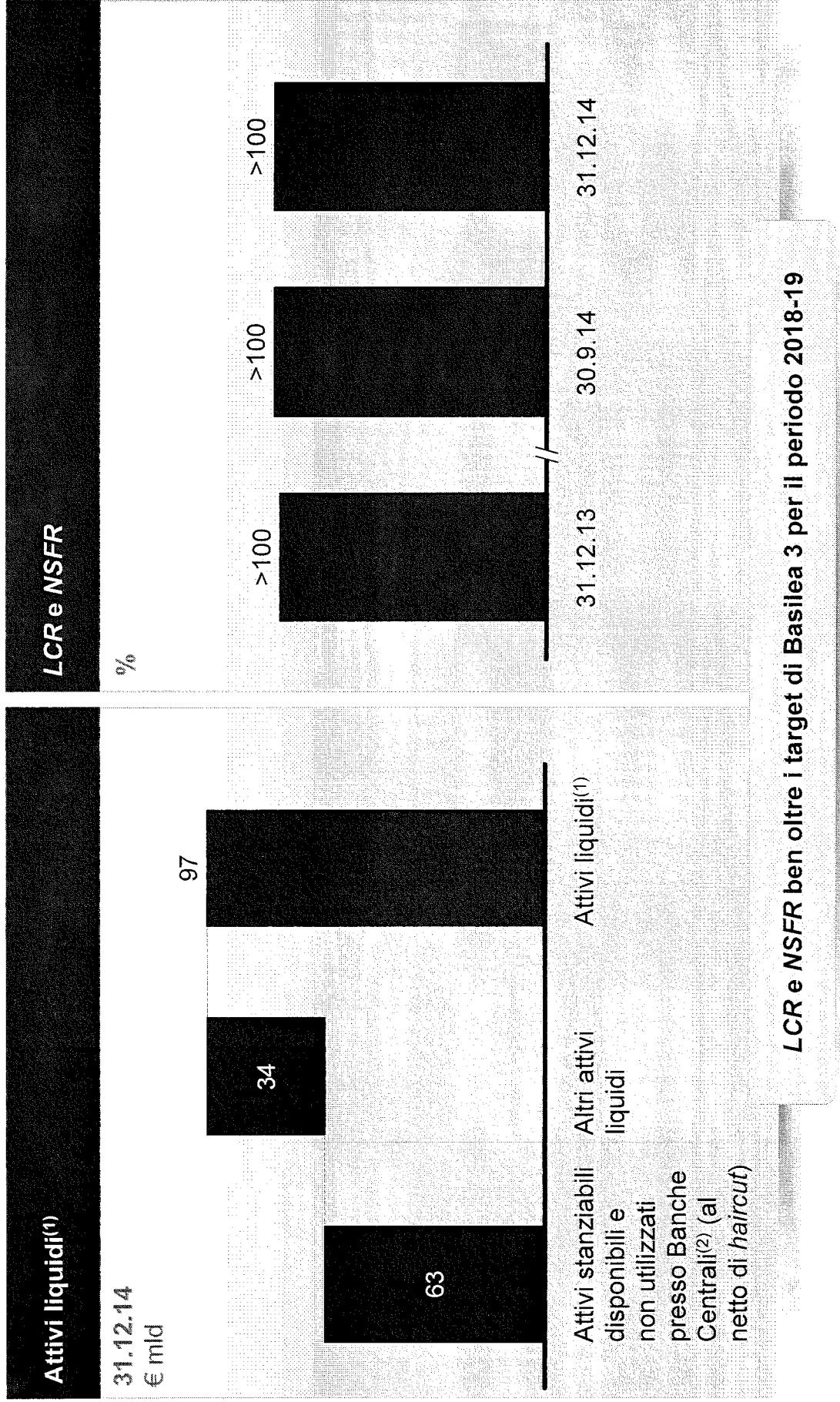
Stima del Common Equity ratio pro-forma con requisiti di Basilea 3 a regime<sup>(1)</sup>  
%



(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole Group, Crédit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14 pro-forma). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa dell'utilizzo di ipotesi differenti per la stima. Fonte: presentazioni agli analisti, comunicati stampa e conference call.

(2) Livello massimo ipotizzando un Common Equity ratio del 9,5% (4,5% requisito patrimoniale minimo + 2,5% conservation buffer + 2,5% di massimo buffer SIFI attuale)

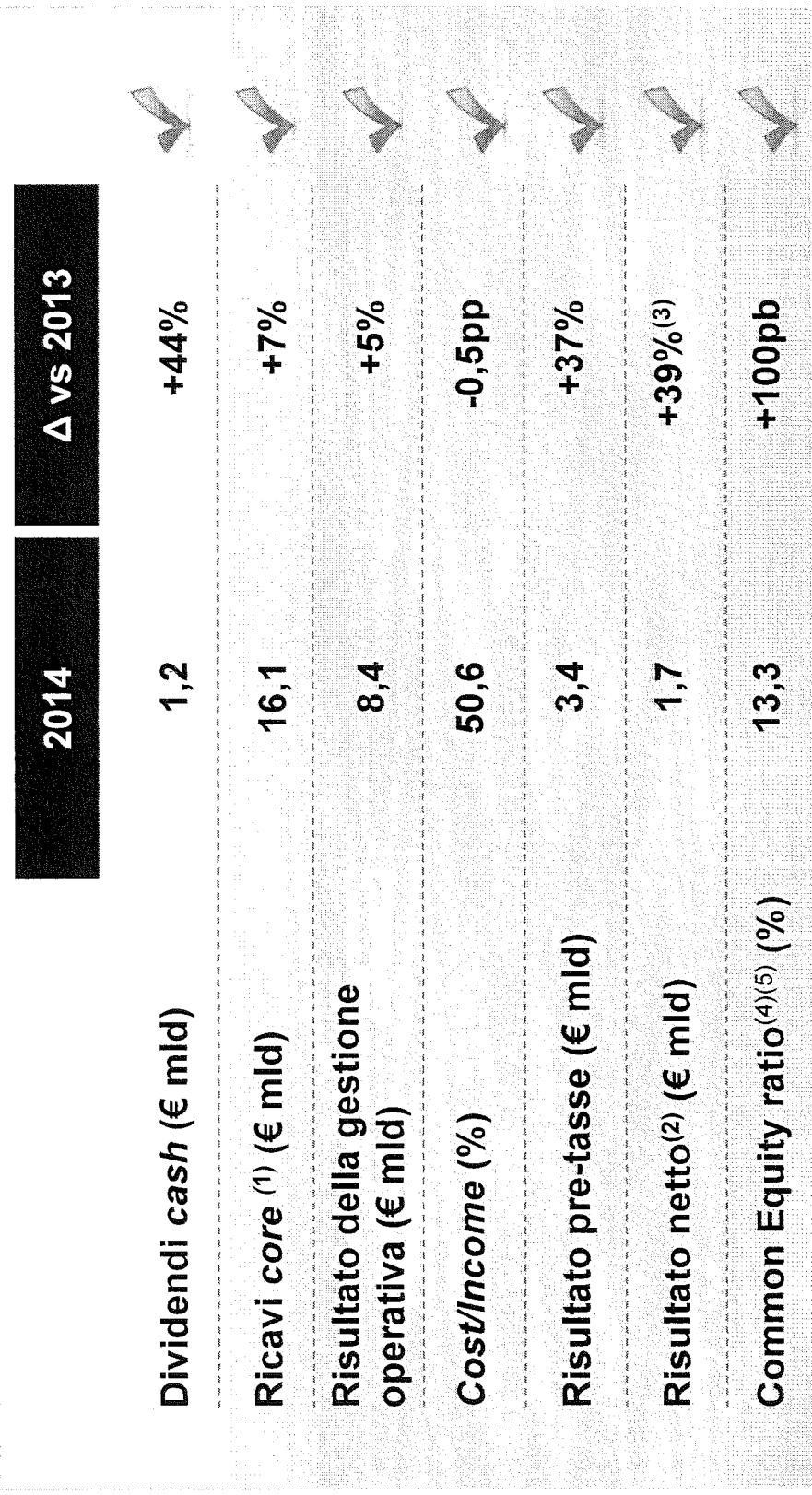
**Confermata la forte posizione di liquidità**



*LCR e NSFR ben oltre i target di Basilea 3 per il periodo 2018-19*

- (1) Attivi di proprietà stanziali, inclusi attivi dati a collaterale e esclusi attivi stanziali ricevuti a collaterale
- (2) Attivi stanziali disponibili, esclusi attivi dati a collaterale e inclusi attivi stanziali ricevuti a collaterale

# Sintesi 2014: miglioramento significativo in tutti i principali indicatori



<sup>(1)</sup> privi di operativi nella esclusa Alitalia al termine della negoziazione  
<sup>(2)</sup> Risultato netto escludendo € 300m di imposta sui dividendi per l'aumento della partecipazione di Banca d'Italia contabilizzato nel bilancio 13

<sup>(3)</sup> Calcolo corrente del risultato netto 2014 escludendo l'impatto fiscale non ricorrente, con il risultato netto 2013 riferito alle stesse metodologie infangibili

<sup>(4)</sup> Post dividendi

<sup>(5)</sup> Proforma Basilea 3, a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14) e considerando l'esercizio totale delle imposte dirette (Iva, Irt, Ici) relative alle perdite progressive, include la stima dei benefici derivanti dal Deshi Compromis (spb)

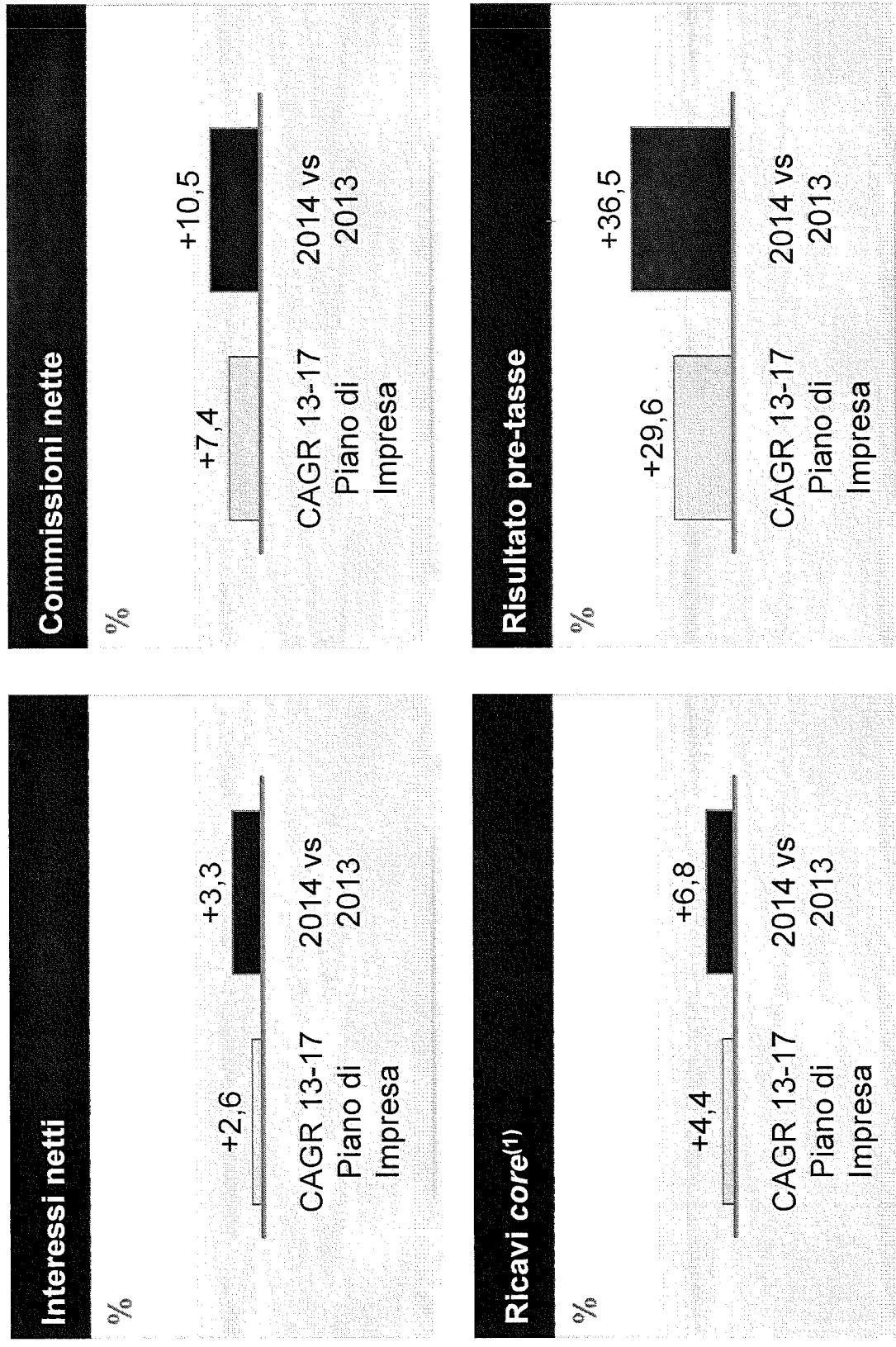
## **Agenda**

**2014: solidi risultati economici**

**Bilancio solido e ulteriormente rafforzato, con  
patrimonializzazione e leverage ai vertici di settore**

**Performance superiore agli obiettivi del Piano di  
Impresa**

# 2014: un anno molto buono con performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa...

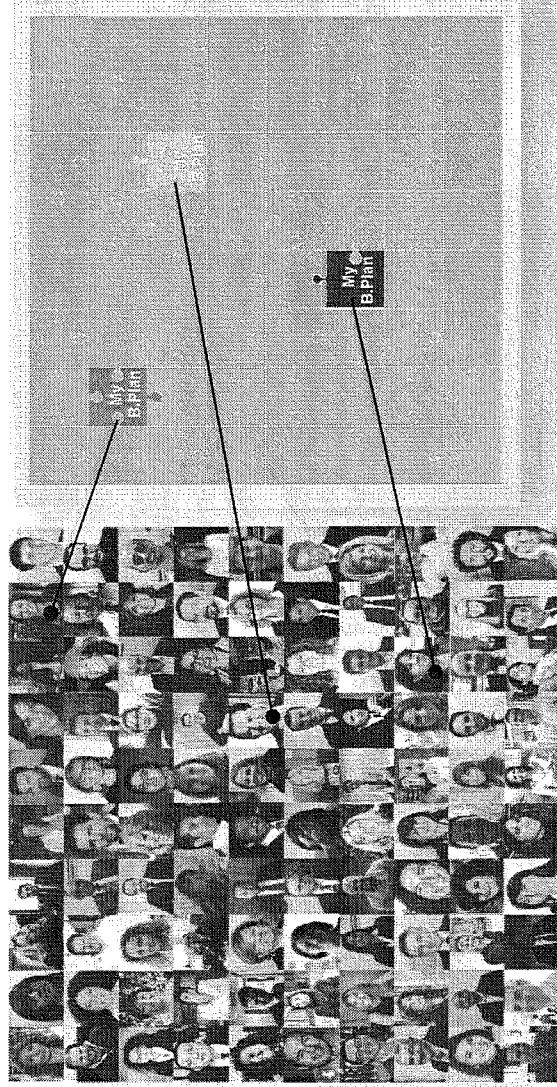
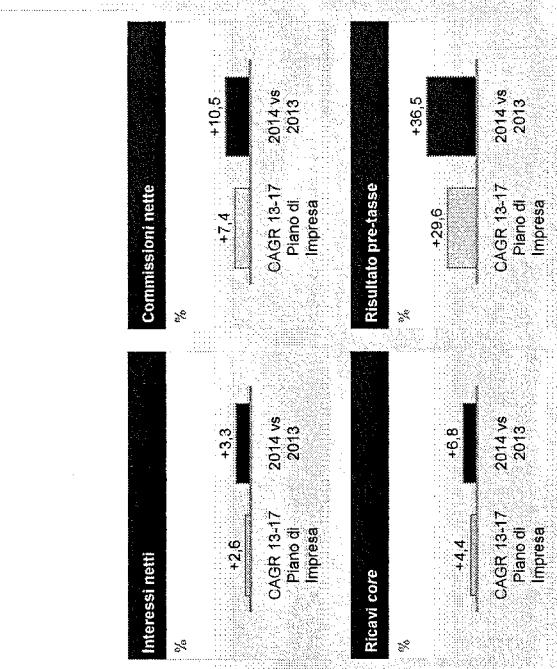


(1) Proveni operativi netti esclusa Affittrà di negoziazione

**...grazie all'impegno di tutte le nostre persone**

### Performance superiore al Piano di Impresa...

**...grazie al forte coinvolgimento delle nostre persone ...**



**...e ogni persona con il proprio Piano di Impresa da conseguire**

# ISP: obiettivi del Piano di Impresa 2014-2017 confermati con un outlook positivo per il 2015

## ISP outlook per il 2015

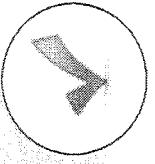
**Crescita dei ricavi favorita dalle Commissioni nette...**

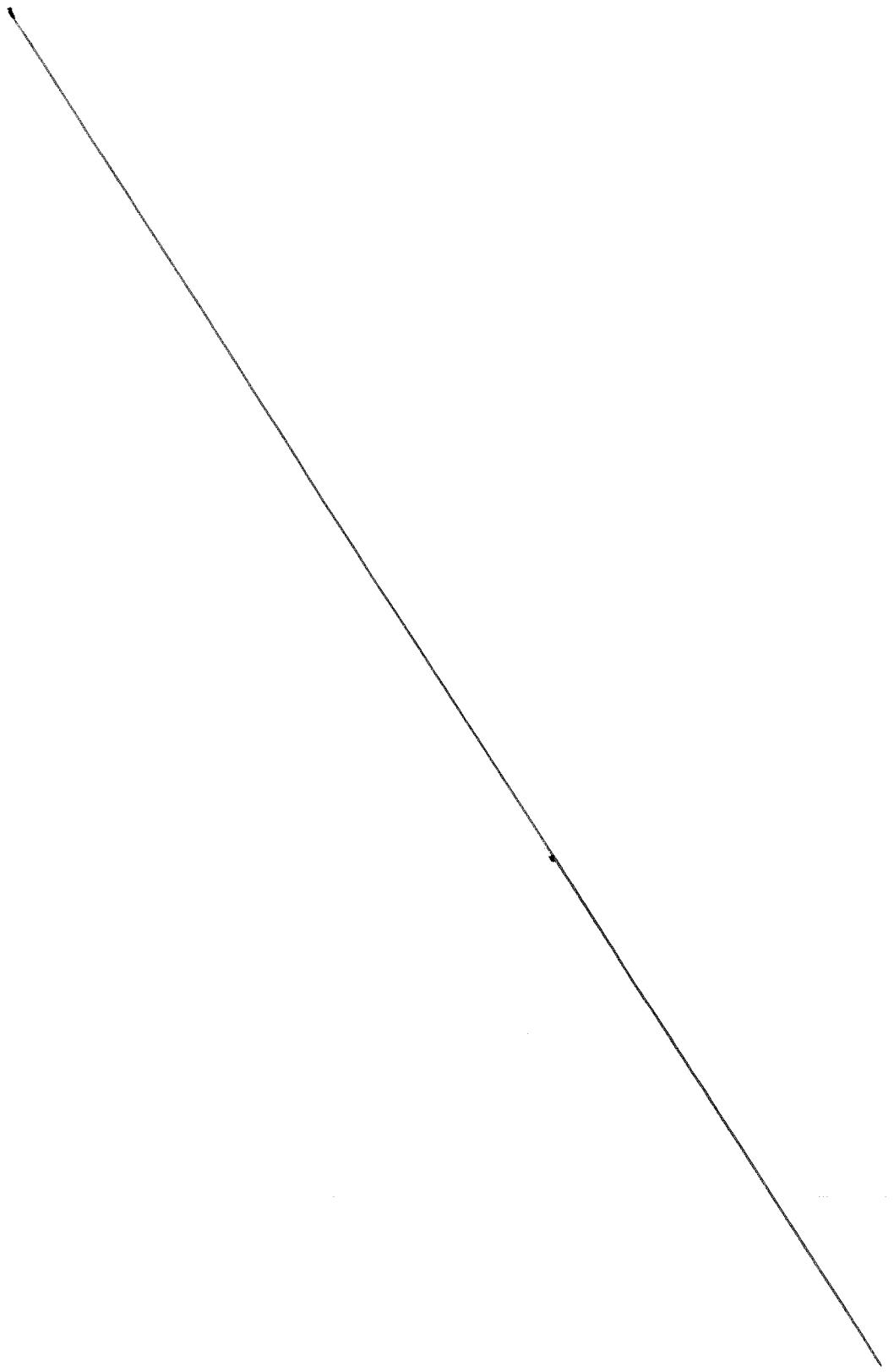
... che determina un'ulteriore crescita del Risultato della gestione operativa

**Riduzione significativa del costo del rischio...**

...che genera un'ulteriore crescita del Risultato pre-tasse

**Confermati €2mld di dividendi cash**





# Relazione del Consiglio di Gestione

## Punto 1 all'ordine del giorno

### Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2014 di Intesa Sanpaolo, previa riclassificazione ad incremento della Riserva Legale dell'importo netto degli avanzi di fusione, ora contabilizzato tra le Altre Riserve.

Infatti, nel corso del 2014 Intesa Sanpaolo ha fuso per incorporazione le società controllate Centro Leasing, Mediofactoring, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca di Credito Sardo, Intesa Previdenza SIM e Adriano Finance 2. Dall'annullamento e dal concambio delle azioni delle società incorporate sono emerse differenze di fusione di segno positivo e di segno negativo, contabilizzate tra le Altre Riserve, per l'importo netto di Euro 362.110.190,89.

A seguito dell'imputazione di Euro 6.805.417,25 ad incremento di specifiche Riserve di rivalutazione monetaria, a norma dell'art. 172, comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi e di Euro 355.304.773,64 ad incremento della Riserva Legale, con ciò adempiendo all'obbligo di cui all'art. 2430 del codice civile, si propone di assegnare il dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,081 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,070 alle azioni ordinarie in circolazione e, quindi, di ripartire di conseguenza l'utile di euro 1.212.765.890,42 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	1.212.765.890,42
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,081 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	75.531.735,44
Assegnazione alle n. 15.846.089.783 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,070 per complessivi	1.109.226.284,81
e così per un totale monte dividendi di	1.184.758.020,25
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	18.007.870,17

La destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria e di Gruppo. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni testé emanate dalla Banca Centrale Europea.

Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. – Common Equity Tier 1: 20,8% e Ratio complessivo: 26,9%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo – Common Equity Tier 1: 13,6% e Ratio complessivo: 17,2%.

I suddetti requisiti patrimoniali sono superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 20 maggio 2015, con stacco della cedola il giorno 18 maggio 2015.

EMLP

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2014 è risultato pari a euro 7.666.401,65.

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

<b>Patrimonio netto</b>	<b>Bilancio 2014</b>	<b>Variazione dopo le dell'Assemblea</b>	<b>(milioni di euro)</b>
		<b>dell'Assemblea</b>	<b>Capitale e riserve dopo le dell'Assemblea</b>
Capitale			
- ordinario	8.240	-	8.240
- di risparmio	485	-	485
<b>Totale capitale</b>	<b>8.725</b>		<b>8.725</b>
Sovraprezzzi di emissione	27.508	-	27.508
Riserve	3.551	18	3.569
Riserve da valutazione	-597	-	-597
Azioni proprie in portafoglio	-17	-	-17
<b>Totale riserve</b>	<b>30.445</b>	<b>18</b>	<b>30.463</b>
<b>TOTALE</b>	<b>39.170</b>	<b>18</b>	<b>39.188</b>

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

---

# Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2014

**ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto**

Signori Azionisti,

l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da novità importanti sul piano regolamentare e della vigilanza.

Anzitutto, dal 4 novembre scorso è pienamente operativo il Single Supervisory Mechanism in forza del quale, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la Banca Centrale Europea ha assunto compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità nazionali dei Paesi partecipanti. L'interlocuzione con il nuovo referente e, in particolare, con il Joint Supervisory Team che si occupa di Intesa Sanpaolo è già stata avviata e nuovi e più specifici appuntamenti sono programmati per la seconda parte dell'anno in corso e vedranno coinvolti anche esponenti del Consiglio di Sorveglianza in relazione agli incarichi dagli stessi ricoperti.

In via preliminare rispetto all'entrata in vigore del modello di vigilanza europeo, la Banca Centrale Europea aveva reso noti i risultati del Comprehensive Assessment (Asset Quality Review e Joint ECB/EBA Stress Test) condotto su 130 banche dell'Area Euro, di cui 15 italiane. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha visto confermata la propria solidità patrimoniale in esito sia alla *due diligence* sull'attivo e sulla sua corretta valutazione, sia agli scenari di *stress*.

Nel 2014 è altresì divenuto efficace il recepimento nelle Disposizioni di Vigilanza di provvedimenti normativi comunitari, con particolare riferimento alla Direttiva CRD IV. Ci si riferisce, principalmente, all'aggiornamento delle Circolari n. 263/2006 sul sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa (che richiede di collocare necessariamente in capo all'organo di supervisione strategica una serie di competenze deliberative in materia di strategie di impresa, politiche di governo dei rischi e nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework) e n. 285/2013 (che ha confermato e ampliato ulteriormente la "riserva inderogabile", in capo al medesimo organo, in ordine a prerogative che ineriscono anche a profili non direttamente connessi con il sistema dei controlli). Lo Statuto di Intesa Sanpaolo è stato, pertanto, modificato con delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 25.2 dello stesso Statuto, in modo da assicurare che la ripartizione delle competenze tra gli organi sociali sia coerente con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, eliminando le disposizioni incompatibili con le nuove norme nonché integrando e coordinando ove necessario – sempre in conformità e in stretta aderenza alle Disposizioni – gli ambiti di competenza di Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione.

Infine, il 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di remunerazione. Il provvedimento – che fa seguito alla consultazione avviata nel dicembre 2013, alla quale aveva risposto anche Intesa Sanpaolo – recepisce le innovazioni della Direttiva CRD IV e richiede ulteriori adeguamenti statutari, in ordine alle quali si sta provvedendo.

A proposito di remunerazioni, merita di essere sottolineato il successo del piano di investimento destinato ai dipendenti del Gruppo (LECOIP), piano del quale si è riferito nella relazione di questo Consiglio all'Assemblea degli azionisti svoltasi in data 8 maggio 2014 anche ai fini delle proposte che sono poi state approvate dagli azionisti. Le percentuali di adesione sono, infatti, risultate ampiamente superiori a quelle delle iniziative analoghe promosse negli ultimi anni da altre aziende europee a favore dei propri dipendenti.

Tutto ciò premesso – nel rinviare alla specifica "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" per un'informativa puntuale sul sistema di governance della Banca e sul ruolo degli organi sociali – il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto del nuovo e più complesso quadro normativo di Vigilanza e delle sue implicazioni operative, ha ritenuto di avviare approfondimenti, anche in ottica comparistica, sul modello di governo societario attualmente adottato da Intesa Sanpaolo, allo scopo di valutarne gli ambiti di evoluzione ovvero di motivarne la sua eventuale sostituzione. I relativi esiti saranno resi noti in tempo utile per il rinnovo degli organi sociali nella primavera del 2016.

\* \* \* \* \*

L'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è ripreso anche dall'art. 25.1.3 lettera d) dello Statuto.

---

Con la presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, informa, nella prima parte, dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nella seconda parte del documento sono rappresentati brevi cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento:

- (i) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2014;
- (ii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
- (iii) ai risultati relativi all'esercizio 2014 e alla proposta di distribuzione dell'utile.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver preso atto in data 3 marzo 2015 della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" approvata in pari data dal Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
  - che in data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Gestione ha approvato i risultati consolidati al 31 dicembre 2014, in ragione dell'entrata in vigore della normativa sulle Segnalazioni di Vigilanza, che ne impone l'invio all'European Banking Authority ("EBA") entro 42 giorni dalla fine del trimestre di riferimento; che in data 3 marzo 2015 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga – preventivamente autorizzata dall'organo di controllo – al termine previsto dall'art. 154-ter del TUF;
  - di aver verificato, anche mediante il supporto dei competenti Comitati endoconsiliari, le informazioni acquisite da KPMG S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richieste dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap;
  - di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2014, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esaurente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano lo stato patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, il risultato economico dell'esercizio nonché l'andamento della gestione nel corso dello stesso, dando evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
  - che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 3 marzo 2015 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
  - che il Revisore ha rilasciato in data 12 marzo la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, che non contengono rilievi;
- c) ha approvato con delibera in data 17 marzo 2015 il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014;
- d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

## PARTE I

### RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

#### 1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

In questa prospettiva, con delibera del 18 novembre 2014, il Consiglio di Sorveglianza – in luogo

---

dell'Assemblea, trattandosi di adeguamenti a disposizioni normative – ha allineato lo Statuto sociale agli aggiornamenti delle circolari della Banca d'Italia n. 263/2006 (in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa) e n. 285/2013 (in materia di governo societario), assicurando così una tempestiva coerenza con le predette disposizioni con specifico riferimento all'integrazione e al coordinamento degli ambiti di competenza del Consiglio di Sorveglianza (e dei Comitati costituiti al suo interno) e del Consiglio di Gestione, nonché all'eliminazione delle disposizioni incompatibili con le nuove norme.

Alla luce del mutato quadro normativo di Vigilanza, del nuovo Statuto e al fine di garantire il migliore e più efficiente funzionamento dell'organo, con delibera del 19 dicembre 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha rivisto il proprio modello funzionale, riorganizzando i propri Comitati endoconsiliari - anche in termini di composizione - e prevedendo:

- lo scioglimento dei Comitati per il Controllo, per il Bilancio e per le Strategie;
- la contestuale costituzione dei nuovi Comitato Rischi (a supporto del Consiglio nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, assegnando a detto Comitato, tra le altre, le funzioni svolte dai previgenti Comitati Strategie e Bilancio) e Comitato per il Controllo Interno (a supporto del Consiglio nell'esercizio della funzione di controllo, attribuendo a detto Comitato anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Modello di gestione, organizzazione e controllo disciplinato dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile ex D. Lgs. 39/2010);
- la conferma del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo.

Anche i Regolamenti dell'organo collegiale e dei Comitati sono stati rivisti di conseguenza.

Per quanto concerne la propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento – anche nella prospettiva della disamina del modello di governo societario della Banca che il Consiglio di Sorveglianza ha avviato come indicato in premessa – il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 marzo 2015 ha condotto un'autovalutazione avvalendosi dell'istruttoria svolta da un primario consulente esterno al quale, nell'ottobre 2014, era stato affidato l'incarico di supportare gli Organi nel riesame dei processi di autovalutazione sin qui utilizzati e nella loro formalizzazione in specifici Regolamenti interni, che sono stati oggetto di specifica delibera dei Consigli nel mese di dicembre 2014.

Detti Regolamenti – redatti in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate ("Codice") e suggerito dai principali orientamenti internazionali anche in termini di *best practices* – definiscono i profili applicativi (ambiti, oggetto, soggetti incaricati, articolazione del processo, periodicità e rendicontazione), le aree e gli obiettivi e delineano il processo di autovalutazione dei Consigli, in relazione alla loro composizione quali-quantitativa e al loro funzionamento e, per quanto attiene al Consiglio di Sorveglianza, il processo di autovalutazione dei Comitati.

L'esercizio di autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza ha visto sia l'utilizzo di questionari, destinati a tutti i Consiglieri con contenuto differenziato in funzione del ruolo svolto (i cui risultati sono stati gestiti in forma anonima), sia l'esecuzione di interviste personali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Consiglio. I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza dell'organo. In particolare è emerso come, nel 2014, il Consiglio di Sorveglianza abbia svolto la propria funzione di controllo in modo puntuale ed efficace, con un grado di analiticità particolarmente elevato. Nello svolgimento della funzione di supervisione strategica, pur in presenza di risultati molto efficaci, sono stati individuati alcuni possibili profili di miglioramento, principalmente legati allo sviluppo dell'attività di *induction*, alla necessità di meglio bilanciare, per quanto possibile, nell'ambito delle materie oggetto di discussione consiliare, le tematiche strategiche e di *business* e quelle riconducibili in senso ampio all'area dei controlli nonché alla possibilità di intensificare l'interazione tra l'organo di gestione e l'organo di controllo, indirizzo e supervisione strategica.

Il Consiglio di Sorveglianza ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza con riferimento ai poteri, alla dimensione, alla composizione e al funzionamento dell'organo collegiale e dei Comitati.

In conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, il Consiglio ha altresì effettuato la consueta verifica dei requisiti richiesti, in capo a ciascun esponente, dalle vigenti disposizioni legali, statutarie e regolamentari nonché dal Codice. In proposito si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, al sistema informativo e alla continuità operativa, nel corso del 2014 - con il supporto del previgente Comitato per il Controllo – il Consiglio di Sorveglianza ha approvato molteplici proposte di adeguamento della normativa di Gruppo in attuazione del citato aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. A tale fine, il Consiglio ha deliberato, per

quanto di competenza, l'adozione e l'aggiornamento di Regolamenti e di Linee Guida di Gruppo tra i quali si segnala, in particolare, il Regolamento dei Sistemi dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII"). In proposito si rinvia al successivo paragrafo 3.2.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza") al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In argomento si rinvia al successivo paragrafo 3.2.2.

Per quanto attiene alla filiale di New York, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della riattivazione da parte delle due principali Autorità di vigilanza bancaria di New York (Federal Reserve Bank of New York e il New York State Department of Financial Services) del procedimento amministrativo – formalizzato in un Written Agreement – relativo alle medesime prassi operative oggetto anche di precedenti indagini delle autorità penali e di un procedimento dell'Office of Foreign Assets Control (OFAC), entrambi archiviati nel 2012 e 2013. Nonostante Intesa Sanpaolo abbia da tempo ottemperato agli obblighi previsti nel Written Agreement, non si può escludere che dai supplementi di indagini in corso emergano irregolarità che potrebbero essere utilizzate dalle Autorità per supportare la richiesta di una sanzione economica a carico della Banca. Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano tuttavia contestazioni a carico di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Sorveglianza svolge inoltre, nel continuo, anche una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo. A tale riguardo nel corso del 2014, preso atto delle dimissioni di Francesco Micheli, ha provveduto a integrare il Consiglio di Gestione nominando, su proposta del Comitato Nomine, Stefano Del Punta e indicandolo al Consiglio di Gestione quale Consigliere esecutivo scelto tra i Dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha successivamente preso atto della decisione di Giuseppe Morbidelli di rassegnare le dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione, con decorrenza 16 marzo 2015, riservandosi di assumere le determinazioni di competenza.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Consiglio di Sorveglianza, in quanto organo di controllo, nel 2014 ha ricevuto tre denunce da azionisti concernenti fatti asseriti censurabili, in ordine alle quali il previgente Comitato per il Controllo ha svolto i dovuti approfondimenti a supporto delle valutazioni del Consiglio.

La prima, riguarda alcuni fatti, ad avviso dell'azionista censurabile, relativi alla vendita dei biglietti di un ente teatrale. Il Consiglio di Sorveglianza ha approfondito le circostanze oggetto della denuncia, anche con il coinvolgimento del Teatro alla Scala, in esito alle quali la denuncia dell'azionista appare inconferente all'attività di Intesa Sanpaolo.

Le altre due segnalavano presunti danni derivanti dall'esercizio non corretto dell'attività bancaria e del sistema di governo delle partecipate. Il Consiglio di Sorveglianza ha approfondito l'argomento con le competenti strutture della Banca che hanno fornito adeguata documentazione a supporto. Le verifiche svolte hanno confermato che non vi è stata condotta illegittima da parte della Banca né sono stati rilevati fatti che possano dare origine a un'azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di Gestione.

Nei primi mesi del 2015 è pervenuta un'ulteriore denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, a proposito di presunte non corrette contabilizzazioni nei documenti societari. Il Consiglio di Sorveglianza ha interessato in argomento la Direzione Amministrazione e Fiscale, in esito alla cui disamina la denuncia in questione – che tra l'altro sarebbe improcedibile, non risultando salvo errore l'esponente azionista della Banca – appare priva di fondamento.

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, nel 2014 ne sono pervenuti 18 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'organo di controllo con riferimento, in particolare, al sistema incentivante dei Dirigenti che la Banca d'Italia qualifica come Risk Taker, richiedendo quindi il coinvolgimento dell'organo, anche con riferimento agli importi di "capitale protetto" da riconoscere ai medesimi in caso di loro adesione al Piano LECOIP richiamato in premessa.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca e alla regolarità delle relative adunanze, nel corso del 2014 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti;
- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti di Risparmio;

5) Denunce

6) Esposti

7) Pareri

10) Riunioni

- n. 15 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 26 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 51 del Comitato per il Controllo;
- n. 2 del Comitato Nomine;
- n. 14 del Comitato Remunerazioni;
- n. 5 del Comitato per le Strategie;
- n. 20 del Comitato per il Bilancio;
- n. 18 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

## **2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato Rischi, il Budget 2015;
- acquisito con periodicità di regola trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il previgente Comitato per il Controllo (ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno) e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali di tale Comitato sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il previgente Comitato per il Controllo (ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno) – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche;

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.), il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche nonché la normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati – si ribadisce il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di

2.2)  
Operazioni  
atipiche o  
inusuali

2.3)  
Adeguatezza  
delle  
informazioni

2.3)  
Operazioni  
infragruppo  
e con parti  
correlate

Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, dei quali è investito il Comitato Remunerazioni – nel 2014 ha esaminato 64 operazioni, delle quali 61 di minore rilevanza nonché 3 “delibere quadro” (di cui 1 infragruppo) in materia creditizia che sono state considerate prudenzialmente di maggiore rilevanza. Per ciascuna di esse il Comitato ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante. Inoltre il Comitato ha ricevuto 3 informative in merito a delibere di classificazione a incaglio o sofferenza di posizioni in capo a parti correlate e/o soggetti collegati di Gruppo.

Lo stesso Comitato – congiuntamente al previgente Comitato per il Controllo – è stato altresì interessato dalle competenti strutture della Banca in ordine ai possibili profili di aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo. Infatti, pur risultando il vigente Regolamento adeguato, sia in termini di allineamento normativo sia nel confronto con la *best practice*, potrebbero essere opportuni alcuni affinamenti alla luce delle indicazioni provenienti dalle Autorità e degli interventi del legislatore sull'art. 136 TUB, nonché della prassi applicativa sinora riscontrata e delle possibilità di razionalizzare le regole interne in materia di conflitti di interesse.

Con particolare riguardo a quest'ultimo ambito, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento. La disciplina aziendale è stata oggetto di verifica anche nel 2014 da parte delle funzioni di controllo interno, che ha portato all'approvazione, nel febbraio 2014, dell'aggiornamento della *Policy* aziendale;

(iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2014 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell'art. 136 del TUB, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2014 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

### **3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno**

#### *3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa*

La “Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari”, alla quale si rinvia, descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo, il cui funzionamento è definito da un Regolamento di Gruppo che costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo nonché tra queste ultime, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza che assegna alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo.

Detta struttura, articolata in Business Units, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali è stata modificata nel corso del 2014 in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo Piano d'Impresa 2014-2017, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 27 marzo su proposta del Consiglio di Gestione, del quale si è riferito nella Relazione ex art. 153 TUF sull'attività svolta da questo Consiglio nel 2013. Il Piano, confermati il modello di *business* di banca orientata al supporto dell'economia reale e l'organizzazione divisionale, ha previsto interventi su tutte le leve gestionali allo scopo di valorizzare le attività esistenti, sviluppare nuovi motori per la crescita e utilizzare efficientemente il capitale. Nel quadro delle principali iniziative progettuali finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi, il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del previgente Comitato per le Strategie e coerentemente a quanto richiesto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, ha approvato le modifiche apportate al sistema organizzativo e di governo aziendale del Gruppo e, più in particolare, l'istituzione a diretto riporto del Consigliere Delegato:

- della Divisione Private Banking, della Divisione Asset Management e della Divisione Insurance – con contestuale cessazione dell'area del Wealth Management – che hanno incluso le società del Gruppo operanti nei rispettivi settori di attività;
- della Business Unit Capital Light Bank, alla quale è stata assegnata la missione di coordinare le

- 
- iniziativa di ottimizzazione delle risorse finanziarie del Gruppo, quali il rafforzamento della gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset* immobiliari nel portafoglio dei crediti deteriorati, la cessione delle partecipazioni *non-core* – oggetto di approfondimento da parte del Comitato per il Controllo Interno – e la gestione proattiva degli altri *asset* non strategici;
- dell'Area di Governo Chief Innovation Officer, cui è stata attribuita la funzione di identificare, analizzare e sviluppare le attività di innovazione garantendone il presidio, il coordinamento e la coerenza a livello di Gruppo;
  - della Direzione International and Regulatory Affairs, anche in conseguenza dell'avvio del meccanismo di Vigilanza Unico Europeo.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto dei previgenti Comitati per le Strategie e per il Controllo, ha inoltre esaminato le iniziative intraprese per semplificare la struttura operativa e societaria della Divisione della Banca dei Territori, che attengono in particolare:

- (i) all'introduzione di un nuovo modello di servizio, costituito da tre "territori commerciali specializzati" (Retail, Personal, Imprese), e alle correlate disposizioni assunte in tema di revisione delle deleghe creditizie; in tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato l'aggiornamento delle Regole in tema di offerta fuori sede e mediante tecniche di comunicazione a distanza, che si inquadra nel più ampio progetto Multicanalità Integrata e risponde all'esigenza di rafforzare sempre più la relazione con la clientela;
- (ii) alla creazione di tre nuove Direzioni Commerciali e di tre nuove Direzioni di Area – una per ogni "territorio commerciale specializzato" – all'interno di ciascuna delle sette Direzioni Regionali;
- (iii) alla razionalizzazione delle società prodotto e alla fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Banca di Credito Sardo S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A..

La realizzazione dei sopra menzionati obiettivi, come previsto dal Piano stesso, non potrà prescindere dal rafforzamento dei sistemi informativi e dalla valorizzazione del personale. In tale ottica il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del previgente Comitato per il Controllo, ha esaminato i costi e gli indicatori di efficienza dei sistemi IT del Gruppo rispetto a quelli dei principali *competitor* europei nonché l'attività formativa erogata dal Gruppo al personale.

Si evidenzia altresì che il Consiglio di Sorveglianza ha nominato il nuovo Chief Operating Officer di Intesa Sanpaolo responsabile del piano di continuità operativa.

Con lo stesso Chief Operating Officer è stato approfondito il tema della definizione di normative interne in materia di rotazione delle risorse del Gruppo, sia in riferimento al rafforzamento del sistema dei controlli, sia in relazione alla dinamica della struttura organizzativa.

Il Consiglio di Sorveglianza – con il contributo in particolare del previgente Comitato per il Controllo – ha proseguito la ricognizione delle principali unità di governance e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività.

In tale contesto, il Comitato per il Controllo nel corso del 2014 ha incontrato i referenti:

- dell'area di governo del Chief Lending Officer per esaminare l'assetto organizzativo delle direzioni e degli uffici dell'area di governo, con un *focus* sulle modalità operative delle direzioni Credito Problematico e Credito Banche Estere. Al riguardo si segnala che la struttura organizzativa dell'area è stata modificata nel marzo 2015 al fine di favorire una migliore collaborazione con le *business unit* e una gestione integrata dell'intera filiera del credito;
- dell'area di governo del Chief Financial Officer, che hanno illustrato la metodologia di determinazione dei prezzi di trasferimento e il modello di tariffazione interna dei servizi infragruppo;
- di Banca IMI, per esaminare le modalità di gestione del rischio e il sistema dei controlli della Business Unit di finanza strutturata, anche alla luce delle recenti evoluzioni organizzative e operative della struttura;
- della Divisione Banca dei Territori, per proseguire nell'esame della revisione degli accordi commerciali e distributivi tra le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, verificare la correttezza dei processi di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela e valutare il nuovo modello di gestione dei clienti Imprese, in precedenza riconducibili alla Divisione Corporate e Investment Banking.

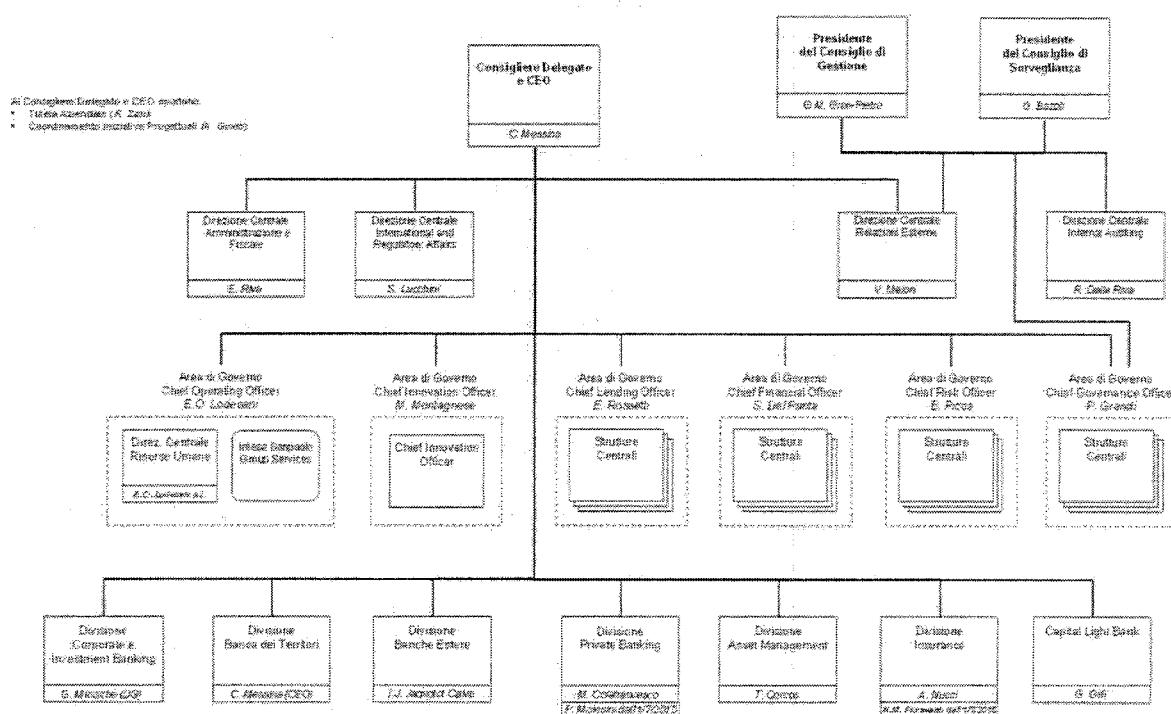
Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato rappresentando le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

Con riferimento al sistema dei controlli interni – per la descrizione del quale si rinvia al successivo

paragrafo 3.2 – anche nel 2014 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del *business*, controllo del rischio e di conformità alle norme, *audit* interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. Il previgente Comitato per il Controllo si è accertato del corretto funzionamento delle funzioni di controllo interno della Banca e ha verificato, in un incontro con il Chief Operating Officer, la composizione quali-quantitativa di dette funzioni.

Come anticipato, il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del previgente Comitato per il Controllo, ha svolto approfondimenti su progetti e attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità introdotte dall'aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche. Alla luce della nuova regolamentazione di Banca d'Italia, dell'avvio del meccanismo di Vigilanza Unico Europeo e della rapida trasformazione dei contesti di rischio, il previgente Comitato per il Controllo ha dedicato alcuni incontri all'evoluzione del ruolo della funzione di revisione interna della Banca.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



### *3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni*

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- (i) i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), incorporati nelle procedure o insiti nell'ambito delle attività di back-office;
  - (ii) i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer, che allo stato comprendono:
    - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione (Direzione Risk Management), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
    - la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione (Servizio Validazione Interna) con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
    - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione (Direzione Compliance), che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione della Banca in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
    - i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione (Servizio Antiriciclaggio), con il

compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;

- i controlli mirati al presidio della qualità del credito, affidati ad un apposito Servizio;
- (ii) l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra.

Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del previgente Comitato per il Controllo, ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno, il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Nel 2014 sono proseguiti le attività avviate nel corso del 2013 finalizzate a recepire le Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli nonché le evidenze dell'*assessment*, conclusosi nel 2013 al fine di valutare solidità, efficacia e eventuali aree di miglioramento del sistema.

In tale ottica è stato emanato il già citato Regolamento SCII, che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei controlli interni a livello di Gruppo. Il documento risponde alla richiesta normativa prevista nella circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che richiede alla Capogruppo di predisporre un documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo.

In tale ambito sono stati altresì apportati aggiornamenti nel funzionamento dei Comitati Manageriali di Gruppo di Intesa Sanpaolo, con una rimodulazione dell'attuale Comitato Compliance & Operational Risk di Gruppo, ridenominato Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, il cui funzionamento prevede due sessioni distinte:

- sessione "Operational Risk", che mantiene i principali compiti in materia di Operational Risk sinora attribuiti al Comitato Compliance & Operational Risk di Gruppo;
- sessione "Sistema dei Controlli Interni Integrato", cui vengono attribuiti i compiti di rafforzamento e coordinamento dei meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

In tale contesto sono stati sottoposti all'attenzione dei competenti Organi, per aggiornamento o nuova emanazione, i documenti di normativa interna relativi alle seguenti tematiche: sistema informativo, continuità operativa, esternalizzazioni extragruppo e intragruppo, *compliance*, gestione dei rischi.

Si segnala che, anche nel 2014, i competenti Comitati consiliari sono stati chiamati a rilasciare pareri e valutazioni richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

### *3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno*

La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato ai competenti Comitati consiliari:

- il Tableau de Bord dei rischi con periodicità trimestrale, fornendo il monitoraggio del profilo di rischio complessivo del Gruppo - con approfondimenti sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e i rischi specifici - e attestandone la coerenza con la propensione al rischio determinata dagli Organi;
- lo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia nonché lo stato di avanzamento dell'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi creditizi, operativi e di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali, fornendo gli aggiornamenti e approfondimenti richiesti.

Inoltre, la Direzione Risk Management ha fornito ai competenti Comitati specifiche informative e delucidazioni con riferimento:

- agli approfondimenti richiesti da Banca d'Italia in merito alle modifiche apportate alla modellizzazione della raccolta a vista, agli effetti sull'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse e alle connesse implicazioni di natura contabile;
- al progetto volto all'aggiornamento, in modalità integrata, dei processi di gestione del rischio informatico e dei rischi non gestiti dal piano di continuità operativa;
- all'avvio del progetto Risk Data Aggregation & Risk Reporting, finalizzato all'adozione di un

73)  
Attività dei  
preposti  
alle  
funzioni di  
controllo

---

*framework* globale per l'aggregazione dei dati di rischio, come richiesto per le banche di rilevanza sistematica dall'Autorità di Vigilanza europea;

- alle attività di miglioramento previste in ambito di valutazione e gestione del rischio di modello, in linea con quanto previsto dall'Action Plan conseguente all'aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 263/2006;
- alla valutazione periodica in merito alla coerenza tra *rating* esterni e *rating* interni, come richiesto dalla Banca d'Italia;
- alla relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

La Validazione Interna, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza e nell'ambito delle proprie funzioni, ha presentato ai competenti Comitati consiliari e al Consiglio di Sorveglianza le relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano di estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi e sulla robustezza del processo ICAAP. La funzione ha altresì redatto la relazione conclusiva sulla messa in opera degli interventi correttivi finalizzati alla riduzione del *floor* relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono assegnate, ha reso ai competenti Comitati consiliari le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, tra cui la relazione annuale sull'attività svolta e il piano degli interventi previsti ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia, la relazione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, la relazione sui reclami ai sensi delle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza e la relazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, su richiesta dei Comitati, tale Direzione ha fornito specifiche informative con riferimento:

- all'evoluzione della normativa aziendale in materia di conflitti di interesse e informazioni privilegiate;
- agli orientamenti recentemente pubblicati dall'ESMA in materia di servizi di investimento, interpretativi dei principi enunciati dalla direttiva MiFid;
- allo stato di avanzamento del processo di archiviazione centralizzata della contrattualistica ai sensi della direttiva MiFid;
- al regime commissionale applicato agli sconfinamenti dei clienti;
- alle regole di commercializzazione dei prodotti assicurativi.

Infine, a seguito dell'aggiornamento delle Linee guida di Compliance di Gruppo – in conformità con il sopra citato Action Plan 263 – e dell'estensione della responsabilità della Direzione Compliance alla gestione del rischio di non conformità di tutte le attività aziendali, sono stati presentati gli esiti dell'indagine conoscitiva sulle funzioni specialistiche che presidiano gli ambiti normativi rilevanti non direttamente presidiati dalla Direzione Compliance stessa e della mappatura di tutti i presidi e i controlli per la gestione dei rischi di non conformità. In tale contesto la Direzione Compliance ha altresì illustrato le prassi utilizzate al proprio interno nella gestione della rotazione del personale.

La funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha illustrato al previgente Comitato per il Controllo, ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno (anche in veste di Organismo di Vigilanza), le proprie relazioni periodiche e ad hoc sulle attività svolte come meglio dettagliato nel punto 3.2.2.

Il Servizio Presidio Qualità del Credito ha presentato ai competenti Comitati consiliari l'informativa semestrale relativa all'evoluzione del portafoglio crediti, con il dettaglio della sua dinamica, composizione, qualità e dell'evoluzione del credito deteriorato.

La Direzione Internal Auditing, cui come sopra precisato competono i controlli di terzo livello, è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni dei competenti Comitati consiliari, tenendoli costantemente informati circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione predisponde e condivide con i Comitati, con cadenza di norma annuale, il Risk Assessment, il piano di *audit* nonché i Keys Performance Indicator individuati dalla Direzione stessa al fine di monitorare l'efficacia delle prestazioni della funzione di *audit*.

A valle delle proprie attività, esprime almeno una volta all'anno le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso. La Relazione annuale della Direzione Internal Auditing assolve anche all'informativa sulle succursali estere, sulla funzionalità della governance delle SGR e sull'attività di revisione svolta sulle Società del gruppo.

Con cadenza trimestrale, la Direzione aggiorna i Comitati e l'Organismo di Vigilanza in merito all'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento; fornisce altresì un'informativa periodica sugli interventi effettuati che si

sono conclusi con un giudizio di rischio alto.

La Direzione Internal Auditing cura anche la predisposizione dei seguenti documenti:

- la relazione annuale sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentati nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
- le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- la verifica della rendicontazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata.

La Direzione Internal Auditing ha prodotto numerosi ulteriori rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'anno, tra i quali si richiamano quelli riguardanti le controllate Mediocredito Italiano, CIB Ungheria, Intesa Sanpaolo Bank Romania e Pravex Ucraina. Sono stati inoltre presentati gli esiti delle verifiche di audit sull'operatività della filiale di Fiorano al Serio di Intesa Sanpaolo Private Banking a seguito delle irregolarità riscontrate nel precedente esercizio. A tale riguardo è stata data un'informativa in merito alla contestazione amministrativa di ritardata segnalazione sospetta di riciclaggio da parte di un direttore di tale filiale.

In fine su richiesta dei Comitati, la Direzione Internal Auditing ha fornito alcuni approfondimenti sulla metodologia di Risk Assessment adottata, con *focus* sulla determinazione dell'indice sintetico denominato Q Factor – che viene utilizzato per attribuire priorità ai controlli *risk based* - sul processo di formazione e gestione del budget annuale e sul trattamento contabile delle Financial Guarantees.

Le funzioni aziendali di controllo, in attuazione di quanto previsto dal nuovo Regolamento SCII, nel corso dei primi mesi del 2015 hanno presentato al Comitato per il Controllo Interno e al Comitato Rischi il nuovo Tableau de Bord Integrato, che include le principali anomalie emerse dall'analisi dei Tableau de Bord prodotti da ciascuna funzione, con livello di criticità alto o valutate sufficientemente rilevanti in un ottica di aggiornamento agli Organici.

Inoltre, le stesse funzioni, ciascuna per i profili di competenza, hanno svolto ulteriori attività a fronte di specifiche richieste della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, i cui esiti sono stati rappresentati ai competenti Comitati consiliari, che hanno predisposto – ove richiesto – le proprie valutazioni per inoltro alle Autorità.

In fine si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo Interno, anche in qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, l'Organismo ha preso atto, senza particolari osservazioni, della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

Il Comitato, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("Modello"), ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

### *3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

Nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza si identifica con il Comitato che supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo. Pertanto, in continuità con l'esercizio precedente, per il 2014 sono stati membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo, nominati in occasione del rinnovo degli Organi Societari nel 2013. A seguito della riorganizzazione dell'operatività del Consiglio di Sorveglianza, dal gennaio 2015 sono membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Si rammenta che il Modello prevede anche la presenza di tre membri supplenti. Al riguardo nel corso del 2014, preso atto delle dimissioni di uno di essi, il Comitato per il Controllo ha verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa in capo al sostituto individuato, poi nominato membro supplente dell'Organismo dal Consiglio di Sorveglianza.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ai fini di prevenire e contrastare gli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa della Banca nonché sull'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 231/2007 in tema di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, essendo dotato di poteri di iniziativa in tal senso e potendo contare su di uno stanziamento dedicato al proprio funzionamento. L'attività è disciplinata dal Regolamento del Comitato per il Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

---

L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello avvalendosi della Direzione Internal Auditing, nonché sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello stesso con il supporto della Direzione Compliance. Inoltre, ai fini della vigilanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2007, l'Organismo si avvale della funzione Antiriciclaggio.

Nel 2014, l'Organismo si è riunito 23 volte al fine di analizzare numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che viene aggiornato nel continuo alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa di riferimento, e ha riferito periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza in merito alla propria attività. L'Organismo ha ricevuto in particolare informative in merito:

- alle attività periodiche e *ad hoc* svolte dalla Direzione Internal Auditing e dalla Direzione Compliance in materia di D. Lgs. 231/2001 e ai relativi piani di intervento;
- ai presidi antiriciclaggio, ivi comprese le segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 poi trasmesse all'Autorità di Vigilanza, le relazioni periodiche della funzione Antiriciclaggio nonché il relativo piano degli interventi, con particolare attenzione al rafforzamento del presidio antiriciclaggio internazionale, all'autorizzazione dei rapporti in essere dei clienti a rischio alto, all'adeguamento alle nuove Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela e agli embarghi posti in essere nei confronti della Federazione Russa;
- ai provvedimenti disciplinari e all'attività di formazione erogata ai dipendenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti e normativa antiriciclaggio;
- alla valutazione del sistema di gestione aziendale della salute e sicurezza nei cantieri e del presidio dei rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro;
- alla normativa aziendale che definisce i presidi volti ad evitare la diffusione al pubblico di informazioni privilegiate;
- al reato di autoriciclaggio e alla procedura di *voluntary disclosure*.

Infine, l'Organismo ha dato avvio, con il supporto di una società di consulenza indipendente, ad un *assessment* sul Modello volto ad identificare potenziali *driver* di rischio rinvenibili nei rapporti infragruppo con entità estere.

### *3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza*

Le citate Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare n. 263/2006), oltre ai già descritti impatti sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa, hanno richiesto di collocare in capo all'organo di supervisione strategica una serie di competenze deliberative in materia di strategia d'impresa, politiche di governo dei rischi e definizione del Risk Appetite Framework.

Tale orientamento è stato confermato e ampliato dalle disposizioni della Circolare n. 285/2013 sul governo societario, in cui è stato richiesto che a detto organo vengano riservate una serie di competenze e prerogative non direttamente connesse con il sistema dei controlli. Conformemente a quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza, e alle conseguenti modifiche statutarie deliberate dagli Organi il 18 novembre 2014, il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto degli orientamenti proposti dal Consiglio di Gestione e avvalendosi dei competenti comitati consiliari, ha approvato:

- il Recovery Plan di Gruppo, in recepimento della direttiva comunitaria Bank Recovery and Resolution in materia di gestione e risoluzione delle crisi dei principali gruppi bancari;
- il resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e dei correlati limiti operativi, anche in riferimento all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- l'aggiornamento del Market Risk Charter;
- l'adozione e messa in opera del sistema interno di rating di accettazione per il segmento Altro Retail;
- l'istanza per l'adozione e la messa in opera del sistema interno ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per banche e enti pubblici.

Inoltre, alla luce delle succitate nuove competenze in materia di politiche di governo dei rischi, al Consiglio di Sorveglianza è stato presentato il Tableau de Bord dei rischi a partire da quello riferibile al 30 settembre 2014.

Nel rispetto della previgente normativa di Vigilanza, in vigore sino al 30 giugno 2014, il Consiglio di Sorveglianza ha svolto, attraverso il previgente Comitato per il Controllo, le verifiche finalizzate all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi e, su proposta del Consiglio di Gestione, ha approvato il piano di estensione alle società del Gruppo dei sistemi interni di misurazione del rischio di credito, di mercato e operativo. Con riferimento al rischio di credito il Consiglio di Sorveglianza:

- ha approvato, su proposta dell'organo di gestione, i nuovi limiti di autonomia espressi in termini di Risk Weighted Asset per la concessione del credito, coerentemente al piano di *roll-out* esaminato;
- ha preso atto degli interventi correttivi realizzati a completamento del piano che era stato richiesto da Banca d'Italia in occasione dell'invio dell'autorizzazione alla riduzione del vincolo per il contenimento

dei requisiti patrimoniali (cosiddetto *floor*).

Particolare attenzione è stata riservata agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza domestiche presso la Capogruppo e le società controllate nel 2014.

In relazione alle verifiche ispettive effettuate dalla Banca d'Italia, che hanno riguardato l'adeguatezza dei profili gestionali e operativi delle rettifiche di valore apportate sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché il governo, la gestione del rischio di credito, i presidi antiriciclaggio e antiterrorismo e alcuni aspetti attinenti al rischio di conformità delle filiali e filiazioni estere della Divisione Corporate e Investment Banking, la Capogruppo ha trasmesso le proprie osservazioni in merito agli interventi correttivi inerenti ai rilievi della Vigilanza. Lo stato di avanzamento delle iniziative in materia di antiriciclaggio sopra richiamate è monitorato dai Consigli, che, come richiesto, hanno inviato alla Banca d'Italia le proprie valutazioni in merito.

Analogamente, Intesa Sanpaolo ha rappresentato le proprie considerazioni in esito al verbale ispettivo notificato dalla Banca d'Italia alla controllata Banca IMI.

Si segnala altresì che le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione sono state oggetto di un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, fra ottobre e dicembre 2014. Il relativo rapporto, notificato ai Consigli in data odierna, esprime un giudizio di sintesi parzialmente favorevole, con alcuni ambiti di miglioramento relativi ad aspetti gestionali del sistema.

Infine si rammenta che, nel 2013, l'IVASS aveva mosso alcune contestazioni in merito all'attività di intermediazione assicurativa svolta dalla Banca, più nel dettaglio alle coperture assicurative collegate a mutui e prestiti. In relazione a ciò la Banca ha adottato alcuni interventi correttivi concordati con l'Istituto di Vigilanza.

Per quel che riguarda le presunte violazioni degli obblighi di tenuta dell'Insider List su emittenti terzi, oggetto di contestazione da parte della Consob, la stessa Commissione, valutate le deduzioni rappresentate dalla Banca, ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato Remunerazioni, ha svolto i propri compiti e le proprie funzioni in materia di politiche e prassi di remunerazione secondo quanto disposto dallo Statuto, nel rispetto di ogni applicabile norma di legge e in conformità alle nuove disposizioni di Vigilanza in materia emanate a novembre 2014. Oltre alle deliberazioni concernenti il Piano LECOIP citato in premessa e nel rinviare per maggiori dettagli alla specifica "Relazione sulle remunerazioni", si segnalano in particolare:

- l'approvazione, con il parere favorevole della funzione di conformità, delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- l'approvazione del *funding* del Bonus Pool 2014 e delle sue soglie di attivazione e la successiva verifica del conseguimento delle stesse;
- l'attestazione del conseguimento degli obiettivi prefissati ai fini dell'attivazione del sistema incentivante riservato ai Risk Taker riconducibili al perimetro del "personale più rilevante" indicato dalla Banca d'Italia, autorizzando il riconoscimento della componente variabile della retribuzione di spettanza;
- la condivisione della proposta di adeguamento della struttura della remunerazione delle funzioni aziendali di controllo, della funzione risorse umane e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, tenuto conto dell'evoluzione della normativa di riferimento;
- l'esame favorevole delle proposte basate su strumenti finanziari del Consiglio di Gestione, da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea.

Anche nel 2014, i flussi informativi nei confronti dei Comitati – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Risk Management, Validazione Interna, Compliance, Antiriciclaggio, Presidio Qualità del Credito e Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni aviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria. Compete al Consiglio di Sorveglianza infatti valutare, con il supporto del previgente Comitato per il Controllo, ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno, il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo contabile. A tale fine il Consiglio di Sorveglianza ha approvato l'impianto regolamentare della funzione di revisione interna, che dettaglia compiti assegnati, modelli organizzativo e operativo, governo dell'azione di indirizzo e controllo a livello di Gruppo nonché sistema informativo in uso da parte di detta funzione.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto dei competenti Comitati, ha valutato i rischi connessi all'evoluzione negativa del contesto socio-politico di alcuni Paesi e alle conseguenze sull'operatività delle

controllate estere ivi insediate.

Come nei precedenti esercizi, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il Rapporto di Sostenibilità di Intesa Sanpaolo, documento in cui vengono illustrate le iniziative intraprese per coniugare il miglioramento della competitività della Banca con uno sviluppo sociale sostenibile.

Infine il Consiglio di Sorveglianza ha espresso parere favorevole alla proposta di affidare a KPMG S.p.A. l'incarico di assistere le strutture della Banca nelle valutazioni rese necessarie a seguito dell'emanazione della Circolare 31/E dell'Agenzia delle Entrate.

### *3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli*

Le funzioni di controllo della Banca, a conclusione dell'attività svolta nel 2014 così come rappresentata ai Consigli, hanno valutato complessivamente adeguato il presidio dei rischi per i profili di competenza.

Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo interno ha condiviso la valutazione delle funzioni aziendali di controllo, indicando nel contempo alcuni ambiti meritevoli di attenzione al fine di potenziare ulteriormente funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014, la Società di Revisione ha confermato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo Interno e ribadisce l'impegno a monitorare le aree dallo stesso richiamate nonché le tematiche esposte nel Tableau de Bord Integrato delle funzioni aziendali di controllo.

## **4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione**

### *4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile*

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto dei competenti Comitati, ha vigilato sul grado di efficienza e di adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interloquendo con il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate per il loro superamento, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa all'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Con riferimento alla citata riorganizzazione dell'operatività del Consiglio di Sorveglianza, per competenti Comitati si intendono fino al 31 dicembre 2014 il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo e dal 1° gennaio 2015 il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo interno.

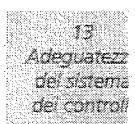
Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi del Bilancio 2014 sono stati predisposti sulla base della Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014. In relazione alla rimodulazione della struttura divisionale del Gruppo intervenuta a fine 2014 nell'ambito del Piano d'impresa, alla consueta informativa settoriale è stata affiancata, come richiesto dall'IFRS 8, la riesposizione dei soli dati dell'anno 2014 secondo il nuovo modello divisionale.

I Comitati nel corso di più riunioni talune in seduta congiunta, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, hanno approfondito i profili connessi alla formazione dei bilanci al 31 dicembre 2014 e hanno analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). A tal fine sono stati approfonditi, tra gli altri argomenti: l'evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; le segnalazioni statistiche e prudenziali al 31 dicembre 2014; la struttura e i contenuti del bilancio; altri documenti connessi al bilancio; le operazioni straordinarie e societarie effettuate; i test di *impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento; i crediti; gli investimenti azionari; il contenzioso legale; la fiscalità. Specifica considerazione è stata altresì riservata ai fondi propri e ai coefficienti patrimoniali.

In particolare è stata illustrata la procedura di conduzione dei test di *impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento iscritti in applicazione dei processi di Purchase Price Allocation previsti dall'IFRS 3. Tale procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Gestione.

I Comitati hanno inoltre dedicato approfondimenti alle seguenti tematiche:

- stato di avanzamento del progetto Fast Closing, finalizzato alla revisione dei processi e dei tempi di chiusura dei bilanci della Capogruppo e delle Controllate alla luce del nuovo quadro normativo europeo;



- valutazione, trattamento fiscale e modalità di esecuzione degli *impairment* test sulle quote partecipative nel capitale della Banca d'Italia;
- iniziative legislative del Governo ungherese con riferimento alla controllata CIB;
- normative rilevanti sui Fondi propri, i coefficienti di solvibilità e i Risk Weighted Asset di Intesa Sanpaolo in tema di computabilità dell'utile al 31 dicembre 2014;
- trattamento contabile dei contratti derivati e delle Financial Guarantees;
- modalità di redazione e dei principali contenuti del Rapporto di Sostenibilità;
- metodologia del *segment reporting* e delle modalità di gestione del tasso interno di trasferimento;
- Piano di investimento azionario LECOIP;
- richieste di Consob e relativi riscontri.

I competenti Comitati, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, hanno valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. In corso d'anno è stata altresì condivisa la proposta dei corrispettivi aggiuntivi da riconoscere a KPMG S.p.A. per l'attività svolta e da svolgere su alcune Società del Gruppo nel periodo 2014-2020.

Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2014.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

#### *4.2 Incontri con la Società di Revisione*

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite i competenti Comitati (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010), insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato KPMG S.p.A. 9 volte nel corso del 2014, anche ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("Management Letter"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal Management per superare aspetti attinenti il sistema di controllo interno.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 5 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2015, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014.

#### *4.3 Relazioni della Società di Revisione*

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 12 marzo 2015 sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

(i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2014:

- sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
- sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;

(ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), i), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

#### *4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione*

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

TUF  
Incontri  
con la  
Società di  
Revisione

4)  
Relazioni  
della Societ  
di Revisione

## 5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi. Il Regolamento disciplina le regole da osservare al fine di assicurare la regolarità dei flussi di comunicazione e la continuità di monitoraggio dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione a valere sulla prestazione di servizi diversi dall'attività di revisione legale eventualmente assegnati, con informativa periodica agli Organi. Si rammenta altresì, che la stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine sono state regolarmente acquisite le relative attestazioni.

Il Regolamento, di cui è stata valutata la funzionalità in rapporto alle situazioni concrete riscontrate lungo il corso di un'applicazione pluriennale, è stato aggiornato, confermandone la rispondenza ed introducendo limitati affinamenti focalizzati. In particolare, ha trovato conferma il principio del "Revisore Unico" per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, che aveva già trovato piena attuazione a far epoca dal 1 agosto 2013, successivamente al decadimento dal ruolo di "Revisore Secondario" della Società Reconta Ernst & Young S.p.A. e al simultaneo subentro di KPMG S.p.A. negli incarichi.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2014. Ad essa è inoltre attribuita la responsabilità di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che sono conformi alle norme che li disciplinano. L'incarico conferito contempla inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della relazione semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

Alla Società di revisione KPMG S.p.A., conferitaria dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020, sono stati complessivamente corrisposti nell'esercizio 2014 gli importi rappresentati nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A KPMG S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

### Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia di servizi	(in milioni di euro)			
	Intesa Sanpaolo KPMG	Rete di KPMG	Società del Gruppo KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,54	-	0,46	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,27	-	1,12	-
bilancio sociale	0,05	-	0,04	-
altro	-	-	0,20	-
<b>Totali</b>	<b>1,86</b>		<b>1,83</b>	

(\*) Società del Gruppo e altre società co-nelicitate.

(\*\*) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informatica "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Tali incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificati "*audit related*", vale a dire incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate ex lege o su incarico di un'Autorità, non comportano una "minaccia" alla permanenza dei requisiti di

indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono quasi integralmente a verifiche finalizzate al rilascio di *Comfort Letter* in attuazione dei programmi di emissioni internazionali, (1,15 milioni) ed in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa "Pillar 3", a verifiche disposte su società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Bilancio Sociale.

In attuazione delle delibere di Gruppo, non sono stati conferiti nell'esercizio al revisore KPMG S.P.A. incarichi di natura "*non audit*".

#### **6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana**

La "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte dei competenti Comitati consiliari – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo anche alle luce delle modifiche apportate dalle recenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice.

A tale riguardo si precisa che nel 2014, è stata presentata una versione aggiornata del Codice, dettata dall'opportunità di allinearne il testo alle raccomandazioni di *corporate governance* contenute in alcuni documenti, nazionali e internazionali. In particolare, la revisione del Codice è stata volta all'implementazione delle raccomandazioni espresse dalla Commissione europea in tema di "*comply or explain*" e delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia di indennità e/o altri benefici riconosciuti a amministratori esecutivi e direttori generali.

#### **7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge**

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle Controllate – anche tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività.

In particolare, nel 2014, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato, attraverso il previgente Comitato per il Controllo, in merito all'aggiornamento delle Linee operative per i collegi sindacali delle Società italiane del Gruppo.

#### **8. Sintesi delle valutazioni conclusive**

Per quanto riguarda le conclusioni dell'attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o ulteriori irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

15)  
Informativa  
al pubblico

16)  
Conclusioni

## **PARTE II**

### **ALTRI INFORMAZIONI**

#### **1. Esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2014**

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l'esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l'attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo nel 2014.

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l'esercizio 2014, in coerenza con le Politiche deliberate dagli Organi e con le Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia. Le verifiche sono state articolate in modo da riscontrare le fasi operative del processo: quantificazione e approvazione del sistema incentivante nelle sue componenti principali (fabbisogno economico, accantonamenti, attestazione dei risultati conseguiti, allocazione del *bonus pool* alle strutture, incentivazione dei Risk Taker apicali e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo); effettiva erogazione degli incentivi alle strutture.

Come previsto, le politiche di remunerazione, le logiche del sistema incentivante, le modalità di finanziamento del *bonus pool* e le relative soglie di attivazione, sono state approvate dai Consigli, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza.

---

Il sistema incentivante 2014, che già recepiva alcune innovazioni introdotte dalla CRD IV (es. cap al 100% della retribuzione annua londa per la remunerazione variabile; riduzione soglia del Bonus Rilevante), è stato affinato negli indicatori di propensione al rischio in termini di soglie di attivazione. L'impianto è stato valutato conforme alla normativa dalla Direzione Compliance. Ulteriori adeguamenti verranno sottoposti all'attenzione dei Consigli per recepire, in coerenza con le scadenze previste dal regime transitorio delle Disposizioni, tutte le indicazioni stabilite dall'Autorità di Vigilanza, incluse le "regole" per l'identificazione dei Risk Taker.

E' stata raggiunta la soglia prevista dalle regole di attivazione del Bonus Pool di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi di Reddito Corrente Lordo ante Imposte e con gli indicatori del RAF (CET1R e NSFR), che è stato quindi finanziato secondo i profili applicativi approvati. L'attestazione dei livelli di prestazione raggiunti di alcuni Risk Taker apicali, formalizzati in schede di valutazione, è stata portata all'approvazione dei Consigli. Il Bonus Pool di Gruppo è stato quindi allocato alle strutture sulla base dei risultati raggiunti.

In base ai riscontri svolti, la Direzione Internal Auditing ha espresso un giudizio di complessiva adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e i profili definiti, e ha formulato alcuni suggerimenti per migliorare l'insieme delle procedure operative interne, le tempistiche di formalizzazione delle schede obiettivo del Management, nonché il presidio del Piano LECOIP durante tutto il periodo di maturazione.

Il processo di *audit* si completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di effettiva erogazione, inclusa la parte differita, per accertarne l'allineamento con quanto definito ed approvato dai competenti Organi aziendali.

A integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 8 maggio 2014 all'Assemblea degli azionisti, sono stati verificati gli interventi gestionali "mirati" effettuati nella seconda parte dell'anno utilizzando gli accantonamenti disponibili a fine 2013 nell'ambito del costo del lavoro, per le strutture che avevano conseguito dei risultati superiori al Budget previsto. Tali riscontri hanno confermato l'assegnazione di *retention bonus* in coerenza con quanto deliberato nel 2014 e nel rispetto delle regole previste.

## **2. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale**

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2014 – conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia – rinviando, per un'analisi più approfondita, a quanto rappresentato nel Rapporto di Sostenibilità 2014.

Merita anzitutto di essere segnalata la confermata disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione degli interventi, il Consiglio si è avvalso, come di consueto, di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni.

La selezione delle istanze è stata orientata verso la priorità del sostegno delle iniziative a favore di soggetti in condizioni di fragilità.

Complessivamente, nel 2014 il Fondo ha erogato 8.031.925 euro a fronte di 948 interventi liberali. Il 72% degli importi (corrispondente al 96% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. L'impatto delle liberalità territoriali sul totale erogato è stato significativo: il 25% in termini di importo (il 79% per numero).

Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 67% del totale (e al 52% in termini di numero); quelle di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 16% in termini di importo (24% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 17% per importo (24% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 5.799.486 euro, l'area sociale ha inciso per il 55%, quella religiosa/beneficenza per il 21% mentre quella culturale per il 24%. A livello internazionale, il 98% del totale erogato è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 2% è stato elargito in ambito religioso.

Anche nel 2014 è proseguito il rilevante impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura, nel rispetto e in continuità con la tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle banche confluite nel Gruppo.

E' stata data piena attuazione alle iniziative culturali previste dal Progetto Cultura 2014-2016, quadro di

---

riferimento strategico a livello culturale per la Banca, che ha visto nel rafforzamento del sistema museale delle Gallerie d'Italia una delle sue azioni prioritarie: a Milano, le Gallerie di Piazza Scala hanno promosso tre importanti mostre a valorizzazione degli spazi che le ospitano e delle collezioni, realizzate in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, nonché due approfondimenti di "Cantiere del '900". A Napoli, presso le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano, sono stati inaugurati a giugno 2014 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano i nuovi spazi espositivi che presentano oltre 120 dipinti e sculture, sottoposti preliminarmente a importanti interventi conservativi, ed è stata allestita con grande partecipazione del pubblico e interesse della critica la mostra dedicata a un giovane artista della cerchia di Caravaggio durante il suo soggiorno partenopeo. Anche le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza sono state interessate dal rinnovamento degli spazi espositivi, destinato a valorizzare gli apparati decorativi e a consentire di presentare a rotazione al pubblico la collezione di ceramiche attiche e magnogreche e ulteriori dipinti del Settecento veneto, restaurati per l'occasione. Numerose poi, in ogni galleria, le attività collaterali per valorizzare spazi e collezioni, con particolare attenzione ai diversi pubblici, in particolare i più giovani e le categorie socialmente più fragili.

Sempre nell'ottica di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio culturale, anche nel 2014 sono stati effettuati prestiti di opere che hanno partecipato a mostre temporanee, in Italia e all'estero.

Con riferimento al patrimonio culturale del Paese, ha preso avvio la XVII edizione di Restituzioni, il pluridecennale programma di restauri di opere d'arte che Intesa Sanpaolo promuove e cura in collaborazione con gli Enti ministeriali preposti alla tutela del patrimonio archeologico, storico-artistico e architettonico nazionale. A conclusione del processo di selezione, si è dato avvio ai lavori di restauro, che si protrarranno per il biennio 2014-2015. I 51 nuclei di opere d'arte interessate dal progetto (a fronte dei 45 dell'edizione precedente), per un totale di più di 130 singoli manufatti, appartengono ai territori di 12 Regioni Italiane; 17 le Soprintendenze coinvolte (a fronte delle 14 dell'edizione precedente). Alla luce della rilevanza internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, Restituzioni ha esteso per la prima volta il proprio ambito di intervento ai territori delle Banche estere, coinvolgendo un nucleo di opere appartenenti alla Repubblica Slovacca.

Infine sono state implementate, nell'ambito dell'"Officina delle Idee" di Progetto Cultura, collaborazioni per il sostegno di borse di studio a giovani studiosi e per occasioni formative e di ricerca.

Per quanto riguarda la struttura Attività Editoriali e Musicali, è stato confermato anche nel 2014 l'impegno alla tutela, alla diffusione, alla valorizzazione e alla pubblica fruizione del patrimonio di Intesa Sanpaolo.

Tra le iniziative editoriali, la collana Musei e Gallerie di Milano si è arricchita di una nuova edizione dedicata alla scultura lapidea del Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco che presenta la catalogazione scientifica di ulteriori 590 opere del patrimonio artistico cittadino.

Sono proseguite le pubblicazioni delle guide sulle sedi storiche del Gruppo - con una nuova edizione sul Palazzo di via Stabile a Palermo – e le collaborazioni con enti di alto profilo culturale e formativo, quali Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, Centro Nazionale Studi Manzoniani, Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano, Cambridge University Press, Fondazione Valla, Fondazione Feltrinelli e ABI.

In continuità con la collaborazione avviata nel 2004 con importanti Enti e interlocutori privati nell'ambito della collana multimediale Vox Imago, volta all'approfondimento dell'opera lirica, è stata pubblicata una nuova edizione dedicata al Nabucco di Giuseppe Verdi. Si rammenta che il progetto editoriale e musicale Vox Imago, dall'edizione 2012, prevede la realizzazione di una specifica sezione didattica di approfondimento storico e filologico dell'opera.

Nella prospettiva di condivisione del patrimonio librario è proseguita la costante e capillare diffusione gratuita delle pubblicazioni ai luoghi di pubblica lettura, alle biblioteche e agli enti culturali, in Italia e all'estero.

### **3. Risultati relativi all'esercizio 2014 e proposta di destinazione dell'utile**

I Bilanci di esercizio e consolidato di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 sono stati approvati dal Consiglio di Sorveglianza il 17 marzo 2015.

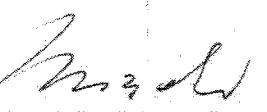
Il Consiglio di Gestione propone di ripartire l'utile di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A., pari a euro 1.212.765.890,42, assegnando un dividendo unitario di euro 0,081 alle azioni di risparmio n.c. attualmente in circolazione, per complessivi euro 75.531.735,44, e di euro 0,070 alle azioni ordinarie attualmente in circolazione, per complessivi euro 1.109.226.284,81, previa riclassificazione a incremento della Riserva Legale dell'importo netto degli avanzi di fusione, ora contabilizzato tra le Altre Riserve. E' altresì proposta l'assegnazione di euro 10.000.000 al Fondo di beneficenza e del residuo utile di euro 18.007.870,71 alla Riserva straordinaria. Verrà girata a Riserva straordinaria anche la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date*.

La destinazione dell'utile proposta, che è coerente con il Piano d'Impresa 2014-2017, consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria e di Gruppo. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni emanate dalla Banca Centrale Europea. Infatti, nel caso di approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli, superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Autorità di Vigilanza:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. – Common Equity Tier 1: 20,8% e Ratio complessivo: 26,8%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo – Common Equity Tier 1: 13,5% e Ratio complessivo: 17,2%.

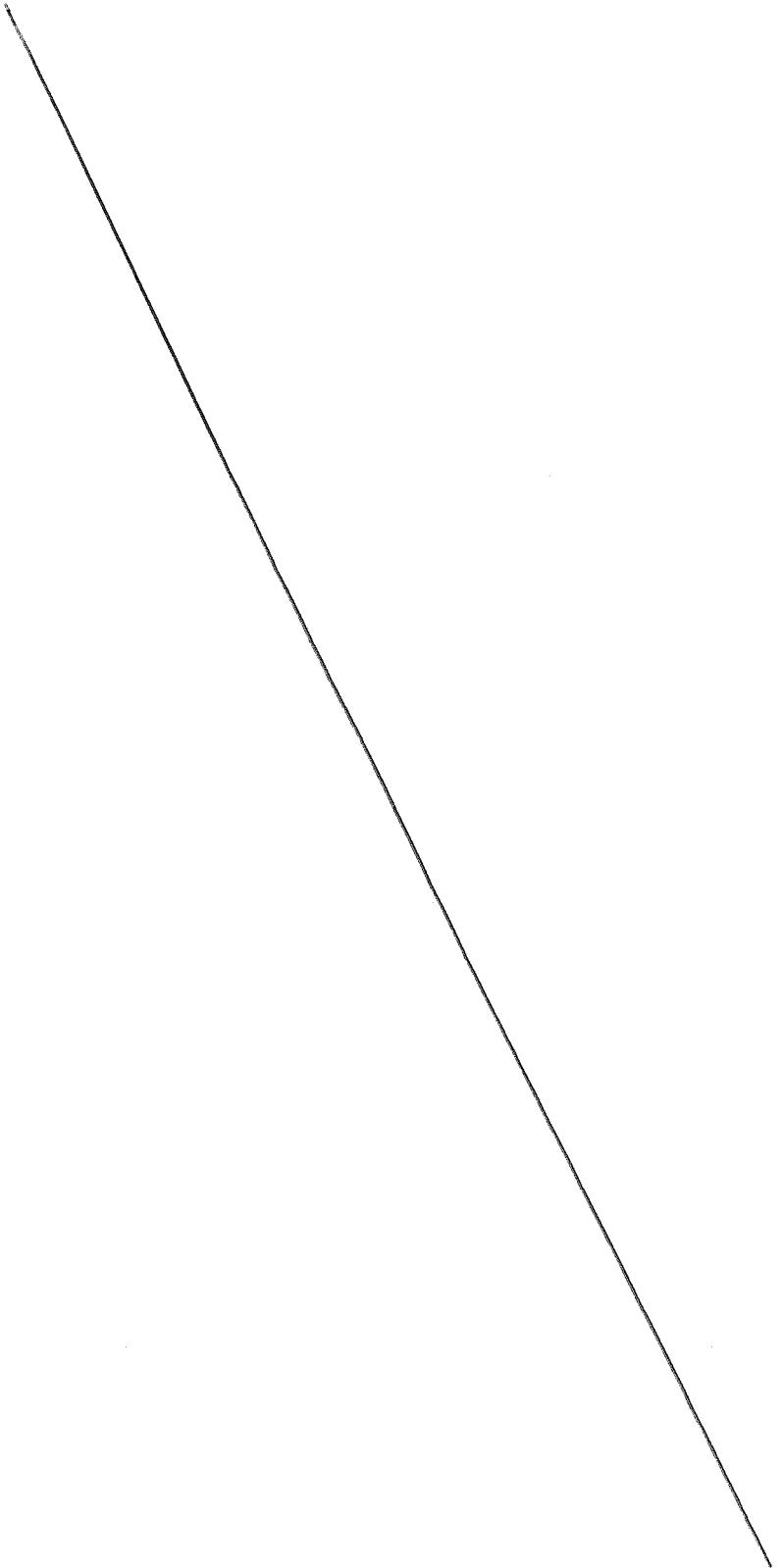
Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

Milano, 17 marzo 2015



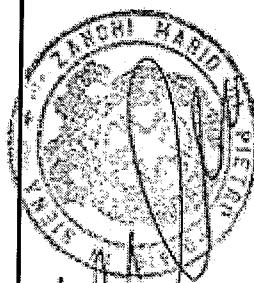
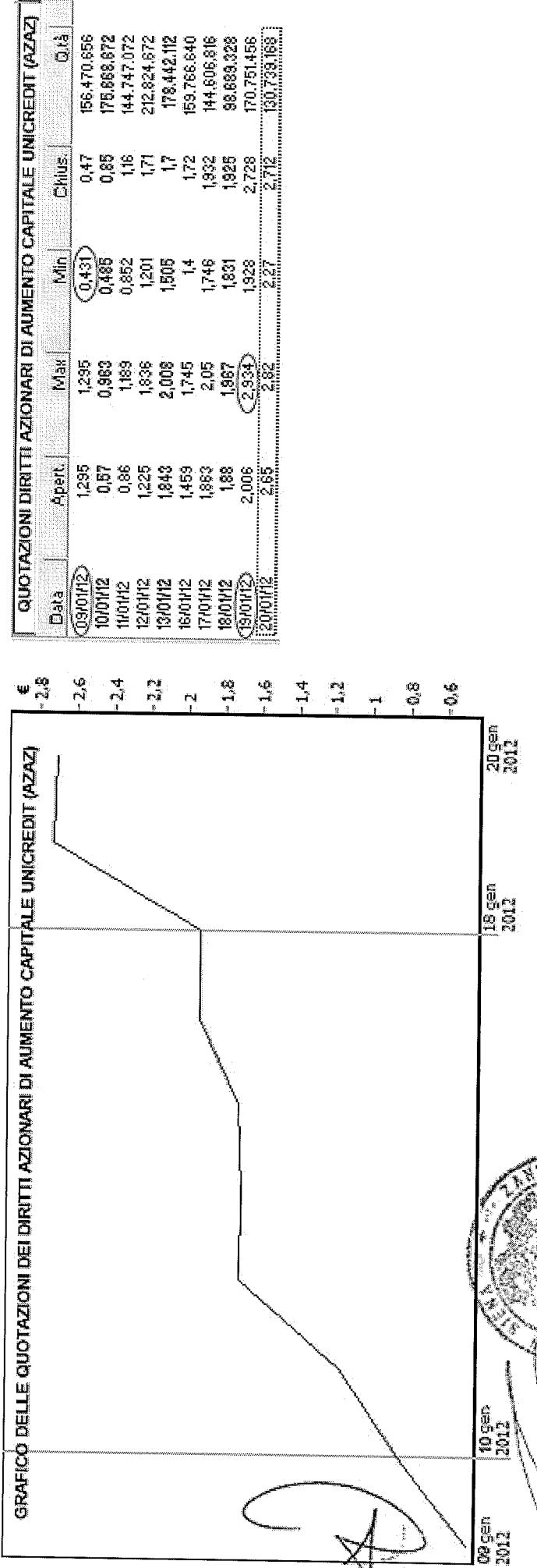
per il Consiglio di Sorveglianza  
il Presidente – Giovanni Bazoli



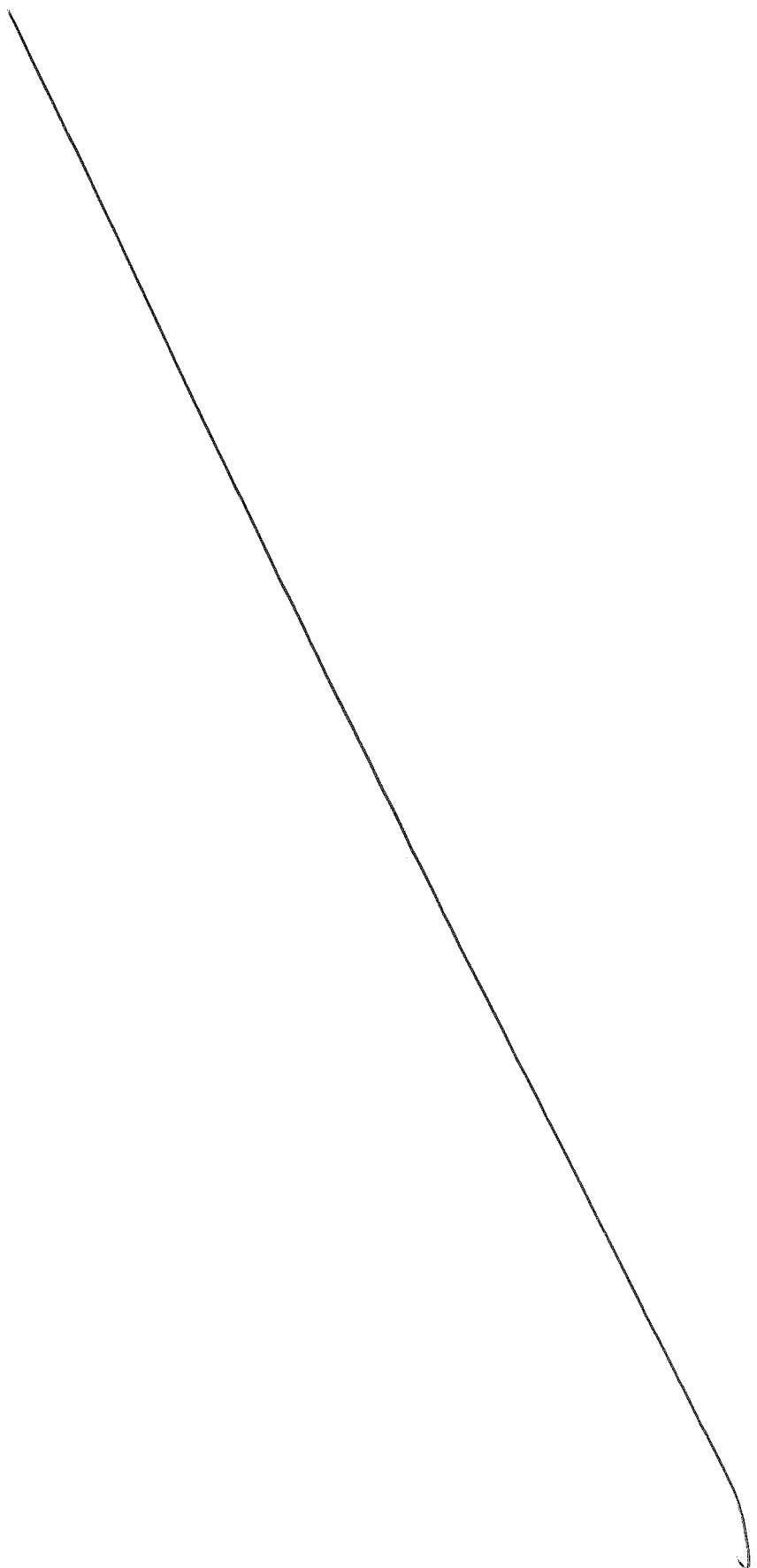


allegato n. 2

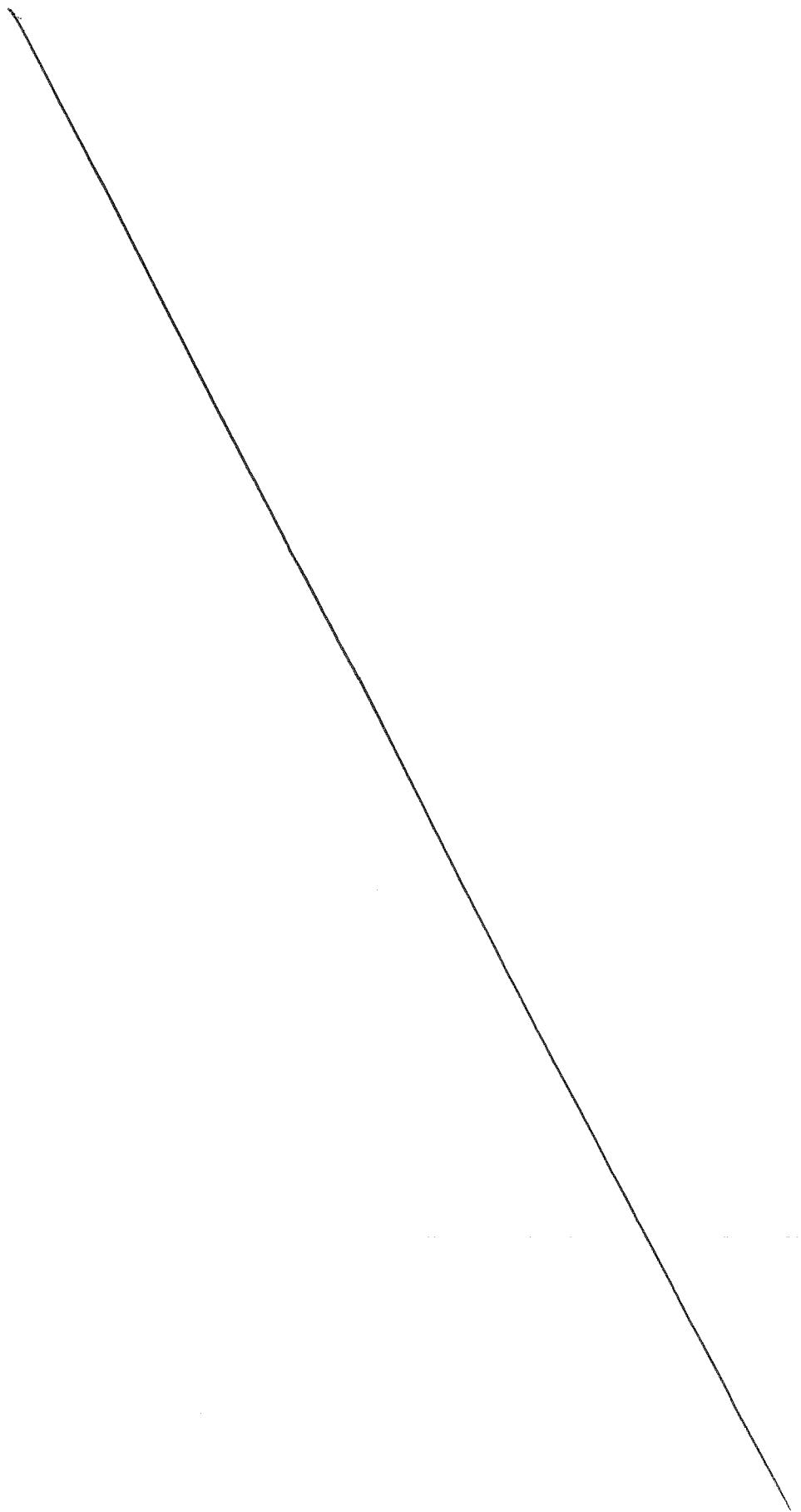
**QUOTAZIONI IN BORSA DEI DIRITTI AZIONARI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DI UNICREDIT PER € 7,5 MLD  
EFFETTUATE DAL 9 AL 20 GENNAIO 2012 NEI SOLI 11 GIORNI AUTORIZZATI DALLE AUTORITÀ,  
CHE HANNO RAGGIUNTO LE COLOSSALI OSCILLAZIONI SPECULATIVE FINO A +600%  
(CONSIDERANDO IL MINIMO DI € 0,431 DEL 09/01/2012 ED IL MASSIMO DI € 2,934 DEL 19/01/2012)**



20 gen  
2012





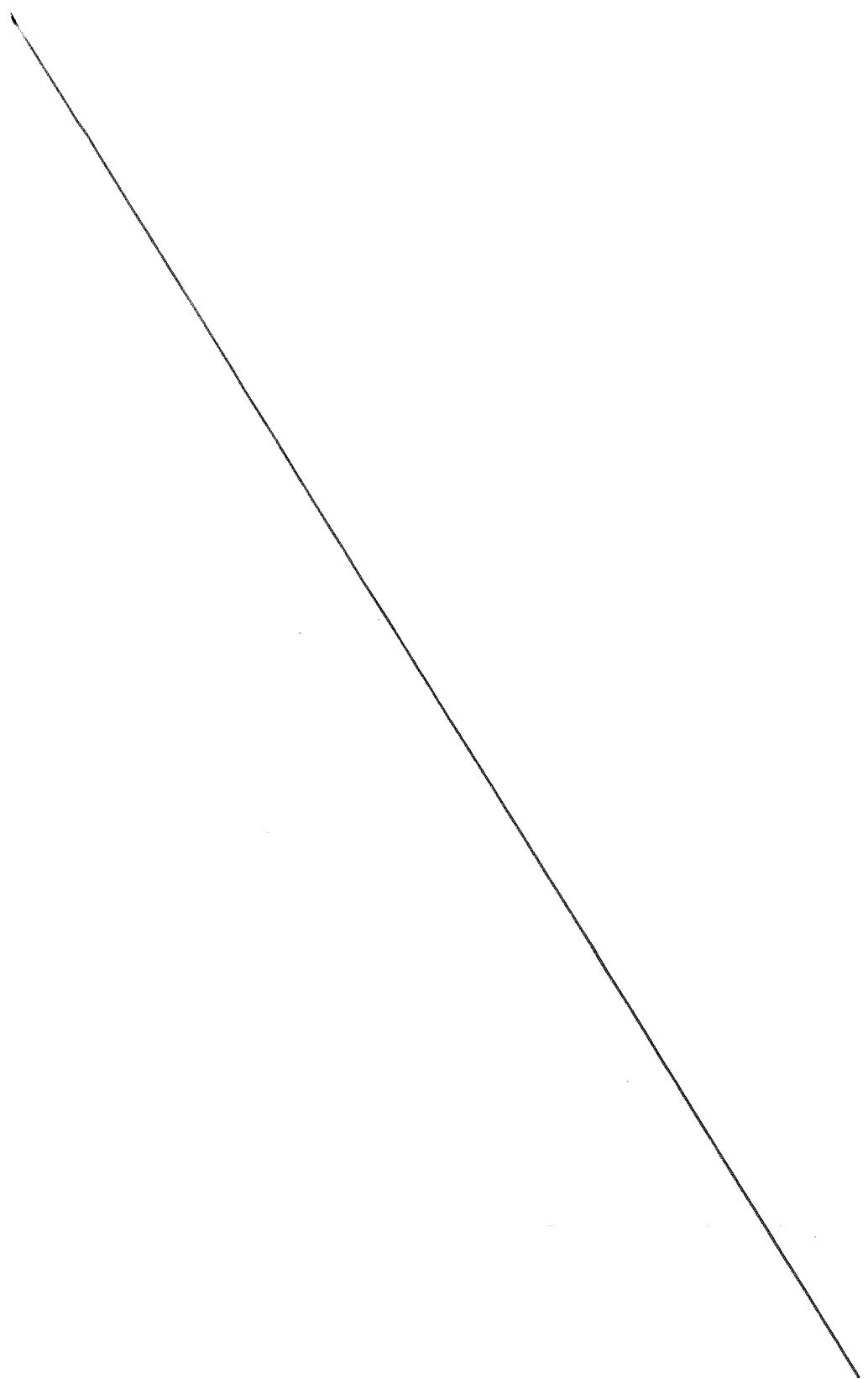


QUOTAZIONI DI GIORNATA DEL TITOLO UNICREDIT

ERE

(se rannimentata che con delibera d'assemblea 15.12.2011 le azioni Unicredit sono state raggruppate da 10 in 1 sola

GENNAIO 2015



---

# Relazione del Consiglio di Gestione

## Punto 2 all'ordine del giorno

### **Remunerazioni e azioni proprie:**

- a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche. La deliberazione non è vincolante.

Al riguardo, si precisa che, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni statutarie, l'Assemblea dell'aprile 2013 aveva espressamente approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, in relazione al mandato dell'Organo amministrativo per gli esercizi 2013/2014/2015.

Le informazioni sulle politiche di remunerazione dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche sono riportate nell'ambito della prima Sezione della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, nella riunione del 3 marzo 2015.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) e nel sito internet [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

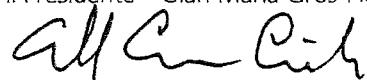
Signori Azionisti, ai sensi del comma 6 dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, siete pertanto invitati a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, con particolare riferimento ai sottoindicati paragrafi:

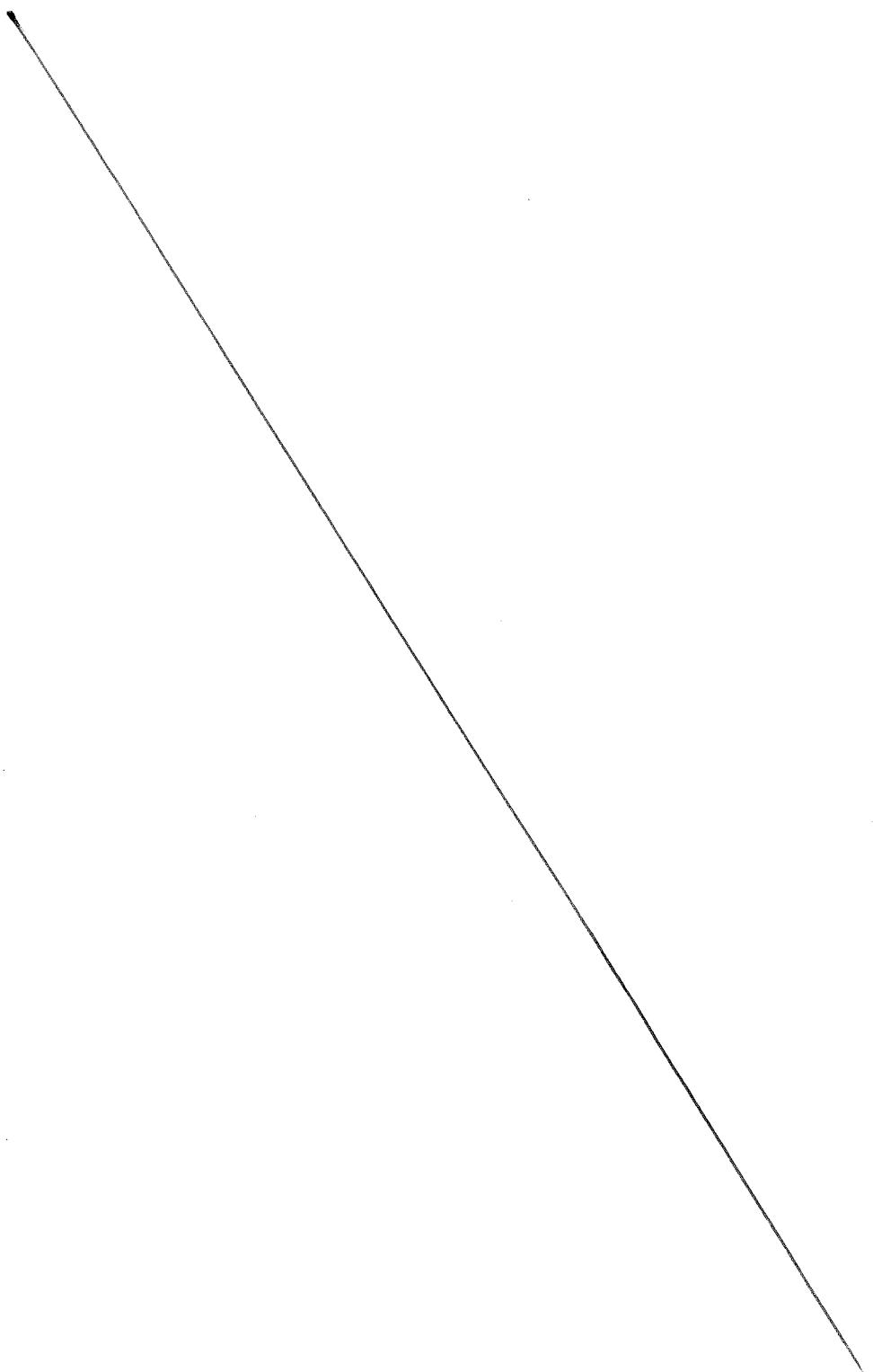
Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";

Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro





---

## Relazione del Consiglio di Gestione

### Punto 2 all'ordine del giorno

#### **Remunerazioni e azioni proprie:**

- b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare in merito al Sistema di Incentivazione (successivamente anche "Sistema"), destinato ai cosiddetti "Risk Takers", come più avanti dettagliati, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Negli ultimi anni, infatti, il tema delle remunerazioni delle società quotate e, più in particolare, del settore finanziario è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia:

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che, oltre a subordinare l'erogazione di quota parte del bonus in strumenti finanziari, dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker").

Infine, Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le suddette disposizioni normative, con particolare

*Elli GP*



riferimento a:

- l'individuazione dei cosiddetti Material Risk Takers, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, ai quali devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
  - a. almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica per un periodo non inferiore a 5 anni);
  - b. almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b.

Si evidenzia pertanto che il sistema di incentivazione proposto risulta qualificabile come piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art.114-bis, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

In conformità a quanto previsto dall'art.84 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del sistema di incentivazione sono illustrate in dettaglio nell'apposito Documento informativo di seguito riportato, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

A tale riguardo il Sistema è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, a soggetti che svolgono funzioni di direzione e, più in generale, a dirigenti con responsabilità strategiche che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Poiché la Società allo stato non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare l'attuazione del Sistema, si ritiene opportuno chiedere autorizzazione all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile affinché la Società possa acquistare le azioni proprie necessarie ed assegnarle ai propri dipendenti e collaboratori e agli amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, in attuazione del sistema di remunerazione variabile illustrato.

A questi fini l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie e ad una percentuale massima del capitale sociale di Intesa Sanpaolo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 14.000.000 circa per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 27 aprile 2015 (data dell'Assemblea). Il suddetto importo comprende pertanto sia la quota destinata a dipendenti di Intesa Sanpaolo sia quella per dipendenti delle società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate. Dette società completeranno, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, l'iter di richiesta di analogia autorizzazione alle relative assemblee, ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.724.861.778,88, diviso in n. 16.778.580.344 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.846.089.783 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 c.c. rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finché le azioni non siano trasferite o annullate.

---

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Gestione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate, a ciò opportunamente delegando il Consigliere delegato e CEO, che si avvarrà delle competenti funzioni aziendali, in una o più volte e in ogni momento.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate come sopra è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Il Consiglio di Gestione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

In ogni caso, il prezzo non potrà essere superiore al più elevato tra quello dell'ultima operazione indipendente e quello corrente dell'offerta in acquisto indipendente più elevata nel mercato.

Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato - ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti - nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob.

Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal Sistema. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle effettive esigenze di servizio del Sistema, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014, nonché la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



---

## **DOCUMENTO INFORMATIVO**

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

### **SISTEMA DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI**

DI

**INTESA SANPAOLO S.p.A.**

3 Marzo 2015

---

## Premessa

Il Documento Informativo è pubblicato al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informatica sul sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari (di seguito il "Sistema"), in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di INTESA SANPAOLO, in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché sul sito internet group.intesasanpaolo.com. Il Documento Informativo è altresì disponibile nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com). La pubblicazione del Documento ha formato oggetto di comunicato al mercato.

L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del Sistema è stata convocata per il 27 aprile 2015 (in unica convocazione).

---

## **Soggetti destinatari**

Il Sistema è rivolto ai Risk Takers, in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza e dei Regulatory Technical Standards - RTS<sup>1</sup>, identificati mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo.

L'applicazione dei RTS ha portato all'identificazione di circa 300 Risk Takers, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi; le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano, tra i Risk Takers, un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Takers Apicali"<sup>2</sup>:

- Consigliere Delegato e CEO
- Direttore Generale
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer, il Chief Governance Officer, il Chief Innovation Officer, il Chief Risk Officer
- Responsabili delle Direzioni centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Rientrano tra i destinatari del Piano i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, per i quali rimangono confermate, nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le specificità relative ai parametri oggetto di incentivazione.

Dette figure rivestono cruciale importanza nell'ambito dei processi aziendali, soprattutto alla luce degli insegnamenti ricavati dalla crisi finanziaria, stante la responsabilità attribuita loro di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese), ivi compreso il rischio di non conformità alle norme.

Si ritiene corretto che i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, in quanto parte della componente manageriale del Gruppo, possano partecipare e usufruire dei medesimi meccanismi di incentivazione, assicurando che l'entità dei relativi premi dipenda strettamente, come richiesto dai Regolatori, dalla qualità dei compiti svolti con riferimento alle attività sopra indicate e contemporaneamente il collegamento con i risultati economici della Società.

L'indicazione dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

## **Ragioni che motivano l'adozione del piano**

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

---

<sup>1</sup> Regolamento Delegato (UE) n. 504/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

<sup>2</sup> Tale cluster include, ma non esaurisce, i Dirigenti con Responsabilità Strategica del Gruppo al quale appartiene anche il Responsabile della Direzione Centrale Affari Societari e Partecipazioni

---

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorquando richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dal Management avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Si precisa che le somme eventualmente corrisposte e il controvalore degli strumenti finanziari attribuiti ai beneficiari saranno assoggettati al regime previdenziale e costituiranno reddito da lavoro dipendente sulla base delle relative normative tempo per tempo vigenti. Da ultimo, si conferma che valutazioni di ordine contabile e fiscale non hanno inciso in modo significativo sulla definizione del Sistema.

### **Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti**

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 27 marzo 2014 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2014. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il finanziamento del sistema di incentivazione per il Top Management e i c.d. Risk Takers, attuativo di dette politiche, il 1° agosto 2014 e il 9 settembre 2014.

Il Comitato Remunerazioni ne ha esaminato le caratteristiche e i parametri nelle riunioni del 7, 18 e 21 Marzo 2014, 13 e 11 Novembre 2014, 15 Dicembre 2014. Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nelle suddette date è oscillato da un minimo di € 2,176 (quotazione del 13 Novembre 2014) a un massimo di € 2,364 (in data 21 Novembre 2014).

Il Sistema è relativo al solo esercizio 2014.

Il Sistema di incentivazione in proposta sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2015 in unica convocazione.

La proposta di deliberazione che verrà sottoposta alla suddetta Assemblea include il conferimento di apposito mandato al Consiglio di Gestione, con facoltà di sub-delega, a provvedere a tutto quanto necessario ed opportuno al fine di rendere esecutive le deliberazioni medesime. A tal fine, il Consiglio di Gestione si avvarrà della collaborazione della Direzione Centrale Tesoreria e/o di Banca IMI che avranno anche l'incarico di procedere alla eventuale cessione delle azioni che dovessero eccedere l'effettivo fabbisogno.

La Direzione Centrale Risorse Umane ha il compito di gestire il Sistema supportando il Chief Executive Officer e i Consigli di Gestione e di Sorveglianza nella predisposizione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al Sistema stesso e avvalendosi, a tal fine, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

### **Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire**

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita negli esercizi successivi secondo la seguente articolazione:

- per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il primo anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i quattro anni successivi (le prime tre quote interamente in azioni, l'ultima interamente cash);
- per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Takers, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il premio anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i due anni successivi (entrambe le quote interamente in azioni).

---

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di un periodo più breve (pari a 6 mesi) per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre nelle Disposizioni di Vigilanza è previsto che sulle quote di premio differite, sulla parte corrisposta cash, possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2017 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2014) e sino al secondo semestre 2019 (per l'ultima tranne differita spettante ai Risk Takers Apicali).

Gli incentivi maturati inferiori o uguali a € 80.000 lordi sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile deve essere "opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della banca e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il presente Sistema e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP<sup>3</sup>, pari al 50% del pay mix retributivo. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché in parte ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa<sup>4</sup>.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di Struttura è disciplinata dal superamento di una cosiddetta "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente al Lordo delle Imposte.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato in ottemperanza a quanto richiesto del Regolatore, dalle seguenti condizioni preliminari:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni sopra descritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

---

<sup>3</sup> Leveraged Employee Co-Investment Plans, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017.

<sup>4</sup> Inclusa dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di remunerazione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

I Risk Takers Apicali sono soggetti a una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima o la seconda condizione, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo alinea, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, ne è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima, la seconda condizione o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo alinea, la quota differita viene azzerata.

Come già accennato in precedenza, l'erogazione degli incentivi promessi, sia con riferimento alla quota upfront, sia a quella differita, siano esse attribuite in forma cash o mediante azioni, rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva corresponsione dell'incentivo, ovvero dell'effettiva consegna delle azioni al termine del periodo di retention. E' infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto a percepire gli incentivi "promessi" in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati e situazioni similari, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del periodo di differimento/retention ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, cessazione per il raggiungimento dei requisiti pensionabili e altre situazioni assimilabili.

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Sistema e, più in generale, delle informazioni oggi disponibili, è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, pari a massimo € 36,2 mln. ed equivalente allo 0,7% del costo del personale registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2014.

Il numero massimo delle azioni da acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Sistema è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 27 febbraio 2015), in n. 4,7 mln., pari a ca. lo 0,03% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale. Trattandosi di acquisto azioni proprie, non vi è alcun effetto dilutivo per gli azionisti.

Le azioni, essendo offerte ai beneficiari nell'ambito di un meccanismo di incentivazione, saranno attribuite agli stessi, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati, a titolo gratuito e, conseguentemente, non sono previsti prestiti o altre agevolazioni ai dipendenti per l'acquisto delle stesse.

I beneficiari godranno dei diritti connessi alla titolarità delle azioni a decorrere dalla data di effettiva consegna dei titoli, al termine del periodo di retention; dalla medesima data potranno disporre liberamente delle azioni, senza ulteriori vincoli di sorta, fermo restando l'impossibilità di cedere direttamente le stesse a Intesa Sanpaolo o a società appartenenti al relativo Gruppo.

*All CP*

---

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale sociale e di altre operazioni che comportino la variazione della sua composizione, del patrimonio della Società o del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.) i Consigli di Gestione e di Sorveglianza valuteranno, per quanto di competenza, se sia necessario rettificare il numero delle azioni promesse/mature. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Codice di Comportamento di Gruppo, è vietato ai dipendenti "effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del T.U.F. e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (ad esempio covered warrant, options, futures e leverage certificates), e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative". Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sulle azioni attribuite nell'ambito del Sistema.

Da ultimo, si precisa che qualora la consegna delle azioni ai beneficiari, al termine del periodo di retention, dovesse intervenire nei cosiddetti "blocking periods" di cui al Regolamento sull'internal dealing o in altri periodi di restrizioni operative riferite al personale del Gruppo, resta ferma la necessità per ciascun beneficiario di rispettare le speciali procedure di autorizzazione e di comunicazione di volta in volta applicabili per disporre eventuali operazioni sui titoli ricevuti.

L'assegnazione di strumenti finanziari nei termini sopra descritti, anche alla luce delle valutazioni formulate dalla Direzione Centrale Compliance, risulta pienamente coerente con quanto richiesto a livello europeo da CRDIV, dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 30 Marzo 2011 e in parte già anticipa le nuove Disposizioni in tema di remunerazioni<sup>5</sup> per quanto concerne il differimento per i Risk Takers Apicali.

---

<sup>5</sup> Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Allegato

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI  
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 3 / 03 / 2016

Nome e cognome o categoria  (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Carica	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.586	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1.02525	Mar.2015 / Giu.2016
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	379.075	22/04/2013	€ 1.72759 (2)	€ 1.319	Mar.2015 / Giu.2017
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	268.667	01/12/2014	n.a.	€ 2.2885	Apr.2018
Micchichè Gaeleano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	454.890	22/04/2013	€ 1.72759 (2)	€ 1.319	Mar.2015 / Giu.2017
Micchichè Gaeleano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	249.450	01/12/2014	n.a.	€ 2.2885	Apr.2018
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	124.034	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1.02525	Mar.2015 / Giu.2016
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.445	22/04/2013	€ 1.72759 (2)	€ 1.319	Mar.2015 / Giu.2017
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	153.812	01/12/2014	n.a.	€ 2.2885	Apr.2018
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	102.413	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1.02525	Mar.2015 / Giu.2016
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	151.630	22/04/2013	€ 1.72759 (2)	€ 1.319	Mar.2015 / Giu.2017
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	77.687	01/12/2014	n.a.	€ 2.2885	Apr.2018
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	681.178	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1.02525	Mar.2015 / Giu.2016
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.513.214	22/04/2013	€ 1.72759 (2)	€ 1.319	Mar.2015 / Giu.2017
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	1.268.737	01/12/2014	n.a.	€ 2.2885	Apr.2018
Altri Risk Takers		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.537.367	28/05/2012	€ 0,97991 (3)	€ 1.02525	Mar.2015 / Giu.2016
Altri Risk Takers		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.993.281	22/04/2013	€ 1.72775 (3)	€ 1.319	Mar.2015 / Giu.2017
Altri Risk Takers		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	7.499.651	01/12/2014	n.a.	€ 2.2885	Apr.2018

(a) I dati fanno riferimento ai soli Dirigenti con Responsabilità Strategiche in essere alla data di riferimento.

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, eventualmente suddivise in più tranches, ai beneficiari.

(2) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Intesa Sanpaolo.

(3) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.

(4) Azioni ISP, sottostanti del "capitale proleto" dei Certificati dei Piani di Co-Investimento LECOIP 2014-2017, per ottenere i quali sono state effettuate operazioni strumentali di acquisto/vendita di azioni ISP, inclusa la vendita a termine di tali azioni come rappresentate nel Prospetto Informativo.

**PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI**  
**Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999**

Data: 3 / 03 / 2015

Nome e cognome o categoria  (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Carica  (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1							
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option							
		Sezione 2							
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione:							
		<input checked="" type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea							
		<input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea							
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numeri strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)	
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019	
Miccolich Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019	
Dei Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2018	
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019	
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019	
Altri Risk Takers		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019	

(1) Nella colonna è indicato l'intervento di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, suddivise in più tranches, ai beneficiari.

---

## Relazione del Consiglio di Gestione

### Punto 2 all'ordine del giorno

#### **Remunerazioni e azioni proprie:**

- c) Proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di approvazione dei criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, rientra nella competenza assembleare l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. "golden parachute", includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.

In caso di pattuizione di un compenso che rientra in questa fattispecie, il Gruppo ne prevede la corresponsione secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

In particolare, per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- per il 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
  - 20% in contanti;
  - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period
- per il 60% differito, di cui:
  - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
  - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 6 mesi;
  - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Takers (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro), il compenso eccedente quanto



---

previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- per il 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
  - 30% in contanti;
  - 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period.
- per il 40% differito, di cui:
  - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
  - il 20% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo e terzo anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 6 mesi.

Come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto consultivo limitatamente ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, ciascuna quota differita di tali compensi è, in simmetria a quanto previsto nel Sistema Incentivante, soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition –, secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di provetti da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

I compensi pattuiti per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto consultivo limitatamente ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare con deliberazione vincolante come limite massimo ai compensi "golden parachute" come poc'anzi definiti 24 mensilità di retribuzione fissa<sup>1</sup>, ivi ricomprensivo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL, nei termini illustrati; l'adozione di tale limite massimo può portare ad un esborso massimo pari a 3,3 mln €.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



---

<sup>1</sup> La remunerazione fissa include la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

# Relazione del Consiglio di Gestione

## Punto 2 all'ordine del giorno

### Remunerazioni e azioni proprie:

- d) Proposta di approvazione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) è incrementato a 2:1, come previsto da CRD IV, consentito da Banca d'Italia e sottoposto alla Vostra approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea, per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business:

- filiera dei gestori dell'Asset Management (escluso AD/DG)
- filiera dei Global Markets & Investment Banking (escluso DG) e dei professionisti a questi assimilabili nell'ambito della Direzione Tesoreria
- filiera dei Private Banker (escluso AD/DG)

L'esigenza aziendale di differenziare il limite massimo della remunerazione variabile per questi cluster di popolazione ha molteplici razionali.

Innanzitutto, tali cluster appartengono a business particolarmente rilevanti, in termini attuali e prospettici, per la realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017, come emerge dal loro contributo al Gruppo, sia sui PON (21%) che sul Risultato Corrente al Lordo delle Imposte 2014 (76%).

Inoltre, tali segmenti di business, intensamente people-based, sono caratterizzati da un elevato grado di competitività sulle risorse, quindi ad alto rischio di retention e a elevata difficoltà di attraction, elemento particolarmente rilevante in contesti di crescita

In termini di compensation, il contesto competitivo di riferimento è disomogeneo, considerato che:

- nell'ambito delle banche con sede nella UE, ben 11 su 14<sup>1</sup> player hanno richiesto, e ottenuto, già dal 2014 l'innalzamento del cap al 2:1;
- importanti operatori sono localizzati in Svizzera o negli Stati Uniti e, quindi, non hanno vincoli di cap alla remunerazione variabile; la natura globale di questi business amplia il loro potere di attraction sui migliori talenti anche al di fuori dei confini domestici;
- gli Asset Manager sono per lo più indipendenti, nel senso che non appartengono a grandi gruppi bancari, non hanno limiti alla remunerazione variabile e si pongono, quindi, come operatori molto aggressivi nella people competition, spesso in maniera non correlata alla dimensione aziendale;

<sup>1</sup> Société Générale, BNP Paribas, Natixis, Deutsche Bank, UniCredit, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Mediobanca, Lloyds Banking Group, HSBC, Barclays

CL/SP

1

- 
- il Piano d'Impresa 2014-2017 vede, nelle potenziali sinergie nel Private Banking e nell'Asset Management anche cross border, uno dei driver fondamentali di crescita, dando ulteriore risalto al tema dell'attraction.

Tale previsione garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- impatta un numero limitato di persone
- non comporta un aumento delle risorse destinate alla remunerazione variabile, in quanto non incide sul meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione, ma implica soltanto una diversa distribuzione e differenziazione dei premi in favore delle persone di maggior talento all'interno dei suddetti business (tra l'altro, in coerenza con la cultura di questi)
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
  - rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
  - derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Al momento della presentazione della proposta di approvazione, le risorse del Gruppo interessate dall'innalzamento del cap sono circa 1800, di cui:

- 410 per l'Asset Management, di cui 4 Risk Takers;
- 800 nel Private Banking, di cui nessun Risk Takers;
- 470 per l'Investment Banking, di cui 22 Risk Takers;
- 120 nella Tesoreria, di cui 6 Risk Takers.

In termini complessivi, queste risorse equivalgono al 2,3% della popolazione del Gruppo e al 12,4% del perimetro dei Risk Takers.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare con delibera vincolante, limitatamente al 2015, la proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private e dell'Investment Banking, nei termini illustrati.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

